

PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE	7
A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	7
A1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
A1.1 - Inquadramento amministrativo.....	7
A1.2 - Inquadramento geografico-fisico del territorio.....	7
A1.3 - Inquadramento climatico.....	8
A2 - AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO	12
A2.1 - Analisi dei rischi naturali.....	12
A2.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo geomorfologico.....	14
A2.3 - Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica.....	15
A3 - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	17
A3.1 - Descrizione dell'uso del suolo.....	17
Incolti sterili.	17
Incolti produttivi.	17
Prato-pascoli.	18
Bosco.	18
Pascoli.	18
Orti e altre colture.	18
Colture specializzate.	18
Prati pascolo	21
Pascoli.	22
Incolti Produttivi.	22
Incolti Sterili.	22
Boschi.	22
A3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale.....	25
A3.3 - Analisi del settore agricolo.....	26
Analisi aziendale (dati Istat).	27
Struttura delle aziende.	28
Superficie agricola.	29
Uso del suolo aziendale.	30
Viticoltura.	31
Strutture delle superfici aziendali.	31
Forma di conduzione.	33
Aziende con allevamento.	33
A4 - AMBIENTE FAUNISTICO	26
A4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico.....	34
Riserve naturali regionali.	34
Aree di interesse comunitario.	35
Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe.	35
Aree agricole.	36
Formazioni boscate e cespuglieti.	36
Praterie alpine e formazioni rupicole.	37
Zone di particolare interesse per la fauna.	37
A5 - AMBIENTE ANTROPICO	38
A5.1 - Analisi della popolazione.....	38
A5.2 - Analisi delle attività economiche.....	42
A5.3 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture.....	45
Sistema acquedottistico.	45
Sistema fognario.	45
Rete stradale.	46
Tasso di motorizzazione.	47
Aree di parcheggio.	47
Sanità.	49
Sicurezza.	49
Radiotelecomunicazione.	49
Istruzione.	50
Cultura.	50
Sport e ricreazione.	50
Commercio.	50
Ricettività turistica.	50
Amministrazione.	50
Infrastrutture elettriche.	51
A5.4 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo.....	52
A5.5 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia.....	52
A6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI	56
A6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali.....	56
A6.2 - Analisi dei vincoli.....	67

PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE	70
B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	70
B1 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI	70
B1.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relative motivazioni	70
B1.1.1 - Scelte di fondo della variante	70
B1.1.2 - Processo decisionale	70
B1.1.3 - Sottozone di tipo E	74
B1.2 - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti del territorio del PTP	74
B1.3 - Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP.....	92
Trasporti	94
Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune	98
Infrastrutture	98
Servizi	99
Abitazioni	105
Industria e artigianato	112
Aree e insediamenti agricoli	113
Stazioni e località turistiche, Mete e circuiti turistici, Servizi per il turismo ...	115
Tutela del paesaggio sensibile	116
Pascoli	117
Boschi e foreste	117
Difesa del suolo	117
Attività estrattive	117
Fasce fluviali e risorse idriche	117
Siti di specifico interesse naturalistico	122
Parchi, riserve ed aree di valorizzazione naturalistica	123
Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico	123
Zone di protezione speciale	123
B1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della lr 11/98 e smi	124
Per la sanità.	129
Per la sicurezza.	129
Per l'istruzione.	130
Per la ricreazione o verde attrezzato.	134
Per lo sport.	134
Per il commercio.	134
Per l'amministrazione	135
Per i trasporti.	135
Per i parcheggi.	136
B1.5 - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente....	137
SOTTOZONE DI TIPO A	139
SOTTOZONE DI TIPO B	141
SOTTOZONE DI TIPO C	142
SOTTOZONE DI TIPO D	142
SOTTOZONE DI TIPO E	144
SOTTOZONE DI TIPO F	145
B2 - MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE	167
B2.1 - Modificazioni all'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico.....	173
B2.2 - Modificazioni all'ambiente agro-silvo-pastorale.....	173
B2.3 - Modificazione all'ambiente faunistico.....	174
B2.4 - Modificazioni all'ambiente antropico.....	175
B2.5 - Modificazioni al paesaggio e beni culturali.....	176
B3 - DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE O ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	178
B3.1 - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico	178
B3.2 - Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale.....	178
B3.3 - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico.....	178
B3.4 - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico.....	179
B3.5 - Misure di mitigazione per il paesaggio e i beni culturali.....	179
B4 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE AL PRG	180
B4.1 - Valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali.....	180

PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI	183
A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	183
1 - Inquadramento territoriale	183
Inquadramento geografico-fisico del territorio, climatico e amministrativo.....	183
2 - Ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico	183
3 - Ambiente agro-silvo-pastorale	184
Descrizione dell'uso del suolo.....	184
Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale.....	184
Analisi del settore agricolo.....	185
4 - Ambiente faunistico	185
Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico.....	185
5 - Ambiente antropico	185
Analisi della popolazione.....	185
Analisi delle attività economiche.....	185
Analisi dei servizi e delle infrastrutture.....	185
Sistema acquedottistico.....	185
Sistema fognario.....	186
Rete stradale.....	186
Aree di Parcheggio.....	186
Sanità e assistenza.....	187
Sicurezza.....	187
Istruzione.....	187
Cultura.....	187
Per la cultura è disponibile lo spazio espositivo presso CVA.....	187
Sport e Ricreazione.....	187
Commercio.....	187
Amministrazione.....	187
Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo.....	188
Analisi della situazione urbanistico edilizia.....	188
6 - Paesaggio e beni culturali	189
Analisi dei valori paesaggistici e culturali.....	189
Analisi dei vincoli.....	189
B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE DALLA VARIANTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	190
1 - Descrizione delle scelte e motivazioni.	190
Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relative motivazioni.....	190
Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti del territorio del PTP.	192
Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP.....	193
Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della lr 11/98 e smi....	195
2 - Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente	197
Modificazioni all'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico.....	197
Modificazioni all'ambiente faunistico.....	197
Modificazioni all'ambiente antropico.....	197
Modificazioni al paesaggio e beni culturali.....	197
3 - Descrizione e quantificazione delle misure previste per ridurre, compensare o eliminare eventuali effetti negativi sull'ambiente	199
Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico...	199
Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale.....	199
Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico.....	199
Misure di mitigazione per l'ambiente antropico.....	199
Misure di mitigazione per il paesaggio e i beni culturali.....	199
PARTE QUARTA - TABELLE	200

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Dati pluviometrici mensili.	9
Tabella 2 - uso del suolo	19
Tabella 3 - aziende per classe di superficie	28
Tabella 4 - aziende per classe di SAU	29
Tabella 5 - aziende per classe di superficie.	31
Tabella 6 - superficie agricola utilizzata per classe di SAU.	32
Tabella 7 - aziende con allevamento ISTAT e R.A.V.A.	33
Tabella 8 - ZPS IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso	35
Tabella 9 - popolazione residente per classi di età.	38
Tabella 10 - occupazione per fasce d'età	41
Tabella 11 - occupazione per sesso	41
Tabella 12 - tassi di occupazione.	41
Tabella 13 - aree di parcheggio in sinistra orografica	47
Tabella 14 - aree di parcheggio in destra orografica	48
Tabella 15 - aree di parcheggio in sinistra e destra orografica	49
Tabella 16 - indirizzi sistema boschivo	85
Tabella 17 - indirizzi sistema fluviale.	86
Tabella 18 - indirizzi sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato	87
Tabella 19 - indirizzi sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato	88
Tabella 20 - indirizzi sistema urbano	89
Tabella 21 - indirizzi Ae01*- La Fournaise.	90
Tabella 22 - Interventi previsti sulla viabilità ordinaria.	97
Tabella 23 - Aree di parcheggio di sottozona	104
Tabella 24 - Aree di parcheggio funzionali alla viabilità	104
Tabella 25 - Aree di parcheggio funzionali ai servizi	104
Tabella 26 - aree di parcheggio destinate a sopperire alle carenze pregresse	104
Tabella 27 - Aree di parcheggio funzionali ad attività produttive e commerciali	105
Tabella 28 - Aree di parcheggio per attività turistiche	105
Tabella 29 - Aree di parcheggio per camper	105
Tabella 30 - Edilizia abitativa	106
Tabella 31 - Edilizia ricettiva	107
Tabella 32 - Edilizia terziaria	107
Tabella 33 - Edilizia produttiva	107
Tabella 34 - Edilizia rurale	108
Tabella 35 - Altri tipi di edilizia	108
Tabella 36 - Ripartizione della SUR relativa alla superficie libera delle diverse sottozone tra la destinazione residenziale, le attività di base e le ulteriori attività.	111
Tabella 37 - Ripartizione della Sur relativa alla superficie libera della sottozona tra la destinazione artigianale e le altre attività di base, e le ulteriori attività.	113
Tabella 38 - Ripartizione della Sur relativa alla superficie libera della sottozona tra la destinazione commerciale, terziaria e le altre attività di base, e le ulteriori attività.	133
Tabella 39 - Confronto sottozone di tipo A della variante con aree e nuclei del PRG vigente.	139
Tabella 40 - Confronto con le aree e nuclei assimilati a zone di tipo del PRG vigente con le sottozone della variante.	139

Tabella 41	- Confronto sottozone di tipo B della variante con aree e nuclei del PRG vigente.....	141
Tabella 42	- Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo B del PRG vigente con le sottozone della variante.....	141
Tabella 43	- Confronto sottozone di tipo C della variante con aree e nuclei del PRG vigente.....	142
Tabella 44	- Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo C del PRG vigente con le sottozone della variante.....	142
Tabella 45	- Confronto sottozone di tipo D della variante con aree e nuclei del PRG vigente.....	143
Tabella 46	- Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo D del PRG vigente con le sottozone della variante.....	143
Tabella 47	- Confronto sottozone di tipo E della variante con aree e nuclei del PRG vigente.....	144
Tabella 48	- Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo E del PRG vigente con le sottozone della variante.....	144
Tabella 49	- Confronto sottozone di tipo F della variante con aree e nuclei del PRG vigente.....	145
Tabella 50	- Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo F del PRG vigente con le sottozone della variante.....	145
Tabella 51	- Elenco sottozone con relativi ambiti inedificabili per frane e inondazioni, superfici territoriali e fondiari.....	147
Tabella 52	- Sottozone di tipo A con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.....	151
Tabella 53	- Sottozone di tipo B con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.....	153
Tabella 54	- Sottozone di tipo C con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.....	156
Tabella 56	- Sottozone di tipo E con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.....	156
Tabella 57	- Sottozone di tipo F con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.....	165
Tabella 58	- relazioni obiettivi-azioni.....	172
Tabella 59	- impatti modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale.....	177
Tabella 60	- valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica.....	181
Tabella 61	- indirizzi Ae01*- La Fournaise.....	193

PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE**A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE****A1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE****A1.1 - Inquadramento amministrativo**

Il comune di Villeneuve è ubicato nella valle centrale, confina con i comuni di Saint-Nicolas e Saint-Pierre a nord e, proseguendo in senso orario, con i comuni di Aymavilles, Valsavarenche, Introd e Arvier; fa parte della comunità montana Grand Paradis, che ricomprende, altresì, i comuni di Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Sarre, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Valgrisenche, Valsavarenche.

Il comune di Villeneuve è centro di servizi sovralocali, in quanto: sede della Comunità montana Grand Paradis; sede del Consultorio USL; sede dell'Aiat relativa ai comuni della Comunità montana stessa, ad eccezione dei comuni di Aymavilles e Cogne; sede della caserma Forestale, con giurisdizione sui comuni di Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre, Valsavarenche e Villeneuve; sede del Magazzino Forestazione dell'Assessorato regionale Agricoltura e risorse naturali, scuola media.

La popolazione residente alla data del censimento generale della popolazione del 2001 è risultata di 1082 unità

A1.2 - Inquadramento geografico-fisico del territorio

Il territorio del comune di Villeneuve è disposto a "sella" nella Valle centrale, ma con estensione preponderante in destra orografica, ove raggiunge l'altezza massima di m 2.267,2 slm, in prossimità della Becca-Plana, mentre in sinistra orografica l'altezza massima raggiunta è di m 924,7 slm a monte di Montovert, sulla strada regionale n. 22 di Saint-Nicolas. L'altezza minima, pari a m 640,01 slm, si riscontra nel fondovalle, al confine con il comune di Aymavilles, in località Pont "Langueo".

La superficie territoriale di Villeneuve misura ettari 888,00 che risulta notevolmente inferiore alla superficie territoriale media sia dei comuni della Valle d'Aosta (ha 4.410), sia, in particolare, della superficie territoriale media dei comuni della comunità montana Grand Paradis (ha 6.358). Il territorio è percorso dalla Dora Baltea e dalla parte terminale dei suoi affluenti Savara, in destra orografica, Montovert e Verrogne in sinistra. In relazione alla modesta superficie territoriale di Villeneuve, sono da considerarsi numerosi gli insediamenti storici che giacciono sia in destra sia in sinistra della Dora Baltea;¹ il PTP ne individua complessivamente 17, di cui 1 *bourg*, 2 *villages* e 14 *hameaux*. Tali insediamenti sono situati a quote diverse, di cui i più elevati risultano, in riva destra, Champleval-Dessus a m 1050,3 slm e, in riva sinistra, Cumiod a m 840 slm.

¹ In Villeneuve ogni insediamento dispone, mediamente, di una superficie territoriale pari a circa ha 52,24 mentre nell'insieme dei comuni della comunità montana Grand Paradis, la superficie territoriale media afferente a ciascuno agglomerato è pari a circa ha 375,67. Pure escludendo i comuni con superficie territoriale "fuori scala", quali paiono Valgrisenche, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame e Cogne, la superficie territoriale media afferente a ciascuno agglomerato dei rimanenti comuni della comunità montana Grand Paradis è pari a ha 159,43.

La struttura insediativa, che fa capo al Borgo, quasi situato in disparte, affiancato a una parete rocciosa, in cima alla quale sorgono i resti di Chatel-Argent, alla confluenza del Savara nella Dora Baltea, si appoggia alla statale con l'area di Trépont, alla stazione ferroviaria con l'insediamento di La Crête e punteggia con i restanti insediamenti il territorio agricolo, sia in sinistra sia in destra orografica, nonché la stessa area boscata, che, pure suddivisa dal Savara a ovest e della Grand-Eyvia ad est, si estende anche nei comuni di Introd e di Aymavilles.

A1.3 - Inquadramento climatico

Al fine di fornire una descrizione del clima di Villeneuve, ci si è avvalsi dei dati forniti dalle stazioni meteo presenti sul territorio comunale e nelle aree immediatamente adiacenti ad esso. Alcune di queste hanno iniziato la loro attività di registrazione dei dati, all'inizio del secolo scorso e dispongono di serie molto corpose. Altre, viceversa, sono state installate in epoche recenti ma, pur disponendo di serie limitate, forniscono indicazioni di massima in aree fino ad oggi non indagate. In alcuni casi esiste sovrapposizione geografica rispetto a quelle "storiche", permettendo così il parziale completamento di serie interrotte in epoche recenti.

Le fonti disponibili sono riferibili alle stazioni ex SIMN, forniti dalla R.A.V.A; a questi si aggiungono quelli dati dalle stazioni automatiche dell'Assessorato LLPP, dell'ARPA e della Protezione Civile.

Si riportano di seguito i dati pluviometrici, mediati su base mensile, delle stazioni sopra citate, in forma tabulare. Le serie sono originate dalle stazioni ex SIMN di Arvier, Aymavilles e Saint Nicolas mentre, la stazione S.R. Saint-Nicolas, è gestita dall'ARPA ed è di tipo automatico.

Arvier (776 m s.l.m.) periodo 1955-1967

<i>mese</i>	<i>precipitazioni Arvier [mm]</i>
gennaio	33
febbraio	39
marzo	33
aprile	49
maggio	34
giugno	44
luglio	34
agosto	40
settembre	27
ottobre	42
novembre	54
dicembre	36
	464

Aymavilles (650 m s.l.m.) periodo 1926-1986

<i>mese</i>	<i>precipitazioni Aymavilles [mm]</i>
gennaio	34
febbraio	37
marzo	43
aprile	45
maggio	49
giugno	44
luglio	30
agosto	42
settembre	40
ottobre	51
novembre	60
dicembre	40
	514

Saint Nicolas (1.196 m s.l.m.) periodo 1913-1941

<i>mese</i>	<i>precipitazioni Saint Nicolas [mm]</i>
gennaio	42
febbraio	42
marzo	49
aprile	67
maggio	52
giugno	49
luglio	43
agosto	56
settembre	59
ottobre	75
novembre	70
dicembre	64
	666

S.R. Saint Nicolas (839 m s.l.m.) periodo 2002-2008

<i>mese</i>	<i>precipitazioni Saint Nicolas [mm]</i>
gennaio	41
febbraio	31
marzo	34
aprile	45
maggio	65
giugno	42
luglio	49
agosto	62
settembre	40
ottobre	42
novembre	66
dicembre	34
	552

Tabella 1 - Dati pluviometrici mensili.

I dati sopra riportati sono il risultato di una elaborazione che ha tenuto conto di eventuali periodi di inattività e/o verosimile malfunzionamento delle stazioni medesime, basandosi su meccanismi di filtraggio dei dati mensili particolarmente carenti e sull'eliminazione dei dati aberranti.

Le fonti di dati termometrici sono più rare e riferibili ad Aymavilles, sia per quanto riguarda i dati EX SIMN che quelli automatizzati R.A.V.A. e a S.R. Saint-Nicolas, con una serie di modesta durata.

Aymavilles (650 m s.l.m.) periodo 1930-1985, 2001-2008

<i>mese</i>	<i>temperature Aymavilles</i>
gennaio	0,9
febbraio	3,3
marzo	7,3
aprile	11,3
maggio	15,0
giugno	18,3
luglio	20,4
agosto	19,7
settembre	16,7
ottobre	11,6
novembre	5,9
dicembre	1,7

S.R. Saint Nicolas (839 m s.l.m.) periodo 2002-2008

<i>mese</i>	<i>temperature S.R. Saint Nicolas</i>
gennaio	2,4
febbraio	2,9
marzo	6,8
aprile	10,5
maggio	14,6
giugno	19,7
luglio	20,9
agosto	19,6
settembre	16,0
ottobre	10,9
novembre	5,9
dicembre	2,2

L'estendersi del territorio comunale, sia in destra che in sinistra orografica della Dora Baltea, pone problemi in merito alla scelta delle fonti che meglio aiutano nella descrizione del clima. La maggior radiazione che caratterizza le aree dell'adret e la più marcata freschezza dell'envers, portano a sintetizzare la descrizione del clima con due differenti termoudogrammi di Bagnouls e Gausсен.

Per quanto riguarda l'adret, con il limite della durata della serie, ci si riferisce alla stazione S.R. Saint-Nicolas che dispone sia di dati termometrici che di temperatura.

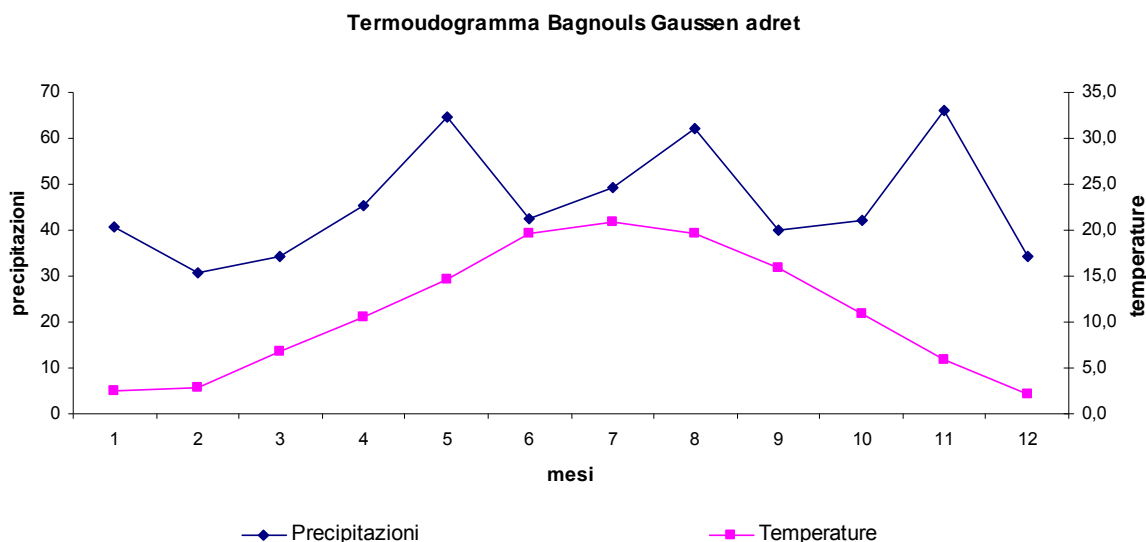


Grafico 1 - termoudogramma di Bagnouls e Gausсен S.R. Saint Nicolas.

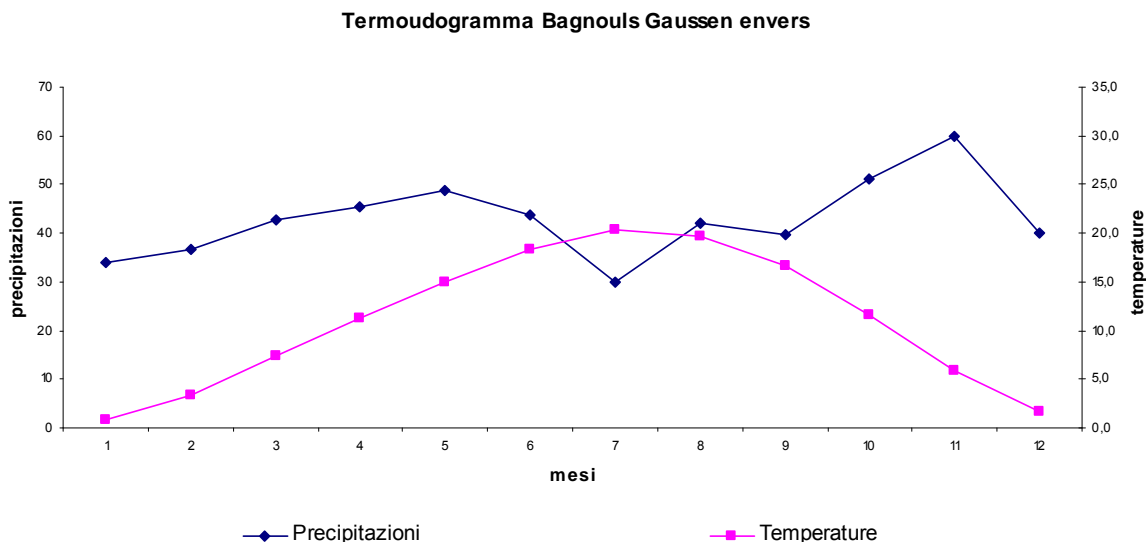


Grafico 2 - termoudogramma di Bagnouls e Gausсен Aymavilles.

Dalla rappresentazione sopra riportata si evince come un deficit idrico estivo sia evidenziato, paradossalmente, solo nella zona dell'adret. Tale dato deve essere tuttavia valutato in relazione alla copertura estremamente limitata della stazione S.R. Saint-Nicolas. E' possibile ipotizzare un periodo estivo caratterizzato da deficit idrico per

entrambi i versanti, alle quote inferiori, più o meno marcato, in relazione alle caratteristiche dei suoli. Tale problema è stato storicamente affrontato con una rete efficiente di irrigazione e con la scelta di colture adatte alle locali caratteristiche pedoclimatiche. Si comprende quindi come la disponibilità idrica sia un fattore limitante, per l'esercizio dell'agricoltura a quote modeste, all'interno del territorio comunale.

A2 - AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO

A2.1 - Analisi dei rischi naturali

Il territorio comunale può essere sinteticamente suddiviso in tre differenti ambiti geomorfologici: versanti vallivi, aree di conoide e piana di fondovalle. Ciascuno dei tre ambiti possiede caratteristiche peculiari che lo rendono soggetto a differenti rischi naturali, più specificatamente individuati e descritti nelle relazioni allegate alle cartografie degli ambiti inedificabili ai sensi della lr 11/98.

Le aree di versante sono soggette a rischi prevalentemente legati a fenomeni gravitativi; in questa categoria rientrano numerose tipologie di fenomeni. Le pareti rocciose ed in generale gli affioramenti rocciosi sono potenzialmente soggetti a frane di crollo od a cadute di massi isolati che possono interessare le fasce sottostanti per estensioni variabili in funzione della morfologia. Ove sia presente la copertura detritica i rischi sono invece costituiti da possibili scollamenti della stessa nella sua totalità o da frane di scivolamento. In entrambi i casi i fenomeni hanno come causa predisponente la presenza di acque sotterranee. Gli scollamenti si verificano in settori nei quali la coltre detritica è molto sottile, costituita da materiali eluvio-colluviali, e poggia direttamente sul substrato roccioso. Le acque meteoriche penetrano nel terreno fino a trovare il basamento impermeabile quindi fluiscono lungo il contatto litologico saturando lo strato detritico immediatamente sovrastante. Quando ciò avviene su pendii ripidi l'azione combinata dell'acqua come sovraccarico e come lubrificante può provocare il distacco dell'intera coltre detritica ed il suo scivolamento a valle. Le frane di scivolamento si formano invece all'interno della coltre detritica lungo pendii la cui acclività è pari o superiore all'angolo di attrito del suolo. Anche in questo caso la causa predisponente è la presenza di acqua, che annulla eventuali coesioni e sovraccarica il pendio. Possono concorrere altri fattori quali ruscellamenti concentrati, scalzamenti del piede ad opera dei corsi d'acqua, carichi temporanei quali il transito di mezzi pesanti. Le frane di scivolamento possono avere zone di accumulo anche distanti dalla nicchia di distacco in funzione del grado di liquefazione dei materiali.

Le aree di conoide subiscono gli effetti delle esondazioni delle relative aste torrentizie. L'acclività dei bacini montani comporta velocità di drenaggio molto elevate e conseguentemente reazioni rapide ad eventi meteorici anche di breve durata. In assenza di bacini di laminazione naturali o artificiali ed in presenza di un substrato roccioso che limita le perdite per infiltrazione, le piene raggiungono pressoché integralmente l'apice del conoide dove, in assenza di opere di contenimento adeguatamente dimensionate, possono divagare esondando dall'alveo. Il problema negli anni è divenuto sempre più grave in quanto l'espansione urbana è avvenuta principalmente sui conoidi portando all'edificazione in fasce sempre più prossime agli alvei od all'interno di paleoalvei riattivabili. In tempi recenti infatti la quasi totalità dei torrenti è stata regimata. Non sempre nei torrenti i flussi sono limitati alla frazione liquida; un caso particolare di fenomeno gravitativo è rappresentato dai cosiddetti "debris flow" o "lave torrentizie". Si tratta di onde di piena improvvisa lungo le aste torrentizie caratterizzate da un ingente trasporto solido che conferisce al flusso elevata densità. La velocità della corrente ne risulta rallentata rispetto al flusso liquido e conseguentemente le sezioni degli alvei possono divenire insufficienti. L'elevata densità è inoltre causa di gravi danni alle arginature o a qualunque struttura incontrata.

Condizione necessaria per la formazione di lave torrentizie è la disponibilità di materiali trasportabili in alveo durante un evento di piena. I materiali possono essere già in alveo (sedimenti alluvionali) oppure giungervi durante l'evento a causa di fenomeni gravitativi dai versanti. In bacini alpini la prevenzione risulta difficile; attualmente la difesa è affidata principalmente a briglie selettive in grado di trattenerne parte del carico solido consentendo invece il deflusso della componente liquida.

Parte del versante vallivo è interessata da fenomeni di collasso che hanno modificato l'originaria morfologia glaciale e disarticolato il substrato roccioso con una rete di fratture le quali hanno a loro volta innescato varie frane anche di età differente. Il fenomeno sembra essere legato alla progressiva dissoluzione chimica di rocce solubili quali gessi e marmi ed è particolarmente riconoscibile, oltre che dalla morfologia generale, in alcuni punti quali il limite inferiore degli accumuli di frana in loc. Saburey, la frana che ha ostruito lo scaricatore glaciale in loc. Champlong-Dessous, il margine superiore della nicchia di collasso presso Proraye

La piana di fondovalle è naturalmente esente da fenomeni gravitativi ma per contro soggetta alle esondazioni della Dora Baltea, ripetutamente oggetto di studi da parte dell'ente competente: l'Autorità di Bacino del Fiume Po. Gli studi hanno portato alla delimitazione delle fasce di rischio adottate dal P.T.P. e riportate sulle cartografie degli ambiti inedificabili per inondazioni ai sensi dell'art. 36 della lr 11/98.

La modesta quota del territorio comunale consente di escludere rilevanti rischi legati a fenomeni valanghivi i quali possono verificarsi quasi esclusivamente sotto forma di colate di neve bagnata all'interno di alcuni impluvi nel periodo primaverile. Nessun insediamento abitato annualmente o viabilità aperta al traffico durante i mesi invernali risultano soggetti a rischio valanghe.

La normativa sul rischio sismico (O.P.C.M. 3274 del 20/03/2003) suddivide il territorio nazionale in quattro classi sulla base della massima accelerazione orizzontale attesa al suolo con tempi di ritorno di 475 anni. Il Comune di Villeneuve è attualmente inserito nella quarta classe, equivalente al grado di rischio minore, con $a_g = 0,05 g$ ove g è l'accelerazione di gravità. La classificazione e l'accelerazione di riferimento potranno variare in funzione della tipologia di opera e di future disposizioni di legge.

A2.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo geomorfologico

La carta di analisi dei valori naturalistici riporta alcuni siti aventi interesse di tipo geomorfologico. In particolare sono stati individuati:

- Aree calanchive: affiorano sulla scarpata che segna la base del versante sinistro orografico della Dora Baltea, in particolare a monte della frazione Veyne e più a ovest in località La Parisiaz. Si tratta di potenti coltri di depositi glaciali di fondo, formate da terreni a granulometria medio-fine che inglobano massi anche di notevoli dimensioni. La matrice fine è facilmente erodibile ad opera delle acque meteoriche e superficiali con la conseguente formazione di caratteristiche forme di erosione a solchi profondi e ravvicinati.
- Verroux glaciali: i verroux sono affioramenti rocciosi levigati dall'azione dei ghiacciai dalla forma tipicamente tondeggiante, tanto da essere denominati anche "rocce montonate". Essi spesso mostrano profonde striature provocate dallo sfregamento di ciottoli inglobati nella massa glaciale in movimento e possono talora presentare forme di erosione sub-glaciale dovute al flusso vorticoso dell'acqua, note come "marmitte". Nel Comune di Villeneuve sono reperibili due esempi di verroux, entrambi alla periferia occidentale, nell'area dell'ex-campoggio.
- Scaricatore glaciale: come indicato dal nome si tratta anche in questo caso di una forma generatasi durante una delle varie fasi glaciali che sono arrivate ad occupare questo tratto di valle. Poco a nord-est della località Champlong-Dessous, ad una quota di circa m 1.000 slm, si osserva un evidente solco a sezione semicircolare impostato nel substrato roccioso, allineato in direzione SW-NE, della lunghezza approssimativa di m 200 per una larghezza di circa m 100. Il solco isola sul fianco sinistro un dosso individuato sulla CTR con il toponimo Champlong-les-Cornes. La forma è legata a flussi idrici periglaciali, che defluivano non sul fondo del ghiacciaio ma sul suo lato destro e che hanno inciso un tratto di roccia denudata. Attualmente il solco risulta in parte colmato da terreni naturali e dalla discarica comunale di inerti. Inoltre il suo sbocco verso nord-est è ostruito dall'accumulo di una frana di crollo.

A2.3 - Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica

Le normative di riferimento per quanto riguarda i vincoli di natura idro-geologica sono essenzialmente:

- lr 6 aprile 1998, n. 11: normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta;
- lr 20 gennaio 2005, n. 1: Disposizioni per la manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni e abrogazioni di leggi e disposizioni regionali (introduce alcune importanti modifiche negli articoli 35 e 36 della lr 11/1998, in particolare per quanto concerne le discipline d'uso delle varie fasce di rischio);
- Legge regionale 16 ottobre 2006, n. 22: ulteriori modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta);
- Deliberazione della Giunta regionale 10/10/2008, n° 2939: documento sostitutivo dei capitoli I, II e III dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 422, "approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, previste agli artt 36 e 37 (criteri ed indirizzi di carattere tecnico e adempimenti in ordine alla redazione ed approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili) e revoca delle deliberazioni della giunta regionale n. 9797/1994 e n. 4190/1995"
- circolare 3 marzo 2006 n° 15: Linee guida interpretative dell'art. 35 della lr 6 aprile 1998, n° 11, come modificato dall'art. 16 della lr 20 gennaio 2005, n° 1;
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino del Fiume Po: definisce le fasce di esondazione dei principali corsi d'acqua ed impone limitazioni all'uso dei terreni interessati. Per la parte relativa ai dissesti di versante esso è stato sostituito dalla suddetta lr 11/1998;
- Disposizioni del Min. LL.PP. 4 febbraio 1977 - allegati n. 4 e 5: norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione, norme tecniche generali per lo smaltimento dei liquami sul suolo e nel sottosuolo, per lo smaltimento dei fanghi residuati dai cicli di lavorazione e dai processi di depurazione, sugli impianti di smaltimento di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 mc;
- Decr. Min. LL.PP. 11/03/1988: norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;
- D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236: Attuazione delle direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987 n. 183;
- D.M. 26 marzo 1991: norme tecniche di prima attuazione del D.P.R. 236/88;
- R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267: vincolo idrogeologico;
- Legge 8 agosto 1985 n. 431: conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale;
- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003: primi elementi in materia di criteri generali per la

classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;

- D.l. 3 aprile 2006, n° 152: norme in materia ambientale;
- Deliberazione C.R. 8 febbraio 2006 n° 1788/XII: Piano di tutela delle acque;
- lr 11 luglio 1996, n° 15: norme per la coltivazione di cave e torbiere;
- DM 10 marzo 2012, n. 161, "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- lr 31 luglio 2012, n. 23, "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche".

A3 - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

A3.1 - Descrizione dell'uso del suolo

La carta tematica dell'uso del suolo è stata realizzata mediante l'utilizzo delle ortofotocarte, integrate da puntuali verifiche sul territorio. Il livello di dettaglio raggiunto è, nella carta motivazionale in questione, conforme alla scala di restituzione. Una maggior qualità è stata poi raggiunta con la carta della zonizzazione che ha ulteriormente affinato questa informazione di base, per poter fornire strumenti urbanistici contestualizzati e aggiornati. In particolare lo sfasamento temporale che ha caratterizzato la redazione di questo documento con la carta della zonizzazione, ha imposto successive indagini ed aggiornamenti.

Questo elaborato, costituendo nei fatti una prima lettura, per quanto imprecisa, (l'elaborato non viene infatti prodotto a base catastale) degli usi in atto, rappresenta una carta fondamentale nelle analisi che supportano il PRGC. La legge regionale 11/98 infatti precisa che la pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale siano orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile, gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili. "Tali buone terre coltivabili" saranno quindi individuate anche a partire dalle informazioni contenute in questa carta. Le stesse saranno poi affinate con specifici studi di settore e integrate da specifiche valutazioni fatte in sito.

Il PRGC provvede alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali, individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione. Tali informazioni saranno desunte dalla carta d'uso del suolo e, contemporaneamente, da banche dati legate alla gestione del patrimonio agricolo. La lettura combinata delle due tipologie di informazioni si rende necessaria in relazione al fatto che nessuna delle fonti, presa singolarmente, è in grado di fornire una chiave di lettura esauriente del territorio.

Per raggiungere tali finalità è quindi indispensabile la conoscenza dell'uso del suolo in atto, nonché dei fenomeni legati all'uso stesso.

Le categorie d'uso del suolo individuate sono le seguenti:

Incolti sterili.

Sono rappresentati da quelle zone di territorio che, a causa della loro acclività, della loro rocciosità o della superficialità del terreno, non permettono lo sviluppo di una copertura vegetale continua. Essi possono quindi presentarsi come terreni completamente spogli (clapey) o come terreni con la sporadica presenza di macchie erbacee, arbustive o arboree. Questi terreni non presentano valore agronomico, ma rappresentano un tipico ambiente alpino ad elevata valenza paesaggistica e naturalistica. Di rilievo alcune emergenze vegetazionali, proprie di questa situazione xerica.

Incolti produttivi.

Si tratta di prato-pascoli e di piccole porzioni di terreno un tempo utilizzate a coltivo, oggi abbandonate o utilizzate solo

saltuariamente e quindi in via di ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea.

Questi terreni attualmente hanno scarso valore agronomico, ma, in alcuni casi, si può ipotizzare un recupero di tale valore, attraverso l'impianto di colture pregiate. In altri casi queste aree possono invece divenire interessanti dal punto di vista naturalistico per la diversificazione delle nicchie ecologiche presenti.

Prato-pascoli.

Si tratta di terreni da tempo stabilmente dedicati alla produzione foraggera che presentano tracce evidenti di sistemazione, quali spietramenti, fossi per l'irrigazione a scorrimento e impianti fissi per l'irrigazione. Sono in questo caso prati naturali, formati cioè da essenze spontanee con presenza di una grande variabilità di specie e possiedono elevato valore ecologico.

Bosco.

Rientrano nella definizione di bosco i terreni sui quali si sono costituiti, per via naturale o artificiale, popolamenti di specie legnose forestali a portamento arboreo costituenti un soprassuolo continuo.

Sono incluse in questa categoria d'uso del suolo formazioni forestali di tipologie diverse per composizione, densità, struttura, ecc. e che quindi hanno una diversa importanza naturalistica, paesaggistica e forestale.

Pascoli.

Si tratta di terreni stabilmente dedicati esclusivamente al pascolo del bestiame, irrigui o asciutti, compresi i terreni aventi una copertura arborea accessoria, calcolata come proiezione delle chiome, inferiore al 20%. La potenzialità produttiva degli stessi varia in relazione a diversi fattori tra i quali quelli agronomici rivestono un'importanza fondamentale. Infatti, a seconda delle tecniche colturali adottate, con particolare riferimento alle pratiche irrigue, di concimazione e di utilizzazione, le rese ottenibili variano notevolmente a seconda delle zone. Tali superfici hanno, all'interno del territorio comunale, una estensione assolutamente residuale.

Orti e altre colture.

Sono terreni caratterizzati da un utilizzo a scopo agricolo costituiti da: seminativi, orti e da appezzamenti coltivati a piccoli frutti, piante officinali ecc..

Culture specializzate.

Sono terreni caratterizzati da un utilizzo agricolo intensivo e specifico quali vigneto, frutteto, castagneto da frutto, noceto, ecc.. Inoltre sono appezzamenti che presentano evidenti tracce di sistemazioni del terreno quali terrazzamenti, sestri di impianto regolari, impianti di irrigazione e adeguata viabilità.

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo, risulta possibile ricavare la reale situazione dell'uso in atto nel territorio del comune di Villeneuve ottenendo i seguenti dati:

	superficie ha	%
Bosco	529.37	59.55
Colture specializzate	49.22	5.54
Incolto sterile	25.61	2.88
Prato-pascolo	109.83	12.36
Incolto produttivo	66.15	7.44
Corsi d'acqua e laghi	15.35	1.73
Altre colture	8.95	1.01
Superficie urbanizzata	84.46	9.50
Totale	888.94	100,00

Tabella 2 - uso del suolo

Come meglio evidenziati nel seguente grafico:

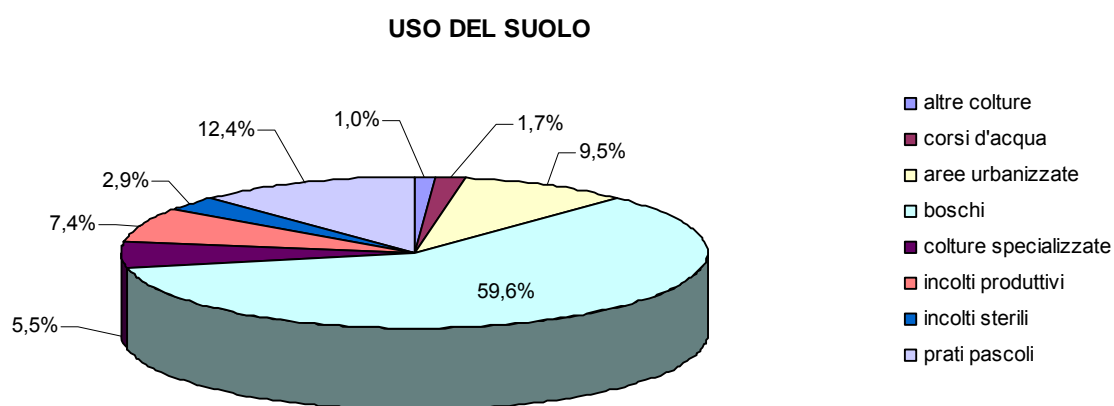


Grafico 2 - uso del suolo

Al fine di evidenziare il grado di eterogeneità del territorio, si evidenziano i differenti usi del suolo, all'interno dei diversi sistemi ambientali.

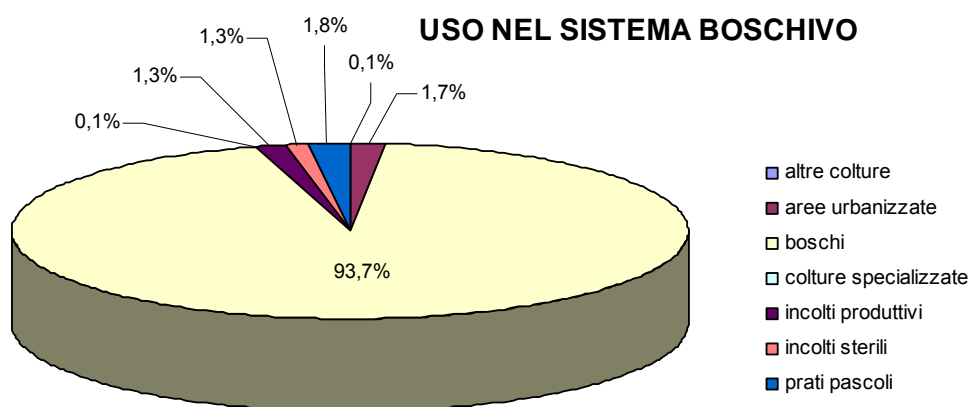


Grafico 3 - uso del suolo nel sistema boschivo

USO NEL SISTEMA FLUVIALE

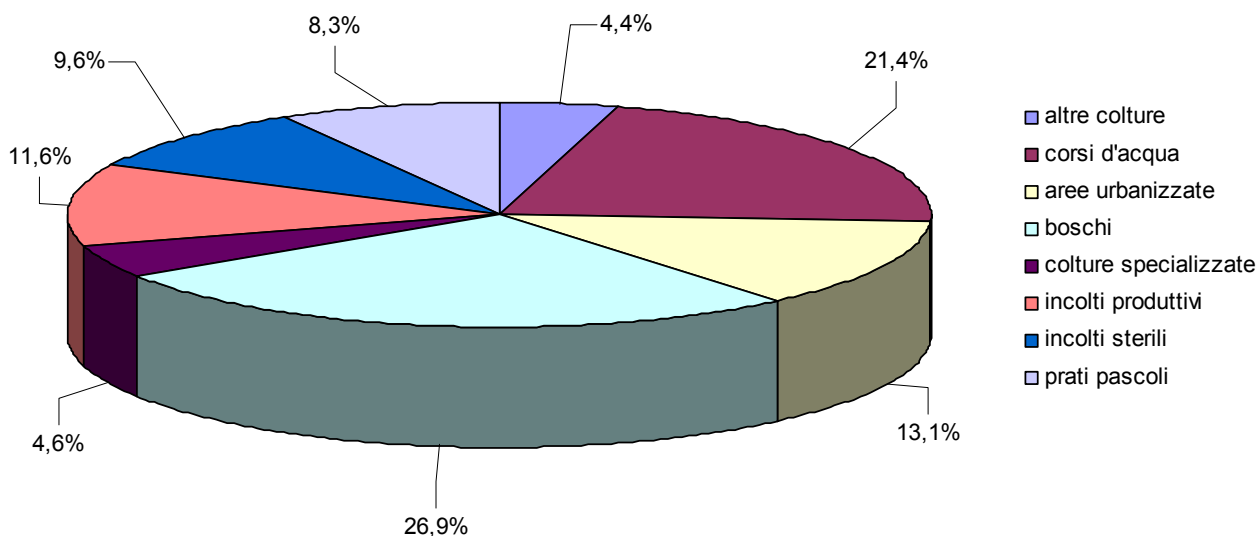


Grafico 4 - uso del suolo nel sistema fluviale

USO NEL SISTEMA INTEGRATO

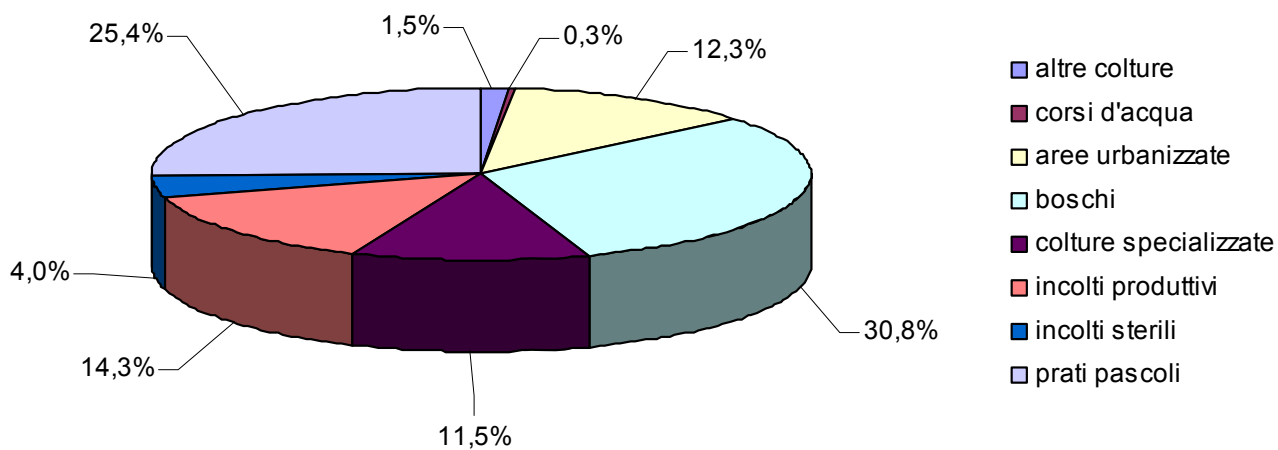


Grafico 5 - uso del suolo nel sistema integrato

USO NEL SISTEMA RESIDENZIALE

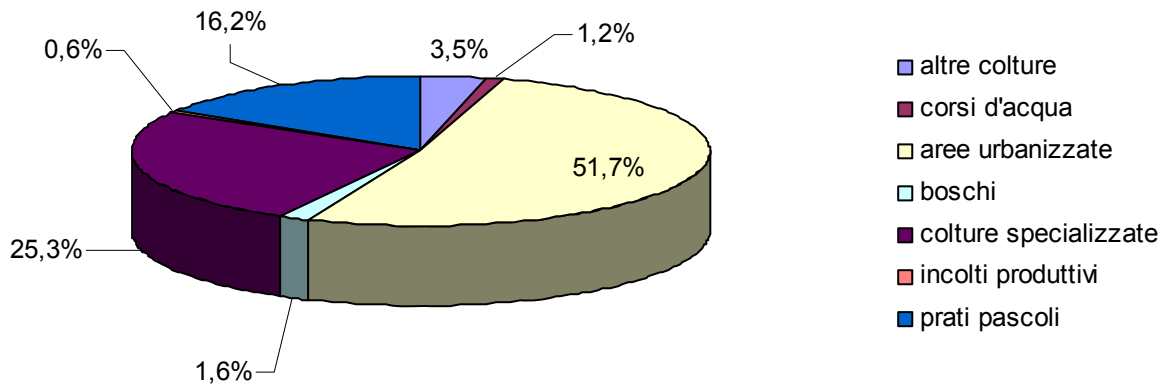


Grafico 6 - uso del suolo nel sistema residenziale

USO NEL SISTEMA URBANO

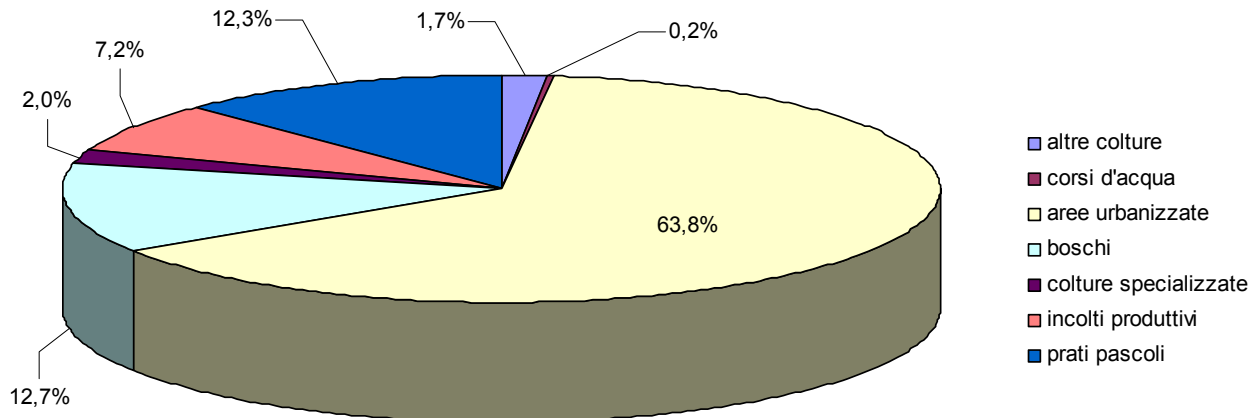


Grafico 7 - uso del suolo nel sistema urbano

Prati-pascolo

Il territorio comunale presenta il 12% circa della sua superficie, occupato dai prati pascoli. Questa categoria include sia i prati esclusivamente sfalciati che quelli su cui viene praticato il pascolo più o meno regolare. La bassa quota a cui questi sono collocati determina il fatto che, compatibilmente con le condizioni orografiche del territorio, un taglio venga praticato praticamente ovunque.

Laddove sono presenti le aziende ad indirizzo zootecnico, la coltura dominante è il prato a carattere permanente, dotato spesso di impianto d'irrigazione a pioggia. I buoni prati irrigui sono in grado di fornire normalmente tre tagli all'anno con produzioni di rilievo. Inoltre, a fine stagione, dopo l'ultimo taglio, sono destinati al pascolo del bestiame che scende dall'alpeggio (non collocato sul territorio del comune).

In linea generale le aree che un tempo erano occupate da seminativi, se ancora utilizzate, hanno come nuova destinazione il prato-pascolo con produzioni foraggere a servizio delle aziende zootecniche di

fondovalle, mentre quelle situate sul medio versante sinistro della Dora, sono interamente destinate a vigneto.

Nella zona di La Crête coesistono il frutteto con poche piante rade, di grosse dimensioni, con il prato-pascolo. Tale tecnica colturale sta, tuttavia, cedendo il passo alla separazione delle due colture, a vantaggio della meccanizzazione delle pratiche che le caratterizzano.

Colture specializzate.

La porzione di terrazzo sinistro della Dora, nei pressi degli abitati di Cumiod, Montovert e la zona occidentale di La Crête, vede la maggior concentrazione di vigneti, in relazione alle condizioni pedoclimatiche esistenti. Tale pratica ha visto una notevole espansione nell'ultimo decennio, in concomitanza con interventi di ricomposizione e bonifica agraria.

I vigneti sono diffusi anche sui terreni pianeggianti di fondo valle e, nel primo versante destro della Dora, in prevalenza nell'area di contatto con il comune di Aymavilles (Châtel-Argent).

I recenti interventi di miglioramento fondiario hanno aumentato la dimensione media dell'impianto, razionalizzato la conformazione del territorio e della viabilità di servizio.

Pascoli.

Sul territorio comunale sono presenti relitti di pascoli, legati a locali condizioni orografiche che non permettono una agevole meccanizzazione delle pratiche colturali. Questi sono tipicamente di piccola estensione e collocati a mosaico nel territorio comunale.

Incolti Produttivi.

Sono aree a carattere solitamente marginale ma, spesso il loro abbandono è del tutto indipendente dalla reale potenzialità dei siti e legato a personali valutazioni dei proprietari dei fondi stessi. I terreni, a seconda della loro ubicazione, si trovano occupati da differenti stadi di vegetazione pioniera, più o meno xerofila, in relazione alle condizioni ecologiche dell'area.

Incolti Sterili.

Sono legati, in prevalenza, a situazioni di suolo poco potente e conseguenti condizioni di marcata xericità. A questa prima tipologia si affiancano le aree in cui condizioni di dissesto idrogeologico impediscono l'affermarsi di una copertura vegetale stabile.

Boschi.

Le diverse tipologie forestali presenti nel territorio del comune di Villeneuve sono ascrivibili a due grosse macrocategorie distinte:

- 1) formazioni discontinue, a prevalenza di Pino silvestre, alternato a rimboschimenti di larice ed altre essenze con latifoglie e formazioni arbustive. Tali formazioni sono collocate, oltre alla sinistra orografica della Dora Baltea, in una fascia posta alla base del versante destro, fino a ridosso del canale di adduzione della centrale idroelettrica di Chavonne, nella parte terminale della Valsavarenche. I suoli superficiali, le quote altimetriche modeste e l'esposizione determinano una evoluzione molto lenta di queste formazioni boschive. Tali porzioni di bosco sono ubicate nel piano

montano, orizzonte inferiore (Fagetum del Pavari) e vedono, come tipologia prevalente, la Pineta di Pino silvestre. Dal punto di vista produttivo queste formazioni rivestono un'importanza assolutamente marginale, a vantaggio della buona funzione di protezione diretta ed indiretta che esercitano sul territorio.

- 2) Una seconda macrotipologia è formata dalle foreste con maggior pregio che, attualmente presentano evidenti alterazioni, rispetto ai principali parametri di normalità. Tali alterazioni sono ascrivibili a utilizzazioni non razionali sotto il profilo gestionale che si sono protratte fino agli anni '70, con un picco nel secondo dopoguerra. Questi boschi vedono carenza di grossi diametri e di buoni portamenti, come conseguenza della selezione fatta in epoche passate.

Nell'orizzonte inferiore del piano montano, è possibile trovare abete rosso prevalente, alternato all'abete bianco e al pino silvestre. La presenza come specie accompagnatoria dell'abete bianco o del pino silvestre, dipende dalle locali caratteristiche podologiche del suolo. La presenza di specie accompagnatorie non ascrivibili alla formazione arborea presente, fanno pensare ad una passata azione di selezione dell'abete rosso a discapito di altre essenze.

Nella fascia compresa tra Champlong-Dessous e Poignon, laddove il suolo si presenta più fresco ed evoluto, si osserva una maggior presenza di abete bianco. Dal punto di vista tipologico questa porzione di versante è in transizione tra la pecceta montana endalpica, nella sua variante ad abete bianco e l'abetina endalpica, sottotipo inferiore, nella sua

Nel piano subalpino la cenosi climax vede il bosco di larice e pino cembro. Tale formazione è ancora ritrovabile nelle zone più alte mentre, nella porzione inferiore, la presenza del cembro è occasionale. Evolutivamente tale specie sembra tuttavia voler occupare nuovamente la sua nicchia ecologica e la presenza di rinnovazione affermata è un dato che fa ben sperare. Dal punto di vista tipologico queste formazioni sono variante a peccio.

La porzione a monte di Poignon si divide tra il piano montano, orizzonte superiore (picetum del Pavari) e il piano subalpino (l'alpinetum del Pavari). Il primo di questi vede prevalentemente la mescolanza dell'abete rosso e del larice. La cenosi climax probabilmente vedrebbe una maggior quantità di abete rosso a discapito del larice che, in passato, è stato selezionato indirettamente, come conseguenza dei tagli effettuati. Laddove il terreno si presenta povero e superficiale, è ancora possibile trovare il pino silvestre. Dal punto di vista dei tipi forestali questa fascia è collocata all'interno della pecceta montana endalpica (variante a larice) o nei lariceti montani (variante a peccio), classificate come larici-cembreti su rodoro vaccinieti, sottotipo inferiore e, localmente, come peccete subalpine (legate a locali condizioni edafiche favorevoli).

Nel territorio del Comune di Villeneuve è stata censita una pianta monumentale ai sensi della lr n. 50 del 21.08.1990 con argomento "Tutela delle piante monumentali". Secondo tale legge gli esemplari censiti sono stati catalogati secondo i seguenti criteri:

- . *monumentali* - esemplari da frutto con diametro superiore a 100 cm e chioma vitale all'80%;

- . *tutelati* - esemplari da frutto oggetto di cura e straordinaria manutenzione, con diametro superiore a 80 cm e chioma vitale all'80%;
- . *storici* - esemplari e/o gruppi di castagni da frutto di qualsiasi diametro e con chioma vitale di almeno il 50%, di particolare rilevanza storico-culturale, con evidenti connessioni col mondo contadino o costituenti l'unità fisionomica del paesaggio di alcune zone.

Tali piante, in quanto costituenti una risorsa di carattere naturale, paesaggistico e culturale per il territorio comunale, sono soggette alle cure e alla manutenzione della struttura regionale competente. Si riportano di seguito i dati della pianta in questione.

Anno classificazione	2004	Dati dendrometrici
Nome scientifico	<i>Tilia plathyphyllos</i> Scop.	Circonferenza: 242 cm
Nome italiano	Tiglio nostrano	Altezza: 16,0 m
Nomignolo	"Lo Tieul di Poignon"	Età: ~ 200 anni
Località	Petit-Poignon	
Tipologia	Piante singole	
Proprietà	Privata (Visitabile)	
Note	1 ora 30 minuti a piedi	



Lo Tieul di Poignon

A3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale.

Per quanto concerne i siti di specifico interesse naturalistico, il PTP individua, sulla base di specifiche analisi valutative, ai sensi dell'art. 38 NAPTP, un insieme di "siti di specifico interesse naturalistico" meritevoli di specifica tutela (comma 1), predisponendo, inoltre, che altri luoghi valutati d'interesse naturalistico vengano conservati e tutelati (commi 2 e 3).

Nello specifico riguardano:

- . i siti d'interesse naturalistico nazionale o comunitario, come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;
- . le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali, e le zone umide indicati dal PTP, o dagli strumenti urbanistici o dagli approfondimenti di settore della Regione;
- . altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, quali i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

In questi ambiti, il PTP definisce una serie di limitazioni ed esclusioni che riguardano gli interventi edilizi e le infrastrutture, l'accesso e la circolazione motorizzata, le attività agricole non tradizionali, la caccia e l'asportazione di vegetali o minerali (art. 38, comma 4, NAPTP). Ulteriori indicazioni, ai fini di tutela, ripristino o ricostituzione, sono definite dal PTP nelle schede delle unità locali. Dall'esame della relazione illustrativa del PTP si evidenzia che nel territorio del Comune di Villeneuve sono presenti i seguenti siti di specifico interesse naturalistico sottoposti alla tutela definita dal soprarichiamato articolo 38 NAPTP:

- . siti di interesse geologico, di cui al paragrafo A2.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo geomorfologico;
- . siti di interesse faunistico posti a quota inferiore ai 1200 m Habitat idonei a specie rare o in forte contrazione, di cui al paragrafo A4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico;
- . beni puntuali di specifico interesse naturalistico:

- *sito di natura 2000 di Bertola-Bruillen*; Il sito di natura 2000 di Bertola-Bruillen presenta praterie secche seminaturali, con facies di ricolonizzazione con cespugli su calcari (habitat 6210 della natura 2000).

- *Prateria steppica di Châtel-Argent*; la prateria steppica di Châtel-Argent presenta una interessante formazione xerica a prateria steppica.

- *Tiglio di Poignon*: quest'esemplare di *Tilia platiphillos*, catalogato come albero monumentale, è situato in località Petit-Poignon; risulta essere un individuo di dimensioni ragguardevoli con una circonferenza di 242 cm, altezza 16 m e 200 anni di età;

habitat 6210 della natura 2000: praterie secche seminaturali e facies di ricolonizzazione, con cespugli su calcare.

A3.3 - Analisi del settore agricolo

Al fine di definire le caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti nel territorio del comune di Villeneuve si fa riferimento ai dati del 5° Censimento generale dell'agricoltura, pubblicati dall'ISTAT. Le informazioni così ottenute sono il risultato dell'elaborazione dei dati contenuti nei questionari aziendali raccolti dall'ISTAT stesso, a partire da giugno 2001, confrontati con i dati del censimento precedente del 1990. Per quanto datate, tali fonti costituiscono l'unica raccolta organica di dati disponibili e permettono, in alcuni casi, la realizzazione di un confronto diretto. Altri dati sulle aziende agricole sono stati messi a disposizione del Comune dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Risorse Naturali e riguardano in particolare, le aziende che hanno fatto riferimento all'istituto del "verde agricolo", oltre ad alcuni dati specifici, forniti dal settore che si occupa di zootecnica. La provvisorietà dei risultati e la conseguente mancanza di validazione dei dati riferibili al 6° censimento del 2010, rendono sconsigliabile l'utilizzo di quanto reperibile in via provvisoria. A quanto sopra si aggiungono le informazioni derivanti dalle riunioni organizzate con gli agricoltori e con i consorzi di miglioramento fondiario che operano sul territorio comunale.

L'analisi del materiale sopra citato, consente quindi di avere a disposizione un quadro di riferimento, di massima, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale. Il PTP, infatti, evidenzia nelle sue strategie di sviluppo, quale obiettivo prioritario, uno sviluppo sostenibile e durevole che, per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, si propone di vincere i fattori di marginalizzazione che l'hanno duramente penalizzata e consentirgli di continuare ad esercitare il suo insostituibile ruolo ambientale, puntando sulla qualità e su innovazioni ecologicamente orientate. **Le analisi valutative operate per il PTP hanno messo in evidenza il notevole depauperamento del paesaggio agrario verificatosi nel secolo scorso, riferibile a processi colonizzazione di strutture artigianali-industriali sulla piana.**

L'adeguamento del PRGC al PTP intende arrestare questo processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo, in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico, ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la nostra Regione. A queste, si ritiene, debbano affiancarsi o ulteriormente svilupparsi, attività di tipo turistico, legate all'ambiente fluviale. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:

- . le aree agricole ben accessibili e poco acclivi e le colture agricole specializzate (frutteti, vigneti);
- . i prati-pascoli sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere prevalentemente manutentivo, a seconda delle condizioni ambientali complessive presenti;
- . i boschi, sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.

Gli indirizzi del Piano sono complessivamente orientati:

- a riqualificare le attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali; particolare rilievo sarà dato alla valorizzazione di attività che portano a ricadute occupazionali di rilievo;
- a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale;
- a migliorare il patrimonio forestale e le sue possibilità di utilizzo a fini energetici e edilizi.

Tali indirizzi si esplicano in primo luogo in norme di salvaguardia delle aree agricole e forestali, tentando soprattutto di evitare la loro trasformazione per altri usi, con severi obblighi di verifica, in sede di formazione o adeguamento dei piani urbanistici locali, degli "equilibri funzionali" tra usi agricoli ed altri usi. Spetta altresì agli strumenti urbanistici comunali delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole e specificarne la disciplina dell'edificabilità a fini agricoli, le possibilità di riuso delle aree e degli impianti agricoli abbandonati, l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione (anche con potenziamenti infrastrutturali), l'esatta delimitazione delle aree boscate soggette a vincolo d'inedificabilità e ad altre misure cautelative.

In questa fase di adeguamento del piano regolatore comunale di Villeneuve al PTP si cercherà di dare concreta attuazione a questi indirizzi.

Si ritiene infine di massima importanza, in ordine alle risultanze dell'analisi climatica sopra riportata, una attenta valutazione in relazione alla sostenibilità delle colture, sotto il profilo del bilancio idrico. Il potenziamento in corso della rete di irrigazione, a favore della sinistra orografica della Dora, non deve portare a considerare questa risorsa come illimitata; nella scelta delle colture da privilegiarsi, si dovrà porre particolare attenzione al consumo idrico della filiera associata al prodotto medesimo.

Analisi aziendale (dati Istat).

Alla data del Censimento generale dell'agricoltura (22/10/2000) sono state rilevate a Villeneuve 83 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a ettari 7.890,46, di cui 2.747,17 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 11 unità (-12%) a fronte di una superficie totale non confrontabile, a causa di un dato pregresso rilevato, probabilmente, con differenti modalità. Per quanto riguarda la SAU, si ritiene che anch'essa risenta di differenti modalità di rilevamento, risultando incrementata di 1.630,23 ettari (+146%). Nel seguito delle analisi si evidenzieranno le possibili ragioni di tali aberrazioni.

Rispetto ai dati medi regionali, la diminuzione del numero di aziende, risulta più contratta (28% regionale paragonato al 12% del Comune in esame) mentre il dato di superficie totale e la stessa SAU paiono oggettivamente non confrontabili.

Struttura delle aziende.

In una prima analisi si considera la distribuzione delle aziende per classe di superficie totale ovvero suddivise secondo la loro estensione confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE										
ha	Senza sup	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	≥100	totale
1990	-	13	16	29	23	4	5	-	4	94
2000	-	15	16	28	14	5	2	1	2	83

TOTALE REGIONALE (ha)										
ha	Senza sup	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	≥100	totale
1990	30	1725	1554	2677	1646	713	327	136	237	9180
2000	12	1489	1149	1774	1067	506	201	85	312	6595

Tabella 3 - aziende per classe di superficie

Dal confronto dei dati reperiti si evidenzia principalmente un sostanziale decremento delle aziende che rientrano nella classe da 5 a 10 ettari e, una contestuale riduzione delle grandi aziende. Tale dato, lascerebbe presupporre la non omogeneità nella metodologia del rilievo del dato di superficie, rilevata nel corso della campagna di rilevazioni del 1990. Se, in linea teorica, è possibile che le due aziende con più di cento ettari, assorbano la differenza di SAU rilevata nel decennio, tale fatto appare poco probabile. La prevalenza rimane comunque per le aziende medio piccole (situazione del tutto analoga a quella regionale), in particolare per la classe in cui ricadono le aziende con superficie compresa tra uno e cinque ettari.

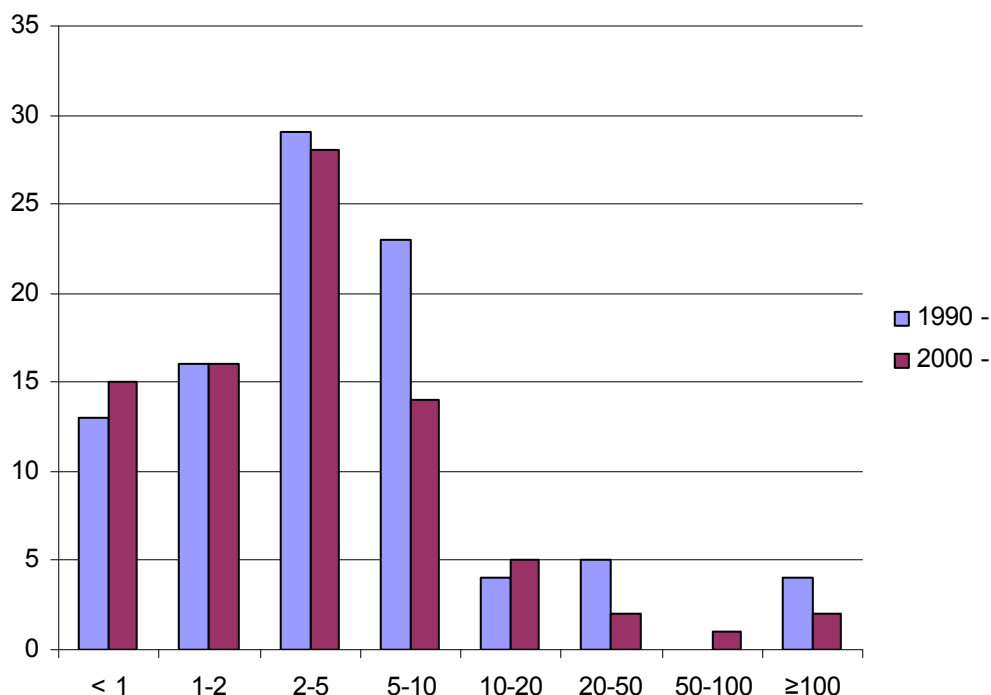
N° AZIENDE PER CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE

Grafico 8 - numero di aziende per classi di superficie totale

In seconda analisi viene considerata la distribuzione delle aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), cioè secondo gli ettari che effettivamente coltivano. Dal confronto dei dati 1990/2000 si ottiene quanto di seguito rappresentato:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)										
ha	Senza sup	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	≥100	totale
1990	0	29	23	24	10	2	3	-	3	94
2000	0	27	20	24	7	1	1	1	2	83

Tabella 4 - aziende per classe di SAU

N° AZIENDE PER CLASSI DI S.A.U.

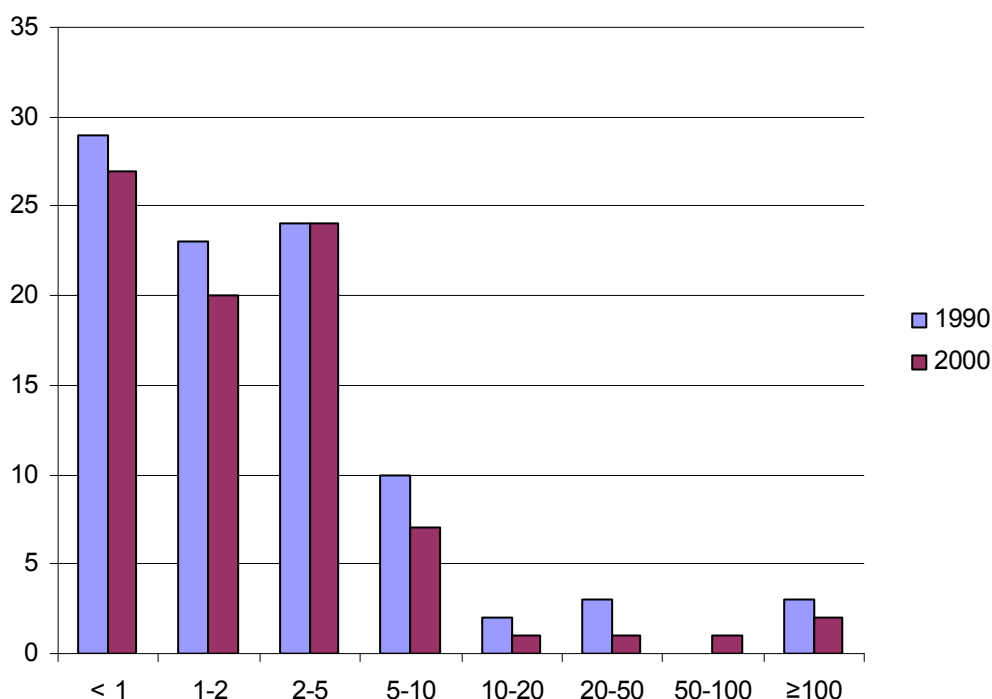


Grafico 9 - aziende per classe di SAU

Dall'esame di questi dati si osserva come nel Comune di Villeneuve prevalgono le micro-aziende, infatti l'85% del totale è caratterizzato da SAU inferiore ai 5 ettari. Confrontando i dati del censimento del 1990, per la totalità delle classi di SAU, emergono differenze minime.

Superficie agricola.

I dati seguenti differiscono da quelli ricavati dalla elaborazione della carta tematica, in quanto i dati ISTAT riferiscono i dati di cui sopra, alle aziende il cui "centro aziendale" è collocato nel territorio comunale esaminato. Questo fatto può portare al paradosso che la S.A.U. di un comune, superi la reale disponibilità di terreno agricolo coltivabile. Il caso in cui un'azienda, con centro aziendale a Villeneuve, abbia la maggior parte dei terreni, entro i limiti amministrativi di un altro comune, porta a riferire questi ultimi al comune di Villeneuve medesimo. Un altro parametro in grado di alterare i

risultati è legato alle linee di monticazione di grosse aziende. Qualora queste abbiano alpeggi di proprietà (con grandi estensioni di pascoli) situati in altri territori amministrativi, si assiste all'attribuzione di grosse superfici a comuni differenti. Grosse variazioni possono quindi essere legate a transizioni di proprietà di terreni altrove locati e a scelte di differenti soluzioni per la monticazione estiva.

Uso del suolo aziendale.

Le 83 aziende censite nel territorio del comune di Villeneuve hanno una tipologia di utilizzo del suolo, che si rammenta non necessariamente sviluppata nel comune, così ripartita:

USO DEL SUOLO AZIENDALE	
tipologia	Superficie [HA]
Seminativi	5.66
Coltivazioni legnose agrarie	33.84
Prati permanenti e pascoli	2707.67
Arboricoltura da legno	0
Boschi	170.64
Superficie agraria non utilizzata	2673.98
Altra superficie	2298.67
TOTALE	7890.46

Tabella 7 - uso del suolo aziendale

USO DEL SUOLO AZIENDALE

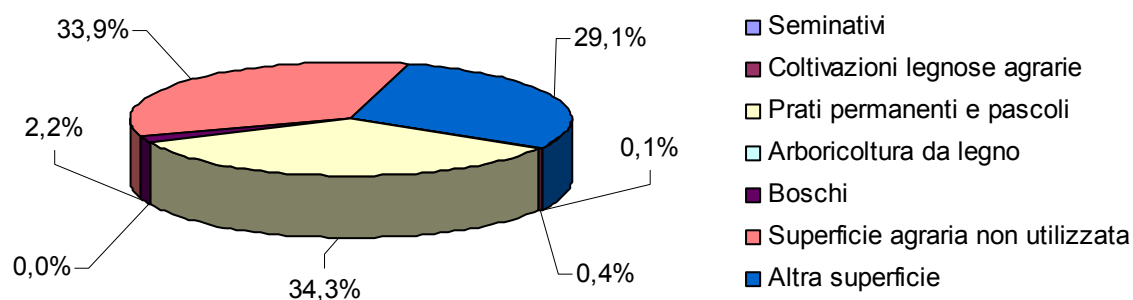


Grafico 10 - uso del suolo aziendale.

Dal confronto tra diversi decenni dell'uso del suolo aziendale, si trova conforto per le ipotesi sopra avanzate. La superficie occupata da prati permanenti e pascoli è passata da 1.058,09 ha a 2.707,67 ha. Questo fatto, evidentemente non legato al territorio comunale in oggetto, è probabilmente da attribuirsi alle dinamiche di monticazione delle aziende con centro aziendale a Villeneuve.

I seminativi rivestono un'importanza limitata rispetto all'estensione della SAU complessiva. Rispetto al decennio precedente la loro superficie si è circa dimezzata; un decremento significativo si è avuto tra le coltivazioni legnose agrarie ed in particolare nel settore

della vite dove si è verificata una contrazione del numero di aziende (passate da 52 a 40) corrispondente, però, ad una sostanziale tenuta della superficie coltivata (da ha 14,93 a ha 14,18). Il motivo è da ricercare nella produzione di vini di elevata qualità che hanno visto una notevole espansione in tutta la Valle d'Aosta. Tale dato è poi da ritenersi superato dai recenti massivi impianti della sinistra orografica della Dora Baltea che hanno portato a superare i 32 ha complessivi, raddoppiando, nei fatti, quanto sopra riportato.

I fruttiferi sono rimasti sostanzialmente stabili per numero di aziende, anche se le superfici coltivate si sono ridotte di un terzo.

Infine i boschi, la superficie agraria non utilizzata e altra superficie coprono complessivamente il 65% circa della superficie totale e, in questo caso, si registrano significative modificazioni rispetto al censimento del 1990 (36% circa).

Viticoltura.

Il settore della viticoltura richiede un approfondimento sia per la sua importanza crescente nel contesto socio-economico che per l'incidenza sugli aspetti paesistici e ambientali. La viticoltura infatti è praticata a Villeneuve da molti secoli con successo grazie ai vini di elevata qualità che vengono prodotti e che sono molto apprezzati dal mercato sia italiano che estero.

La cooperativa Cave des Onze Communes, costituisce il riferimento principale per i produttori della zona. A questa si affiancano poi cantine private, alcune di dimensioni importanti, che completano il quadro di un'attività in costante crescita.

Strutture delle superfici aziendali.

La Tabella 5 riporta gli ettari totali posseduti dalle aziende all'interno di ciascuna classe di superficie, mentre la Tabella 6 indica quelli effettivamente utilizzati dalle stesse:

SAU PER CLASSE DI SUPERFICIE									
ha	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	≥100	totale
1990	7,81	23,39	97,55	149,17	52,37	154,47	-	1276,43	1761,19
2000	8,32	23,19	102,85	92,80	64,00	52,58	77,97	7.468,75	7890,46

TOTALE REGIONALE (ha)									
ha	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	≥100	totale
1990	903	2262	8820	11398	9538	9991	9721	148700	201332
2000	767	1694	5799	7437	6864	5975	6125	156175	190834

Tabella 5 - aziende per classe di superficie.

Dalla tabella 8 si può osservare come le superfici legate ad aziende agricole non siano più oggettivamente confrontabili e non forniscano segni della dinamica agricola del territorio.

La tabella che segue fornisce indicazione del "livello di uso" della superficie disponibile.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA(SAU) PER CLASSE DI SAU (ha)									
ha	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	≥100	totale
1990	18,46	29,37	77,24	65,50	27,16	88,82	-	810,39	1116,94
2000	15,33	27,70	78,93	48,63	13,69	27,42	60,96	2.474,51	2747,17

TOTALE REGIONALE (ha)									
ha	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	≥100	totale
1990	1490	2488	6492	5811	3904	6294	6089	64025	96594
2000	1203	1688	4157	3910	3321	3565	5237	48108	71188

Tabella 6 - superficie agricola utilizzata per classe di SAU.

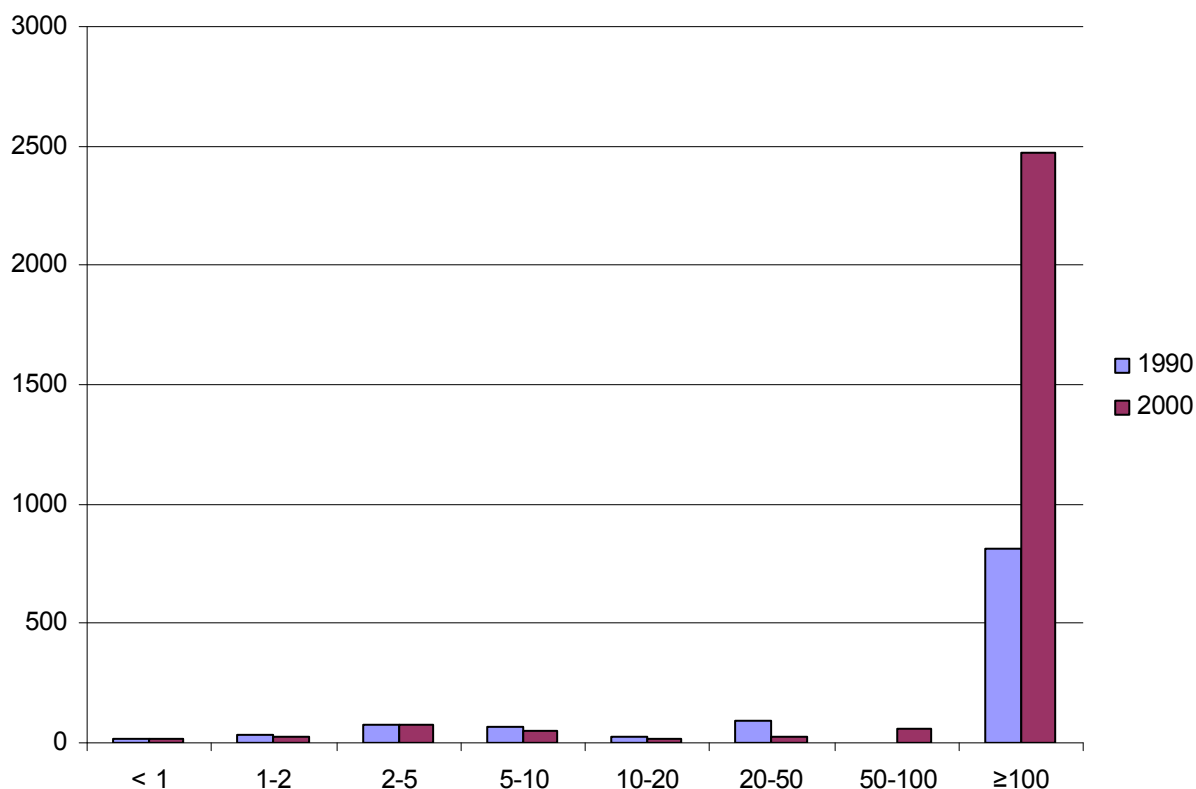


Grafico 3 - superficie agricola utilizzata per classe di SAU.

Forma di conduzione.

Le aziende aventi centro aziendale nel comune di Villeneuve, sono caratterizzate da terreni di proprietà in una percentuale pari al 78%. Le forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta; tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore (83 SU 83) e nessuno utilizza lavoro salariato. Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata nel settore agricolo prevale nettamente la manodopera familiare che è pari al 97,8% del totale, mentre si ricorre all'impiego di manodopera extrafamiliare solo nel restante 2,2% dei casi.

La totalità delle aziende agricole di Villeneuve, infine, hanno un parco macchine di proprietà.

Aziende con allevamento.

Alla data del 2000, secondo i dati ISTAT, le aziende agricole che praticano l'allevamento in Comune di Villeneuve risultano essere 17, pari al 20% del totale. Di queste, 14 allevano bovini. Il confronto tra i dati dei due censimenti e con quelli dati dall'Ufficio Zootechnica della R.A.V.A. evidenzia quanto segue:

	ISTAT	ISTAT	R.A.V.A.
	1990	2000	2010
AZIENDE	20	14	15
CAPI BOVINI TOTALI	478	597	515
VACCHE	175	321	251
UBA BOVINE			410
AZIENDE	5	2	11
OVINICAPRINI	50	20	136
UBA OVICAPRINE			27,2
TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTO (anche altri tipi non menzionati)	62	30	19

Tabella 7 - aziende con allevamento ISTAT e R.A.V.A.

Dall'analisi del prospetto, per quanto concerne la fonte ISTAT, il dato più interessante riguarda la riduzione del numero di aziende con allevamento bovino (da 20 a 14) a fronte, però, di un aumento dei capi bovini allevati (da 478 a 597), segno evidente che in zootecnica si sviluppano e si mantengono solo le medie e grandi aziende con significativi aumenti del numero medio di capi per azienda.

Appare evidente come negli ultimi dieci anni, il numero di aziende sia rimasto pressoché stabile. E' da rimarcare tuttavia come ci sia stato una contrazione del numero delle vacche da latte, a favore dei manzi e, soprattutto, dei capi ovicaprini.

Le riunioni condotte con gli operatori del settore hanno evidenziato come non ci sia, al momento, la volontà di investire nel settore, in relazione al particolare momento di crisi che rende molto incerto lo scenario economico di riferimento.

A4 - AMBIENTE FAUNISTICO

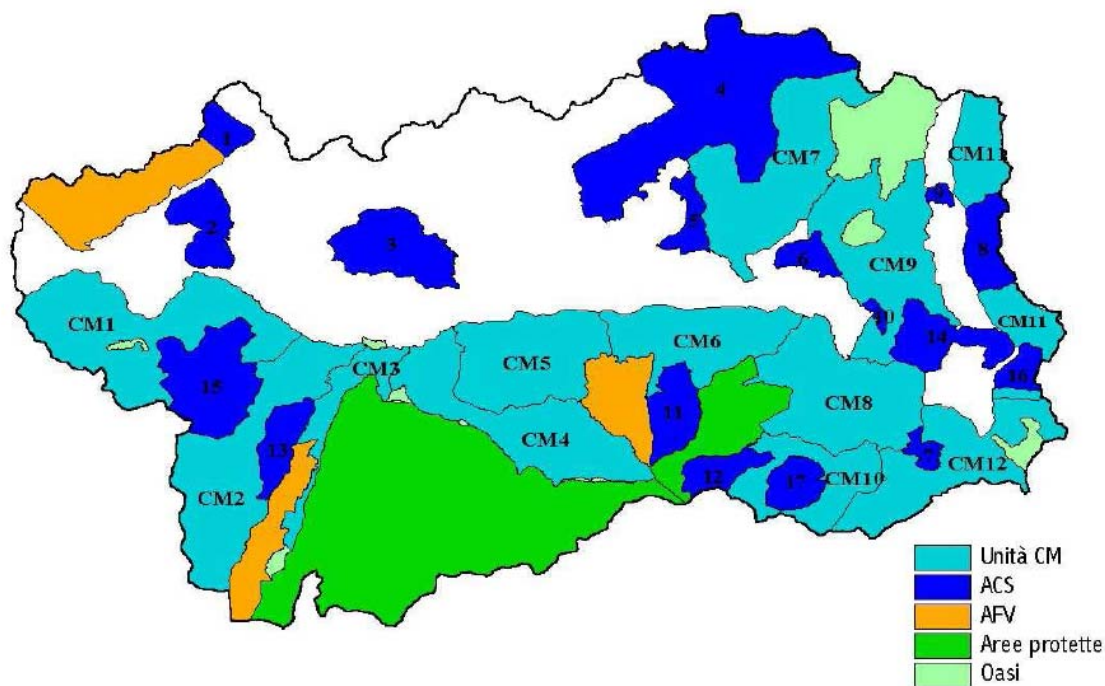
A4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico

Di seguito si procede a dare in inquadramento delle aree sotto poste a tutela.

Con riferimento al piano faunistico regionale 2008-20013, il territorio della Valle d'Aosta viene suddiviso in differenti unità gestionali:

- aree a caccia specifica (ACS): derivanti dalla trasformazione delle Oasi di protezione della fauna caratterizzate da elevate densità di camosci; sono zone dove è concesso il prelievo delle sole specie camoscio e/o capriolo e/o cervo;
- unità di prelievo CM: unità sub-comprensoriali dove si esercita il prelievo della specie camoscio, derivanti dalla suddivisione del cosiddetto "territorio libero" (il territorio che era libero alla caccia);
- il restante territorio, una volta libero alla caccia, dove attualmente non è previsto il prelievo della specie camoscio.

Sono inoltre presenti 3 Aziende Faunistico Venatorie in cui si effettua la caccia a questa specie.



Il territorio del comune di Villeneuve comprende quindi l'unità CM3, denominata S.F. Villeneuve (dx orografica della Dora Baltea), avente superficie di 3509 ha e due oasi faunistiche in cui è bandita la caccia a qualsiasi specie animale. La prima, istituita nel 1968, è denominata "Cumiod" e comprende 134 ha. La seconda, denominata "Vieyes", è stata istituita nel 1975 e interessa in modo parziale il territorio di Villeneuve.

Riserve naturali regionali.

Queste aree, tutelate ai sensi della legge regionale n. 30 del 30 luglio 1991, fanno parte, con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco del Mont-Avic, del sistema delle aree protette valdostano.

Nel comune di Villeneuve non ricadono Riserve Naturali regionali.

Aree di interesse comunitario.

Nel quadro legislativo comunitario rivestono un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat, e la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Gli allegati alla Direttiva 92/43/CEE individuano specie e habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione sono stati istituiti i Siti di Interesse Comunitario (SIC); mentre i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I alla Direttiva 79/409/CEE sono stati designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nel Comune di Villeneuve ricade, in parte, una ZPS.

Denominazione: ZPS IT1201000 "PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO"
Regioni: Piemonte e Valle d'Aosta
Estensione: 71.124 ettari
Specie di uccelli presenti (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE): Piviere tortolino, Civetta caporosso, Coturnice, Aquila reale, Picchio nero, Civetta nana, Gipeto, Falco pecchiaiolo, Gracchio corallino, Gallo forcello, Pernice bianca, Gufo reale.
Specie di uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE: Piro-piro culbianco, Fringuello alpino, l'Astore, il Codirossone, il Venturose, il Picchio muraiolo.
MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE: Lince.
INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC: Euphydryas aurinia

Tabella 8 - ZPS IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso

Si fornisce di seguito un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del comune di Villeneuve. Lo scopo di questo inquadramento generale è limitato a valutare le interazioni con il progetto di PRGC. Una trattazione più approfondita sarà reperibile sulla letteratura di settore.

L'analisi faunistica è riferita a singole unità ambientali, per quelle più significative (aree agricole, boschi e arbusteti ecc.) e per i centri abitati viene analizzato il popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo.

Insedimenti urbani e aree strettamente limitrofe.

Nelle aree che comprendono gli insediamenti urbani e nelle loro immediate vicinanze non si segnalano specie particolarmente rare o

vulnerabili. Si tratta in genere di specie assai ubiquitarie, che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico.

Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere un certo indice di densità ma con specie molto comuni. Le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzate in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina* e la Donnola *Mustela nivalis*.

Anche per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

Aree agricole.

Dato l'elevato grado di antropizzazione del fondovalle valdostano, le aree agricole di una certa estensione sono ormai in numero assai limitato. Queste poche aree rimaste sono importanti dal punto di vista avifaunistico, soprattutto dove è presente un elevato indice ecotonale.

Anche se l'ornitofauna presente non comprende in linea di massima specie particolarmente esigenti dal punto di vista ecologico, le aree agricole sono essenziali per il mantenimento di una sufficiente varietà avifaunistica nell'intero settore di fondovalle.

Le zone in oggetto, in presenza di filari di alberi o di arbusti, possono ospitare specie assai interessanti quali il Picchio verde *Picus viridis*, il Picchio rosso maggiore *Picoides major*, il Codirosso *Phoenicurus phoenicurus*.

Va inoltre ricordato che le aree agricole nel periodo autunnale/invernale diventano un importante sito di alimentazione e rifugio per le specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi.

Per quanto concerne la mammalofauna le aree agricole di fondovalle presentano una relativa abbondanza di specie, in particolare per i Micromammiferi: si tratta di specie molto comuni e ben diffuse sul territorio regionale.

Questo biotopo è inoltre utilizzato come sito trofico dalla Volpe *Vulpes vulpes*, dalla faina *Mustela foina*, dalla Donnola *Mustela nivalis* e dalla Lepre comune *Lepus europaeus*.

Formazioni boscate e cespuglieti.

Per i Vertebrati i boschi rivestono una notevole importanza in quanto costituiscono siti idonei per la riproduzione e l'alimentazione di molti animali; non a caso in questo tipo di ambiente troviamo un numero maggiore di specie rispetto ad altri biotopi.

Fra i micromammiferi si possono senz'altro citare il Topo selvatico *Apodemus sylvaticus*, l'Arvicola rossastra *Clethrionomys glareolus*, il Toporagno comune *Sorex araneus* oltre al Riccio *Erinaceus europaeus*, un insettivoro dalle abitudini crepuscolari e notturne.

Altre specie presenti sono il Capriolo *capreolus capreolus*, il Cervo *Cervus Elaphus*, la Volpe *Vulpes vulpes*, il Tasso *Meles meles*, la Martora *Martes martes*, la Lepre comune *Lepus europaeus* oltre allo Scoiattolo *Sciurus vulgaris* ed a altre due potenziali roditori arboricoli: il Ghiro *Glis glis* e il Topo quercino *Eliomys quercinus*. Da segnalare la presenza diffusa del Cinghiale *Sus scrofa*, ungulato in fase di espansione su tutto il territorio valdostano.

I boschi ospitano una ricca varietà di uccelli, segnaliamo di seguito solo quelli più caratteristici: Lui piccolo *Phylloscopus*

sibilatrix, Luì bianco *Phylloscopus Bonelli*, Capinera *Sylvia atricapilla*, Cincia mora *Parus ater*, Cinciarella *Parus caeruleus*, Cinciallegra *Parus major*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*, Merlo *Turdus merula*, Pettiroso *Erithacus rubecula*, Picchio muratore *Sitta europea* (particolarmente frequente nei castagneti da frutto e nei boschi maturi di querce) e Rampichino *Certhia brachydactyla*. Si ipotizza che la parte alta del territorio comunale, a contatto con il Parco Nazionale Gran Paradiso, possa contenere siti idonei a questa specie.

Praterie alpine e formazioni rupicole.

Si segnala la presenza del Camoscio (*Rupicapra rupicapra*) e dello stambecco (*Capra ibex*), essenzialmente a ridosso del territorio protetto del Parco Nazionale Gran Paradiso, della Lepre variabile *Lepus timidus*, dell'Ermellino *Mustela erminea*, della Marmotta *Marmota marmota* con un areale più ampio rispetto alle specie precedentemente citate, ma sempre nella stessa zona.

Zone di particolare interesse per la fauna.

(Siti di interesse faunistico segnalati nell'allegato 3 al PTP). Per quanto concerne la fauna non si individuano siti di specifico interesse, posti a quota inferiore a m 1.200, costituenti habitat idonei a specie rare o in forte contrazione, nel territorio comunale.

A5 - AMBIENTE ANTROPICO**A5.1 - Analisi della popolazione**

La popolazione residente al censimento generale della popolazione del 2001 (1.082 unità, pari a 121,85 abitanti/Km² nel Comune, contro 36,64 nell'intera Regione) è superiore alla popolazione presente (1.076 unità); ciò testimonia la scarsa rilevanza turistica del territorio di Villeneuve.

La distribuzione della popolazione residente per classi di età risulta:

Fascia d'età	unità	% nel comune	% nella regione
. meno di 5 anni	62	5,74%	4,54
. da 5 a 9	51	4,72%	4,23
. da 10 a 14	53	4,90%	4,16
. da 15 a 19	45	4,16%	4,21
. da 20 a 24	50	4,63%	5,15
. da 25 a 29	83	7,68%	7,35
. da 30 a 34	95	8,79%	8,50
. da 35 a 39	98	9,06%	8,73
. da 40 a 44	76	7,03%	7,41
. da 45 a 49	73	6,75%	6,85
. da 50 a 54	85	7,86%	7,15
. da 55 a 59	63	5,83%	6,12
. da 60 a 64	71	6,57%	6,47
. da 65 a 69	44	5,18%	4,07
. da 70 a 74	50	4,63%	5,13
. da 75 a 79	48	4,44%	4,07
. da 80 a 84	17	1,58%	2,27
. da 85 e più	18	1,67%	2,29

Tabella 9 - popolazione residente per classi di età.

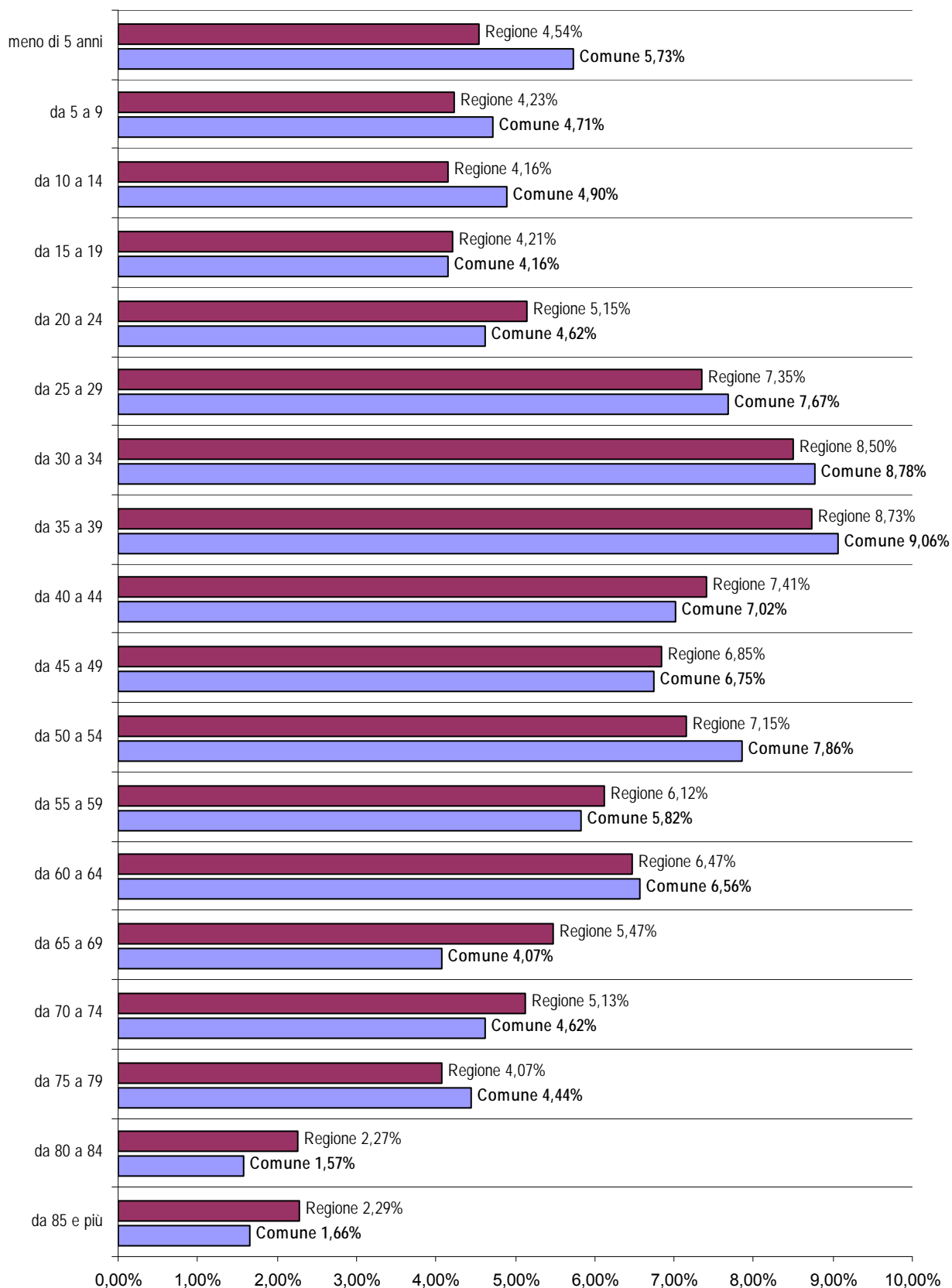


Grafico 4 - popolazione residente per classi di età.

Gli esiti del censimento sopra richiamato evidenziano, tra gli altri dati, i seguenti:

- . indice di dipendenza² 46,71%, a fronte del 47,33% nella Regione;
- . indice di vecchiaia³ 106,63%, a fronte del 148,63% nella Regione;
- . anziani per un bambino⁴ 2,24, a fronte di 3,52 nella Regione;
- . popolazione residente con 75 anni e più 7,67% (nella Regione 1'8,62%), di cui il 60,24% costituito da donne (nella Regione 65,53%);
- . popolazione residente con 85 anni e più 1,66% (nella Regione 2,29%), di cui il 55,56% costituito da donne (nella Regione 72,04);
- . popolazione residente con meno di 5 anni 5,74% (nella Regione il 4,54%);

Delle 481 famiglie censite, risultano:

- .. 175 (36,39%) con un componente, a fronte del 34,85% nella Regione;
- .. 122 (25,37%) con due componenti, a fronte del 29,04% nella Regione;
- .. 99 (20,59%) con tre componenti, a fronte del 19,22% nella Regione;
- .. 61 (12,69%) con quattro componenti, a fronte del 13,68% nella Regione;
- .. 22 (4,58%) con cinque componenti, a fronte del 2,66% nella Regione;
- .. 2 (0,42%) con sei componenti, a fronte del 0,58% nella Regione.

Il numero medio dei componenti le famiglie risulta di 2,25 a fronte di 2,22 nella Regione.

Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo, è da rilevare che più di un terzo delle famiglie (36,39%, superiore di un punto e mezzo alla media regionale, pari al 34,85%) sono costituite da un solo componente e poco meno del 62% sono costituite di uno o due componenti.

La popolazione straniera residente è pari al 5,35% della popolazione residente totale (nella Regione 2,20%), di cui la metà maschi e la metà femmine.

Gli indici di conseguimento⁵ dei diplomi di scuola media superiore presentano valori inferiori alla media regionale, precisamente:

- . nella classe di età 19 anni e più, 27,24% (nella Regione 29,44%), con leggera prevalenza delle femmine sui maschi;
- . nella classe di età 19-34 anni, 46,64% (nella Regione 50,46), con prevalenza di poco meno di 11 punti percentuali delle femmine sui maschi;

² Rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione da 15 a 65 anni.

³ Rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

⁴ Rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più e a denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

⁵ Rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione della classe di età interessata, che ha conseguito almeno un diploma di scuola media superiore della durata di quattro o cinque anni, e a denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

. nella classe di età 35-44 anni, 33,91% (nella Regione 36,03%), con prevalenza di poco più di sette punti percentuali delle femmine sui maschi.

I dati relativi agli occupati per classi di età e attività economica, di cui al prospetto che segue, evidenziano:

- . la "debolezza", in agricoltura, delle classi di età fino a 29 anni;
- . la "forza", nelle altre attività e in quelle industriali, della classe di età 30/54 anni;
- . la prevalenza dell'occupazione maschile nell'industria;
- . la prevalenza dell'occupazione femminile nell'agricoltura e nelle altre attività.

	15/19		20/29		30/54		55 e più		Totali	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Agricoltura	0	0,00	1	3,85	19	73,08	6	23,8	26	100
Industria	2	1,41	35	24,65	96	67,61	9	6,34	142	100
Altre attività	3	1,00	56	18,55	220	72,85	23	7,62	302	100
Totali	5	1,07	92	19,58	335	71,28	38	8,09	470	100

Tabella 10 - occupazione per fasce d'età

	maschi		femmine		Totali	
	n	%	n	%	n	%
Agricoltura	11	3,88	15	8,07	26	5,54
Industria	125	44,02	17	9,14	142	30,22
Altre attività	148	52,12	154	82,80	302	82,80
Totali	284	100,00	186	100,00	470	100,00

Tabella 11 - occupazione per sesso

Paiono di interesse i tassi seguenti, di cui risultano allineati con quelli a livello regionale i tassi di attività e occupazione, superiore alla media regionale il tasso di disoccupazione, ma inferiore quello di disoccupazione giovanile:

	nel Comune	nella Regione
tasso di attività ⁶	54,59%	54,15%
tasso di occupazione ⁷	51,31%	51,25%
tasso di disoccupazione ⁸	6,00%	5,36%
tasso di disoccupazione giovanile ⁹	10,00%	16,07%

Tabella 12 - tassi di occupazione.

I dati relativi al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 sulla popolazione residente, confermano, se confrontati con l'analogo dato dell'ultimo censimento (1082 unità), la linea di crescita della popolazione stessa

⁶ Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

⁷ Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

⁸ Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.

⁹ Rapporto percentuale avente al numeratore i giovani della classe di età 15/24 anni in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.

riscontrata negli anni precedenti, per effetto essenzialmente del saldo migratorio positivo:

- . popolazione residente alla data del censimento 2001, 1.082 unità;
- . popolazione residente totale al 31 dicembre 2006, 1.211 unità, con incremento medio annuo nel periodo 2001-2006 pari al 2,39%, in 530 famiglie;
- . popolazione residente totale al 31 dicembre 2007, 1.241 unità (più 2,48% rispetto al 2006), in 552 famiglie (più 4,16% rispetto al 2006);
- . popolazione residente totale al 31 dicembre 2008, 1.261 unità (più 1,62% rispetto al 2007), in 567 famiglie (più 2,72% rispetto al 2007).

La crescita demografica percentuale media annua nel periodo di tempo 2001-2008 (da 1082 a 1261 unità) è risultata pari al 2,37%, mentre la crescita percentuale media annua del numero delle famiglie nello stesso periodo di tempo (da 539 a 567) è risultata pari allo 0,75%.

I due dati (relativi alla evoluzione della popolazione e del numero delle famiglie) che paiono tra loro incoerenti, si ritiene che siano dovuti al fenomeno migratorio, che alimenta la popolazione residente, ma non altrettanto il numero delle famiglie, la cui formazione è influenzata da motivazioni culturali e richiede sicurezza di lavoro e, quindi, stabilità.

A5.2 - Analisi delle attività economiche

All'ultimo censimento generale della popolazione (2001) risultano 470 occupati, ma dal corrispondente censimento dell'industria e servizi risultano 543 addetti o posti di lavoro. Gli addetti o posti di lavoro costituiscono il 115,54% degli occupati. In altri termini, alla detta data il comune di Villeneuve importa addetti.

Il tasso di occupazione¹⁰ (470/916) è pari al 51,32%, del tutto simile all'omologo tasso regionale.

All'ultimo censimento generale della popolazione, gli occupati per sezioni di attività risultano:

- . agricoltura, caccia e silvicoltura, 26 (5,54%, a fronte del 4,76% nella Regione);
- . pesca, piscicoltura e servizi connessi, 0 (0,00%, a fronte del 0,04% nella Regione);
- . estrazione di minerali, 5 (1,07%, a fronte del 0,24% nella Regione);
- . attività manifatturiere, 59 (12,56%, a fronte del 12,45% nella Regione);
- . produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, 11 (2,35%, a fronte del 1,23% nella Regione);
- . costruzioni, 67 (14,26%, a fronte del 12,53% nella Regione);

¹⁰ Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

- . commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa, 64 (13,62%, a fronte del 12,81% nella Regione);
- . alberghi e ristoranti, 30 (6,39%, a fronte del 7,98% nella Regione);
- . trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 16 (3,41%, a fronte del 4,84% nella Regione);
- . intermediazione monetaria e finanziaria, 11 (2,35%, a fronte del 2,45% nella regione);
- . attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali, 22 (4,69%, a fronte del 6,81% nella Regione);
- . pubblica amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, 68 (14,47%, a fronte del 13,83% nella Regione);
- . istruzione, 36 (7,66%, a fronte del 6,58% nella Regione);
- . sanità e altri servizi sociali, 33 (7,03%, a fronte del 7,08% nella Regione);
- . altri servizi pubblici, sociali e personali, 19 (4,05%, a fronte del 5,36% nella Regione);
- . servizi domestici presso famiglie e convivenze, 2 (0,43%, a fronte del 1,05% nella Regione);
- . organizzazioni e organismi extraterritoriali, 1 (0,22%, a fronte dello 0,05% nella Regione).

Al censimento dell'industria e servizi risultano 126 unità locali delle imprese e delle istituzioni, con 543 addetti, di cui:

- . 7 senza addetti, (5,56%, in Regione 7,53%);
- . 62 con 1 addetto, (49,21%, in Regione 46,99%);
- . 19 con 2 addetti, (15,08%, in Regione 18,33);
- . 20 con 3/5 addetti, (15,88%, in Regione 16,45%);
- . 9 con 6/9 addetti, (7,15%, in Regione 5,20%);
- . 6 con 10/15 addetti, (4,77%, in Regione 2,64);
- . 0 con 16/19 addetti, (-, in Regione 0,69%);
- . 2 con 20/49 addetti, (1,59%, in Regione 1,46%);
- . 0 con 50/99 addetti, (-, in Regione 0,50%);
- . 1 con 100/249 addetti, (0,80, in Regione 0,18);
- . 0 con 250 e più addetti, (-, in Regione 0,08).

9 unità locali (con 10 e più addetti) contano 301 addetti, pari al 55,44% del totale, mentre 110 unità locali (da 1 a 9 addetti) contano 242 addetti, pari al 44,56% del totale.

A5.3 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture*Sistema acquedottistico.*

Il Comune è dotato di un'unica rete acquedottistica che serve tutte le frazioni su entrambi i versanti della Dora Baltea.

L'approvvigionamento idrico è attualmente garantito da tre sorgenti:

- Sorgente "dei partigiani", nel Comune di Valsavarenche - portata media 1÷3 l/s;
- Sorgente "Bois de Clin", nel Comune di Valsavarenche - portata media 6÷12 l/s;
- Sorgente "Fenille", nel Comune di Introd - portata media 8÷13 l/s.

Le vasche di accumulo distribuite nel territorio hanno una capacità di circa 1.100 m³, equivalenti al fabbisogno comunale di una giornata.

La disponibilità complessiva varia quindi tra 15 e 28 l/s ma con valori che, per gran parte dell'anno, rimangono nel più ristretto intervallo compreso tra 18 e 20 l/s. Sono in corso alcuni interventi di miglioramento delle captazioni che porteranno la disponibilità a 20 l/s costanti per tutto l'anno.

I consumi misurati rimangono pressoché costanti nell'arco dell'anno e sono pari a circa 13.5 l/s (425.800 m³), così suddivisi:

- | | | |
|------------------------------|-------|---------------------------|
| - Uso zootecnico ed agricolo | 6,9% | (29.380 m ³) |
| - Uso domestico | 46,4% | (197.540 m ³) |
| - Usi produttivi | 12,4% | (52.880 m ³) |
| - Usi pubblici (fontanili) | 34,3% | (146.000 m ³) |

Si sottolinea che il consumo dei circa 40 fontanili non serviti da altre sorgenti è pari a 400 m³ al giorno. Nel complesso il consumo è stato quindi pari a circa 425.800 m³. Trattandosi di quantità misurate alla distribuzione esse non tengono in considerazione le perdite della rete.

Oltre a quelle sopra citate sono da segnalare altre tre sorgenti, tutte poste in sinistra orografica della Dora Baltea:

- sorgente "Chatelet" sita immediatamente ad ovest della frazione omonima, che viene utilizzata esclusivamente per alimentare il fontanile del villaggio in quanto ha manifestato episodi di inquinamento dopo i temporali;
- sorgente "Cumiod", alla periferia est del villaggio, non viene più utilizzata in quanto prosciugata;
- sorgente "Montovert", a quota m 850 slm nel vallone ad ovest del villaggio, viene attualmente utilizzata solo per l'irrigazione degli orti ma potrebbe in caso di necessità essere immessa nella rete.

Nel territorio sono presenti anche due pozzi privati di proprietà della CVA, in loc. Champagne, e della ditta Guglielminotti, in loc. Chavonne, entrambi usati esclusivamente per il raffreddamento di macchinari.

Sistema fognario.

Il Comune di Villeneuve è dotato di una capillare rete fognaria collegata ad un collettore principale sul fondovalle che adduce le acque reflue al depuratore di Brissogne. Attualmente il servizio è fornito dal consorzio "L'Eve". Fanno eccezione solo alcune case sparse non collegate e dotate di impianto autonomo con fosse IMHOFF ed il villaggio di Montovert, sul versante sinistro della Dora Baltea. Detto villaggio è servito da un apposito impianto di depurazione posto immediatamente a sud est degli edifici, che scarica le acque depurate nel torrente Montovert.

Rete stradale.

Il territorio comunale è percorso, nel fondovalle, parte in destra e parte in sinistra orografica, dalla statale 26, la quale, ferma restando la funzione interregionale che ne ha motivata la costruzione poco prima della formazione dell'impero romano, quale strada consolare delle Gallie, svolge, in ambito locale, anche la funzione di distributore del traffico. In quanto infrastruttura stradale di base, dalla statale 26 si staccano le strade regionali n. 22 per Saint-Nicolas (da Saint Pierre), in sinistra orografica, e n. 23 per la Valsavarenche, in destra.

Il fondovalle del territorio comunale è percorso, altresì, dalla linea ferroviaria, a binario unico, Aosta-Pré-Saint-Didier e dalla autostrada Aosta-Courmayeur. L'autostrada percorre il territorio comunale quasi interamente in galleria, con una breve tratta a cielo libero, alta sulla piana, in corrispondenza di Champagne, al confine con il comune di Introd; essa presenta modeste interferenze, di tipo ambientale e paesaggistico. La linea ferroviaria si svolge prevalentemente a cielo libero, con un tratto in galleria, in sinistra orografica; essa "dialoga" con il territorio comunale tramite la relativa stazione, in località La Crête, in sinistra orografica.

La rete stradale locale si appoggia, principalmente, alla regionale n. 22 di Saint-Nicolas e alla strada dell'*envers*. Sono accessibili direttamente o indirettamente dalla regionale di Saint-Nicolas gli insediamenti in sinistra orografica. Sono accessibili tramite la rete stradale che si dirama dalla strada dell'*envers*, ad eccezione dell'insediamento di Trépont, che sorge a lato della statale, tutti gli insediamenti in destra orografica.

La rete stradale carrabile comunale ha sviluppo di circa Km 26,00. Le geometrie delle diverse tratte sono notevolmente influenzate dai "vincoli" territoriali (insediamenti percorsi, acclività dei versanti, percorsi pedonali preesistenti, ecc.), dalle esigenze considerate, in relazione ai diversi periodi di tempo in cui sono avvenute le varie realizzazioni, dalle attenzioni riservate al risparmio di territorio e così via. Le sezioni stradali della rete in argomento, che influiscono significativamente sulla funzionalità ed efficienza di tali infrastrutture, variano da un minimo di circa metri 2,60, della strada di La Côte, a un massimo di circa metri 5.50 del recente svincolo della statale 26 per la Valsavarenche e la località Champagne in comune di Villeneuve.

Tra gli interventi più recenti e qualificanti si ricordano: lo svincolo della statale 26 per la valle di Rhêmes, la Valsavarenche, le aree sportive e produttive e la scuola media in località Champagne, che ha consentito di sopprimere il passaggio a livello nella località medesima.

Sono nelle previsioni a breve termine dell'Amministrazione comunale la realizzazione di un intervento di sistemazione, con allargamento della sede, della strada di La Côte e la sistemazione della viabilità e delle aree di parcheggio a servizio della scuola media e dei limitrofi impianti sportivi.

Fermate autobus: sulla ex statale, a est del Capoluogo, dotate di protezioni dalle intemperie; sulla statale 26, da e per La Crête; sulla strada dell'*envers*, in località Chavonne.

Tasso di motorizzazione.

Al 31-12-2011, (fonte ACI), il rapporto tra il numero delle autovetture nel Comune e il relativo parco veicoli è pari a 0,63 (63 autovetture su cento veicoli circolanti) contro 0,67 nella Comunità Montana e 0,73 nell'intera Regione. Nel Comune, alla stessa data, il rapporto tra le autovetture e la popolazione residente è pari a 0,68 (68 autovetture ogni 100 residenti).

Aree di parcheggio.

Le aree pubbliche di parcheggio ammontano a 55, con capacità complessiva di parcheggio pari a 780 posti auto, 14 bus, superficie complessiva m² 18.825, superficie per abitante residente al 31 dicembre 2011 (n 1259) m² 14,90. Di tali aree, 43, capaci di ospitare 679 autovetture e 14 bus, sono localizzate in destra orografica, 12, capaci di ospitare 101 autovetture, sono localizzate in sinistra orografica.

Le dimensioni di tali aree, come risulta nei prospetti che seguono, sono notevolmente variabili: da un minimo di 1 posto auto dell'area n. 26, denominata Chiesa, ubicata in destra orografica, a un massimo di 77 posti auto e 4 bus dell'area n. 22, denominata Parco fluviale entrata est, pure ubicata in destra orografica. La capacità media di parcheggio nelle aree in discorso é pari a circa 14,27 posti auto.

Aree di parcheggio in sinistra orografica

Denominazioni	posti auto	posti bus	posti moto	superficie
1e Cumiod 2	2	-		19
2e Cumiod 1	6	-	-	142
3e Montovert 3	2	-	-	208
4e Montovert 2	2	-	-	91
5e Montovert 1	10	-	-	262
6e Vereytaz	9	-	-	310
7e Chatelet	15	-	-	335
8e La Crête	14	-	-	687
9e La Crête	7	-	-	275
10e Stazione La Crête	12	-	-	275
11e Veynes 2	7	-	-	178
12e Veynes 1	15	-	-	334
Totali	101	-	-	3.116

Tabella 13 - aree di parcheggio in sinistra orografica

Aree di parcheggio in destra orografica

Denominazioni	posti auto n	posti bus n	posti moto n	Superficie m ²
13e Champagnolle	3	-	-	76
14e La Côte 1	3	-	-	121
15e La Côte 2	2	-	-	61
16e Chavonne rafting	66	-	-	904
17e Chavonne laghetto	11	-	-	238
18e Saint-Roch 1	16	-	-	521
19e Balmet	2	-	-	207
20e Peranche	3	-	-	148
21e Borgo entrata est lungo strada	16	4	-	247
22e Parco fluviale entrata est	77	4	-	2.132
23e Borgo parco fluviale, carico e scarico	4	-	-	50
24e Piazza Assunzione	4	-	-	54
25e Borgo Trepont	18	-	-	102
26e Chiesa	1	-	-	12
27e Via Chanoux, corso intaglio	6	-	-	63
28e Via Chanoux, corso intaglio	7	-	-	119
29e Scuola elementare	13	-	-	340
30e Via Chanoux, gelateria	7	-	-	138
31e Via Chanoux, Desaymonet	13	-	-	469
32e Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto	75	-	-	1.386
33e Champlong-Mart. 1	10	-	-	319
34e Passeggiata sud-ovest	12	-	-	312
35e Strada Napoleone	3	-	-	169
36e Campo sportivo 1	26	-	-	518
37e Palestra di roccia	20	-	-	600
38e Campo sportivo 2	75	-	-	1.814
39e Scuola media 1	34	-	7	869
40e Scuola media 4	16	-	-	225
41e Scuola media 2	4	6	-	210
42e Scuola media 3	46	-	8	1.286
43e Champlong-Rosaire 1	12	-	-	204
44e Rosaire 2	8	-	-	167
45e Rosaire 1	6	-	-	126
46e Bertola	5	-	-	52
47e Saburey-Dessus	6	-	-	162
48e Saburey-Dessous	12	-	-	307
49e Champleval-Dessous	2	-	-	60
50e Champleval-Dessus	4	-	-	250
51e Champlong-Vaillon	3	-	-	86
52e Vaillon	9	-	-	180
53e Croix-Blanche	11	-	-	210
54e Coix-Blanche 1	4	-	-	76
55e Champlong-Dessus	4	-	-	119
Totali	679	14	15	15.709

Tabella 14 - aree di parcheggio in destra orografica

Aree di parcheggio in sinistra e in destra orografica- Totali

	posti auto n	posti bus n	posti moto n	Superficie m ²
In sinistra orografica	101	-	-	3.116
In destra orografica	679	14	15	15.709
Totali	780	14	15	18.825

Tabella 15 - aree di parcheggio in sinistra e destra orografica

Sanità.

Consultorio ASL, ubicato in via P. Chanoux 37, dotato dei servizi seguenti: orari medici; fisio-terapia; logopedia minori; logopedia adulti; assistenza sociale minori; assistenza sociale anziani ADI; psicologia minori; assistenza sanitaria; psichiatria. Fanno capo al Consultorio tre medici di base, un pediatra e il medico di sanità pubblica.

Il servizio veterinario è erogato: a Aymavilles, per la sanità animale; a Charvensod, per l'igiene alimenti; a Saint-Pierre, per l'igiene allevamenti.

Farmacia nel Capoluogo, piazza E. Chanoux.

Assistenza

L'assistenza agli anziani è fornita dalla Comunità montana Grand-Paradis tramite le microcomunità per anziani di Arvier, Introd e Saint-Pierre.

L'assistenza all'infanzia è pure fornita dalla Comunità montana Grand-Paradis tramite l'asilo nido di Saint-Pierre.

Sicurezza.

E' stato predisposto il Piano comunale di protezione civile, che individua: le aviosuperfici nell'impianto sportivo in località Glair; le aree per la gestione delle emergenze (raduno e attesa delle popolazione) nell'impianto sportivo in località Glair e nell'area verde in località Chavonne; le sedi per la protezione civile nella Casa Comunale e negli edifici scolastici; le strutture ricettive nei tre alberghi capaci di 140 letti, in un attendamento da attrezzare capace di 150 letti, in tre affittacamere capaci di 22 letti.

Radiotelecomunicazione.

La Comunità montana Grand-Combin cui è devoluto l'onere della redazione del piano dei siti attrezzati non ha ancora provveduto in merito. Si elencano, pertanto, le postazioni in atto e i relativi Enti gestori:

- . Telecom, ponte radio telefonia mobile, lungo strada di St-Nicolas, F 13, mappale 326;
- . Siemens, ripetitore e antenna, F 19, mappali 275, 276, 278, 298;
- . Tim, stazione radio base per telefonia cellulare, F5, mappali 11, 12, 13;
- . Tim e Vodafone, segnale radio in galleria, F5, mappale 450; F15, mappale 152.

Istruzione.

Scuola dell'infanzia (con 2 sezioni per 40 iscritti durante l'anno scolastico 2008/2009) nel Capluogo, piazza Cavalieri di Vittorio Veneto; scuola elementare (con 5 classi per 51 alunni durante l'anno scolastico 2008/2009) nel Capoluogo, via P. Chanoux; scuola media in località Champagne, a servizio dei comuni della Comunità montana Grand-Paradis eccetto Cogne (con 14 classi per 334 alunni durante l'anno scolastico 2008/2009); scuola di formazione professionale per impiantistica e servizi alla persona, in località Chavonne.

Cultura.

Spazio espositivo CVA, presso la centrale idroelettrica di Champagne.

Sport e ricreazione.

Campo di calcio e atletica leggera, con pista di quattro corsie, campo di tennis e di calcio a 5 coperti e una piscina scoperta (25x10), in località Glair; parco giochi, nelle località Capoluogo, lungo Dora; parchi avventura per bambini e adulti, in località Chavonne; rafting, canoa e relative strutture di base e pesca sportiva gestite dalla società cooperativa "Rafting Adventure", in località Chavonne; arrampicata sportiva in località Glair; oratorio parrocchiale, nel Capoluogo; percorso vita, nel Capoluogo, lungo la riva destra del Savara. La scuola media dispone di una palestra avente dimensioni idonee per il gioco della pallacanestro e della pallavolo, disponibile, fuori orario scolastico, dalle società sportive.

Commercio.

Nel 2008 sono attivi 29 esercizi commerciali, di cui 28 in destra e 1 (parrucchiere per uomo e donna) in sinistra orografica, località La Crête, di cui: cinque alimentari; una macelleria con vendita all'ingrosso; cinque bar, pub, pizzeria-birrateria; quattro parrucchieri; due bazar, ferramenta; quattro autoriparazioni, carrozzerie, elettrauto; tre commercio autoveicoli nuovi e usati, commercio prodotti petroliferi, distributore di carburante; quattro calzature e articoli sportivi, tabacchi, giornali; un autonoleggio.

Ricettività turistica.

Tre alberghi, con bar-ristorante, per complessivi 66 camere e 127 letti, di cui uno nel Capoluogo e due in località Trépont.

Amministrazione.

Sono ubicati nel Capoluogo, oltre alla Casa Comunale, la sede della Comunità montana Grand-Paradis, la Parrocchia, uno sportello bancario, l'ufficio postale, la sede dei vigili del fuoco volontari; è ubicato in località Saint-Roch il cimitero; sono ubicati in località Trépont la Stazione forestale, che ha giurisdizione nei comuni di Introd, Rhêmes-Notre-Dames, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre, Valsavarenche, Villeneuve; sono ubicati in località Chavonne il Magazzino forestazione dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse Naturali e la Stazione intermedia per i rifiuti differenziati.

Infrastrutture elettriche.

Il territorio di Villeneuve è luogo importante per la produzione idroelettrica, nodo altrettanto importante per le linee di trasporto di energia elettrica e sede di una cabina primaria.

Sono in esercizio tre centrali idroelettriche di CVA spa, la cui concessione scade il 31/03/2029. I dati tecnici sono, rispettivamente, i seguenti:

. Champagne 1, in località Champagne: derivazione dalla Dora di Rhêmes; potenza di concessione nominale annua pari a KW 13.991,17; portata massima pari a 60 moduli (6.000 l/sec); portata media pari a 30 moduli (l/s 3.000); salto pari a m 475,7;

. Champagne 2, in località Champagne: derivazione dalla Dora Baltea, torrente Lanteny, Dora di Valgrisenche; potenza di concessione nominale media annua pari a KW 21.662,60; portata massima pari a 170 moduli (l/s 17.000); portata media 108 moduli (l/s 1.085); salto m 202,96;

. Chavonne, in località Chavonne: derivazione Grand-Eyvia, torrente Nomenon, Dora di Valsavarenche; potenza di concessione nominale media annua pari a KW 30.545,54; portata massima pari a 80 moduli (l/s 8.000; portata media 53,33 moduli (l/s 5.333); salto m 584,22.

Il territorio comunale è percorso, oltreché dal Superfenix (380.000 V), che interessa il territorio di Villeneuve in destra orografica, alle quote di circa m 1250 al confine con Introd e di m 1550 al confine con Aymavilles, da numerose linee di media e alta tensione. Le linee ad alta tensione sono le seguenti,

- . da Chatillon a Villeneuve (cabina primaria), 220.000 V;
- . da Villeneuve (cabina primaria) ad Avise, 220.000 V;
- . da Villeneuve (cabina primaria) a Ceresole Reale, in Piemonte, tramite il colle del Nivolet, 220.000 V;
- . da Signayes a Villeneuve (cabina primaria), 132.000 V;
- . da Villeneuve (cabina primaria) a Pré-Saint-Didier, proprietà Deval, 2 x 132.000 V.

A5.4 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Determinano limitazioni e vincoli all'uso del suolo le infrastrutture di rilievo sovralocale costruite o ristrutturare nel secolo scorso, che percorrono il fondovalle. Si tratta, in particolare, della linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier, della statale 26, in relazione alla loro presenza fisica, il cui superamento richiede specifiche infrastrutture, e ai divieti connessi alle fasce di rispetto relative. L'autostrada Aosta-Courmayeur, pure interessando il territorio comunale, si sviluppa prevalentemente in galleria, con limitate "uscite" all'altezza di Champagne. Richiedono particolari attenzioni e impongono limiti all'edificazione le linee elettriche di media e, in particolare, quelle di alta tensione elencate al paragrafo A5.3 (voce *infrastrutture elettriche*).

A5.5 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia

La disciplina urbanistica, che, seppure in parte modesta, ha determinato l'organizzazione in atto del territorio, è recata dal prg approvato dalla Regione nel 1985 e modificato, da ultimo, dal Consiglio comunale nel 2008.

Il territorio comunale presenta una marcata "asimmetria" tra *l'adret* e *l'envers* in ordine agli sviluppi insediativi preistorici, storici e recenti, ivi compresi quelli relativi alle attività amministrative, di servizio e produttive.

Si presenta decisamente più antropizzato *l'envers* ove si trovano le principali e più numerose testimonianze insediative preistoriche (del neolitico a Champagne e Châtel-Argent e dell'età del bronzo ancora a Châtel-Argent), le testimonianze romane relative a un insediamento a Châtel-Argent e ai resti della "strada romana delle Gallie" e del relativo ponte sulla Dora Baltea in località Trépont, le testimonianze delle strutture di "comando" antiche (di cui la principale è costituita da Châtel-Argent) e le principali attuali relative alla Casa comunale, alla sede della Comunità montana Grand-Paradis, alla Parrocchia. Sono altrettanto significativi i resti dell'antica "usine" con l'ultimo alto forno a carbone di legna della Regione¹¹ situati lungo l'antica "Strada Nazionale da Aosta al confine Francese"¹², località Martinet, i principali insediamenti produttivi del secolo scorso (centrali idroelettriche di Champagne e di Chavonne), le strutture per l'istruzione per l'infanzia, elementare e media (ubiccate nel Capoluogo e a Champagne) e quelle sportive e ricreative ubicate a Champagne e Chavonne.

Concorrono alla definizione di detta "asimmetria", oltre alla dislocazione degli insediamenti umani storici (connessi principalmente alle attività agricole), che risultano molto più numerosi all'*envers* che all'*adret*, e il Borgo pure ubicato all'*envers*, la diffusione nella "piana", principalmente a Trépont (connesse al traffico automobilistico che percorre la statale 26) e a Chavonne, di attività commerciali, produttive e di servizio.

L'adret si distingue per la presenza della stazione ferroviaria, del *village* (ex PTP) La Crête (il maggiore per popolazione residente dopo il Capoluogo e in continua crescita) e per la diffusione, essenzialmente

¹¹ Vittorio Griserò, *Le vicende industriali della Valle d'Aosta ed i loro riflessi economico-sociali e demografici*, Musumeci editore, 1974.

¹² Cfr Mappa d'impianto del nuovo catasto terreni di Villanova Baltea, già Villeneuve, scala 1:10000.

nella parte ovest del territorio comunale, a ragione della favorevole esposizione, della coltivazione della vite, che, peraltro trova riscontro anche all'*envers*, nella parte orientale del territorio comunale.

La Dora Baltea percorre il fondovalle; in essa confluisce il Savara all'altezza del Capoluogo. In breve spazio sono presenti il ponte della ferrovia e della statale sulla Dora Baltea, e della ex statale sul Savara, determinato il toponimo Trépont. Altri ponti e passerelle pedonali sono presenti nel territorio comunale per superare la Dora Baltea e il Savara: si ricordano, tra gli altri, sulla Dora, il ponte coperto pedonale detto di Arbonne, al confine con Arvier, il ponte carrabile in località Chavonne e, sul Savara, il Pont des Mottes, che consente l'accesso, da Villeneuve, alle strade regionali della Valsavarenche e di Rhêmes, nonché i resti di una struttura ad arco, denominata Pont Langueo, che è pure il toponimo della località in cui sono ubicati.

Le determinazioni in materia di ambiti inedificabili, ai sensi del Titolo V, Capo I, della lr 11/1998, e smi, hanno rivelato pericoli di frane sia in sinistra sia destra orografica. L'area di grande pericolosità (F1) più importante riguarda il promontorio roccioso soprastante il Borgo sul quale sorgono i resti di Châtel-Argent, il cimitero comunale con la bella chiesa romanica dedicata a S. Maria e due edifici inutilizzati. Tale area interessa molto marginalmente il Borgo nella sua parte (qualche fabbricato) adiacente alla parete rocciosa. Altre aree di grande pericolosità, pure numerose ed estese, sia in destra sia in sinistra orografica, non interessano, però, aree insediate, salvo un breve tratto della condotta forzata di Chavonne.

Le aree di media pericolosità (F2) sono molto estese, sia in destra sia in sinistra orografica, e interessano, in particolare,: il Borgo nella sua parte sud-orientale, tra le vie Cerlogne e P. Chanoux e l'area F1 di cui si è detto; la centrale idroelettrica di Chavonne e le relative vasca di carico e condotta forzata nel tratto non interessato dalla F1; parte degli insediamenti di Cumiod, Veyne e Châtelet, in sinistra orografica, e di Chavonne (piccola parte occidentale), Saburey-Dessus, Peranche e l'intero insediamento di Balmet, in destra orografica.

Le aree di bassa pericolosità (F3) coinvolgono tutti gli insediamenti in sinistra orografica, per la parte non interessata dall'area F1, nonché quelli in destra orografica con le sole eccezioni di Champrotard, al confine con Arvier, la piana tra il Savara e la statale 26 con i relativi insediamenti.

Gli ambiti inedificabili per rischio di inondazione sono poco diffusi e riguardano aree insediate limitatamente al Borgo, in destra orografica, e a Vereytaz e La Crête, in sinistra orografica. Con riferimento alla terminologia del prg vigente, risultano in fascia B le aree del "Nucleo Urbano" lungo Dora utilizzate quali parcheggi e parco pubblici, nonché, in destra orografica del Savara, al margine del torrente medesimo, parte modesta dell'"area Ac1" di completamento del piano vigente; le aree di Vereytaz e La Crête interessate da ambiti inedificabili per inondazione risultano in fascia C.

Il prg presenta ancora discreti margini per dare luogo a nuovi interventi edificatori per attività abitative nell'ambito delle "aree di nuovo impianto" (An1-8), nelle "aree urbane parzialmente edificate da completare" (Ac1-8), e nei "nuclei edilizi consolidati con aree di completamento" (Nc1-8), al netto delle aree costituenti ambiti inedificabili per pericolo elevato e medio di frane (riguardanti Ac2, Ac6, An5, Nc3, Nc6, Nc8) e inondazioni (riguardanti Ac1). Sulla base dei

dati ricavati dalla variante sostanziale n. 10, approvata dalla Giunta regionale nel maggio 2000, i "volumi di nuova formazione" realizzabili in tali aree (An1-8, Ac1-8, Nc1-8) sono capaci di ospitare circa 500 abitanti, sulla base dell'indice di m³ 120 per vano o abitante.

Il censimento delle abitazioni del 2001 evidenzia che gli edifici abitativi costruiti prima del 1945 costituiscono il 42,50% dell'intero "parco edifici", contro il 37,41% nella Regione, sicché c'è materia per attività di recupero. Analoghe risultanze si ritrovano a proposito delle abitazioni e delle stanze in edifici abitativi anteriori al 1945, che costituiscono il 43,65% e il 41,94% dei rispettivi insiemi, contro il 26,85% e il 25,25% nella Regione.

Complessivamente le abitazioni ammontano a 795, di cui occupate 484 (60,89%, contro 53,62% in Regione) e vuote 311 (39,12%, contro 46,38% in Regione). Analogamente per le stanze che ammontano, complessivamente, a 2.783, di cui occupate 1.825 (65,58%, contro 58,40% in Regione) e vuote 958 (34,43%, contro 41,60% in Regione).

I dati relativi alle abitazioni e alle stanze "occupate" e "vuote" nel Comune e nella Regione sul totale dei rispettivi residenti evidenziano, in termini di "seconde case", la minore rilevanza turistica di Villeneuve rispetto a quella della intera Regione, precisamente:

- . 0,45 abitazioni occupate per residente nel Comune, (nella Regione 0,46);
- . 0,29 abitazioni vuote per residente nel Comune, (nella Regione 0,40);
- . 1,69 stanze occupate per residente nel Comune, (nella Regione 1,65);
- . 0,89 stanze vuote per residente nel Comune, (nella Regione 1,18).

Rilevano, inoltre, tra gli altri, i dati seguenti, che evidenziano, per le abitazioni in Villeneuve, valori superiori alla media regionale, sia in termini dimensionali, sia in termini di dotazione di servizi:

- . le abitazioni occupate da residenti con 4 stanze risultano le più diffuse: 28,37% contro il 30,91% nella Regione;
- . abitazioni occupate da residenti dotate di due o più gabinetti: 29,42% contro il 26,09% nella Regione;
- . abitazioni occupate da residenti dotate di una o più docce o vasche da bagno: 27,32% contro il 24,73% nella Regione;
- . abitazioni occupate da residenti in proprietà: 73,32% contro il 65,73% nella Regione;
- . superficie media delle abitazioni occupate da residenti: m² 85,60 contro m² 82,08 nella Regione;
- . superficie media delle abitazioni non occupate da residenti: m² 66,85 contro m² 59,29 nell'intera Regione;
- . numero medio delle stanze in abitazioni occupate da residenti: 3,84 contro 3,67 nella Regione;
- . numero medio delle stanze in abitazioni non occupate da residenti: 3,00 contro 2,92 nella Regione;
- . superficie per occupante in abitazioni occupate da residenti: m² 37,66 contro m² 36,82 nella Regione.

Si annotano, infine, i valori seguenti:

- . edifici totali 669, di cui utilizzati 478 (71,45% contro 86,82% nella Regione), non utilizzati 191 (28,56% contro 13,19 nella Regione);
- . edifici ad uso abitativo 433;
- . abitazioni in edifici ad uso abitativo 795, di cui occupate 476 (59,88%);
- . abitazioni occupate in edifici ad uso abitativo 476, di cui senza gabinetto 6 (1,27%, in Regione 0,56%), con un gabinetto 330 (69,33%, in Regione 73,35%), con due o più gabinetti 140 (29,42, in Regione 26,11%);
- . numero di famiglie 481, di cui 298 nei centri abitati;
- . totale persone residenti 1.082, di cui in famiglia 1082;
- . superficie delle abitazioni occupate da residenti m² 40.745;
- . stanze totali 2.783;
- . stanze in abitazioni occupate da residenti 1.825.

A6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

Il territorio comunale è percorso nel fondovalle, da ovest a est, dalla Dora Baltea; sono suoi affluenti principali il torrente Savara, in destra orografica, e i torrenti Montovert e Verrogne in sinistra orografica. Decisamente boscato, per via naturale, *l'envers*, più "disegnato" *l'adret*, in particolare con la coltivazione della vite, che si sviluppa, essenzialmente, a ovest del torrente Montovert, e ne caratterizza l'immagine unitamente all'ampio rimboschimento eseguito nella prima metà del secolo scorso, nelle località La Parisiaz e Arbonne.

Il fondovalle è costituito da una "piana" a forma di "V", con verice nel Capoluogo.

Pochi e molto differenziati gli insediamenti, prevalentemente agricoli, nell'*adret*, tra i quali La Crête (sopra la stazione ferroviaria), che è il più popoloso dopo il Capoluogo. Più numerosi, ma meno consistenti, gli insediamenti dell'*envers* disposti ai margini, ma anche nel corpo stesso dell'area boscata.

Nel fondovalle sorge il Capoluogo i cui sviluppi nella piana anzidetta seguono i lati della "V".

Gioca un ruolo paesaggistico-ambientale rilevante il promontorio sul quale sorgono gli insediamenti storici più visibili (dalla statale, percorrendola da est a ovest) e celebrati costituiti dai resti di Châtel-Argent e dalla chiesa romanica dedicata a Santa Maria e relativo campanile, il cui restauro esemplare risale a poco più di due decenni or sono.

In merito alla preistoria e alla storia antica si ricordano la necropoli neolitica, in località Champagne, nell'area della centrale idroelettrica, il villaggio dell'età bronzo-ferro prossimo a Châtel-Argent, i resti del ponte sulla Dora Baltea e della via consolare delle Gallie nella piana di fondovalle.

Ai sensi del PTP, e degli esiti degli studi effettuati per la definizione della variante al prg, nel territorio comunale sono riconoscibili le "unità di paesaggio" e le "componenti strutturali del paesaggio" indicate, rispettivamente, negli elenchi 1 e 2 che seguono.

Elenco 1

- a) BV, versante boscato, in destra orografica, sviluppato a monte del percorso storico La Côte, Saburey, Champlong-les-Cornes, Champlong-Dessus, Borgognon fino al confine comunale con Valsavarenche e oltre;
- b) IT, terrazzo con conca insediata, all'*adret*, fino al confine comunale con Saint-Pierre e Saint-Nicolas;
- c) GS, gole e strettoie, relativo a un tratto del Savara che costituisce confine tra Villeneuve e Introd;
- d) FD, dominato da uno o più fulcri, relativo a parte dell'ambito di Saint-Pierre e Aymavilles dominato, appunto, dalle relative notissime emergenze monumentali;

e) IK, insediamenti su confluenze, relativo alla piana di fondovalle ove sorge il Capoluogo e i relativi sviluppi passati e recenti e al declivio insediato dell'envers.

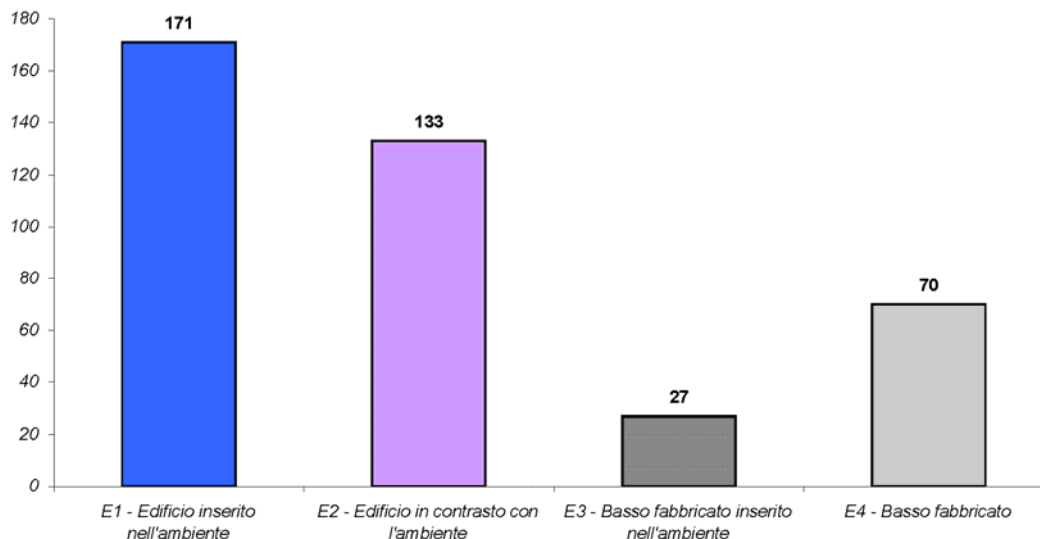
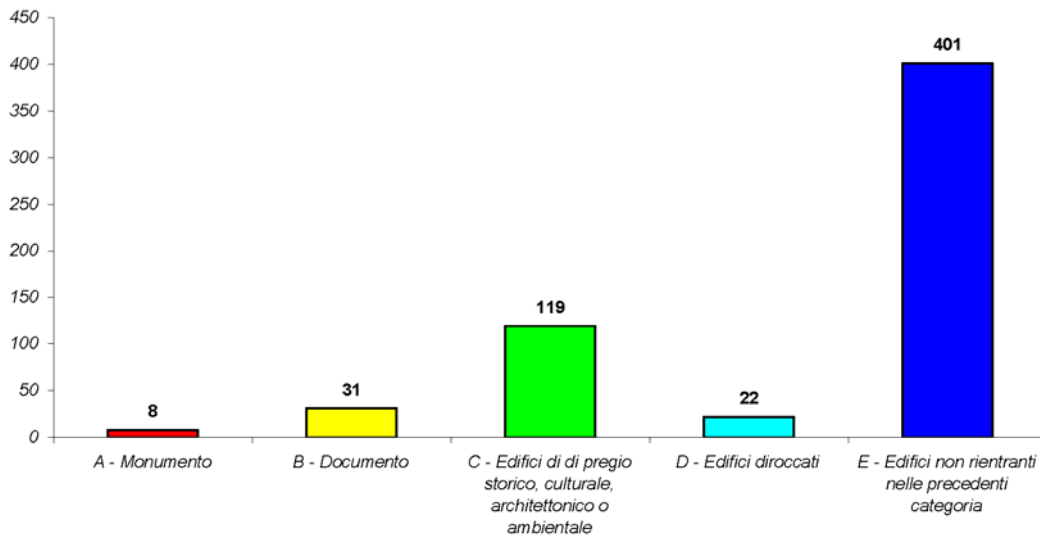
Elenco 2

- a) borgo di Villeneuve, quale "bourg", in destra orografica;¹³
- b) agglomerati di Champlong-Rosaire, in destra orografica, e La Crête, in sinistra orografica, quali "villages";¹⁴
- c) agglomerati di Balmet, Bertola, Champleval-Dessus, Champlong-Dessus, Champlong-Martignon, Champlong-Vaillon, Champrotard, Croix-Blanche, La Cloutra, Peranche, Saburey in destra orografica, Chatelet, Cumiod, Montovert, in sinistra orografica, quali "hameaux";¹⁵
- d) "Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi)- menhir neolitici e resti romani", in località Châtel-Argent, "resti di ponte romano e della via consolare romana", in località Trépont e Champagne,

¹³

¹⁴

¹⁵ Gli edifici ricompresi negli agglomerati sono classificati, ai sensi della deliberazione della Gr n. 418/1999, come risulta nei grafici seguenti:



"necropoli neolitica", in località Champagne, quali "aree di specifico interesse archeologico";

- e) percorsi storici¹⁶ relativi a: **Ps1**, tratto della *antica strada nazionale da Aosta al confine francese del Piccolo San Bernardo*, dal confine con St-Pierre al confine con Arvier, tramite il Borgo e il Pont des Mottes sul Savara; **Ps2**, *strada nazionale da Aosta al confine francese del Piccolo San Bernardo*, con tracciato uguale a quello della Ps1, con la sola variante connessa al nuovo ponte sul Savara; **in destra orografica**, **Ps3**, *strada comunale da Aymavilles a Villeneuve*, dal borgo di Villeneuve al confine con Aymavilles, in località Champagnolle; **Ps4**, *strada vicinale di Poignon*, dalla Ps3, in località Champagnolle, a Petit-Poignon; **Ps5**, *strada vicinale di Introd*, dalla Ps2 al confine con Introd, alla quota di circa m 760 slm; **Ps6**, *strada comunale da Villeneuve a Valsavarenche*, dalla Ps1 al confine con Introd, alla quota di circa m 1100 slm, tramite Champlong; **Ps7**, *strada vicinale antica da Aymavilles a Valsavarenche*, dal confine con Aymavilles, alla quota di circa m 800 slm, fino alla Ps6, tramite Saburey e Champlong-Dessus; **Ps8**, *strada vicinale di Saburey*, dalla Ps6, poco prima di Champlong, a Champlevalle-Dessus, tramite Saburey; **Ps9**, *strada vicinale da Champlong-Dessus a Poignon*, dalla Ps7 alla Ps4, in località Prorayer; **Ps10**, *strada vicinale di Arbonne*, dalla Ps2 al ponte di Arbonne; **Ps11** *strada vicinale napoleonica (tratto)*, dalla Ps2 alla Ps12; **in sinistra orografica**, **Ps12**, *strada comunale di Saint-Nicolas*, dalla Ps1 al confine con Arvier, alla quota di circa m 918 slm, tramite La Crête, Montovert e Cumiod; **Ps13**, *strada vicinale del Mercato*, sub-parallela alla Ps13 che costituisce confine di Villeneuve con Saint-Nicolas e Saint-Pierre; **Ps14**, *strada vicinale di Cumiod*, dal ponte di Arbonne alla Ps13, in località Cumiod; **Ps15**, *strada vicinale di Chateau Feuillet*, dalla Ps13 al confine con Saint-Pierre, alla quota di circa m 689 slm, tramite La Crête;
- f) corsi d'acqua naturali: Doire Baltée, Savara, in destra orografica, Montovert e Verrogne in sinistra orografica;
- g) laghi: *nessuno*;
- h) le cascate e gli altri elementi principali del sistema idrografico: *nessuno*;
- i) siti di interesse geologico: *nessuno*;
- j) siti di interesse floristico e vegetazionale: *nessuno*;
- k) siti di interesse vegetazionale e forestale: *nessuno*;
- l) siti di interesse faunistico siti a quota inferiore a m 1200 slm: *nessuno*;
- m) riserve e aree di valorizzazione naturalistica: *nessuna*;
- n) parchi: piccola propaggine del Parco Nazionale Gran Paradiso in località Poignon;
- o) strutture geologiche, siti di interesse mineralogico, ecc: *nessuno*;
- p) aree di pregio naturalistico: *nessuna*;
- q) beni di pregio naturalistico: *nessuno*;
- r) visuali particolari da:

¹⁶ I percorsi storici sono desunti, con le relative denominazioni, dalle mappe di impianto del nuovo catasto terreni entrato in conservazione alla fine del XIX secolo.

- Châtel-Argent, verso la valle centrale, la piana di Villeneuve e il massiccio del Rutor;
 - Champlong-Dessus, verso il fondo valle;
 - Montovert, verso la rocca di Châtel-Argent, la Pointe-De-La-Pierre, il Mont-Emilius, la Becca-De-Nona, l'abitato di Introd, l'imbocco della valle di Rhemes e della Valsavenche;
 - Chiesa di Saint-Roch (dedicata a Santa Maria), verso il fondo valle;
 - Champleval-Dessus, verso la valle centrale e i massicci del Mont-Blanc e del Mont-Rose;
 - Presa di Camagne verso la valle centrale, i massicci del Monte Bianco e del Monte Rosa;
- s) aree di specifico interesse paesaggistico: *nessuna*;
- t) aree di specifico interesse archeologico: villaggio dell'età bronzo-ferro, *menhir* neolitici, resti romani in località Châtel-Argent; resti di ponte romano e della via consolare romana in località Trépont; necropoli neolitica in località Champagne; resti della via consolare romana in località Champagne;
- u) beni culturali isolati di rilevanza maggiore: *nessuno*;
- v) beni culturali isolati di rilevanza media: Château de Châtel-Argent; Chiesa di Saint-Roch (dedicata a Santa Maria);
- w) beni culturali isolati di rilevanza minore: Fornace per la calce di La Fournaise; Ponte di Arbonne; Tour Colin.

Sono di seguito elencati, cosiccome definiti ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999, i monumenti, i documenti e gli edifici di pregio classificati isolati:

. monumenti isolati:

- ..Cappella, dedicata alla Sainte-Croix, località Croix-Blanche, (tav. P4d-sparsi, scheda 26);
- ..Edicola, località Champrotard, (tav. P4d-sparsi, scheda 19);
- ..Casaforte, denominata Tour Colin, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 24);
- ..Casaforte-edificio annesso, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 25);
- ..Cappella, dedicata a San Bernardo, località Champlong-Rosaire, (tav. P4d-sparsi, scheda 22);
- ..Cappella, dedicata a Saint-Joconde, località Champlong-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
- ..Ponte, località Trépont, (tav. P4d-sparsi, scheda 17);
- ..Resti di una arcata di ponte romano, località Ponte Langueo, (tav. P4d-sparsi, scheda 32);
- ..Chiesa, dedicata a Santa Maria, località Saint-Roch, (tav. P4d-sparsi, scheda 2);
- ..Castello, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 6);
- ..Muro di cinta, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 7);

- ..Cappella, dedicata a Santa Colomba, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 8);
 - ..Edicola, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 9);
 - ..Bassorilievo, raffigurante la croce della missione del 1912, località Borgo, (tav. P4d-sparsi, scheda 10);
 - ..Edicola, località Montovert, (tav. P4d-sparsi, scheda 20);
 - ..Cappella, dedicata a Sainte Marguerite, località Montovert, (tav. P4d-sparsi, scheda 23);
 - ..Edicola, località La Cloutra, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
 - ..Resti della strada romana, località Champrotard, (tav. P4d-sparsi, scheda 18);
 - ..Cappella, dedicata a Notre-Dame Auxiliatrice, località Saburey, (tav. P4d-sparsi, scheda 13);
 - ..Edicola, località Champleval-Dessous, (tav. P4d-sparsi, scheda 15);
 - ..Casermetta-posto di tiro, località Veyne, (tav. P4d-sparsi, scheda 16);
 - ..Ponte sul Savara, località Borgo, (tav. P4d-sparsi, scheda 22);
 - ..Ponte sulla Dora Baltea, località Borgo, (tav. P4d-sparsi, scheda 23);
 - ..Spalla del ponte romano, località Trépont, (tav. P4d-sparsi, scheda 31);
 - ..Edicola, località Chavonne, (tav. P4d-sparsi, scheda 12);
 - ..Ponte di Arbonne (tav. P4d-sparsi, scheda 17);
- . documenti isolati:**
- ..Fontanile, località Bertola, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
 - ..Mulino, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
 - ..Lavatoio, località Peranche, (tav. P4d-sparsi, scheda 21);
 - ..Edificio industriale - centrale idroelettrica, località Chavonne, (tav. P4d-sparsi, scheda 28);
 - ..Edificio industriale - opera di presa, località Camagne, (tav. P4d-sparsi, scheda 27);
 - ..Edificio industriale - centrale idroelettrica, località Champagne, (tav. P4d-sparsi, scheda 29);
 - ..Edificio industriale - centrale idroelettrica, località Chavonne, (tav. P4d-sparsi, scheda 30);
 - ..Edificio rurale, località Saint-Roch, (tav. P4d-sparsi, scheda 3);
 - ..Fontanile, località Saburey, (tav. P4d-sparsi, scheda 14);
 - ..Fontanile, località Borgo, (tav. P4d, scheda 184);
 - ..Resti di altoforno a carbone di legna, località Martinet (tav. P4d, scheda 11);
- . edifici di pregio isolati:**
- ..Edificio rurale, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 24);
 - ..Edificio rurale, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 25);
 - ..Edificio rurale, località Balmet, (tav. P4d-sparsi, scheda 2);
 - ..Edificio rurale, località Balmet, (tav. P4d-sparsi, scheda 3);

- ..Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 2);
- ..Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 4);
- ..Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 5);
- ..Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 9);
- ..Edificio rurale, località La Cloutra, (tav. P4d-sparsi, scheda 10);
- ..Edificio rurale, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 5).

Il PTP individua, tra le altre, l' "unità di relazioni locali" n. 4-Fondovalle della Doire Baltée da Avise a Villeneuve, quale "sottosistema di relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali", che costituiscono "orientamenti da considerare nella formazione e nell'adeguamento degli strumenti urbanistici locali". Nella scheda relativa alla detta unità locale, che considera i territori di Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Valsavarenche e Villeneuve, si legge:

"Segmento singolare del fondovalle della Doire Baltée, caratterizzato da un nodo di confluenze di valli laterali in un tratto di strettoia con *bourgs* e insediamenti fortificati legati ai percorsi storici per i valichi (Col du Mont, Col du Petit-Saint-Bernard), intervallati da ampie fasce non insediate, caratterizzate da boschi di versante e dall'ambiente rupicolo."

"Si distinguono diversi paesaggi, di fatto pertinenza e contenitore di ciascuno insediamento:

- . *bourg* di Arvier e di Avise, di pregio storico-documentario con monumenti isolati in emergenza, paesaggi agrari della vigna e del seminativo in abbandono su versanti dominati da gole e strettoie, con fascia fluviale fortemente connotata dalla morfologia dell'incisione, con elementi di pregio naturalistico e siti archeologici;
- . *bourg* di Villeneuve in riva al fiume tra la piana alla confluenza delle valli laterali (molto compromessa da impianti produttivi e dalle infrastrutture), e lo sperone roccioso e boscato di Châtel-Argent, direttamente connesso al sistema di Castelli e di beni culturali dell'unità locale 9 (Saint-Pierre) e centro di servizi per le valli del sud-ovest della Regione;
- . terrazzo e conche degli insediamenti di Introd, snodo di accessibilità e sperone sulle forre di ingresso delle valli di Rhêmes e Valsavarenche, con emergenza di beni storici, fondale alla piana di Villeneuve;
- . tratto di versante boscato dell'*envers* della valle centrale con morfologie complessificate dalla presenza di incisioni e terrazzi legati alla confluenza della Valgrisenche. Il versante è articolato in vallecole interne di particolare pregio naturalistico e paesaggistico (Lac de Lo Lair, in comune di Arvier), piccoli agglomerati in emergenza e beni storici, con alcuni modesti sistemi

di terrazzi insediati (Planaval di Arvier), interni alla fascia boscata e ingresso di valle, prevalentemente in forra. Lungo il percorso storico di accesso alla Valgrisenche, da Villeneuve e Arvier al valico del Col du Mont si allineano sistemi di agglomerati con debole sviluppo turistico isolati nel bosco: Combes, Grand e Petit-Haury, Chamin."

"Oltre alle relazioni indotte dalla statale 26 del fondovalle, che segna le attività e la struttura stessa degli agglomerati, la struttura geografica dell'unità locale, di nodo di confluenze di percorsi storici, ne determina il ruolo del sistema di relazioni funzionali, di cui Villeneuve è centro di servizi per le valli di Rhêmes e la Valsavarenche e potenziale snodo di interscambio della ferrovia per il fondovalle a ovest di Aosta (unità locale 11), Arvier è centro di fondovalle per la Valgrisenche (unità locale 5), Avise è terminale per la strada di balconata *dell'adret*, discendente da Saint-Nicolas (unità locale 8)."

In ordine al ruolo di centro di servizi per la valle di Rhêmes e la Valsavarenche, ma non solo, si ricorda che il comune di Villeneuve accoglie, tra gli altri servizi, la sede della comunità montana Grand-Paradis, il Consultorio USL, la farmacia, la scuola professionale per impiantisti e servizi alla persona, la scuola media.

Ai sensi del PTP:

. non risultano aree di specifico interesse paesaggistico; gli studi finalizzati alla definizione della variante in argomento hanno individuato quali beni di interesse morfologico-paesaggistico le due emergenze tumuliformi in località Pont des Mottes;

. sono aree di specifico interesse archeologico:

.. A119, Villaggio dell'età del bronzo-ferro (salassi), *menhir* neolitici e resti romani;

.. A120, Resti di ponte romano e della via consolare romana;

.. A121, necropoli neolitica;

.. A122, Resti della via consolare romana;

. non risultano beni culturali isolati di rilevanza maggiore;

. sono beni culturali isolati di rilevanza media:

.. C39, Chateau de Châtel Argent;

.. C40, Chiesa di Saint-Roch;

. sono beni culturali isolati di rilevanza minore:

.. C278, Fornace per calce di La Fournaise;

.. C279, Ponte di Arbonne;

.. C280, Tour Colin.

Sono di seguito elencati, cosiccome definiti ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999, i monumenti, documenti e gli edifici di pregio classificati ricompresi negli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale.

Monumenti nel Borgo:

. Chiesa dedicata all'Assunzione della Vergine e a San Biagio, (tav. P4d-Ab01*, scheda 197);

Monumenti in La Crête:

. Cappella dedicata a Sainte-Barbe, (tav. P4d-Ad01*, scheda 11);

Monumenti in Cumiod:

. Cappella dedicata a Notre-Dame de Tout-Pouvoir, (tav. P4d-Ae02*, scheda 291);

Monumenti in Champrotard:

. Casaforte Carmagne, (tav. P4d-Af01*, scheda 3);

Monumenti in Peranche:

. Edicola votiva, (tav. P4d-Ae05*, scheda 9);

Documenti nel Borgo:

- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 46);
- . edificio residenziale-commerciale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 50);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 51);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 56);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 139);
- . edificio sede del comune, (tav. P4d-Ab01*, scheda 140);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 190);
- . edificio residenziale-commerciale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 191);

Documenti in La Crête:

- . latteria, con data sul trave di colmo: 1950 (tav. P4d-Ad01*, scheda 8);
- . edificio residenziale-rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 33);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 42);
- . edificio residenziale, con data incisa su architrave: 1905 (tav. P4d-Ad01*, scheda 43);

Documenti in Champlong-Rosaire:

- . fontana pubblica, datata 1905 (tav. P4d-Ad02*, scheda 7);
- . forno, (tav. P4d-Ad02*, scheda 18);

Documenti in La Fournaise:

- . edificio residenziale-rurale, (tav. P4d-Ae01*, scheda 10);
- . edificio artigianale, (tav. P4d-Ae01*, scheda 12);
- . fornace per calce, (tav. P4d-Ae01*, scheda 13);
- . fornace per calce, (tav. P4d-Ae01*, scheda 14);

Documenti in Montovert:

- . edificio residenziale-rurale, con data incisa sul trave di colmo: 1834 (tav. P4d-Ae03, scheda 32);
- . edificio residenziale rascard, (tav. P4d-Ae03, scheda 37);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae03, scheda 39);
- . fontana pubblica, (tav. P4d-Ae03, scheda 47);

Documenti in Champlong-Dessus:

- . forno, (tav. P4d-Ae07, scheda 8);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae07, scheda 16);

Documenti in Champrotard:

- . edificio rurale, (tav. P4d-Af01*, scheda 4);
- . fontana pubblica, (tav. P4d-Af01*), scheda 5);

Documenti in Champlong-Vaillon:

- . fontana pubblica, (tav. P4d-Ae09*, scheda 1);

Documenti in Chatelet:

- . fontana pubblica, (tav. P4d-Ae04*, scheda 6);

Documenti in Saburey-Dessous:

- . fontana pubblica, (tav. P4d-Ae07, scheda 11);

Edifici di pregio nel Borgo:

- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 3);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 19);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 20);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 21);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 22);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 23);
- . edificio residenziale/commerciale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 27);
- . edificio residenziale/commerciale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 28);
- . edificio residenziale/commerciale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 29);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 30);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 32);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 33);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 37);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 64);
- . barmet, (tav. P4d-Ab01*, scheda 66);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 69);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 73);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 75);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 76);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 78);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 86);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 91);
- . edificio residenziale/commerciale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 103);
- . edificio residenziale/commerciale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 104);
- . eEdificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 108);
- . eEdificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 113);
- . eEdificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 131);
- . eEdificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 132);
- . eEdificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 134);
- . eEdificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 135);

- . eEdificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 136);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 137);
- . Edificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 142);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 144);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 146);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 156);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 157);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 159);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 161);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 163);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 166);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 168);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 169);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 175);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 176);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 178);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 180);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 181);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ab01*, scheda 185);

Edifici di pregio in La Crête:

- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 1);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 4);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 16);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 19);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 20);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 25);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 26);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 28);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 29);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 31);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 32);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 44);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 50);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 51);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 53);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 56);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 72);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 73);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 74);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 75);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 76);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 78);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ad01*, scheda 79);

Edifici di pregio in Champlong-Rosaire:

- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ad02*, scheda 4);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ad02*, scheda 5);

Edifici di pregio in La Fournaise:

- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ae01*, scheda 15);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae01*, scheda 16);

Edifici di pregio in Cumiod:

- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae02*, scheda 3);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae02*, scheda 10);

- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae02*, scheda 11);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae02*, scheda 15);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae02*, scheda 23);

Edifici di pregio in Montovert:

- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae03*, scheda 4);

Edifici di pregio in Peranche:

- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae05*, scheda 3);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae05*, scheda 10);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae05*, scheda 11);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae05*, scheda 12);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ae05*, scheda 13);
- . barmet, (tav. P4d-Ae05*, scheda 18);

Edifici di pregio in Champlong-Martignon:

- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae06*, scheda 6);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae06*, scheda 12);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ae06*, scheda 13);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae06*, scheda 14);

Edifici di pregio in Croix-Blanche:

- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae11, scheda 8);

Edifici di pregio in Champlong-Dessus:

- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae12*, scheda 10);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae12*, scheda 15);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae12*, scheda 21);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae12*, scheda 33);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae12*, scheda 34);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae12*, scheda 37);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae12*, scheda 42);

Edifici di pregio in Saburey-Dessous:

- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae07, scheda 6);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae07, scheda 8);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae07, scheda 9);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae07, scheda 10);

Edifici di pregio in Champleval-Dessus:

- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae10*, scheda 7);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae10*, scheda 8);
- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae10* scheda 10);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae10*, scheda 12);
- . edificio residenziale/rurale, (tav. P4d-Ae10*, scheda 13);
- . edificio residenziale, nella (tav. P4d-Ae10*, scheda 14);

Edifici di pregio in Champlong-Vaillon:

- . edificio rurale, (tav. P4d-Ae09*, scheda 2);
- . edificio residenziale, (tav. P4d-Ae09*, scheda 8).

A6.2 - Analisi dei vincoli

Nell'ambito del territorio comunale di Villeneuve operano i vincoli seguenti:

a) ai sensi dell'art. 142 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio":

- 1) i corsi d'acqua Doire Baltée, Savara, Montovert, Verrogne e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- 2) il territorio soprastante a m 1.600 slm, esclusivamente in destra orografica, con superficie (ha 67,59) pari al 7,62% di quella del territorio comunale;
- 3) il territorio coperto da foreste e da boschi, principalmente in destra orografica, e di rimboschimento, esclusivamente in sinistra orografica, con superficie complessiva (ha 529,37) pari al 59,62% di quella del territorio comunale;
- 4) le zone di interesse archeologico riguardanti: "Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi), *menhir* neolitici e resti romani", in località Châtel-Argent; "resti di ponte romano e della via consolare romana", in località Trépont e Champagne; necropoli neolitica, in località Champagne;
- 5) la parte di territorio comunale, in destra orografica, località Poignon ricompresa nel Parco Nazionale Gran Paradiso;

b) ai sensi dell'art. 40 NAPTP:

- 1) i beni di cui al numero 4) della lettera a);

c) ai sensi dell'art. 10 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio":

- 1) Casa cinquecentesca (località Saint-Roch, cimitero), bene isolato, scheda n. 3;
- 2) Casa o Maisonfort "Carmagne", (hameau Champrotard), bene isolato, scheda n. 3;
- 3) Edificio addossato alla Tour-Colin, (località La Crête), bene isolato, scheda n. 24;
- 4) "Torre Colin", (località La Crête), bene isolato, scheda n. 25;
- 5) Chiesa dedicata a Santa Maria, (cimitero comunale), bene isolato, scheda n.2;
- 6) Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi), *menhir* neolitici e resti romani, (Châtel-Argent), beni isolati, scheda n. 7;
- 7) Resti di ponte romano e della strada consolare romana, (località Trépont), beni isolati, scheda n. 31;
- 8) Necropoli neolitica nell'ambito dell'area pertinenziale alla centrale idroelettrica di Champagne, (località Champagne), bene isolato, cfr scheda n. 30;
- 9) Resti della strada consolare romana, (località Champrotard), bene isolato, scheda n. 18;
- 10) Resti di Cappella annessa a Châtel-Argent, bene isolato, scheda n. 8;

- 11) Resti del *donjon* di Châtel-Argent, bene isolato, scheda n. 6;
- 12) Resti della cinta muraria di Châtel-Argent, bene isolato, scheda n. 7;
- 13) Edicola votiva, (località Châtel-Argent), bene isolato, scheda n. 9;
- 14) Croce della Missione del 1912, (sculpita sul roccione a lato della salita al cimitero comunale), bene isolato, scheda n. 10;
- 15) Cappella dedicata a Sainte-Barbe, village La Crête, scheda n. 11;
- 16) Cappella dedicata a Sainte-Marguerite, hameau Montovert, scheda n. 23;
- 17) Cappella dedicata a Notre Dame de Tout Pouvoir, hameau di Cumiod, scheda n. 29;
- 18) Cappella dedicata a Saint-Joconde, hameau di Champlong-Dessus, scheda n. 1;
- 19) Cappella dedicata a San Bernardo, village di Champlong-Rosaire, scheda n. 22;
- 20) Cappella dedicata alla Sainte-Croix, (località Croix-Blanche), bene isolato, scheda n. 26;
- 21) Cappella dedicata a Notre-Dame-Auxiliatrice, (località Saburey), bene isolato, scheda n. 13;
- 22) Edicola votiva, hameau di Peranche, scheda n. 9;
- 23) Edicola votiva, (località Chavonne), bene isolato, scheda n. 12;
- 24) Edicola votiva, (località Champleval-Dessous), bene isolato, scheda n. 15;
- 25) Edicola votiva, (località Champrotard), bene isolato, scheda n. 19;
- 26) Edicola votiva, (località Montovert), bene isolato, scheda n. 20;
- 27) Edicola votiva, (località La Cloutra), bene isolato, scheda n. 1;
- 28) Chiesa Parrocchiale dedicata all'Assunzione della Vergine e a San Biagio, nel Borgo, scheda n. 197;
- 29) Ponte di Arbonne, (località Trêpont), bene isolato, scheda n. 17;
- 30) Ponte sul Savara, (località Capoluogo), bene isolato, scheda n. 22;
- 31) Ponte sulla Dora Baltea, (località Capoluogo), bene isolato, scheda n. 23;
- 32) Pont Langueo, (località Pont Langueo), bene isolato, scheda n. 32;

33) Fortificazione, (località Veyne), bene isolato, scheda n. 16;¹⁷

d) ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (già legge 1497/1939): chiesa dedicata a S. Maria e Châtel-Argent.

Ogni intervento da eseguire sui beni sopra elencati sono subordinati alla speciale autorizzazione ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o della lr 10 giugno 1983, n. 56, e smi.

¹⁷ Sono soggetti alle disposizione dell'art. 10 del Codice dei beni culturali le cose mobili di seguito indicate (dedotte da Antonina Maria Cavallaro e Gerald Walser *Iscrizioni di Augusta Praetoria* , 1988, pagg 128, 130, 132, 134, 150, 152, 168, Musumeci editore), ritrovate nel territorio di Villeneuve ma conservate o depositate provvisoriamente altrove:

- . stele romana, già reimpiegata quale gradino di una scala (cm 138x58), conservata nel museo archeologico regionale;
- . grande stele romana con timpano proveniente dalla Cappella di Châtel-Argent (cm 204x72, conservata nel museo archeologico regionale;
- . stele romana con timpano, già reimpiegata quale soglia di porta di una casa privata (cm 65x43), conservata nel museo archeologico regionale;
- . frammento di iscrizione funeraria, proveniente da indagini archeologiche nella chiesa di Santa Maria (cm 14,5x15), conservato nei magazzini della Soprintendenza regionale;
- . frammento di stele romana, in due pezzi, rinvenuto durante gli scavi nella chiesa di Santa Maria (cm 53x64), conservato nel museo archeologico regionale;
- . frammento di lastra con graffito e, in basso, simbolo cristiano del "pesce" (55x33), conservato nel museo archeologico regionale.

Dal "sito" www.comune.villeneuve.ao.it risultano diversi ulteriori ritrovamenti; tra le cose mobili più importanti soggette alle disposizioni di legge soprarichiamate si citano:

- . nella necropoli neolitica di cui alla lettera n 8: raschiatoio di quarzo,, punteruolo di selce, dente di cinghiale forato, pezzo di ascia lavorata di giada, proveniente da Praz-Bornaz di Saint-Marcel, di cui non è indicato il luogo di conservazione;
- . nei pressi del cimitero: ceramiche di impasto e accetta levigata del neolitico finale, di cui non è indicato il luogo di conservazione;
- . nei pressi dei resti della fonderia in località Martinet: accetta di pietra verde levigata di tipo neolitico, di cui non è indicato il luogo di conservazione;
- . in una tomba romana scavata in località Châtelet di La Crête: ampolla, unguentari e due frammenti di ferro, conservati nel museo archeologico regionale;
- . nell'ambito di uno scavo presso il cimitero: alcune monete altomedievali, di cui non è indicato il luogo di conservazione.

Nel sito anzidetto risultano, inoltre, provenienti da Villeneuve:

- . un reliquiario in rame dorato (arte di Limoges), proveniente dalla chiesa di Santa Maria, conservato nel Tesoro della Cattedrale di Aosta;
- . un fonte battesimale, con mascheroni sui bordi, rinvenuto durante gli scavi archeologici nella chiesa di Santa Maria, di cui non è indicato il luogo di conservazione;
- . una statua in legno intagliato dipinto e dorato (risalente alla metà del 1400), raffigurante San Maurizio, proveniente dalla chiesa di Santa Maria, è conservata nel Tesoro della Cattedrale di Aosta.

Si omette l'indicazione delle cose mobili, pure indicate nel "sito" soprarichiamato, conservate nel territorio di Villeneuve in immobili soggetti alle disposizioni dell'art. 10 del Codice dei beni culturali.

PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE****B1 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI****B1.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relative motivazioni****B1.1.1 - Scelte di fondo della variante**

Le scelte di fondo della variante attengono alla riconsiderazione del vigente prg alla luce:

- . delle determinazioni del PTP in ordine agli sviluppi urbanistici, sia in forma di prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti o mediate, sia in forma di indirizzi;
- . delle determinazioni comunali in merito agli ambiti inedificabili, con particolare riferimento a quelle riguardanti i terreni sedi di frane e a rischio di inondazioni di cui al Capo I del Titolo V della lr 11/98 e alla variante al PAI;
- . delle istanze prodotte dai cittadini per fare fronte alle rispettive esigenze abitative e produttive, in quanto ritenute di interesse generale e compatibili con le determinazioni di cui ai punti precedenti;
- . degli orientamenti dell'Amministrazione locale in ordine alle azioni di tutela e sviluppo del territorio comunale, tenuto conto della disciplina assicurata dal piano vigente (quale derivante dalla variante generale n. 10) e applicata da poco meno di un decennio.

Riassuntivamente, la variante in argomento ridefinisce la disciplina del territorio comunale, in attuazione degli indirizzi del PTP e delle disposizioni della lr 11/1998 e dei relativi provvedimenti attuativi, tenuto conto, in particolare, degli esiti degli studi relativi agli ambiti inedificabili per pericoli di frane e di inondazioni; ciò mediante il ridisegno delle ripartizioni territoriali, in forma di sottozone, e la riscrittura delle norme di attuazione.

B1.1.2 - Processo decisionale

Il processo decisionale, che ha condotto alla definizione della variante sostanziale al prg in argomento, ha preso l'avvio, come di seguito esposto, dal confronto della "zonizzazione" del piano vigente con la normativa applicabile al tempo della sua formazione, di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, ai sensi della legge 765/1968, art. 17.

Il piano vigente (d'ora in avanti prg/v) ha adottato una ripartizione del territorio comunale e relativa terminologia inconsuete e, comunque, incoerenti con il decreto sopra ricordato. L'art. 23 delle Norme di Attuazione del prg/v ha provveduto, però, a raffrontare la terminologia adottata con quella del decreto ministeriale del 1968, (d'ora in avanti dM), per dimostrare il rispetto sostanziale della normativa applicabile.

Atteso che il decreto ministeriale in parola prevede zone territoriali omogenee delle tipologie seguenti:

- . **A**, le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale ...;
- . **B**, le parti del territorio totalmente o parzialmente edificato ...;
- . **C**, le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi ...;
- . **D**, le parti del territorio destinati a nuovi complessi industriali ...;
- . **E**, le parti del territorio destinate a usi agricoli ...;
- . **F**, le parti del territorio destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale,

mentre il prg/v esprime ripartizioni territoriali in forma di nuclei e aree di seguito indicate:

a) quali beni culturali e ambientali:

- . **Nu**, nucleo urbano;
- . **Nra**, nuclei rurali di interesse storico ambientale;
- . gli immobili soggetti alla disciplina della legge 1089/1939;
- . i fabbricati di interesse storico, artistico e/o ambientale non compresi tra quelli di cui al punto precedente;
- . l'area circostante il cimitero soggetta alla disciplina della legge 1497/1939;
- . **Aaa**, le aree di valore ambientale;
- . **Aan**, l'area di protezione naturale;
- . **Aap**, l'area inclusa nel Parco Nazionale Gran Paradiso;

b) quali aree insediative residenziali:

- . **NU**, nucleo urbano di interesse storico-ambientale;
- . **Nf**, nuclei frazionali;
- . **Nra**, nuclei rurali di interesse ambientale;
- . **Nr**, nuclei rurali;
- . **As**, **Aco2**, **Nc8**, aree insediative abitative e terziarie di conservazione;
- . **Aco1**, area insediativa, abitativa e terziaria di completamento;
- . **Nc1/7**, nuclei abitativi consolidati con aree di completamento;
- . **Ac1/8**, aree insediative abitative e terziarie di completamento;
- . **An1/8**, aree insediative di nuovo impianto;

c) quali aree e impianti destinati a usi terziari e produttivi:

- . **Ip1**, aree con impianti produttivi industriali e/o artigianali esistenti che si confermano nella loro ubicazione;

- . **Apc**, area di riordino e di completamento per attività artigianali o per piccola industria;
- . **Apn2, Apn3**, aree di nuovo impianto per artigianato di produzione e/o piccola e media industria;
- . **AT**, area per attività artigianali terziarie;
- . **Ape**, area destinata alle attività estrattive;
- . aree per impianti tecnologici;

e) *quali aree per servizi e attrezzature sociali a livello comunale e/o intercomunale:*

- . aree destinate alla viabilità;
- . aree per servizi e attrezzature sociali,

l'art. 23 delle Norme di attuazione del prg/v stabilisce:

- . che attengono alle zone di tipo **A**, ai sensi del dM, i nuclei **NU, Nra**;
- . che attengono alle zone di tipo **B**, ai sensi del dM, i nuclei e le aree **Nf, Nr, AS, Nc8, Aco1, Aco2**;
- . che attengono alle zone di tipo **C**, ai sensi del dM, i nuclei e le aree **Nc1/7, Ac1/8, An1/8**;
- . che attengono alle zone di tipo **D**, ai sensi del dM, le aree **Ip1, Apc, Apn2/3, AT, Ape**, nonché le aree per impianti tecnologici **Itel1/2, Itf, Itc, It2**;
- . che attengono alle zone di tipo **E**, ai sensi del dM, le aree **Aaa, Aap, Aa, Aav, Aac, Aas**;
- . che attengono alle zone di tipo **F**, ai sensi del dM, le aree **Aan** nonché le aree destinate alla viabilità e per servizi e attrezzature sociali.

La Bozza della variante generale in argomento ha provveduto a individuare e delimitare, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 421/1999, i tipi di sottozone che seguono, indicando le coerenze o meno con la "zonizzazione" del prg/v. Un confronto più sistematico, anche in merito alle quantità di superficie territoriale in gioco, trova riscontro nelle tabelle di confronto tra le sottozone della Bozza e le aree e nuclei del prg/v di cui ai numeri Tabella 39-Tabella 50:

. 16 sottozone di tipo A: 1 Ab-Bourg, 2 Ad-Villages, 12 Ae-hameaux, 1 Af), di cui 3 coerenti con le indicazioni del prg/v, 12 derivanti da nuclei del prg/v riconducibili a zone di tipo B, 1 derivante da area del prg/v riconducibile a zona di tipo E;

. 27 sottozone di tipo Ba (prevalentemente residenziali), la maggiore parte delle quali derivanti da nuclei del prg/v riconducibili a zone di tipo C, 5 derivanti da nuclei del prg/v riconducibili a zone di tipo B, 4 derivanti da aree del prg/v riconducibili a zone di tipo E;

. 3 sottozone di tipo Bb (prevalentemente artigianali), riconducibili a zone di tipo D ;

- . 2 sottozona di tipo Bc (prevalentemente commerciali e terziarie), derivante da aree del prg/v riconducibili a zona di tipo C;
- . 3 sottozona di tipo Ca (prevalentemente residenziali), di cui 2 derivanti da aree del prg/v riconducibili a zone di tipo C e 1 derivante da area riconducibile a zone di tipo E;
- . 1 sottozona di tipo Cd (prevalentemente turistiche), derivante da area del prg/v riconducibile a zona di tipo E;
- . 21 sottozona di tipo Ec (prevalentemente boscate), derivanti da aree riconducibili a zone del prg/v di tipo E;
- . 8 sottozona di tipo Ed (per attività speciali, quali produzione idroelettrica, lavorazioni inerti, RSU, altro), derivanti da aree del prg/v riconducibili a zone di tipo E (per 03, 04, 08), di tipo D (per 01, 02, 05) e di tipo F (per 06, 07);
- . 5 sottozona di tipo Ee (01,02,03 di specifico interesse archeologico, 04,05 di interesse morfologico-paesaggistico), derivanti da aree del prg/v riconducibili a zone di tipo D per 01, di tipo C per 02, di tipo E per 03,04,05;
- . 1 sottozona di Ef (di interesse naturalistico, in quanto porzione del PNGP), derivante da area del prg/g riconducibile a zona di tipo E;
- . 20 sottozona di tipo Eg (di particolare interesse agricolo) derivanti da aree riconducibili, prevalentemente, a zone di tipo E;
- . 2 sottozona di tipo Eh (per attività ricreative in ambito naturale) derivanti da aree riconducibili, prevalentemente, a zone di tipo E;
- . 1 sottozona di tipo Fa (stazione ferroviaria, quale servizio di rilevanza regionale), derivante da area del prg/v riconducibile a zona di tipo F;
- . 6 sottozona di tipo Fb (01,03 per istruzione, 02 per sport, 04,05,06 ricreazione e altri servizi di rilevanza locale), derivanti da aree del prg/v riconducibili a zone di tipo A, D, E, F.

Complessivamente, le scelte operate con la variante sostanziale al prg/v sono risultate estesamente di tipo "obbligatorio", con riferimento, in particolare:

- . alla ridefinizione della zonizzazione, tenuto conto delle innovazioni introdotte in materia dalla deliberazione della Giunta regionale n. 421 del 15/02/1999, che, in particolare, ha previsto la ripartizione del territorio comunale antropizzato e di quello tradizionalmente agricolo in numerose sottozone dirette a rappresentare normativamente le sue diversità ambientali e funzionali;
- . alla traduzione in disposizioni urbanistiche degli indirizzi espressi dal PTP mediante i diversi sistemi ambientali, atteso che i richiamati indirizzi sono risultati rigide "matrici" delle destinazioni e modalità attuative per le diverse sottozone, e, per il loro rispetto, ogni sottozona è stata necessariamente riferita a un solo sistema ambientale.

Eccezione ai tipi di scelte anzidette è risultata la valutazione effettuata in merito all'accoglimento o meno delle osservazioni scritte avanzate da privati, che, peraltro, ha riguardato una parte modesta del territorio comunale e delle sue problematiche. Tale valutazione ha considerato, essenzialmente, l'ubicazione dei singoli appezzamenti, con

riferimento, in particolare, agli ambiti inedificabili e alle reti infrastrutturali in atto.

B1.1.3 - Sottozone di tipo E - (Scelte in campo agricolo)

Sottozone Ec01, Ec03, Ec04: "Champrotard"- "Montovert"- "Entre les ponts" Ec02: "La Parisia", Ec05, Ec08, Ec09: "Torrent de Montovert" - "Trépont" - "Chavonne", Ec06-Ec07-Ec10-Ec11-Ec14-Ec15-Ec16-Ec17-Ec18-Ec19-Ec20-Ec21 "Veyne"- "Chatelet"- "Champagnolle"- "La Côte Nord"- "Champlong Martignon"- "Base versante destro Savara"- "Champagne"- "Condy"- "Medio versante destro Dora Baltea"- "Champleval Dessous Sud"- "Croix-Blanche"- "Bruillen", Ec12-Ec13: "Champleval Dessous Nord" - "Alto versante destro Dora Baltea", : DI ORDINARIO INTERESSE AGRICOLO

Questo gruppo di sottozone contiene aree su cui sono in corso o si prevede che nel periodo di riferimento del Piano Regolatore siano posti in essere interventi di progettazione che prevedono la realizzazione di viabilità agricola e forestale, nell'ambito di interventi di riqualificazione delle aree agricole o forestali medesime.

Alcune sottozone potranno essere oggetto di interventi di manutenzione straordinaria a carico della rete viabile comunale, in cui si prevede la realizzazione di nuove opere di sostegno o, ancora, opere legate alla rete acquedottistica come vasche di accumulo o piste per la manutenzione di quelle esistenti.

Sottozone Eg01-Eg02-Eg03 "Montovert-Cumiod"- "Veyne-Montovillon"- "Vereytaz" : DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO

Queste tre sottozone comprendono un'area di superficie rilevante, sita in sinistra orografica della Dora Baltea, caratterizzata da pendenza media modesta ed esposizione prevalente sud.

Detta area è stata oggetto di un recente studio agronomico di dettaglio, ad opera delle strutture dell'Institut Agricole Regional che hanno individuato in tale zona una ottima vocazione alla viticoltura. Tale risultato è in realtà un riscontro a quanto già espresso dagli impianti presenti in loco che, da diversi anni, esprimono risultati quali-quantitativi di eccellenza. A conferma di quanto detto vi è il riscontro che le ditte che già operano hanno sul mercato italiano ed internazionale; quest'ultimo sembra apprezzare in modo particolare le produzioni della zona ed assorbire, con crescente interesse, sia semilavorati che prodotti finiti.

Attualmente è in corso un intervento di ricomposizione fondiaria e di bonifica, finalizzata al completamento del recupero dell'area e all'accorpamento degli appezzamenti, al fine di razionalizzare la coltivazione della stessa.

Con maggiore riferimento alla sottozona Eg03, **nell'intenzione di arrestare il recente processo di "erosione" della componente agricola della conoide che ospita questa sottozona**, si intende favorire la sua valorizzazione a fini agricoli, attraverso la creazione di norme che facilitino una trasformazione verso tecniche colturali più moderne. Se da un lato il paesaggio costituito da meli ad alto fusto su prato a sfalcio, costituisce parte integrante del patrimonio paesaggistico nostrano, dall'altra occorre pensare ad una realistica evoluzione del modo di fare agricoltura che non porti alla scomparsa di queste colture, a vantaggio di colture foraggere estensive, completamente meccanizzate e, di norma, condotte da un numero limitato di aziende agricole di "grandi" dimensioni. Tale alternativa di solito si accompagna con la scomparsa di quella mosaicatura caratteristica del nostro paesaggio rurale e con la

sua inevitabile drastica semplificazione. La normativa proposta va nella direzione di favorire la razionalizzazione delle colture presenti attraverso la possibilità di creare la rete infrastrutturale necessaria a chiudere la filiera su base locale, permettendo così la costruzione di strutture deputate alla trasformazione e/o lo stoccaggio dei prodotti coltivati. Nella sola Eg03 si ritiene di limitare, per ragioni paesaggistiche, l'altezza di tali edifici a 7,5 m e a 2 piani fuori terra.

Unitamente a questa esigenza, con limitazione alle aree individuate nella Eg01 ed Eg02, si intende rendere disponibile l'area per una potenziale ricollocazione delle stalle presenti all'interno del centro storico in posizione e con caratteristiche non funzionali all'esercizio dell'allevamento bovino.

In armonia con gli indirizzi del PTP per la valorizzazione delle "buone terre coltivabili", si ritiene utile consentire l'esecuzione delle seguenti opere:

- 1) spietramenti e rimodellazioni delle superfici;
- 2) realizzazione di muri di sostegno;
- 3) costruzione di impianto di irrigazione;
- 4) razionalizzazione delle costruzioni deputate a deposito attrezzi e similia;
- 5) realizzazione di rete viaria di servizio;
- 6) allargamento ed adeguamento della rete viaria principale;
- 7) realizzazione di strutture con funzione di accoglienza turistica, legate alla attività agricola;
- 8) realizzazione di strutture per lo stoccaggio e/o la trasformazione dei prodotti agricoli.

Sottozona Eg04-"Champagnolle - La Côte" - DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO

La sottozona in questione si colloca nel basso versante destro della Dora Baltea. Come nell'area descritta in precedenza, la vocazione agricola primaria, individuata da specifici studi di settore, risulta essere quella dell'impianto di vigneto. Questa coltura occupa infatti una porzione importante della sottozona, con importanti impianti di recente realizzazione.

L'intento della Bozza è di assecondare questa tendenza in atto, (all'interno della sottozona e nelle aree adiacenti, hanno già sede aziende agricole) favorendo la messa a coltura delle aree residue, consentendo quindi la realizzazione di interventi di infrastrutturazione connessi a tali attività.

Si ritiene utile consentire l'esecuzione, delle seguenti opere:

- 1) spietramenti e rimodellazioni delle superfici;
- 2) realizzazione di muri di sostegno;
- 3) costruzione di impianti di irrigazione;
- 4) razionalizzazione delle costruzioni deputate a deposito attrezzi e similia;
- 5) realizzazione di rete viaria di servizio;

6) realizzazione di servizi connessi all'attività agricola e relative abitazioni.

Sottozone Eg05-"Balmet", Eg06-"La Cloutra" - DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO

Queste due sottozone sono collocate sulla piana e sul primo versante, nei pressi di Châtel-Argent. La loro importanza deriva, oltre che dalla loro esposizione, dalla presenza di numerose aziende agricole che insistono sulla loro area o sulle immediate vicinanze. Le colture principali sono quella foraggicola e, limitatamente alla porzione più acclive, quella vitivinicola; sono presenti poi altre colture residuali. Anche in questo caso l'intento è di agevolare la razionalizzazione delle colture in atto anche se, rispetto al caso citato precedentemente, le porzioni di territorio su cui si può ipotizzare un miglioramento fondiario, sono di limitata estensione. Si ritiene tuttavia necessario mettere a disposizione gli strumenti urbanistici necessari al fine di garantire la durabilità delle colture stesse e, con esse, l'importante unità di paesaggio a cui appartengono.

Si ritiene utile consentire l'esecuzione, delle seguenti opere:

- 1) spietramenti e rimodellazioni delle superfici;
- 2) realizzazione di muri di sostegno;
- 3) costruzione di impianti di irrigazione;
- 4) razionalizzazione delle costruzioni deputate a deposito attrezzi e similia;
- 5) realizzazione di rete viaria di servizio.

Sottozona Eg07-"Bau de Dayné" - DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO

La sottozona in questione è collocata in destra orografica della Dora di Valsavarenche, a ridosso del nucleo storico di Villeneuve. La sottozona, nel suo complesso, vede la presenza di una stalla di discrete dimensioni, e l'utilizzo, da parte di questa, dei terreni limitrofi, compresi nella sottozona medesima. L'intento della bozza vede la conservazione di quanto in atto o tutt'al più, la razionalizzazione dei processi in atto, attraverso la riqualificazione delle filiere produttive. Si prevede un limitato ampliamento della stalla esistente, limitatamente a direttrici specifiche, al fine di non interferire con la limitrofa area residenziale. Nella porzione ovest della sottozona si prevede l'impianto di aziende per la lavorazione del legname, previa verifica del rispetto del piano di zonizzazione acustica.

Sottozona Eg08-"Tzan Tardi" - DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO

Quest'area è collocata alla base del versante destro della Dora Baltea, stretta tra i torrente Savara e la Strada Statale n°26 della Valle d'Aosta. Tale sottozona contiene un'azienda agricola di medie dimensioni che, come nel caso precedente, utilizza in buona parte le risorse offerte dalla sottozona medesima.

Il progetto vede la razionalizzazione delle colture in atto e la contestuale eliminazione di elementi discordanti con tali colture. In particolare l'uso a fini di deposito di inerti, della porzione ovest della sottozona pare in contrasto con tale disegno. Nella sottozona in

esame è ammessa l'ampliamento, verso nord, dell'azienda agricola in atto. Si esclude l'esecuzione di nuove stalle.

In armonia con le indicazioni del PTP di valorizzazione delle "buone terre coltivabili", si ritiene quindi utile fornire gli strumenti urbanistici necessari al raggiungimento degli obiettivi sopra espressi. Si ritiene utile consentire l'esecuzione, delle seguenti opere:

- 1) spietramenti e rimodellazioni delle superfici;
- 2) costruzione di impianto di irrigazione;
- 3) realizzazione di serre e coltivazioni orticole;
- 4) ampliamenti di stalle.

L'ultimo argomento genera, di norma, maggiori preoccupazioni in relazione alla dimensione e alle tipologie costruttive tecnicamente possibili. Come già visto anche al di fuori del territorio valdostano, il nuovo edificio può essere inserito correttamente nel contesto, a patto di utilizzare le giuste tecniche architettoniche, capaci di sfruttare la giusta quantità di elementi come legno (con strutture in lamellare) e pietra, per la realizzazione di corretti volumi fuoriterra.

Sottozone Eg09-"Champrotard sud", Eg10-"Champrotard nord" - DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO

Queste zone presentano caratteristiche morfologiche e pedologiche ottimali all'esercizio delle attività agricole. La sua porzione est vede una interessante attività imprenditoriale avviata, dedita alla coltivazione di ortaggi in serra e all'aperto, con commercializzazione con filiera corta. L'obiettivo del piano è di incentivare l'attività intrapresa, permettendo la realizzazione delle infrastrutture utili in tal senso, compatibilmente con i vincoli ambientali presenti.

Sottozona Eg11-"La Fournaise" - Eg12 "Galleria autostrada" - DI ORDINARIO INTERESSE AGRICOLO

Le citate sottozone non presentano particolari vocazioni od esigenze degne di nota, tali da richiedere particolari interventi infrastrutturali. Le colture praticate sono limitate a quella foraggicola, ad alcune colture ortive e ad eventuale periodico pascolamento. Si prevede, limitatamente alla sottozona Eg12, la possibilità di realizzare un deposito temporaneo di inerti.

Sottozona Eg13-"Champlong" - DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO

La sottozona in questione si estende sino ad occupare il settore di versante destro della Dora Baltea, compreso tra la piana e la porzione boscata superiore, nella sua porzione più a ovest. Tale sottozona comprende e ingloba, il mosaico di villaggi presenti sul versante. Molte aziende agricole hanno il loro centro aziendale all'interno o adiacente a questa sottozona; alcune di esse rappresentano attività che trovano posto all'interno di nuclei frazionali, in strutture datate e non più rispondenti alle nuove esigenze. Altre aziende viceversa hanno strutture recenti e adatte alla pratica di una moderna agricoltura di montagna. All'interno del tessuto, sono poi presenti numerose case sparse che completano un mosaico di situazioni, piuttosto articolato.

L'intento della bozza è di permettere il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche con finalità differenti, rispetto a quelle rurali che caratterizzavano il primo impianto. Si intende quindi permettere la riutilizzazione, laddove possibile, in relazione all'infrastrutturazione del territorio, dei fabbricati agricoli, permettendo la realizzazione delle strutture a servizio dell'attività medesima. A complemento di quanto sopra, si ritiene necessario fornire gli strumenti urbanistici per realizzare interventi di miglioramento fondiario, attraverso livellamenti, terrazzamenti e realizzazione di viabilità di servizio. Nella sottozona, con riferimento alle porzioni retinate, si prevede l'edificazione di nuove strutture agricole e la delocalizzazione di stalle non razionali esistenti nei centri storici. Per ragioni di inserimento paesaggistico, si limita l'altezza degli edifici a 2 piani fuori terra e 8,5 m metri.

Sottozone Eg14 "Champlong-Lola" - Eg15 "Gran Pro" - Eg18 "Proraye Nord" - Eg19 "Proraye sud" - Eg20 "Poignon" - DI ORDINARIO INTERESSE AGRICOLO

Le sottozone sopra riportate si presentano con ordinaria vocazione agricola e, attualmente, non lasciano presupporre esigenze differenti dalla realizzazione/razionalizzazione della viabilità agraria. Unica eccezione è rappresentata da Champlong-Lola, in cui si prevede il recupero dell'edificato esistente, al fine di delocalizzare strutture agricole non più razionali.

Eg16 "Champleval-Dessus" - Eg17 "Champleval-Dessous" - sottozona di ordinario interesse agricolo

Le due sottozone in questione occupano una posizione a ridosso con il comune di Aymaville, nella porzione di medio versante. All'interno di queste due sottozone si prevede esclusivamente la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Interventi di nuova costruzione saranno limitati alle infrastrutture di servizio, a complemento delle attività agricole esistenti. Anche in questo caso il PTP non prevede, all'interno del sistema insediativo tradizionale-sottosistema a sviluppo integrato, la possibilità di optare per trasformazioni di tipo TR1, in campo agricolo. Tale situazione si rende tuttavia necessaria, in relazione alla necessità di utilizzare l'agricoltura per mantenere questa struttura paesaggistica. Si ritiene che tale attività possa essere supportata economicamente da attività di tipo agrituristico e, in relazione alla posizione, anche di turismo equestre. Per ragioni di inserimento paesaggistico si limita l'altezza degli edifici a 7,5 m e due piani fuori terra.

Sottozone Eh01*-"Arbonne-Chavonne" ed Eh02*-"Ducret"

Queste due sottozone comprendono aree che associano all'attività agricola/selvicolturale, altre attività di tipo turistico, connesse alle due precedenti. In particolare si è sviluppata, nel territorio comunale, un'attività legata agli sport fluviali che, ormai da qualche anno, costituisce un ottimo complemento alle storiche attività agricole. L'intenzione dell'Amministrazione comunale è di assecondare questa dinamica e di fornire le (poche) infrastrutture necessarie, a supporto di queste attività nell'ambito, principalmente, della sottozona Eh1*-"Arbonne-Chavonne", ma anche nelle sottozone Fb4*-"Parco Fluviale" e Fb5*-"Chavonne Laghetto"; la conservazione delle risorse naturali in ambito

fluviale è una condizione base per poter prevederne lo sviluppo in prospettiva.

I servizi necessari riguardano attrezzature (leggere) direttamente funzionali alle attività sportivo-ricreative in discorso, un'area di sosta per camper e altre aree di parcheggio nonché la realizzazione di una pista ciclo-pedonale, con funzione di raccordo tra le diverse porzioni di fiume costituenti campi di gara, allenamento e apprendistato delle attività anzidette. Questa via, sulla scorta di esperienze analoghe in situazioni esterne alla Valle d'Aosta, rappresenterebbe già di per sé un richiamo turistico efficace. La realizzazione della connessione del tratto Chavonne-Arbonne, rappresenterebbe il tassello necessario al completamento del più ampio percorso, in fase di studio, che connetterebbe la costruenda pista Saint-Vincent - Sarre, con Arvier. Accanto alle attività sportive legate all'uso diretto del fiume, troverebbero, quindi, localizzazione altre attività ricreativo-sportive quali il ciclismo, il trekking ed altre attività meno sportive, ma comunque di grande richiamo, quali il turismo enogastronomico. Attualmente gli sport fluviali resistono e si sviluppano anche in una situazione di carenza infrastrutturale, che viene colmata, sul campo, dalla capacità degli operatori, oltre che dalla efficace azione di richiamo delle bellezze naturali.

Dagli studi effettuati ultimamente risulta che il tratto di fiume considerato utile per la finalità in discorso è compreso tra la confluenza del Savara nella Dora Baltea e il ponte sulla stessa in località Chavonne suddiviso nei tre settori seguenti:

- 1) "il campo a monte, compreso tra la confluenza del torrente Savara ed il ponte di Villeneuve, della lunghezza orientativa di m 260, in cui si svolgeranno le competizioni degli adulti";
- 2) "il campo a valle, compreso tra la fine del IV grado (dell'arrampicata sportiva) ed il ponte di Chavonne, della lunghezza orientativa di m 130, in cui si svolgeranno gli allenamenti, le competizioni dei ragazzi e l'iniziazione della pratica della canoa Kayak";
- 3) "un tratto intermedio, compreso tra il ponte di Villeneuve e la fine del IV grado (dell'arrampicata sportiva), di raccordo tra i due campi, avente lunghezza di circa 240 metri, in cui si prevede la zona di arrivo delle gare di canoa sprint e di rafting".

"A collegamento di queste tre zone si prevede un percorso pedonale che unisca la zona di partenza con il ponte di Chavonne". Tale collegamento è assicurato dalla prevista pista ciclo-pedonale.

"Si prevedono i seguenti interventi realizzativi:

- . interventi in alveo;
- . interventi di allestimento per la realizzazione dei passaggi di slalom e per il campo di gara;
- . percorrenze pedonali (coincidenti con la prevista pista ciclo-pedonale)".

Si prevede di destinare a spogliatoi e servizi, degli spazi all'interno delle strutture di proprietà regionale in località Chavonne, attualmente in disuso.

Si ritiene, tuttavia, che tale attività pionieristica debba essere coadiuvata con le opportune previsioni urbanistiche, al fine di guidarne con efficacia lo sviluppo.

A completare l'offerta sopra esposta, si affianca l'attività, già in essere, del parco avventura, collocato nella zona Eh2*-Ducret. Tale attività ha sfruttato in modo assolutamente efficace, la presenza di un bosco di latifoglie di modesto interesse produttivo, e la vicinanza di altre attività come il rafting e, più in generale, gli sport fluviali e, ancora, la massiccia presenza di campeggiatori inglesi, potenziali clienti della struttura.

Tali attività necessitano tuttavia di servizi che le rendano fruibili, come servizi igienici, spogliatoi, piccoli punti-ristoro. Tali strutture dovranno essere adeguatamente integrate nel contesto e opportunamente dimensionate.

B1.2 - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti del territorio del PTP

Le norme per parti del territorio ai sensi del PTP riguardano gli indirizzi relativi ai "sistemi ambientali" individuati nel territorio di Villeneuve nonché il sottosistema di relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali che costituiscono le "unità locali UL 4 - Fondovalle della Doire Baltée da Avise a Villeneuve e UL 9 - Fondovalle della Doire Baltée da Villeneuve a Sarre".

I sistemi ambientali che il PTP ha individuato nel territorio comunale e la variante sostanziale al prg/v ha precisato alla scala urbanistica risultano i seguenti:

- . sistema boschivo;
- . sistema fluviale;
- . sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato;
- . sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale;
- . sistema urbano.

Ciascuno sistema riguarda porzioni del territorio comunale e il loro insieme si estende al territorio comunale nella sua interezza.

Ogni sistema ambientale esprime indirizzi denominati caratterizzanti ma ne ammette anche di altro tipo; gli uni e gli altri tipi di indirizzi utilizzano le espressioni seguenti:

- . "modalità di azione e di intervento"¹⁸, che in linguaggio urbanistico corrisponde a "interventi" (di recupero, di nuova costruzione, ..);
- . "usi e attività"¹⁹, che in linguaggio urbanistico corrisponde a "destinazioni di uso" (per abitazione permanente, per attività artigiane, ..);

¹⁸ "Le modalità di azione e di intervento sul territorio si distinguono come segue:

- a) di conservazione (CO), intese alla mera conservazione delle risorse e dei processi naturali, dei paesaggi, delle testimonianze e risorse culturali;
- b) di mantenimento (MA), intese ad assicurare il mantenimento delle risorse, dei paesaggi e delle testimonianze culturali, anche mediante recuperi, purché produttivi di modificazioni fisiche solo marginali, nonché mediante riutilizzi compatibili con il mantenimento anzidetto;
- c) di restituzione (RE), volte al ripristino di condizioni ambientali alterate da degrado, nonché alla eliminazione o alla massima mitigazione possibile delle cause del degrado o delle alterazioni stesse, al restauro dei monumenti e delle testimonianze storiche e culturali, al recupero del patrimonio abbandonato o male utilizzato, all'eliminazione o alla mitigazione degli usi incompatibili;
- d) di riqualificazione (RQ), intese a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistenti e ad eliminare usi non compatibili, anche mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche consistenti, che non aumentino però significativamente i carichi urbanistici ed ambientali;
- e) di trasformazione (TR), intese ad introdurre le seguenti modificazioni delle risorse e del territorio:
 1. TR1, volte alla modificazione, al potenziamento o al completamento di insediamenti o di altri complessi infrastrutturali o di usi in atto, con limitati aumenti dei carichi urbanistici o ambientali;
 2. TR2, volte alla realizzazione di nuovi insediamenti o altri complessi infrastrutturali mediante asservimento a tali fini di porzioni di territorio non ancora dotate della dovuta urbanizzazione o mediante radicale trasformazione dell'assetto urbanistico o infrastrutturale in atto o comunque con significativo aumento dei carichi urbanistici ambientali; rientrano, comunque, nella presente categoria tutti gli interventi di trasformazione non riconducibili alla categoria TR1".

¹⁹ "Gli usi e le attività sono ripartiti nelle seguenti categorie:

- . "condizioni operative"²⁰, che in linguaggio urbanistico corrisponde a "strumenti attuativi" (concessione edilizia, PUD, ..).

Le correlazioni tra gli indirizzi espressi dai diversi sistemi ambientali del PTP e le determinazioni urbanistiche relative alle diverse sottozone sono state evidenziate in apposite tabelle di sottozona o di gruppi di sottozone che attengono a un solo sistema: per assicurare rapporto biunivoco tra indirizzi del PTP e determinazioni urbanistiche, si può affermare che un medesimo sistema ambientale o relativo gruppo di indirizzi può essere comune a più sottozone, e ogni sottozona deve corrispondere a un solo sistema ambientale o relativo gruppo di indirizzi.

Il comma 5 dell'art. 10 NAPTP puntualizza che un sistema ambientale ricomprende aree che presentano "caratteristiche diverse da quelle prevalenti e caratterizzanti" e spetta al prg specificarne gli indirizzi per definirne la disciplina tramite lo strumento della zonizzazione. Ciò sta a significare che, ad esempio, nell'ambito del "sistema boschivo" possono essere individuate, oltre a sottozone di tipo Ec finalizzate al "mantenimento del patrimonio forestale per usi e attività inerenti alla conduzione di alpeggi, agricoli e forestali" che costituisce l'indirizzo

-
- a) usi e attività di tipo naturalistico (N), orientati alla conservazione delle risorse e dell'ambiente naturale, con la riduzione al minimo delle interferenze antropiche; essi si distinguono come segue:
1. di conservazione (N1) e di osservazione scientifica e amatoriale, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature d'accesso o d'uso;
 2. per il turismo a piedi, a cavallo o in bicicletta (N2), in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale, e con l'obiettivo prioritario proprio della presente categoria;
 3. di gestione naturalistica (N3) dei boschi, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria;
- b) usi e attività a carattere agro-silvo-pastorale (A), orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale; essi si articolano come segue:
1. attività agricole o forestali o inerenti all'uso e alla conduzione degli alpeggi (A1), con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture;
 2. attività agricole o forestali o inerenti all'uso e alla conduzione degli alpeggi (A2), con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;
- c) usi ed attività abitativi (U), orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative; essi si distinguono come segue:
1. residenze permanenti e/o principali (U1), con i servizi e le infrastrutture ad esse connessi; attività commerciali e produttive, di interesse prevalentemente locale;
 2. residenze temporanee ed attività ricettive (U2), escluse soltanto quelle di cui al successivo n. 3, comprese le attrezzature e i servizi ad esse connessi di carattere turistico, ricreativo, escursionistico, sportivo;
 3. residenze temporanee legate alle attività agro-silvo-pastorali (U3), con i servizi e le attività ad esse connessi;
- d) usi ed attività di tipo specialistico di rilievo non locale (S), orientati a scopi speciali; essi comprendono:
1. le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (S1) richiedenti impianti, attrezzature o spazi distinti da quelli per gli usi di cui alle lettere precedenti;
 2. le attività produttive (S2), commerciali o industriali, non collocate né collocabili in contesti urbano-abitativi;
 3. le attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero (S3) richiedenti spazi specificatamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture".

²⁰ "Le condizioni operative sono enunciate come segue:

- a) con la sigla C1, sono indicati gli interventi sempre consentiti, purché conformi al piano regolatore generale;
- b) con la sigla C2, sono indicati gli interventi subordinati all'approvazione di strumenti urbanistici di dettaglio, ovvero conformi alle prescrizioni della apposita normativa di attuazione dei PRGC nelle zone di tipo A;
- c) con la sigla C3, sono indicati gli interventi ammessi solo se espressamente previsti da progetti e programmi integrati di cui all'articolo 5 o dai piani regionali di settore conformi al PRGC adeguato al PTP".

caratterizzante del sistema medesimo, altre sottozone, ad esempio di tipo Ae, in relazione alla presenza di hameaux o di tipo Fb, in relazione alla presenza di una area strategica per la realizzazione di impianti o attrezzature di interesse generale.

I sistemi ambientali che interessano il territorio comunale e i relativi indirizzi caratterizzanti e ulteriori sono i seguenti:

- . *sistema boschivo*. "Nel sistema boschivo l'indirizzo caratterizzante è costituito dal mantenimento (MA) del patrimonio forestale per usi ed attività inerenti alla conduzione degli alpeggi, agricoli o forestali (A1); sono inoltre ammessi interventi:
 - a) restituzione (RE) per usi e attività di tipo: A1; S3; U;
 - b) di riqualificazione (RQ) per usi e attività di tipo: U2; U3; S3, limitatamente al tempo libero, all'escursionismo e allo sci alpino e nordico;
 - c) di trasformazione (TR1) per usi e attività di tipo: A2; U3; S3 e U2, limitatamente alle attività e alle attrezzature per lo sci alpino e nordico;
 - d) di trasformazione (TR2), alla condizione C2 per usi e attività di tipo: S3 e U2, limitatamente alle attività e alle attrezzature per lo sci alpino e nordico";
- . *sistema fluviale*. "Nel sistema fluviale, da non confondersi con le fasce fluviali di cui all'art. 35, l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione (RQ) degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti, per usi ed attività agro-silvo-pastorali (A); sono inoltre ammessi, nel rispetto delle determinazioni di cui all'articolo 35, i seguenti interventi, soggetti a particolare attenzione riguardante gli insediamenti esistenti e la valorizzazione degli usi naturalistici e ricreativi:
 - a) riqualificazione (RQ) per usi e attività di tipo: S, U1, U2;
 - b) di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: S1; S2; S3, limitatamente a ricreazione, tempo libero e sport; U1; U2;
 - c) di trasformazione (TR2), alla condizione C3, per usi e attività di tipo: S1; S2; S3, limitatamente a ricreazione, tempo libero e sport; U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio";
- . *sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato*. "Nel sottosistema a sviluppo integrato del sistema insediativo tradizionale l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi (A) ed abitativi (U); sono inoltre ammessi interventi:
 - a) di riqualificazione (RQ), per usi e attività di tipo: S;
 - b) di trasformazione (TR1), per usi e attività di tipo: U1; U2;
 - c) di trasformazione (TR2), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: U1; U2, limitatamente a infrastrutture ricettive e di servizio";
- . *sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale*. "Nel sottosistema a sviluppo residenziale del sistema insediativo tradizionale, l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e infrastrutturale, e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività di tipo abitativo (U1); (U2) con esclusione delle residenze temporanee; sono, sono inoltre ammessi interventi:
 - a) di restituzione (RE), per usi e attività di tipo: A1;
 - b) di riqualificazione (RQ), per usi e attività di tipo: S; U2;
 - c) di trasformazione (TR1), per usi e attività di tipo: U1;

- d) di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: S; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e servizi connessi alla ricreazione e allo sport;
 - e) di trasformazione (TR2), alla condizione C2, per usi ed attività di tipo: S1; S2; S3, limitatamente ad attività sportive, ricreative e del tempo libero; U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e servizi connessi alla ricreazione e allo sport;
- . *sistema urbano*. "Nel sistema urbano l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e infrastrutturale per usi ed attività di tipo S nonché di tipo abitativo e di servizio (S, U1 e U2); sono inoltre ammessi interventi:
- a) restituzione (RE), per usi e attività di tipo: A1, limitatamente alle attività agricole;
 - b) di trasformazione (TR1), per usi e attività di tipo: S; U1; U2;
 - c) di trasformazione (TR2), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: S; U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio".

Sono di seguito esposte le tabelle-tipo relative ai cinque sistemi ambientali anzidetti, in cui sono messi a confronto, distintamente per ciascuno sistema, a titolo esemplificativo, i rispettivi indirizzi e le relative traduzioni in disposizioni urbanistiche:

SISTEMA BOSCHIVO

art. 13, comma 1, NAPTP

indirizzi caratterizzanti disposizioni urbanistiche di base						ulteriori indirizzi ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
MA	art. 8, comma 1, lettera a), 1, 2, 3;	A1	art. 10, comma 3, lettere a), c), e), g), k), l), m), o), q), s), u), w), x);	C1	pdc scia	RE	art. 8, comma 1, lettera a) 1,2,3,4,5;	A1	art. 10, comma 3, lettere a), c), e), g), k), l), m), o), q), s), u), w), x);	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1;	A2	art. 10, commi 3; 4;	C1	pdc scia
						RE	art. 8, comma 1, lettera a) 1,2,3,4;	U	art. 10, commi 4, lettere a), c); 5; 6; 7; 8; 9, lettere a), b), c), d), f), g), j), l); 12;	C1	pdc scia
						RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	U2	art. 10, commi 6; 9, lettere a), b), c), d), f), g), j), l);	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1;	U2 limitatamente alle attività e alle attrezzature per lo sci alpino e nordico	art. 10, commi 6; 9, lettere a), b), c), d), g), j), l);	C1	pdc scia
						TR2	art. 8;	U2 Limitatamente alle attività e alle attrezzature per lo sci alpino e nordico	art. 10, commi 6; 9, lettere a), b), c), d), g), j), l);	C2	PUD
						RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	U3	art. 10, comma 4;	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1;	U3	art. 10, comma 4, lettere a), c);	C1	pdc scia
						RE	art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4;	S3	art. 10, comma 12;	C1	pdc scia
						RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	S3 limitatamente al tempo libero, all'escursionismo e a sci alpino e nordico	art. 10, comma 12, lettere e), f);	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1;	S3 limitatamente alle attività e alle attrezzature per lo sci alpino e nordico	art. 10, comma 12, lettere d), e);	C1	pdc scia
						TR2	art. 8;	S3 limitatamente alle attività e alle attrezzature per lo sci alpino e nordico	art. 10, comma 12, lettere d), e);	C2	PUD

Tabella 16 - indirizzi sistema boschivo

SISTEMA FLUVIALE

(art. 14, comma 1, NAPTP)

indirizzi caratterizzanti disposizioni urbanistiche di base						ulteriori indirizzi ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A	art. 10, comma 3;	C1	pdc scia	RQ	art) art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	S	art. 10, commi 9; 10; 11; 12; 13;	C1	pdc scia
						RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettere a), b); 8; 9, con esclusione delle lettere e), i), h), k); 13;	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettere a), b); 8; 9, con esclusione delle lettere e), i), h), k); 13;	C2	puđ
						TR2	art. 8;	U1	art. 10, commi 5; 7, lettere a), b), c); 8; 13;	C3	lr 11/98, art. 51, PTIR, PTIL, PMIR, PRS, PST
						TR2	art. 8;	U2 limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio	art. 10, commi 6; 9, con esclusione delle lettere e), i), h), k);	C3	lr 11/98, art. 51, PTIR, PTIL, PMIR, PRS, PST
						TR1	art. 8 comma 1;	S1 S2	art. 10, commi 10; 11; 13;	C2	puđ
						TR2	art. 8;	S1 S2	art. 10, commi 10; 11; 13;	C3	lr 11/98, art. 51, PTIR, PTIL, PMIR, PRS, PST
						TR1	art. 8 comma 1;	S3 limitatamente a ricreazione, tempo libero e sport	art. 10, comma 12;	C2	PUD
						TR2	art. 8;	S3 limitatamente a ricreazione, tempo libero e sport	art. 10, comma 12;	C3	lr 11/98, art. 51, PTIR, PTIL, PMIR, PRS, PST

Tabella 17 - indirizzi sistema fluviale.

**SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE:
SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO**
art. 15, comma 1, NAPTP

indirizzi caratterizzanti <i>disposizioni urbanistiche di base</i>						ulteriori indirizzi <i>ulteriori disposizioni urbanistiche</i>					
modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	A U	art. 10, commi 3; 4; 5; 6; 7, lettere a), b); 8; 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13;	C1	pdc scia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 9; 10; 11; 12; 13;	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettere a), b); 8; 9, con esclusione delle lettere e), i), h, k); 13;	C1	pdc scia
						TR2	art. 8;	U1	art. 10, commi 5; 7, lettere a), b), c); 8; 13;	C2	pud na
						TR2		U2, limitatamente a infrastrutture ricettive e di servizi	art. 10, comma 9, con esclusione della lettera e), h), i), k);		

Tabella 18 - indirizzi sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato

**SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE:
SOTTOSISTEMA A SVILUPPO RESIDENZIALE**

art. 16, comma 1, NAPTP

indirizzi caratterizzanti <i>disposizioni urbanistiche di base</i>						ulteriori indirizzi <i>ulteriori disposizioni urbanistiche</i>					
modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	U1 U2	art. 10, commi 5; 7, lettere a), b); 8; 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettera a);	C1	pdc scia	RE	art. 8, comma 1, lettere a), 1,2,3,4,5	A1	art. 10, comma 3;	C1	pdc scia
						RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	S U2	art. 10, commi 6; 7; 8; 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 10; 11; 12; 13;	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a),c),d);	U1	art. 10, commi 5; 7 lettere a), b); 8; 12, lettera a), b), c); 13;	C1	pdc scia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a),c),d);	S U2 limitatamente ad attrezzature ricettive e servizi connessi alla ricreazione e allo sport	art. 10, commi 9, con esclusione della lettera e), h), i), k);10; 11; 12; 13;	C2	pud na
						TR2	art. 8;	S, limitatamente ad attività sportive, ricreative e del tempo libero, U1, U2 limitatamente ad attrezzature ricettive e servizi connessi alla ricreazione e allo sport	art. 10, commi 9, con esclusione della lettera e), h), i), k);12;	C2	pud na

Tabella 19 - indirizzi sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato

SISTEMA URBANO

art. 18, comma 1, NAPTP

indirizzi caratterizzanti <i>disposizioni urbanistiche di base</i>						ulteriori indirizzi <i>ulteriori disposizioni urbanistiche</i>					
modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	U1 U2 S	art. 10, commi 5; 6; 7; 8; 9, con esclusione delle lettere e), h), i); 10; 11; 12; 13;	C1	pdc scia	RE	art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4,5;	A1 limitatamente alle attività agricole	art. 10, commi 3, lettere a), c), e), g), k), m), o), x); 4, lettera c);	C1	pdc scia
						TR1	art.8, comma 1;	S	art. 10, commi 7; 8; 10; 11; 12; 13;	C1	pdc scia
						TR2	art.8;	S	art. 10, commi 7; 8; 10; 11; 12; 13;	C2	pud na
						TR1	art.8, comma 1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettere a), b); 8; 9, con esclusione delle lettere e), i), h, k); 13;	C1	pdc scia
						TR2	art.8;	U1	art. 10, comma 5;	C2	pud na
						TR2	art.8;	U2 limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio	art. 10, comma 9, con esclusione delle lettere e), h), i, k));	C2	pud na

Tabella 20 - indirizzi sistema urbano

Cosiccome si può verificare, le tabelle-tipo sopra esposte, (che hanno carattere dimostrativo, circa il rispetto degli indirizzi del PTP), considerano tutti gli indirizzi del PTP medesimo relativi a ciascuno sistema ambientale presente nel territorio comunale, mentre le tabelle relative alle diverse sottozone, di cui, a titolo di esempio, si riproduce quella della sottozona Ae01*-La Fournaise relativa al sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato, che hanno carattere normativo, fermo il rispetto degli indirizzi caratterizzanti, esprimono, degli ulteriori indirizzi ammessi, soltanto quelli che attengono alla specificità delle sottozone considerate, che derivano da valutazioni di merito. In altri termini, ciascuna sottozona, oltre agli indirizzi caratterizzanti del sistema ambientale di riferimento, tiene conto degli ulteriori indirizzi che gli sono propri, sia per ragioni di tutela ambientale sia per ragioni di sviluppo territoriale.

SOTTOZONA Ae01*- La Fournaise

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO

(art. 15, comma 1, NAPTP),

AGGLOMERATO DI INTERESSE DOCUMENTARIO E AMBIENTALE (art. 36, comma 14, NAPTP),

TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F2, F3 e zona Fc)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

						RQ	art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, 5, c), d), 1,2,3,4, 5;	S	art. 10, commi 7, lettera a); 12, lettera f); 13, lettere a), f);	C1	pdsc scia
RQ	art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, 5, c), d), 1,2,3,4, 5;	A	art. 10, comma 3, lettere a), c), e), g), k), m), o), x);	C1	pdsc scia	RQ	Art. 8 comma 1 lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, c), d)1,2,3,4, 5;	U1 U2	art. 10, commi 5, 6, 7, lettera a), 8, lettera a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettera a), f);	C1	pdsc scia
						TR1	art. 8, comma 1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettera a); 8, lettera a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettera a), f);	C2	pu na

Tabella 21 - indirizzi Ae01*- La Fournaise.

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana a media, bassa pericolosità e zona Fc.

Con riferimento alle *Unità di relazioni locali UL 4 - Fondovalle della Doire Baltée da Avise a Villeneuve* e *UL 9 - Fondovalle della Doire Baltée da Villeneuve a Sarre*, delle quali il territorio di Villeneuve costituisce la componente di congiunzione, la Bozza di variante sostanziale al prg considera gli orientamenti definiti nella relativa "scheda", in ordine alle relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali, che caratterizzano le Unità medesime, aderendo agli "orientamenti" che riguardano:

- . in ordine alle relazioni ecologiche e paesistiche:
 - .. la tutela e valorizzazione dell'ambito relativo alla confluenza del torrente Savara nella Doire Baltée;
 - .. il mantenimento de "varco libero lungo la statale 26 tra Trépont e Veynes", che separa aree edificate e assicura continuità ecologica e paesistica tra *l'adret* e l'insediamento storico del Capoluogo;
 - .. il mantenimento e la valorizzazione, mediante il recupero degli edifici e delle strutture di margine, del "bordo" nord del Capoluogo;
 - .. il mantenimento delle mete visive costituite, in particolare, dalla rocca di Villeneuve con Châtel-Argent e la Chiesa romanica dedicata a Santa Maria, dal Borgo e dai resti della fornace di calce in località La Fournaise;
 - .. il mantenimento dei principali canali di fruizione visiva costituiti dalla ferrovia, statale 26, regionale 22 di Saint-Nicolas, comunali per Villes-Dessus, in comune di Introd, e per Champlong-Dessus;
 - .. il mantenimento dei "siti di particolare integrazione paesistica" di Champrotard: fascia fluviale, infrastrutture, versante a terrazzi, Centrale idroelettrica di Champagne;
 - .. il mantenimento del grande bosco dell'*envers*, con i contenuti insediamenti di Poignon, esteso anche ai territori degli adiacenti comuni di Aymavilles e Introd;
 - .. la riqualificazione, con il controllo attento dei nuovi interventi, della parte della piana di Villeneuve, ai margini della statale 26, ricompresa nel sistema urbano, interessata da edifici industriali e impianti;
- . in ordine alle relazioni funzionali:
 - .. "nodo di interscambio" per i collegamenti con le valli laterali di Valsavarenche e Rhêmes, in località Champagne, da definire, in ordine alle sue articolazioni, con le Direzioni regionali trasporti su gomma e su ferro;
 - .. interconnessioni con Saint-Pierre per l'articolazione delle funzioni di servizio a favore delle valli laterali e Saint-Nicolas;
 - .. integrazione dei servizi e delle mete turistiche con valorizzazione dei percorsi storici;
 - .. la conferma e la qualificazione dei **servizi di rilievo regionale**, quali: il consultorio USL (orari medici, fisio-terapia, logopedia minori, logopedia adulti, assistenza sociale minori, assistenza sociale anziani, ADI, psicologia minori, assistenza sanitaria,

psichiatria); la sede della Comunità montana Grand-Paradis; la stazione forestale che ha giurisdizione nei comuni della Comunità montana anzidetta, ad eccezione di Aymavilles, Cogne e Sarre; l'AIAT che attiene ai comuni della Comunità montana anzidetta ad eccezione di Aymavilles e Cogne; la scuola di formazione professionale per impiantistica e servizi alla persona; il magazzino forestazione dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse Naturali e la stazione intermedia per i rifiuti differenziati, nonché la previsione della strutturazione di un campo di iniziazione, allenamento e gara per sport fluviali nel tratto della Dora Baltea tra l'immissione del Savara e il ponte in località Chavonne, e dei **servizi di rilievo locale** quali: la scuola dell'infanzia, la scuola elementare e la scuola media; il campo di calcio con pista di atletica leggera dotata di quattro corsie; piscina scoperta (25X10); aree verdi e parchi avventura per bambini e adulti; la farmacia.

- .. la conferma e la qualificazione: dell'assistenza all'infanzia, che è fornita dalla Comunità montana tramite l'asilo nido di Saint-Pierre; dell'assistenza agli anziani, che è pure fornita dalla Comunità montana tramite le microcomunità di Arvier, Introd e Saint-Pierre; del servizio veterinario, che è erogato: a Aymavilles per la sanità animale; a Charvensod, per l'igiene alimenti; a Saint-Pierre, per l'igiene allevamenti.

Componente agricola

Per quanto attinente alle sottozone di tipo agricolo, queste si presentano coerenti con le norme per parti di territorio. Alcune di queste tuttavia presentano con un impianto normativo apparentemente in difformità dagli indirizzi del Ptp per parti di territorio, in relazione al fatto che questo, all'interno del sottosistema in questione, **non consente esplicitamente la realizzazione di nuove infrastrutture agricole. Tale consenso è tuttavia implicito, in relazione all'ammissione di nuovi edifici ad uso abitativo che, come tali, comportano l'applicazione dell'art.9, comma 6 delle NTA del PTP.** Si procede di seguito a dare compiuta motivazione delle scelte operate.

In particolare le sottozone Eg1, Eg02, Eg03 ed Eg13 risultano, in relazione alla possibilità di realizzare una eventuale struttura deputata alla trasformazione dei prodotti agricoli o alla possibilità di realizzare una nuova stalla, nell'ambito del sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato, che ammette attività di tipo A solo con modalità RQ, mentre la variante prevede modalità TR1 trattandosi, appunto, di un nuovo insediamento. In effetti, in questo caso, è da ritenere che non vi sia scostamento dagli indirizzi del PTP, atteso che l'art. 9, comma 6, NAPTP dispone che gli "usi e attività di tipo A possono essere esercitate anche dove sono ammessi usi e attività di tipo U o di tipo S" e il comma 5, stesso articolo, dispone che "si intendono ammesse le modalità di azione e di intervento contrassegnate con le lettere precedenti quella espressamente consentita, nell'elenco di cui al comma 2", cosiccome si verifica nel caso di specie ove sono ammessi interventi trasformativi TR2 per attività U2.

Nelle sottozone Eg04, Eg05, Eg06 si prevede il completamento della rete viaria ad uso agricolo e la realizzazione delle strutture di servizio alle esistenti aziende agricole. Quanto detto per il caso precedente, si ritiene possa essere reiterato per quello in questione.

Per quanto riguarda la sottozona Eg07, questa comprende un'area occupata da una stalla di medie dimensioni che gestisce in modo efficace i terreni agricoli che la circondano. I previsti interventi di completamento infrastrutturale della stalla esistente e, l'eventuale recupero a fini agricoli delle casermette esistenti, non sono esplicitamente previsti dal PTP per il sistema urbano, che comprende la sottozona in oggetto. Come gli interventi di completamento della stalla esistente, anche le eventuali delocalizzazioni di stalle in atto non razionali, saranno limitate alla porzione sud-ovest della sottozona in questione. L'inquadramento dell'area nel sistema urbano potrebbe essere originata da una diversa lettura fatta dagli estensori del PTP, in ordine al diverso possibile utilizzo dell'area. La sovrabbondanza di aree funzionali all'uso abitativo presenti sul territorio comunale e la presenza di un'attività economica avviata, in equilibrio con le risorse locali, fanno propendere per una scelta d'uso del territorio di tipo agricolo. Tale scelta è poi avvalorata, oltre che da evidenti riscontri di carattere occupazionale, da una lettura del paesaggio che vede questo spazio verde come un valore aggiunto in termini di valorizzazione del nucleo storico. Con riferimento al medesimo articolo 9, comma 6, delle NTAPTP sopra citato, si ritiene, in ogni caso, che l'intervento proposto sia da considerarsi compatibile, anche in relazione agli obiettivi di preservazione delle "buone terre coltivabili" del PTP medesimo.

La sottozona Eg09 e la Eg10 presentano caratteristiche morfologiche e pedologiche ottimali all'esercizio delle attività agricole. La loro porzione est vede una interessante attività imprenditoriale avviata, dedita alla coltivazione di ortaggi in serra e all'aperto, con commercializzazione con filiera corta. L'obiettivo del piano è di incentivare l'attività intrapresa, permettendo la realizzazione delle infrastrutture utili in tal senso, compatibilmente con i vincoli ambientali presenti.

Rispetto ai dettami del PTP, sia nel "sistema fluviale", che nel "sistema insediativo tradizionale-sottosistema a sviluppo integrato", a cui competono le sottozone in questione, si osserva come sia espressamente prevista, per usi agricoli, la sola riqualificazione e non sia prevista altra forma di trasformazione, se non per usi abitativi o (per il solo sistema fluviale) di servizi. Tale indicazione generale porterebbe a penalizzare eventuali espansioni di questa attività che, in relazione alla sua posizione e alla sua clientela, si configura come potenziale elemento di riduzione dell'impatto ambientale connesso al mercato di settore. Oltre a questo, e non secondario, si valuta come positivo il fatto che la filiera si chiuda su base locale, senza coinvolgere intermediari terzi, avulsi dal contesto socioeconomico locale.

Le sottozone Eg16 ed Eg17, sulle quali si prevede nuova edificazione direttamente legata alle attività agricole, si trova nella medesima situazione di cui al precedente caso della sottozona Eg01-Eg02 ecc.

La sottozona Eh2, vede l'attività sportiva che la caratterizza (parco avventura), non direttamente previsto dal sistema a cui appartiene (sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato). La marcata importanza assunta dall'attività in questione, unitamente al fatto che l'area in questione appartenerrebbe più propriamente al sistema boschivo, non in quanto completamente boscata ma in quanto parte integrante della matrice boscata che caratterizza questa porzione di versante.

Rispetto ad una eventuale collocazione alternativa dell'attività, questa deve evidentemente fare riferimento a questa tipologia di

ambiente. Porzioni di superfici boscate con analoghe caratteristiche non sono presenti all'interno del territorio comunale.

B1.3 - Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP

I settori considerati dal PTP sono oggetto del Titolo III NAPTP e riguardano: trasporti; progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune; infrastrutture; servizi; abitazioni; industria e artigianato; aree e insediamenti agricoli; stazioni e località turistiche; mete e circuiti turistici; attrezzature e servizi per il turismo; tutela del paesaggio sensibile; pascoli; boschi e foreste; difesa del suolo; attività estrattive; fasce fluviali e risorse idriche; agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale; beni culturali isolati; siti di specifico interesse naturalistico; parchi e aree di valorizzazione naturalistica; aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.

Sono di seguito considerati i diversi settori in relazione alle scelte operate dalla variante.

Trasporti

Nell'ambito del sistema urbano, che ricomprende la parte maggiormente antropizzata del territorio comunale, il PTP localizza un "nodo di interscambio", la cui realizzazione è promossa dalla Regione (NAPTP, art. 20, comma 6). I principali interventi, di cui agli indirizzi del PTP espressi dal medesimo art. 20, comma 6, lettera e), riguardano "la interconnessione tra la statale 26, le regionali 23 della Valsavarenche e 24 di Rhêmes, la strada dell'*envers* e la stazione ferroviaria, al fine di favorire l'insediamento di attività e servizi di livello regionale; di potenziare e riqualificare le interrelazioni tra i servizi sovracomunali localizzati nei centri di Villeneuve e di Saint-Pierre e tra i centri medesimi e il territorio gravitante su di essi; di eliminare dal centro storico di Villeneuve il traffico di attraversamento da e per la Valsavarenche e la valle di Rhêmes". Una parte di tali indirizzi hanno già trovato attuazione con la realizzazione delle recenti connessioni viabili tra la statale 26, le regionali 23 e 24 e la strada dell'*envers*, eliminando il passaggio a livello in località Champagne e sgravando il Borgo di gran parte del traffico da e per la Valsavarenche e la valle di Rhêmes.

Il luogo indicato dal PTP ove realizzare il nodo di interscambio riguarda aree diffusamente utilizzate per attività produttive, che rendono inagevole la "riserva di aree" a tale fine, ai sensi delle NAPTP, art. 23, comma 5.

La Direzione regionale in materia di trasporti su ferro, interpellata in proposito, ha fatto presente l'orientamento dell'Assessorato di conferire un incarico professionale per l'effettuazione di uno studio di fattibilità relativo alla razionalizzazione della linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier, che, tra le altre valutazioni, dovrà verificare l'attuabilità delle indicazioni del PTP e/o suggerire motivate indicazioni per sue eventuali modificazioni. La Bozza di variante omette specifiche indicazioni localizzative del "nodo" e sue articolazioni, in attesa di conoscere gli esiti dello studio di fattibilità in divenire.

In merito ai trasporti su gomma, la competente Direzione regionale ha fornito indicazioni per la localizzazione, nei pressi della scuola media, di un "capolinea" delle linee di trasporto locali (Valgrisenche,

Rhêmes, Valsavarenche e, forse, Saint-Nicolas) in cui realizzare l'interscambio con la linea regionale Aosta-Courmayeur. Invece, non si sono trovate soluzioni convincenti per le fermate, a servizio del Borgo e delle strutture di servizio in esso ubicate, dell'Aosta-Courmayeur, se non mantenendo, in contrasto con indirizzi del PTP, l'attraversamento del Borgo stesso. È anche risultata inaccoglibile l'ipotesi di una linea "circolare" con piccoli mezzi per l'estensione del servizio di trasporto pubblico a Chavonne, tramite il Borgo, fermo restando il capolinea alla scuola media; ciò in quanto il sistema comporterebbe il trasbordo da un mezzo di trasporto a un altro per percorrere circa 1200 metri.

In relazione a quanto sopra esposto e in attesa della definizione di auspicabili interazioni tra le modalità di trasporto di cui si è detto, che dovrebbero emergere dal Piano di Bacino di Traffico 2011-2013 allo studio, la variante al prg individua, quale componente iniziale del nodo di interscambio ex PTP, la sola area in cui ubicare il capolinea delle linee di trasporto su gomma locali, rinviando alle successive fasi progettuali ogni ulteriore indicazione disponibile in merito, in accordo con le Direzioni regionali dei trasporti su gomma e su ferro.

La Bozza di variante non prevede interventi sulla linea ferroviaria e relativa stazione.

La Bozza di variante prevede, invece:

- . installazione di strutture fonoassorbenti sul ciglio di nord-est dell'autostrada a protezione della scuola media;
- . intervento sulla statale 26 per la realizzazione di una rotatoria all'altezza di Veynes, in corrispondenza del ponte sulla Dora Baltea, per migliorare la funzionalità dell'innesto della strada locale nella statale;
- . intervento sulla regionale 23 della Valsavarenche per la realizzazione di una rotatoria a sud-ovest della scuola media, diretta a migliorare la funzionalità della connessione della regionale stessa con la viabilità locale, nonché di un attiguo "capolinea" delle linee di trasporto su gomma locali;
- . diffusione di aree di parcheggio e area di sosta per autocaravan nell'ambito della sottozona Eh01*-Arbonne-Chavonne, nei pressi della località Chavonne;
- . interventi sulla viabilità ordinaria per migliorarne la funzionalità con adeguamenti delle geometrie e delle infrastrutture e per la realizzazione di nuove tratte, comunque con contenuto sviluppo, per interconnettere la rete in atto, e, comunque, per fare fronte alle esigenze funzionali e/o insediative;
- . pista ciclopedonale sviluppata lungo la Dora Baltea, prevalentemente in sinistra orografica, e, in parte lungo il Savara, tra i confini comunali con Saint-Pierre e Arvier, che consente la realizzazione di un esteso percorso protetto tra Saint-Vincent e Arvier;
- . percorso pedonale tra la stazione ferroviaria e la località Veynes.

Gli interventi previsti sulla viabilità, di cui si è fatto cenno in precedenza, sono indicati nella Tabella 22 che segue:

Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
RAV	1, <i>Autostrada A5 Torino, Aosta, Monte Bianco</i>	<i>Tra i confini con i comuni di Saint-Pierre e Arvier</i>	A, <i>Autostrada</i>	<i>Mantenimento della struttura in atto con inserimento di strutture fonoassorbenti in corrispondenza della sottozona Eg08-Tzan Tardi verso la scuola media;</i>
ANAS	2, <i>Strada statale n. 26</i>	<i>Tratto di statale in corrispondenza del ponte sulla Dora nei pressi dell'abitato di Veynes</i>	C, <i>Strada extraurbana secondaria</i>	<i>Mantenimento della sezione in atto, con inserimento di "rotatoria alla francese" in corrispondenza dell'incrocio con la ex statale, all'altezza di Veynes;</i>
REGIONE	3, <i>Strada regionale 23</i>	<i>Tra la statale 26 e il confine con Introd</i>	C, <i>Strada extraurbana secondaria</i>	<i>Mantenimento della sezione in atto, con inserimento di "rotatoria alla francese" e di un "capolinea" delle linee di trasporto su gomma locali a sud-ovest della scuola media;</i>
COMUNE	5, <i>strada comunale La Côte-Champagnolle</i>	<i>Tra l'hameau La Côte e l'hameau Champagnolle</i>	F, <i>strada locale</i>	<i>Rettifiche e allargamento del tracciato in atto tra La Côte e Champagnolle; sezione m 5,00 più allargamenti in curva; interessa le sottozone Eg04, Ba10*, Ec11, Ba09*, Ec13, Ec12;</i>
COMUNE	6, <i>(di futura denominazione)</i>	<i>Tra i confini comunali di Saint-Pierre e Arvier; con tali comuni sono da definire i punti di contatto per l'arrivo e la prosecuzione dell'opera; per un tratto, nell'ambito di Trépont, si sovrappone al percorso n. 13</i>	F-bis, <i>itinerario ciclopedonale</i>	<i>Nuovo impianto con adeguamento di tratte in atto, sezione m 2,50; interessa le sottozone Eh01, Fb04*, Ab01*, Ba15*, Ec07, Fb02, Ee02, Bb01*, Ee02, Ba18*, Eco8;</i>
COMUNE	7, <i>Pont de Mottes-scuola media</i>	<i>Tra la regionale 23 e il Capoluogo</i>	F, <i>strada locale</i>	<i>Omogeneizzazione del tracciato con inserimento di marciapiedi;</i>
COMUNE	8, <i>(di futura denominazione)</i>	<i>Tra la stazione ferroviaria e la località Veyne; attraversamento pedonale della SS 26 e prosecuzione lungo il lato est del ponte sulla Dora; attraversamento pedonale della comunale per Chavonne e prosecuzione verso il borgo a lato della ex "strada da Aosta al confine francese"; attraversamento pedonale della detta strada e prosecuzione fino all'area di parcheggio</i>	F-bis, <i>percorso pedonale</i>	<i>Nuovo impianto con sezione variabile fino a un massimodi m 2,50; interessa le sottozone Ba07*, Fa1, Eg2, Ba09*;</i>
COMUNE	9, <i>strada comunale tra le sottozone Da1 e Eg8, a fondo cieco</i>	<i>Tra l'area degli impianti sportivi e la ferrovia (ex passaggio a livello)</i>	F, <i>strada locale</i>	<i>Inserimento, a lato della ferrovia, di "rotatoria alla francese"</i>

Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
COMUNE	10, strada vicinale di Arbonne	Tra Champagne e Pont d'Arbonne	F, strada locale	Nuovo impianto con sezione m 3,00; interna alla sottozona Bc01*;
COMUNE	11, (di futura denominazione)	Tra Balmet e centrale Chavonne	F, strada locale	Nuovo impianto con sezione m 4,50; interna alle sottozone Eh2, Fb5, Eg5;
COMUNE	12, (di futura denominazione)	Tra l'area di parcheggio in atto di Chatelet e la propaggine ovest di La Crête	F, strada locale	Nuovo impianto con sezione m 3,00; interna alla sottozona Eg02;
COMUNE	13, (di futura denominazione)	Ha inizio dal ponte sul Savara, lato nord-est, sottopassa la SS attraverso una struttura in atto e percorre l'abitato di Trépont riavvicinandosi alla SS, lato nord-ovest, e proseguendo fino alla cabina primaria; per un tratto, nell'ambito di Trépont, si sovrappone all'itinerario n.6. Fa parte di questo percorso un peduncolo che origina sul lato sud del Savara, si accosta alla SS e prosegue fino alla fermata autobus compresa.	F-bis, percorso pedonale	Nuovo impianto con sezione variabile fino a un massimo di m 2,50; interessa le sottozone: Ab01*, ba14*, Eh01*, Bc02*, Ee02, Ba17*, Bc01*, Bb01*;

Tabella 22 - Interventi previsti sulla viabilità ordinaria.

Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

La variante non prevede la realizzazione di impianti di trasporto a fune.

Per la progettazione ed esecuzione delle strade, l'art. 33, comma 7, NTA, della Bozza di variante, dispone in merito all'applicazione degli indirizzi di cui all'art. 21, comma 1, NAPTP. La sezione massima prevista dalla Bozza di variante sia per la costruzione di nuove tratte sia per l'adeguamento della rete esistente è pari a m 5,50.

Infrastrutture

Le fonti di approvvigionamento attualmente disponibili sono:

- . Sorgente "dei Partigiani", nel Comune di Valsavarenche - portata media $1\div 3$ l/s;
- . Sorgente "Bois de Clin", nel Comune di Valsavarenche - portata media $6\div 12$ l/s;
- . Sorgente "Fenille", nel Comune di Introd - portata media $8\div 13$ l/s.

Interventi in corso sulle sorgenti consentiranno un maggiore prelievo e garantiranno una portata costante di 20 l/s,

Totale 20 l/s = 630.720 mc/anno

Nella variante è stato previsto un fabbisogno di acque per consumo umano pari a **663.690 mc/anno**. Tale stima deriva da:

- . stima di un fabbisogno unitario medio pari a 350 l/giorno per la popolazione residente e di 250 l/giorno per la popolazione saltuaria o turistica;
- . stima di una popolazione composta alla fine del decennio di riferimento da circa 1.510 residenti e 600 saltuari/turisti;
- . stima di un mantenimento dei consumi per uso pubblico (fontanili) pari a 146.000 m³/anno;
- . stima di un consumo per usi artigianali, industriali, zootecnici ed agricoli sostanzialmente costante e pari a 83.000 m³/anno;
- . stima di una percentuale di perdite della rete di distribuzione costante al 25 %.

Ne consegue che l'approvvigionamento potrebbe risultare insufficiente in alcuni periodi dell'anno, presumibilmente nei mesi estivi quando maggiori sono l'utilizzo agricolo e la presenza di popolazione saltuaria. Il problema potrà essere ovviato con una più corretta gestione delle acque pubbliche, provvedendo, ad esempio, a chiudere parte dei fontanili o quantomeno a limitarne l'erogazione. Questo semplice intervento consentirebbe di risparmiare almeno 70.000 m³/anno, riducendo il fabbisogno a circa 600.000 m³/anno, in linea con la disponibilità. Si ricorda comunque la costante disponibilità di una riserva pari a 1.100 m³ costituita dalle vasche di accumulo per affrontare eventuali carenze temporanee. Inoltre la sorgente "Montover" in caso di necessità potrebbe essere immessa in rete.

Lo smaltimento delle acque reflue è già attualmente affidato alla rete fognaria collegata al depuratore di Brissogne, che serve praticamente tutte le frazioni. Fanno eccezione alcune case sparse ed il villaggio di Montover, serviti da impianti di depurazione autonomi o collettivi. Non essendo state riscontrate criticità, nel futuro non si prevedono ulteriori modifiche né sostanziali interventi.

Tutti i rifiuti solidi, con l'eccezione dei rifiuti inerti, sono smaltiti presso la discarica regionale di Aosta, non esiste pertanto la necessità di procedere al reperimento di siti locali. Per lo smaltimento degli inerti è in attività una discarica comunale in località Champlong-Dessous.

Servizi

Ai sensi dell'art. 23, commi 2 e 3, NAPTP, il comune di Villeneuve, relativamente alla localizzazione territoriale di attrezzature per servizi di rilevanza regionale, è aggregato ai comuni di Aymavilles, Arvier, Charvensod e Saint-Pierre, con i quali costituisce ambito di riferimento per i servizi di seguito indicati:

- . *per la sanità: presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate.* In comune di Villeneuve è ubicato un Consultorio dell'USL; in comune di Aymavilles è erogato il servizio per la sanità animale; in comune di Charvensod è erogato il servizio per l'igiene alimenti; in comune di Saint-Pierre è erogato il servizio per l'igiene allevamenti. Presidio ospedaliero in comune di Aosta;
- . *per l'istruzione scolastica: scuole medie superiori.* Le strutture per le istituzioni scolastiche tecniche, magistrali e scientifiche sono ubicate in comune di Aosta;
- . *per l'istruzione superiore: sedi di corsi universitari o post-universitari o di formazione specializzata, centri di ricerca.* Corsi universitari in comune di Aosta;
- . *per i trasporti: stazioni ferroviarie con nodi di interscambio, stazioni aeroportuali, interporto e servizi di Stato per il transito internazionale.* Il PTP indica un nodo di interscambio in località Champagne di Villeneuve, di cui si è detto alla voce trasporti;
- . *per l'amministrazione e i servizi finanziari, di gestione delle infrastrutture di base e per la comunicazione: uffici dello Stato e della Regione, uffici centrali di enti statali o regionali.* Sede della Comunità montana Grand-Paradis nel Capoluogo di Villeneuve; Magazzino forestazione dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse Naturali e stazione intermedia per i rifiuti differenziati in località Chavonne di Villeneuve;
- . *per il commercio: grande distribuzione ovvero centri commerciali integrati di cui alla vigente legislazione, supermercati e servizi per la distribuzione all'ingrosso.* Struttura consortile di vendita all'ingrosso e al minuto di prodotti tipici locali, in località Trépont;
- . *servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione.* E' attiva una *pépinière d'entreprise* in comune di Aosta.

SERVIZI DI RILEVANZA REGIONALE

SETTORE	CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
sanità	sa01	Consultorio USL	Via P. Chanoux
istruzione	is01	Scuola professionale per impiantistica e servizi alla persona	Loc. Chavonne
amministrazione	am01 am02	Sede Comunità montana Grand-Paradis	Piazza E. Chanoux
	am03	Magazzini regionali	Loc. St-Roch
	am04	Stazione forestale	Loc. Trépont
	am05	Office Regional du Tourisme	Loc. Trépont
	am06	Stazione intermedia per i rifiuti differenziati	Loc. Chavonne
	commercio	co01	Consorzio di vendita di prodotti tipici locali
trasporti	tr01	Capolinea delle linee su gomma di trasporto locali	Loc. Champagne

Con riferimento ai servizi locali (che, ai sensi dell'art. 23, comma 7, NAPTP, riguardano attrezzature e impianti: per l'istruzione, la formazione e la cultura; per le attività sociali, religiose, amministrative e di servizio pubblico; per i trasporti, il credito e le attività assimilabili; per lo sport, il gioco, la ricreazione, il verde effettivamente utilizzabile; per la sosta dei veicoli), pure in assenza della definizione, a cura della Giunta regionale, dell'ambito di integrazione ai sensi della norma sopra richiamata, sono in atto e previsti attrezzature e impianti a uso dei comuni di Arvier, Introd, Saint-Pierre, che, tradizionalmente, hanno rapporti di collaborazione in materia di servizi comunali. In merito si fa presente che:

- . l'assistenza all'infanzia è fornita dalla Comunità montana Grand-Paradis tramite l'asilo nido di Saint-Pierre;
- . l'assistenza agli anziani è pure fornita dalla Comunità montana Grand-Paradis tramite le microcomunità di Arvier, Introd e Saint-Pierre;
- . l'assistenza sanitaria (tre medici di base, un pediatra), nell'ambito del Consultorio USL, in Villeneuve, località Martinet;
- . la scuola dell'infanzia e la scuola elementare sono ubicate in Villeneuve, Capoluogo;
- . la scuola media, a servizio dei comuni della Comunità montana Grand-Paradis, eccetto Cogne, è ubicata in Villeneuve, località Champagne;
- . una sala espositiva di proprietà CVA è ubicata in Villeneuve, presso la centrale idroelettrica di Champagne;
- . attrezzature sportivo-ricreative (campo di calcio con pista di atletica a quattro corsie, piscina scoperta, campi di tennis e per il calcio a cinque) in Villeneuve, località Glair; parco giochi, oratorio parrocchiale, e parchi avventura per bambini e adulti a Chavonne, percorso vita lungo il Savara, in destra orografica; la palestra della scuola media presenta dimensioni idonee per il gioco

della pallacanestro e pallavolo e è disponibile, fuori orario scolastico, dalle società sportive;

- . Casa Comunale, Parrocchia, sportello bancario, ufficio postale e la sede dei vigili del fuoco volontari nel Capoluogo; cimitero comunale in località Saint-Roch.

SERVIZI DI RILEVANZA LOCALE

SETTORE	CODICE	DENOMINAZIONE/MERCEOLOGIA	INDIRIZZO
Sanità	Sa01	Assistenza Medica nell'ambito del Consultorio USL	via P. Chanoux
	Sa02	Farmacia	piazza E. Chanoux
Sicurezza	si01	Centro operativo protezione civile nella Casa Comunale e negli edifici scolastici	piazza E. Chanoux, via P. Chanoux, località Champagne
	si02	Area atterraggio elicotteri	Località Glair
	si03	Ex campo di calcio	via Chanoux
	si04	Centro di accoglienza nella scuola dell'infanzia	piazza Cav. Vittorio Veneto
	si05	Centro di accoglienza nella scuola elementare	via Chanoux
	si06	Centro di accoglienza in ricettività alberghiera	località Trépont
	si07	Centro di accoglienza in ricettività alberghiera	località Trépont
	si08	Centro di accoglienza in ricettività alberghiera	piazza Assunzione
	si09	Ricettività extralberghiera	località Chavonne
Istruzione	is01	Scuola dell'infanzia	piazza Cavalieri di Vittorio Veneto
	is02	Scuola elementare	via P. Chanoux
	is03	Scuola media	località Champagne
cultura	cu01	Sala espositiva CVA	centrale idroelettrica di Champagne
	cu02	Oratorio	piazza Assunzione
	cu03	Uffici pellegrinaggi	piazza Assunzione
	cu04	Centro di aggregazione giovani	piazza Assunzione
ricreazione	ri01	Parco giochi	località Capoluogo
	ri02	Parco avventura bambini e adulti	località Chavonne
	ri03	Piscina	località Glair
	ri04	Pesca sportiva	località Chavonne
	ri05	Percorso vita	lungo sponda Savara
sport	sp01	Campo di calcio con pista di atletica leggera con quattro corsie	località Glair
	sp02	Rafting	Dora Baltea
	sp03	Palestra di roccia	località Saint-Roch
	sp04	Campi di tennis, pallacanestro e pallavolo	località Glair

SETTORE	CODICE	DENOMINAZIONE/MERCEOLOGIA	INDIRIZZO
commercio ²¹	co01	Abbigliamento sportivo e ricamificio	via Abbé Cerlogne
	co02 co03	Calzature e articoli sportivi	via Abbé Cerlogne
	co04	Parrucchiera per signora	via Abbé Cerlogne
	co05	Parrucchiere per uomo	via Abbé Cerlogne
	co06	Tabacchi	via Abbé Cerlogne
	co07	Giornali	via Abbé Cerlogne
	co08	Alimentari	piazza E. Chanoux
	co09	Macelleria	piazza E. Chanoux
	co10	Ferramenta	piazza Assunzione
	co11	Bazar	piazza Assunzione
	co12	Parrucchiera	via P. Chanoux
	Co13	Macelleria	via P. Chanoux
	co14	Carrozzeria	località Trépont
	co15	Autoriparazioni	località Trépont
	co16	Elettrauto, Meccanico	località Trépont
	co17	Commercio di veicoli nuovi e usati	località Trépont
	Co18	Commercio al minuto di carburanti e lubrificanti	località Trépont
	co19	Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi	località Champagne
	co20	Autoriparazioni	località Chavonne
	co21	Parrucchiera per uomo e donna	località La Crête
	amministrazione	am01	Casa Comunale
am02		Poste Italiane	via P. Chanoux
am03		Istituto bancario	piazza E. Chanoux
am04		Vigili del fuoco volontari	via P. Chanoux
am05		Chiesa parrocchiale e parrocchia	piazza Assunzione
am06		Cimitero	località Saint-Roch
am07		Consorzio Grand-Paradis	località Trépont
Trasporti	tr01	Fermata autobus di linea	Borgo
	tr02	Fermata autobus di linea	Borgo
	tr03	Stazione ferroviaria	località La Crête
	tr04	Autonoleggio da rimessa	

Relativamente alle aree di parcheggio, la superficie di quelle in atto ammonta a circa m² 18.825 e risulta capace di ospitare 780 autovetture, di cui 83 al coperto, 14 bus e 15 moto; tali aree risultano funzionali a sottozone, servizi, e attività turistiche, ricreative e

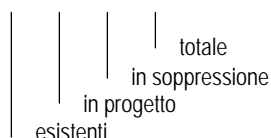
²¹Le attrezzature commerciali sono indicate nella tavola P4B1, scala 1:2000, e riassunte nella presente tabella ai sensi della dGr n 418 del 15/02/99, allegato A, Capitolo 3, paragrafo 5.

sportive. La variante prevede il potenziamento delle aree di parcheggio, mediante la loro diffusione nel territorio a servizio delle diverse sottozone raggiungibili con strada carrabile pubblica, funzionali alla viabilità, ai servizi, alle attività turistiche e per sopperire alle carenze pregresse. Le aree di parcheggio esistenti e in progetto e i rispettivi dati sulla capacità di parcheggio e di superficie sono esposti, distintamente per le rispettive funzioni anzidette, nelle tabelle che seguono.

LEGENDA

Numerazione	Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie m ²
	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	

1 = numero identificativo sulle carte motivazionali e prescrittive
e = esistente; p=progetto; s=soppressione



AREE DI PARCHEGGIO DI SOTTOZONA

Numerazione	Denominazione	Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie m ²
		E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	
01 e	Cumiod 2	2	0	0	2													19
02 e	Cumiod 1	6	0	0	6													142
03 e	Montover 3	2	0	0	2													208
04 e	Montover 2	2	0	0	2													91
05 e	Montover 1	10	0	0	10													262
06 e	Vereytaz	9	0	0	9													310
07 e	Chatelet	15	0	0	15													335
08 e	La Crête 1	14	0	0	14													687
09 e	La Crête 2	7	0	0	7													275
11 e	Veynes 2	7	0	0	7													178
12 e	Veynes 1	15	0	0	15													334
13 e	Champagnolle	3	0	0	3													76
14 e	La Côte 1	3	0	0	3													121
15 e	La Côte 2	2	0	0	2													61
17 e	Chavonne laghetto	11	0	0	11													238
18 e	St-Roch	16	0	0	16													521
19 e	Balmet	2	0	0	2													207
20 e	Peranche	3	0	0	3													148
21 e	Borgo entrata est - parte	10	0	0	10					4	0	0	4					154
22 e	Parco fl. entrata est - parte	30	0	0	30	32	0	0	32	2	0	0	2					1599
23 e	Borgo parco fl. Carico-scarico	4	0	0	4													50
24 e	Piazza Assunzione	4	0	0	4													54
25 e	Borgo Trépont	18	0	0	18													102
28 e	Via Chanoux corso intaglio 2	7	0	0	7													119
30 e	Via Chanoux gelateria	7	0	0	7													138
31 e	Via Chanoux Desaymonet	13	0	0	13													469
33 e	Champlong-Martignon	10	0	0	10													457
43 e	Champlong-Rosaire 1	12	0	0	12													204
44 e	Rosaire 2	8	0	0	8													167
45 e	Rosaire 1	6	0	0	6													126
46 e	Bertola	5	0	0	5													52
47 e	Saburey-Dessus	6	0	0	6													162
48 e	Saburey-Dessous	12	0	0	12													307
49 e	Champleval Dessous	2	0	0	2													60
50 e	Champleval-Dessus	4	0	0	4													250
51 e	Champlong-Vaillon	3	0	0	3													86
52 e	Vaillon	9	0	0	0													180

Numerazione		Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie
Denominazione		E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	m ²
53 e	Croix-Blanche 1	11	0	0	11													210
54 e	Croix-Blanche 2	4	0	0	4													76
55 e	Champlong-Dessus	4	0	0	4													119
102 p	Vereytaz	0	8	0	8													319
108 p	Balmet	0	26	0	26													514
111 p	Champlong-Martignon	0	12	0	12													742
114 p	Champlong-Dessus 2	0	8	0	8													160
TOTALI		318	54		372	32	0	0	32	6	0	0	6					11089

Tabella 23 - Aree di parcheggio di sottozona

AREE DI PARCHEGGIO FUNZIONALI ALLA VIABILITA'

Numerazione		Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie
Denominazione		E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	m ²
34 e	Passeggiata sud-ovest	12	0	0	12					0	0	0	0					312
112 p	Capolinea	0	0	0	0					0	6	0	6					2265
TOTALI		12	0	0	12					0	6	0	6					2577

Tabella 24 - Aree di parcheggio funzionali alla viabilità

AREE DI PARCHEGGIO FUNZIONALI AI SERVIZI

Numerazione		Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie
Denominazione		E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	m ²
10 e	Stazione La Crête	12	0	0	12													275
16 e	Chavonne Rafting -parte	50	0	0	50													685
26 e	Chiesa	1	0	0	1													12
27 e	Via Chanoux corso intaglio 1	6	0	0	6													63
29 e	Scuola elementare	13	0	0	13													340
32 e	Piazza Cav. Di Vittorio Veneto	24	0	0	24	51	0	0	51									1386
36 e	Campo sportivo 1	26	0	0	26													518
37 e	Palestra di roccia	20	0	0	20													600
38 e	Campo sportivo 2	75	0	0	75													1814
39 e	Scuola media 1	34	0	0	34									0	7	0	7	869
40 e	Scuola media 4	16	0	0	16													225
41 e	Scuola media 2	4	0	0	4					0	6	0	6					210
42 e	Scuola media 3	46	0	0	46									0	8	0	8	1286
104 p	Tour Colin	0	14	0	14													493
109 p	Cimitero	0	5	0	5													154
TOTALI		327	19	0	346	51	0	0	51	0	6	0	6	0	15	0	15	8930

Tabella 25 - Aree di parcheggio funzionali ai servizi

AREE DI PARCHEGGIO DESTINATE A SOPPERRIRE ALLE CARENZE PREGRESSE

Numerazione		Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie
Denominazione		E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	m ²
101 p	Cumiod	0	11	0	11													409
103 p	La Crête	0	4	0	4													127
105 p	Champagnolle	0	9	0	9													194
106 p	La Côte	0	7	0	7													788
TOTALI		0	31	0	31	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1518

Tabella 26 - aree di parcheggio destinate a sopperire alle carenze pregresse

AREE DI PARCHEGGIO FUNZIONALI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI

Numerazione	Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie m ²
	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 27 - Aree di parcheggio funzionali ad attivita' produttive e commerciali

AREE DI PARCHEGGIO PER ATTIVITA' TURISTICHE

Numerazione	Denominazione	Posti auto scoperti				Posti auto coperti				Posti bus				Posti moto				Superficie m ²
		E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	E	P	S	Tot	
16 e	Chavonne Rafting - parte	16	0	0	16													219
21 e	Borgo entrata est - parte	6	0	0	6													93
22 e	Parco fl. entrata est - parte	15	0	0	15					2	0	0	2					533
35 e	Strada Napoleone	3	0	0	3													169
110 p	Castello	0	2	0	2													145
113 p	Champlong-Dessus 1	0	18		18													680
TOTALI		40	20	0	60	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0	0	1839

Tabella 28 - Aree di parcheggio per attivita' turistiche

AREE DI PARCHEGGIO PER CAMPER

Numerazione	Denominazione	Posti camper				Superficie m ²
		E	P	S	Tot	
107 p	camper	0	10	0	10	1475
TOTALI		0	10	0	10	1475

Tabella 29 - Aree di parcheggio per camper

Abitazioni

Ai sensi dell'art. 24-Abitazioni, comma 1, NAPTP, **la Bozza ha determinato il fabbisogno abitativo per il prossimo decennio in misura pari a circa 400/450 posti letto, in coerenza con l'incremento della popolazione residente previsto al 2023**, da soddisfare mediante interventi di recupero del patrimonio edilizio in atto e interventi di nuova costruzione nel rispetto, comunque, delle disposizioni in materia di equilibri funzionali di cui all'art. 14, commi 5, 6, NTA.

Per la definizione del detto fabbisogno sono state tenute presenti:

- con riferimento al periodo di tempo 1951-2001, fonte ISTAT, la popolazione residente presenta una crescita modestissima (pari a 47 unità e +4,54%) derivante, però, da un costante **decremento** durante il ventennio 1951-1971 (-110 unità, pari a -10,63%, e media annua -0,54%) e da un altrettanto costante **incremento** durante il successivo periodo di tempo 1971-2001 (+157 unità pari a +16,98% e media annua +0,57%). Nel periodo di tempo 2001-2008 è proseguita l'evoluzione positiva della popolazione residente, presentando un incremento di 179 unità pari a +16,55% e media annua +2,37%, ma nel successivo periodo 2009-2011 si è interrotta la crescita, tornando alla data del **31/12/2011 al valore di 1259 unità** (1258 al 31/12/2009), che si ritiene possa costituire la dimensione di riferimento anche per il decennio a venire e per l'"orizzonte" del 2023.

In relazione a quanto sopra, tenuto conto della rilevanza della dimensione della popolazione residente per il dimensionamento dei

servizi (istruzione, acqua per consumo umano, ecc.), si ritiene opportuno **determinare l'entità della popolazione residente al 2023, in misura pari a circa 1510 unità, vale dire prevedere un incremento demografico nel periodo 2011/2023 pari a circa 250 nuovi residenti²²**; tale indicazione risulta coerente con l'affievolimento ultimo della crescita demografica pregressa;

- b) con riferimento al periodo di tempo 2001-2008: l'andamento demografico (+16,55%, dovuto essenzialmente all'immigrazione) che risulta percentualmente superiore sia al dato della comunità montana di appartenenza (+10,75%) sia a quello dell'intera Regione (+6,29%);
- c) con riferimento al periodo di tempo 1999-2008, molto sfalsato rispetto all'ultimo periodo intercensuario per utilizzare i dati disponibili più recenti, fonte Ufficio tecnico comunale, sono stati tenuti presenti, ma in riduzione, gli esiti dell'attività edilizia quali risultano nelle tabelle seguenti:

Tabella 30 - Edilizia abitativa

Edilizia abitativa in edifici nuovi prevalentemente abitativi

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile abitabile	Posti letto
14	28	19.986	-	2.824	102

Edilizia abitativa in altri edifici nuovi

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile abitabile	Posti letto
4	4	-	-	381,33	13

Edilizia abitativa in edifici recuperati

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile abitabile	Posti letto
82	107	-	-	8.085,90	318

Tale tabella evidenzia:

- . il numero degli interventi oggetto di concessione edilizia per nuove strutture abitative, sia in edifici prevalentemente abitativi, sia in edifici prevalentemente agricoli, produttivi, commerciali o di servizio (18) e la relativa superficie utile abitabile (circa m² 3.205, per 32 alloggi e 115 letti);
- . il numero degli interventi di recupero relativi a strutture abitative "autorizzati" (82) e la relativa superficie utile abitabile (circa m² 8.086, per 107 alloggi e 318 letti);
- . la superficie utile abitabile media dei posti letto negli edifici di nuova costruzione prevalentemente abitativi e negli interventi di recupero pari, rispettivamente, a m² 27,69 e m² 25,43; tale superficie sale a m² 29,34 negli alloggi annessi a strutture per attività produttive, commerciali o di servizio;
- . il numero complessivo degli alloggi (e relativi letti) di nuova costruzione e recuperati pari, rispettivamente, a 32 (115) e 107 (318);

²² La popolazione residente è cresciuta dal 2001 al 2008 di 179 unità (da 1082 a 1261 unità, con percentuale media annua pari a +2,37%). Nel triennio 2009/2011 si è verificato, però, un affievolimento della crescita della popolazione residente, che suggerisce di limitare le previsioni di crescita nel periodo 2011/2023 a non più di circa 250 unità.

- . il rapporto tra il numero degli alloggi ottenuti con interventi di recupero e quello degli alloggi di nuova costruzione (pari a circa 3,35) e il rapporto tra i relativi posti letto (pari a circa 2,77);
- . la misura della superficie fondiaria utilizzata per la realizzazione degli edifici prevalentemente abitativi (14 edifici, per 28 alloggi e 102 letti) pari a circa m² 1428 (mediamente, circa m² 196 di superficie fondiaria per posto letto);

Tabella 31 - Edilizia ricettiva

Edilizia ricettiva in edifici nuovi

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile abitabile	Posti letto
-	-	-	-	-	-

Edilizia ricettiva in edifici recuperati

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile abitabile	Posti letto
1	1	-	-	59,69	4

Tabella 32 - Edilizia terziaria

Edilizia terziaria in edifici nuovi

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile agibile	Posti letto
1	-	-	-	3.040,00	-

Edilizia terziaria in edifici recuperati

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile abitabile	Posti letto
6	-	-	-	1.354,52	-

Tabella 33 - Edilizia produttiva

Edilizia produttiva extragricola in edifici nuovi

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile agibile	Posti letto
3	-	-	-	2.889,02	-

Edilizia produttiva extragricola in edifici recuperati

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile agibile	Posti letto
9	-	-	-	1.082,92	-

Tabella 34 - Edilizia rurale

Edilizia rurale in edifici nuovi

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile agibile	Posti letto
4	-	-	-	1.569,10	-

Edilizia rurale in edifici recuperati

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile agibile	Posti letto
5	-	-	-	394,17	-

Tabella 35 - Altri tipi di edilizia

Depositi, autorimesse e altre opere interrati e fuori terra nuovi

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile agibile	Posti letto
13	-	-	-	1.074,33	-

Depositi, autorimesse e altre opere interrati e fuori terra recuperati

N. interventi	Unità immobiliari	Sup. fondiaria	Sup. coperta	Sup. utile agibile	Posti letto
4	-	-	-	162,26	-

Con riferimento ai dati relativi al periodo di tempo 99/2008 anzidetto, può essere di utilità considerare:

- . l'entità della superficie urbanistica recuperata e di nuova costruzione pari a circa m² 22.917, di cui circa m² 11.291 di edilizia abitativa e circa m² 11.626 di edilizia non abitativa;
- . la netta prevalenza, nell'ambito dell'edilizia abitativa (circa m² 11.291), degli interventi di recupero, con superficie utile abitabile pari a circa m² 8.086 (71,62%), su quelli di nuova costruzione, con superficie utile abitabile pari a circa m² 3.205 (28,38%), con rapporto recupero/nuovo di 2,53;
- . gli indici dell'edilizia abitativa di nuova costruzione relativi alla superficie utile abitabile per posto letto, pari a circa m² 27,60, in edifici prevalentemente abitativi, e a circa m² 29,34 in altri tipi di edifici, e, limitatamente agli edifici prevalentemente abitativi, la superficie fondiaria media per unità immobiliare e per posto letto pari, rispettivamente, a circa m² 714 e a circa m² 196;
- . il numero dei posti letto realizzati e recuperati pari a 433, di cui 102 (23,56%) in edifici prevalentemente abitativi, 13 (3,01%) in altri tipi di edifici di nuova costruzione e 318 (73,43%) con interventi di recupero;
- . il numero delle unità immobiliari realizzate e recuperate pari a 139, di cui 32 (23,03%) di nuova costruzione e 107 (76,97%) con interventi di recupero;
- . la netta prevalenza del nuovo rispetto al recupero per l'edilizia terziaria, produttiva, produttiva extragricola, rurale, altri usi.

Con riferimento alla sola edilizia abitativa, che è l'argomento che maggiormente qui interessa, i dati registrati nel decennio 99/2008 non trovano conferma, però, in quelli registrati nel triennio a seguire 2009/2011 (fonte UTC per ambo i periodi). In detto

ultimo periodo, gli interventi di nuova costruzione e di recupero tendono, mediamente, a equivalere:

. prevale il numero degli interventi di recupero rispetto a quelli di nuova costruzione (su 19 interventi sono di recupero 12);

. è paritario il numero delle unità immobiliari di nuova costruzione e di recupero (15);

. leggera prevalenza del numero dei letti recuperati su quelli di nuova costruzione (su 100 letti totali 52 sono di recupero);

. prevale la misura della superficie utile abitabile di nuova costruzione rispetto a quella di recupero (su circa m² 1.930 di superficie utile abitabile circa m² 1.115 sono di nuova costruzione).

Pure considerando la brevità del periodo di tempo esaminato (triennio 98/2009), pare di riscontrare nella relativa attività edilizia una inversione di tendenza rispetto a quella del decennio 99/2008 o, quantomeno, un notevole ridimensionamento della prevalenza degli interventi di recupero rispetto a quelli di nuova costruzione che ha caratterizzato tale decennio, si ricorda:

. che il rapporto tra il numero degli alloggi ottenuti con interventi di recupero e di nuova costruzione è pari a 1, contro 3,34 nel decennio;

. che il rapporto tra il numero dei posti letto ottenuti con interventi di recupero e di nuova costruzione è pari 0,92, contro 2,54 nel decennio.

Il fabbisogno abitativo soddisfabile con interventi di recupero non richiede particolari considerazioni, tenuto conto dell'ampia disponibilità di strutture in disuso nell'ambito del territorio comunale, con particolare riferimento alle sottozone di tipo A e, anche, di tipo Ba.

Per quanto riguarda l'edilizia abitativa con nuove costruzioni, si ritiene che i dati afferenti ai posti letto relativi al periodo 99/2008 possano riproporsi, con opportuni adeguamenti quantitativi che tengano conto degli indirizzi ricavati dai dati relativi al triennio 2009/2011, anche per il decennio a venire, avuto riguardo, però,:

- . al previsto incremento della popolazione residente in misura non superiore a 250 unità;
- . al continuo incremento, seppure contenuto, del numero delle famiglie;
- . all'attesa di disporre di nuove aree edificabili, cosiccome dimostrano le richieste scritte di residenti prese in considerazione per la definizione della variante e l'incremento dell'attività edilizia nel nuovo.

In relazione ai dati dell'attività edilizia nei periodi 99/2008 e 2009/2011, al rallentamento della crescita della popolazione residente nell'ultimissimo periodo 09/11 e alle motivazioni di cui sopra, si ritiene ragionevole ipotizzare, per il decennio a venire, un fabbisogno di circa 225 posti letto con nuova attività edificatoria (115 assentiti nel decennio 1999-2008) e di circa 225 posti letto con interventi di recupero (318 nel decennio 1999/2008), per un totale di 450 posti letto a fronte di complessivi 433 posti letto realizzati e recuperati nel decennio 1999-2008, con un incremento pari a poco meno del 4%.

Il maggiore numero di letti previsto nel decennio a venire (+450) rispetto all'incremento della popolazione residente nello stesso periodo di tempo (+250 persone) è motivato dalla necessità di assicurare immobili edificabili e recuperabili sufficienti ad alimentare il mercato immobiliare.

Per realizzare 225 posti letto con interventi di nuova edificazione occorre realizzare, sulla base dell'indice di m^2 27,60 per posto letto, una superficie utile abitabile pari a circa m^2 6.210, e disporre di una superficie fondiaria, sulla base dell'indice di m^2 196,00 al posto letto, di m^2 44.100.

Le aree libere fondiariae nell'ambito delle sottone di tipo Ba e Ca, vale a dire nelle sottozone prevalentemente residenziali o abitative, ammontano a circa m^2 113.693, di cui circa m^2 21.329 (18,76%) nell'insieme delle sottozone di tipo Ca e circa m^2 92.364 (81,23%) nell'insieme delle sottozone di tipo Ba.

Le aree anzidette, sulla base della densità fondiaria delle singole sottozone, esprimono una potenzialità edificatoria, in forma di superficie urbanistica, pari a circa m^2 4.245 nell'insieme delle sottozone di tipo Ca e a circa m^2 21.348 nell'insieme delle sottozone di tipo Ba.

Ai sensi degli indirizzi del PTP relativi ai diversi sistemi ambientali interessati dalle sottozone in discorso, e sulla base di scelte specifiche, la superficie urbanistica relativa a ogni sottozona è ripartita tra la "destinazione residenziale prevalente", le "altre destinazioni di base" e le "ulteriori destinazioni ammesse", che risultano nelle rispettive schede normative, come segue:

- . nell'ambito dell'insieme delle sottozone di tipo Ca, la superficie relativa alla destinazione residenziale prevalente è pari a circa m^2 2.546 (%); la superficie relativa alle altre destinazioni di base è pari a circa m^2 849 e la superficie relativa alle ulteriori destinazioni ammesse è pari a circa m^2 849;
- . nell'ambito dell'insieme delle sottozone di tipo Ba, la superficie relativa alla destinazione residenziale prevalente è pari a circa m^2 12.808; la superficie relativa alle altre destinazioni di base è pari a circa m^2 4.270 e la superficie relativa alle ulteriori destinazioni ammesse è pari a circa m^2 4.270.

La ripartizione delle superficie in gioco per ogni sottozona di tipo Ba e di tipo Ca è illustrata nella Tabella 36 che segue.

Sottozone prevalentemente residenziali

Sottozona Codice Denominazione	Superficie libera m^2	Densità fondiaria i	Superficie urbanistica Sur m^2	Superficie utile abitabile		Superficie attività di base		Superficie ulteriori attività	
				%	Su m^2	%	m^2	%	m^2
Ba01* Montovert	3.340	0,17	568	60%	340	20%	114	20%	114
Ba02* Vereytaz	377	0,23	87	60%	52	20%	17	20%	17
Ba03* La Crête	14.426	0,23	3.318	60%	1.991	20%	664	20%	664
Ba04* Chateau-Feuillet	6.202	0,23	1.426	60%	856	20%	285	20%	285
Ba05* La Gare	3.505	0,23	806	60%	484	20%	161	20%	161
Ba06* Tour Colin	-	0,23	-	60%	-	20%	-	20%	-
Ba07* Casa Gerbore	-	0,23	-	60%	-	20%	-	20%	-
Ba08* Veyne	3.960	0,17	673	60%	404	20%	135	20%	135

Ba09* Champagnolle	9.437	0,23	2.171	60%	1.303	20%	434	20%	434
Ba10* La Côte	8.222	0,33	2.713	60%	1.628	20%	543	20%	543
Ba11* Balmet	190	0,23	44	60%	26	20%	9	20%	9
Ba12* La Cloutra	3.466	0,23	797	60%	478	20%	159	20%	159
Ba13* Saint-Roch	-	0,23	-	60%	-	20%	-	20%	-
Ba14* Bourg	1.380	0,23	317	60%	190	20%	63	20%	63
Ba15* Cesan	1.927	0,33	636	60%	382	20%	127	20%	125
Ba16* Case Fanfani	3008	0,33	993	60%	596	20%	199	20%	199
Ba17* Trépont	4.815	0,23	1.107	60%	664	20%	221	20%	221
Ba18 Champagne	705	0,23	162	60%	97	20%	32	20%	32
Ba19* Champrotard	1.155	0,17	196	60%	118	20%	39	20%	39
Ba20* Champlong-Rosaire-Ovest	10.355	0,17	1.761	60%	1.056	20%	352	20%	352
Ba21* Champlong-Rosaire-Est	3.380	0,23	777	60%	466	20%	155	20%	155
Ba22* Casa Petitgat	-	0,23	-	60%	-	20%	-	20%	-
Ba23* Champlong-Martignon	3.065	0,23	705	60%	423	20%	141	20%	141
Ba24* Bertola	5.835	0,23	1.342	60%	805	20%	268	20%	268
Ba25* Saburey-Dessus	1.256	0,23	289	60%	173	20%	58	20%	58
Ba26* Champlong-Dessus	1.990	0,17	338	60%	203	20%	68	20%	68
Ba27 Croix Blanche	-	0,17	-	60%	-	20%	-	20%	-

Sottozone di tipo Ba	91.996		21.227		12.735		4.246		4.246
-----------------------------	---------------	--	---------------	--	---------------	--	--------------	--	--------------

Ca01* Champlong-Rosaire	4.316	0,17	734	60%	440	20%	147	20%	147
Ca02* Champlong-Martignon	6.690	0,17	1.137	60%	682	20%	227	20%	227
Ca03* Vereytaz	10.323	0,23	2.374		1.424	20%	475	20%	475

Sottozone di tipo Ca	21.329		4.245	60%	2.546	20%	849	20%	849
-----------------------------	---------------	--	--------------	-----	--------------	-----	------------	-----	------------

Sottozone di tipo Ba e Ca	113.325		25.472		15.283		5.095		5.095
----------------------------------	----------------	--	---------------	--	---------------	--	--------------	--	--------------

Tabella 36 - Ripartizione della SUR relativa alla superficie libera delle diverse sottozone tra la destinazione residenziale, le attività di base e le ulteriori attività.

A fronte di un fabbisogno stimato di superficie utile abitabile nel nuovo pari a circa m² 6.210 (per 225 letti) risulta una disponibilità residenziale potenziale pari a circa m² 15.283, di cui m² 2.546 nell'insieme delle sottozone di tipo Ca e m² 12.735 nell'insieme delle sottozone di tipo Ba. Ne deriva un rapporto tra "disponibilità" e "fabbisogno", come sopra determinati, pari a circa 2,46²³.

E' da considerare, però, che l'effettiva edificazione delle aree fondiari libere può incontrare impedimenti, che possono determinare una apprezzabile riduzione della loro utilizzabilità. In proposito si fa presente che parte delle aree libere:

- . possono essere già state utilizzate durante la vigenza del prg in essere, per effetto del trasferimento della loro capacità edificatoria in aree contermini;
- . possono non essere disponibili per trasformazioni edilizie per scelta del proprietario, per contenzioso in atto o altre cause similari.

Si ritiene che le cause di cui sopra possano determinare una riduzione della superficie utile abitabile realizzabile teoricamente nelle aree libere pari a circa un quarto (1/4) della loro potenzialità, sicché, la superficie utile abitabile realizzabile teoricamente nelle sottozone di tipo Ba e Ca si ridurrebbe a circa m² 11.462²⁴ e il rapporto tra "disponibilità" e "fabbisogno" si ridurrebbe a circa 1,84²⁵.

Il rapporto sopra determinato tra "disponibilità" e "fabbisogno" pare utile a innescare il mercato delle aree edificabili durante il prossimo decennio.

Per quanto riguarda i fabbisogni della popolazione fluttuante, la variante prevede il potenziamento delle strutture ricettive mediante la riattivazione di un comeggio nell'ambito della sottozona Cd01*-Pont des Mottes capace di ospitare 400 persone, e la diffusione, seppure contenuta, di strutture ricettive extralberghiere (quali esercizi di affittacamere, case e appartamenti per vacanze e bed & breakfast) mediante, essenzialmente, interventi di recupero nell'ambito delle sottozone di tipo A e di tipo Ba, per circa 52 posti letto.

Industria e artigianato

Per le attività artigiane e industriali, la variante sostanziale conferma, quali sottozone Bb01*-Champagne e Bb03*-Preille, le aree Apn2 e Apn3 del piano vigente, e individua la sottozona Bb02*-Saint-Roch, già indicata, nel piano vigente, quale area Apc; le sottozone Apn2 e Apc sono ampiamente compromesse. La variante individua, inoltre, ai sensi della deliberazione Gr 421/1999, la sottozona Bc01*-Trépont-Ovest per attività terziarie, che il prg/v individua quale area Aco3 per attività produttive, nonché le sottozone Ed01*/05* che ricomprendono le aree del prg/v per impianti tecnologici (centrale idroelettrica di Chavonne e relativa vasca di carico, cabina primaria, discarica inerti, stazione intermedia RSU). Le due centrali idroelettriche di Champagne sono, invece, ricomprese nella sottozona Ee01*-Centrale di Champagne, a ragione dell'interesse archeologico di sue pertinenze.

La ripartizione delle superficie in gioco relative alla sottozona di tipo Bb è illustrata nella Tabella 37 che segue.

²³ Sua m² 15.283 / Sua m² 6.210 = 2,46

²⁴ Sur m² 15,283 x $\frac{3}{4}$ = Sur m² 11.462

²⁵ Sua disponibile m² 11.462 / Sua necessaria m² 6.210 = 1,84

Sottozone prevalentemente artigianali

Sottozona Codice Denominazione	Superficie libera m ²	Rapporto di Copertura Rc	Superficie urbanistica Sur m ²	Superficie		Superficie	
				utile agibile Sua %	m ²	ulteriori attività %	m ²
Bb01* Champagne	10.292	0,33	3.396	85%	2.886	15%	509
Bb02* Saint-Roch	5.680	0,33	1.874	85%	1.593	15%	281
Bb03* Preille	3.089	0,33	1.019	85%	866	15%	153
Sottozone di tipo Bb	19.061		6.289		5.345		943

Tabella 37 - Ripartizione della Sur relativa alla superficie libera della sottozona tra la destinazione artigianale e le altre attività di base, e le ulteriori attività.

In relazione a quanto sopra detto in merito alle voci *abitazioni e industria e artigianato*, e alla considerazione degli *ambiti inedificabili*, la variante prevede l'individuazione di sottozone di tipo Ba, Bb, Bc e Ca che presentano:

- . superficie territoriale pari a circa ha 44,58;
- . superficie dei servizi pari a circa ha 6,15;
- . superficie fondiaria pari a circa ha 38,43;
- . nuove aree pubbliche di parcheggio, ivi compresa la sosta camper, con superficie complessiva pari a circa m² 14.295.

Il 38,74% (ha 14,89)²⁶ della superficie fondiaria è costituita da aree libere che derivano dalle previsioni del prg/v rimaste inattuato, in misura pari a circa ha .. e dall'accoglimento, come anzidetto, di istanze scritte di privati in misura pari a circa ha ..;

Aree e insediamenti agricoli

In merito alle aree e agli insediamenti agricoli, la variante, ai sensi del PTP, con riferimento alle norme per settore:

- . definisce gli equilibri funzionali (art. 26, comma 3, lettera a), NAPTP).

La scelta dei parametri da utilizzare per tale definizione, fanno inevitabilmente riferimento a grandezze oggettivamente individuabili, quanto più possibile slegate da soggettivismi.

Per quanto attiene all'attività pastorale si riporta indicazione degli UBA risultanti dall'applicazione dei parametri di riferimento definiti dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Le U.B.A. sono state calcolate sulla base della componente delle sottozone Eg a prato della carta prescrittiva di zonizzazione e risultano le seguenti:

Eg a prato sotto i m 1000 slm: 110 ha circa

Applicando i parametri proposti dall'Assessorato all'Agricoltura, il carico sostenibile è di circa 400 U.B.A. per circa sette mesi di permanenza.

Per quanto riguarda l'attività zootecnica, ad esclusione della monticazione in alpeggio, si può affermare che la situazione attuale è satura: i prato-pascoli presenti possono sostenere

²⁶ La misura della superficie libera è illustrata nelle tabelle 36 e 37.

complessivamente circa 400 U.B.A., mentre quelli allevati attualmente sono circa 438 U.B.A. (dato RAVA 2010). Questa situazione è dovuta al fatto che diverse ed importanti aziende zootecniche hanno sede nel territorio Comunale, ma con superficie aziendale nei Comuni limitrofi. Sarà quindi possibile insediare nuove aziende a carattere zootecnico delocalizzando aziende dai centri abitati, in specifiche sottozone di tipo Eg;

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione di prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, nonché delle serre con superficie superiore a m² 20,00 (sottozone di tipo Eg, art. 52 NTA).

La variante provvede, infine, alla disciplina degli interventi sui rus mediante le disposizioni di cui all'art. 30 NTA.

La Variante inoltre:

- . salvaguarda, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili: le aree di maggiore capacità d'uso a fini agricoli o interessate da colture specializzate o considerate di pregio naturalistico, paesaggistico, storico o culturale o dotate di impianti e infrastrutture a supporto dell'attività agricola o comunque incluse nei piani di riordino fondiario o di sviluppo agricolo approvati (art.26, comma 3, lettera b), NAPTP);
- . individua gli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale e dispone in merito alla loro tutela (art.26, comma 3, lettera c), NAPTP);
- . deve definire la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate con particolare riguardo al mantenimento degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici. (art.26, comma 5, NAPTP);
- . definisce la realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi, sulla base dei seguenti indirizzi:
 - a) localizzazioni esterne agli insediamenti tradizionali indicati nelle tavole di piano, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse paesaggistico, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali;
 - b) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti;
 - c) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
 - d) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
 - e) ricomposizione del suolo e del sovrassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
 - f) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato. (art.26, comma 7, NTA, PTP).
- . considera i canali irrigui, ad esclusione dei reticoli al servizio dei singoli appezzamenti, come infrastrutture a servizio dell'attività agricola che, in alcuni casi, possono assolvere anche

alla funzione di raccolta e scolo di acque di ruscellamento superficiale, favorendo così il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del territorio; ove possibile, le opere di manutenzione idraulica funzionalmente necessarie dovranno consentire, senza pregiudicare la funzione produttiva dell'intervento e la salvaguardia degli equilibri idrogeologici, un grado di percolazione delle acque atto a garantire il mantenimento dei biotopi dipendenti da tale fonte idrica. I principali rus sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali e anche mediante la manutenzione di sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso, oltre che con una adeguata segnaletica. A tal fine si prevede che gli interventi di bonifica siano corredati da specifica relazione idraulica, a firma di un tecnico abilitato, che attesti la conformità dell'intervento alla specifica situazione di pericolosità idrogeologica.

Stazioni e località turistiche, Mete e circuiti turistici, Servizi per il turismo

Ai sensi del PTP, il territorio di Villeneuve, pure presentando discreta ricettività turistica (3 alberghi con complessivi 66 camere e 127 letti), "servizi e attrezzature ricreative, sportive e culturali, e funzionalmente interconnessi con sistemi più o meno ampi di risorse naturali o culturali", non risulta in grado di attrarre flussi consistenti di turisti, sicché fa parte del novero delle "altre località turistiche"²⁷.

Nel territorio di Villeneuve sono presenti, peraltro, risorse culturali e naturali di grande interesse, che attraggono flussi di turisti qualificati, anche se quantitativamente modesti. Ci si riferisce, in particolare, alla rocca su cui sorgono i resti di Châtel-Argent e relativa Cappella, nonché il cimitero con la chiesa dedicata a Santa Maria, che è stata immessa nel "circuito" culturale mediante il suo esemplare restauro a cura della Sprintendenza regionale per i beni e le attività culturali, e al Borgo ubicato alla confluenza del torrente Savara nella Dora Baltea. Ci si riferisce, inoltre, ai diversi insediamenti antichi ubicati prevalentemente in destra orografica, ma con presenze significative anche nel versante opposto, alla rete dei percorsi storici infracomunali e intercomunali e alla pratica del Rafting nella Dora Baltea.

Per la ricettività turistica (che conta al momento tre alberghi, di cui uno nel Capoluogo, di categoria 3, con 25 camere e 47 letti, e due in località Trépont, di cui uno, di categoria 3, con 30 camere e 60 letti e l'altro, di categoria 2, con 11 camere e 20 letti, per complessivi 66 camere e 127 letti, un campeggio sociale, in località Chavonne, capace di 110 letti, i cui tassi di occupazione durante l'anno 2008 sono risultati, del 39,1% per gli alberghi, e del 32,6% per il campeggio sociale,²⁸ ed è in via di ultimazione il recupero di una struttura nel Capoluogo per attività agrituristica capace di 15 letti), la variante consente la diffusione sia di strutture alberghiere sia di strutture extralberghiere, sia nelle zone di tipo A, sia in quelle di tipo B, con incentivi normativi, e prevede una sottozona di tipo Cd, in località Pont-des-Mottes, per ricettività turistica all'aperto, ai sensi della normativa regionale in materia²⁹.

²⁷ Relazione PTP, paragrafo 7.7, Turismo

²⁸ Durante l'inverno 2008/2009 (dic.-apr) i tre alberghi hanno presentato un tasso di occupazione del 46,8%

²⁹ Lr 8/2002

Il territorio comunale non è dotato di aree sciabili né di impianti di arroccamento.

Il territorio comunale offre risorse per le pratiche del *rafting* e del *canyoning* nella Dora Baltea, che la Bozza intende valorizzare mediante la strutturazione di un campo di iniziazione, allenamento e gara in un tratto del fiume medesimo, e dell'arrampicata sportiva in località Glair.

Tutela del paesaggio sensibile

Le componenti strutturali del paesaggio, che la variante ha considerato ed elencato all'art. 23 NTA, risultano:

- a) Borgo di Villeneuve, quale "bourg";
- b) agglomerati di Champlong-Rosaire e La Crête, quali "villages";
- c) agglomerati di Champleval-Dessus, Champlong-Dessus, Champlong-Martignon, Champlong-Vaillon, Champrotard, Châtelet, Croix-Blanche, Cumiod, La Fournaise, Montovert, Peranche, Saburey-Dessous, Saburey-Dessus quali "hameaux";
- d) Château di Châtel-Argent e Chiesa di Saint-Roch, quali beni culturali isolati di rilevanza media e tutelati ai sensi della legge 1497/1939;
- e) Fornace per la calce di La Fournaise, ponte di Arbonne e Tour Colin, quali beni culturali isolati di rilevanza minore;
- f) percorsi storici relativi a: **Ps1**, tratto della *antica strada nazionale da Aosta al confine francese del Piccolo San Bernardo*, dal confine con St-Pierre al confine con Arvier, tramite il Borgo e il Pont des Mottes sul Savara; **Ps2**, *strada nazionale da Aosta al confine francese del Piccolo San Bernardo*, con tracciato uguale a quello della Ps1, con la sola variante connessa al nuovo ponte sul Savara; **in destra orografica**, **Ps3**, *strada comunale da Aymavilles a Villeneuve*, dal borgo di Villeneuve al confine con Aymavilles, in località Champagnole; **Ps4**, *strada vicinale di Poignon*, dalla Ps3, in località Champagnole a Petit-Poignon; **Ps5**, *strada vicinale di Introd*, dalla Ps2 al confine con Introd, alla quota di circa m 760 slm; **Ps6**, *strada comunale da Villeneuve a Valsavarenche*, dalla Ps1 al confine con Introd, alla quota di circa m 1100 slm, tramite Champlong; **Ps7**, *strada vicinale antica da Aymavilles a Valsavarenche*, dal confine con Aymavilles, alla quota di circa m 800 slm, fino alla Ps6, tramite Saburey e Champlong-Dessus; **Ps8**, *strada vicinale di Saburey*, dalla Ps6, poco prima di Champlong, a Champlevalle-Dessus, tramite Saburey; **Ps9**, *strada vicinale da Champlong-Dessus a Poignon*, dalla Ps7 alla Ps4, in località Prorayer; **Ps10**, *strada vicinale di Arbonne*, dalla Ps2 al ponte di Arbonne; **Ps11** *strada vicinale napoleonica (tratto)*, dalla Ps2 alla Ps12; **in sinistra orografica**, **Ps12**, *strada comunale di Saint-Nicolas*, dalla Ps1 al confine con Arvier, alla quota di circa m 918 slm, tramite La Crête, Montovert e Cumiod; **Ps13**, *strada vicinale del Mercato*, sub-parallela alla Ps13 e costituisce confine di Villeneuve con Saint-Nicolas e Saint-Pierre; **Ps14**, *strada vicinale di Cumiod*, dal ponte di Arbonne alla Ps13, in località Cumiod; **Ps15**, *strada vicinale di Chateau Feuillet*, dalla Ps13 al confine con Saint-Pierre, alla quota di circa m 689 slm, tramite La Crête;
- g) torrenti: Doire Baltée, Montovert, Verrogne, Savara;
- h) visuali particolari da:
 - 1, Châtel-Argent, verso la valle centrale, la piana di Villeneuve e il massiccio del Rutor;
 - 2, Champlong-Dessus, verso il fondovalle;
 - 3, Montovert, verso la rocca di Châtel Argent, la Point-De-La Pierre, il Monte Emilius e la Becca di Nona, l'abitato di Introd, l'imbocco della valle di Rhemes e la Valsavarenche;

4, Chiesa di Saint-Roch, verso il fondo valle;

5, Champlevall-Dessus, verso Aosta, Saint-Nicolas, Mont-Fallère;

6, Presa di Champagne, verso la valle centrale i massicci del Monte Bianco e del Monte Rosa ;

- i) "villaggio dell'età del bronzo-ferro" (A119) in località Châtel-Argent, "resti della via consolare romana e del ponte sulla stessa" (A120) in località Trépont e Champagne, "Necropoli neolitica" (A121) e "resti della via consolare romana" (A121) in località Champagne, quali aree archeologiche.

Pascoli

Nella tavola della "zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" non sono individuate sottozone di tipo Eb, con pascoli da mantenere.

Boschi e foreste

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante periodici tagli colturali; mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale è la presenza di una adeguata viabilità, prevista nel PRG e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Difesa del suolo

Sono stati eseguiti recentemente alcuni interventi di consolidamento dei versanti rocciosi a monte del capoluogo; non sono in previsione ulteriori lavori.

Attività estrattive

Il piano regionale delle attività estrattive individua nel territorio comunale alcune situazioni in atto o autorizzate. In particolare:

- aree per l'estrazione e la lavorazione di inerti in prossimità dell'alveo della Dora Baltea tra il capoluogo e la loc. Chavonne;
- aree per lo stoccaggio di inerti in località Champagne;
- Una cava di pietra ornamentale in loc. Châtel-Argent, a monte del villaggio La Cloutra, la cui coltivazione può avvenire solo previa convenzione in quanto la pietra estratta viene utilizzata dalla Soprintendenza per i Beni e le attività culturali nel restauro dei monumenti;
- Una cava di pietrame in loc. Champlong-Dessous (mappale 164 del foglio 12), il cui progetto è stato autorizzato, ma che non è ancora stata coltivata.

Fasce fluviali e risorse idriche

Attualmente lo sfruttamento delle risorse idriche è limitato alla captazione di alcune sorgenti utilizzate esclusivamente per l'approvvigionamento di fontanili pubblici: la sorgente "Châtelet" sita immediatamente ad ovest della frazione omonima, la sorgente "Cumiod", alla periferia est del villaggio, ormai prosciugata, la sorgente

"Montoverto", a quota m 850 slm nel vallone ad ovest del villaggio, utilizzata solo per l'irrigazione degli orti.

Sul territorio sono presenti anche due pozzi privati di proprietà della CVA, in loc. Champagne, e della ditta Guglielminotti, in loc. Chavonne, entrambi usati esclusivamente per il raffreddamento di macchinari.

Nessuna opera idropotabile è quindi localizzata sul territorio ed il fabbisogno è coperto dall'acquedotto che proviene dalla Valsavarenche.

Il solo corso d'acqua laterale rilevante è il torrente Savara, le cui acque non vengono derivate a fini idroelettrici all'interno del territorio di Villeneuve.

Sulla Dora Baltea non sono presenti sbarramenti idroelettrici; la centrale CVA di Villeneuve è alimentata da derivazioni poste fuori dai confini comunali.

La variante al P.R.G.C. non prevede variazioni alla situazione attuale tranne che per la perimetrazione delle fasce di tutela e rispetto della sorgente "Montoverto", che potrebbe essere utilizzata a scopi idropotabili. In assenza di studi di dettaglio per queste ultime è stata ora definita una perimetrazione standard di m 10 per la fascia di tutela assoluta e di m 200 per la fascia di rispetto.

Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale

Il PTP individua, quali agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale gli insediamenti antichi seguenti:

- a) Borgo di Villeneuve, quale "bourg";
- b) agglomerati di Champlong-Rosaire e La Crête, quali "villages";
- c) agglomerati di Balmet, Bertola, Champleval-Dessus, Champlong-Dessus, Champlong-Martignon, Champlong-Vaillon, Champrotard, Châtelet, Croix-Blanche, Cumiod, La Cloutra, Montovert, Peranche, Saburey, quali "hameaux";

Gli studi finalizzati alla variante, d'intesa con la Soprintendenza per beni e le attività culturali, hanno determinato:

a) l'individuazione, in forma di sottozone di tipo A, degli agglomerati di seguito indicati, ex PTP,:

- . "Bourg", che attiene al Borgo di Villeneuve;
- . "Village" di La Crête;
- . "Village" di Champlong-Rosaire;
- . "hameau" di La Fournaise
- . "hameau" di Cumiod;
- . "hameau" di Montovert;
- . "hameau" di Chatelet;
- . "hameau" di Peranche;
- . "hameau" di Champlong-Martignon;
- . "hameau" di Saburey-Dessous;
- . "hameau" di Saburey-Dessus;
- . "hameau" di Champlong-Vaillon;
- . "hameau" di Champleval-Dessus;
- . "hameau" di Croix-Blanche;
- . "hameau" di Champlong-Dessus;
- . "hameau" di Champrotard;

b) la non individuazione, quali sottozone di tipo A, degli agglomerati, ex PTP, seguenti:

- . "hameau" di Balmet;
- . "hameau" di Bertola;
- . "hameau" di La Cloutra;

c) la individuazione, quale sottozona di tipo A, dell'agglomerato seguente:

- . "hameau" di La Fournaise.

In relazione a quanto sopra esposto, il quadro riassuntivo delle sottozone di tipo A, di cui alla Bozza della variante generale in discorso, risulta il seguente:

- . Ab01*-Borgo

-
- . Ad01*-La Crête

. Ad02*-Champlong-Rosaire

. Ae01*-La Fournaise

. Ae02*-Cumiod

. Ae03*-Montovert

. Ae04*-Chatelet

. Ae05*-Peranche

. Ae06*-Champlong-Martignon

. Ae07-Saburey-Dessous

. Ae08*-Saburey-Dessus

. Ae09*-Champlong-Vaillon

. Ae10*-Champleval-Dessus

. Ae11-Croix-Blanche

. Ae12*-Champlong-Dessus

. Af01*-Champrotard

La scelta della Bozza in ordine all'individuazione delle sottozone di tipo A non è interamente collimante con gli indirizzi del PTP, per effetto:

. delle qualificate valutazioni della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali, che hanno determinato l'abbandono di tre agglomerati (Balmet, Bertola, La Cloutra), e l'individuazione di una sottozona di tipo A relativa a un agglomerato (La Fournaise) non considerato dal PT.;

La disciplina urbanistico-edilizia delle sottozone di tipo A è dettata dall'art. 44 NTA.

Beni culturali isolati

Sono monumenti, integri o diroccati, isolati, comunque esterni a sottozone di tipo A, i seguenti:

- 1) Cappella, dedicata alla Sainte-Croix, località Croix-Blanche, (tav. P4d-sparsi, scheda 26);
- 2) Edicola, località Champrotard, (tav. P4d-sparsi, scheda 19);
- 3) Casaforte, denominata Tour Colin, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 24);
- 4) Casaforte-edificio annesso, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 25);
- 5) Cappella, dedicata a San Bernardo, località Champlong-Rosaire, (tav. P4d-sparsi, scheda 22);
- 6) Cappella, dedicata a Saint-Joconde, località Champlong-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
- 7) Ponte, località Trépont, (tav. P4d-sparsi, scheda 17);
- 8) Resti di una arcata di ponte romano, località Ponte Languéo, (tav. P4d-sparsi, scheda 32);
- 9) Chiesa, dedicata a Santa Maria, località Saint-Roch, (tav. P4d-sparsi, scheda 2);
- 10) Castello, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 6);
- 11) Muro di cinta, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 7);
- 12) Cappella, dedicata a Santa Colomba, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 8);
- 13) Edicola, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 9);
- 14) Bassorilievo, raffigurante la croce della missione del 1912, località Borgo, (tav. P4d-sparsi, scheda 10);
- 15) Edicola, località Montovert, (tav. P4d-sparsi, scheda 20);
- 16) Cappella, dedicata a Sainte Marguerite, località Montovert, (tav. P4d-sparsi, scheda 23);
- 17) Edicola, località La Cloutra, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
- 18) Resti della strada romana, località Champrotard, (tav. P4d-sparsi, scheda 18);
- 19) Cappella, dedicata a Notre-Dame Auxiliatrice, località Saburey, (tav. P4d-sparsi, scheda 13);
- 20) Edicola, località Champleval-Dessous, (tav. P4d-sparsi, scheda 15);
- 21) Casermetta-posto di tiro, località Veyne, (tav. P4d-sparsi, scheda 16);
- 22) Ponte sul Savara, località Borgo, (tav. P4d-sparsi, scheda 22);
- 23) Ponte sulla Dora Baltea, località Borgo, (tav. P4d-sparsi, scheda 23);
- 24) Spalla del ponte romano, località Trépont, (tav. P4d-sparsi, scheda 31);
- 25) Edicola, località Chavonne, (tav. P4d-sparsi, scheda 12);
- 26) Ponte di Arbonne (tav. P4d-sparsi, scheda 17);

Sono documenti, integri o diroccati, isolati, comunque esterni a sottozone di tipo A, i seguenti:

- 27) Fontanile, località Bertola, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
- 28) Mulino, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 1);
- 29) Lavatoio, località Peranche, (tav. P4d-sparsi, scheda 21);
- 30) Edificio industriale - centrale idroelettrica, località Chavonne, (tav. P4d-sparsi, scheda 28);
- 31) Edificio industriale - opera di presa, località Camagne, (tav. P4d-sparsi, scheda 27);
- 32) Edificio industriale - centrale idroelettrica, località Champagne, (tav. P4d-sparsi, scheda 29);
- 33) Edificio industriale - centrale idroelettrica, località Chavonne, (tav. P4d-sparsi, scheda 30);
- 34) Edificio rurale, località Saint-Roch, (tav. P4d-sparsi, scheda 3);
- 35) Fontanile, località Saburey, (tav. P4d-sparsi, scheda 14);
- 36) Fontanile, località Borgo, (tav. P4d, scheda 184);
- 37) Resti di altoforno a carbone di legna, località Martinet (tav. P4d, scheda 11);

Sono edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati, isolati, comunque esterni a sottozone di tipo A, i seguenti:

- 38) Edificio rurale, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 24);
- 39) Edificio rurale, località La Crête, (tav. P4d-sparsi, scheda 25);
- 40) Edificio rurale, località Balmet, (tav. P4d-sparsi, scheda 2);
- 41) Edificio rurale, località Balmet, (tav. P4d-sparsi, scheda 3);
- 42) Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 2);
- 43) Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 4);
- 44) Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 5);
- 45) Edificio rurale, località Saburey-Dessus, (tav. P4d-sparsi, scheda 9);
- 46) Edificio rurale, località La Cloutra, (tav. P4d-sparsi, scheda 10);
- 47) Edificio rurale, località Châtel-Argent, (tav. P4d-sparsi, scheda 5).

Siti di specifico interesse naturalistico

Nelle aree interessate dai beni naturalistici, è vietata ogni nuova edificazione e ogni trasformazione del territorio, comprese quelle

comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche e impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero di tali aree, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture, le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi, le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi di manutenzione e di adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo.

I siti e i beni di specifico interesse naturalistico sono sottoposti alla tutela definita dall'articolo 38 NAPTP; nel territorio comunale sono indicati all'art. 40, commi 1,2, NTA.³⁰ Si segnala la presenza del Tiglio monumentale di Poignon, riportato nel paragrafo A.3.1.

Parchi, riserve ed aree di valorizzazione naturalistica

Nel territorio comunale sono presenti aree sottoposte alla tutela dell'art. 39 NAPTP, individuabili in un lembo del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

La Bozza di variante, oltre alle componenti strutturali del paesaggio di cui alla voce "Tutela del paesaggio sensibile", non ha individuato altre aree di interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.

Zone di protezione speciale

Il territorio comunale è interessato, seppur in modo molto limitato, dalla presenza della ZPS IT1201000 "PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO".

³⁰ I siti e i beni di specifico interesse naturalistico indicati all'art. 40 NTA sono:
. le praterie secche seminaturali e facies di ricolonizzazione con cespugli su calcari;
. vegetazione di zone aride e praterie steppiche di Châtel-Argent;
. tiglio monumentale di Poignon.

B1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della lr 11/98 e smi

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera a), della lr 11/98 e smi, le varianti al PRG di adeguamento al PTP e alla legge medesima costituiscono varianti sostanziali.

Le procedure di formazione, adozione e approvazione delle varianti sostanziali sono definite all'art. 15 della lr 11/98 e smi.

Ai sensi dell'art. 14, comma 7, della ripetuta lr 11/98 e smi, le varianti sostanziali al PRG sono soggette a valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui alla lr 26 maggio 2009, n.12.

Ciò premesso, in relazione alla rubrica del presente paragrafo, è da chiedersi quali siano le "scelte" della variante che si devono confrontare con le disposizioni della lr 11/98 e smi.

Si ritiene che attengano alle "scelte" di uno strumento di pianificazione, in particolare di un PRG, le prescrizioni riguardanti, essenzialmente, :

- . le linee di sviluppo del territorio, tenuto conto delle determinazioni *ex lege* in materia di ambiti inedificabili e nel rispetto dei valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che lo caratterizzano;
- . le modalità attuative dei principali interventi innovativi previsti;
- . la distribuzione e il dimensionamento dei servizi di livello locale da attuare e gestire in autonomia o, eventualmente, in associazione con comuni limitrofi, e la localizzazione dei servizi di livello regionale ai sensi del PTP.

Si ritiene che le "disposizioni" di legge con le quali confrontare le scelte di cui sopra riguardino principalmente:

- . la zonizzazione, di cui all'art. 22 della lr 11/98 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 421 del 15/02/99;
- . gli ambiti inedificabili, di cui agli artt da 33 a 38 della lr 11/98, alla deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 15/02/99 e alle relative cartografie attuative approvate dalla Giunta regionale con le deliberazioni n 4619 del 3/12/2001, relativamente alle aree boscate e alle zone umide e laghi, e n 2575 del 15/7/2002, relativamente alle frane, inondazioni e valanghe. Le cartografie relative alle inondazioni sono state oggetto di varianti approvate con ddGr n. 3126 del 25/8/2003 e n. 1660 del 9/6/2006; quelle relative alle frane sono state oggetto di varianti approvate con ddGr n. 1053 del 11/4/2005 e n. 659 dell'15/3/2007;
- . la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente e del paesaggio, di cui all'art. 15, comma 2, della lr 11/98, in relazione alle procedure di VIA e di concertazione con le competenti strutture regionali;
- . i piani e programmi attuativi del PRG, di cui agli artt da 48 a 52 della lr 11/98 e alla deliberazione della Giunta regionale n 2514 del 26/07/99;
- . i servizi di rilievo locale, di cui all'art. 23, commi 1 e 2, della lr 11/98, e alla deliberazione del Consiglio regionale n. 517/XI del 24/03/99, allegato A, Cap. III;

- . i limiti di densità edilizia dei diversi tipi di insediamento, di altezza dei diversi tipi di fabbricati e di distanza tra i fabbricati, dai confini, e, ove occorra, dalle strade pubbliche, di cui all'art. 23, comma 3, della lr 11/98 e alla deliberazione del Consiglio regionale n. 517/XI del 24/03/99, allegato A, Cap. II;
- . gli indici urbanistici, di cui all'art. 24 della lr 11/98 e alla deliberazione del Consiglio regionale n. 517/XI del 24/03/99, allegato A, Cap. I.

In relazione allo schema di confronto prefigurato tra le scelte della variante e le corrispondenti disposizioni della lr 11/98, si fa presente che la variante medesima:

- . mantiene le linee di sviluppo del piano vigente, con la puntuale sottrazione all'edificazione, sia pubblica sia privata, delle aree che presentano pericoli elevati per inondazione o frana, sulla base delle determinazioni comunali in materia di ambiti inedificabili sopra richiamate;
- . non prevede sottozone destinate all'edificazione (di tipo B, C, F, Ed) in aree boscate;
- . considera, quali risorse imprescindibili per la valorizzazione del territorio, anche per usi turistici, con le opportune precisazioni alla scala urbanistica, i percorsi storici, nonché i beni culturali isolati (quali "Torre Colin", (località La Crête); Chiesa dedicata a Santa Maria, (cimitero comunale); Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi), menhir neolitici e resti romani, (Châtel-Argent); Resti di ponte romano e della strada consolare romana, (località Trépont e Champagne); Necropoli neolitica (località Champagne); resti del Castello denominato Châtel-Argent; i beni culturali isolati (cappelle ed edicole), ecc.);
- . delimita, d'intesa con i tecnici della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali, quali sottozone di tipo Ab, Ad, Ae, Af parte degli agglomerati individuati dal PTP, in relazione alla classificazione dallo stesso operata, e nei limiti indicati nel precedente paragrafo B1.3, alla voce "Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale";
- . ridefinisce la zonizzazione urbanistica sulla base dei criteri metodologici e delle determinazioni in merito alle diverse tipologie delle sottozone, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n 421 del 15/02/99.

Per quanto riguarda le determinazioni in materia di servizi di interesse locale, la variante da risposta puntuale ai criteri generali di cui al Capo III, paragrafo D, dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale n 517/XI del 24/03/99; ciò con riferimento agli aspetti qualitativi, tenuto conto che non essendo parametrizzati quelli quantitativi essi non costituiscono discriminanti significative.

Compatibilmente con l'organizzazione in atto del territorio, derivante da interventi effettuati anche in tempi lontani, che vede dislocati nella parte sub-pianeggiante del territorio comunale i principali servizi di interesse locale, si ritiene che i criteri generali soprarichiamati trovino riscontro positivo, considerato che i raggruppamenti dei servizi di seguito indicati producono indiscutibili sinergie, non fosse altro che per il possibile utilizzo comune, in tempi differenziati, delle aree di parcheggio:

- . sono ubicati in tre raggruppamenti principali:

- .. nel "baricentro" (sottozone Fb03*, Ab01* e Fb04*) le strutture per l'istruzione alla prima infanzia ed elementare e il consultorio USL, nonché quelle della Casa Comunale e della Comunità montana, la farmacia, lo sportello bancario, le Poste Italiane, la Parrocchia e relativo oratorio, la sede dei vigili del fuoco volontari e, infine, il Parco fluviale;
- .. a "ovest" (sottozone Fb01 e Fb02*) la struttura per l'istruzione media, a servizio dei comuni della comunità montana, ad eccezione di Cogne, nonché l'area degli impianti sportivi che riunisce l'atletica leggera, il calcio e la piscina scoperta;
- .. a "est" (sottozona Eh02*) parchi avventura per, distintamente, bambini e adulti; si ricordano, inoltre, anche se di interesse regionale, (sottozone Fb05*, Fb06*) la Scuola di formazione professionale per impiantisti e servizi alla persona, il Magazzino forestazione dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse Naturali e la Stazione intermedia per i rifiuti differenziati; strutture di base per l'attività canoistica e di rafting nella Dora Baltea;
- .. alta sulla piana, in posizione intermedia tra l'area "baricentro" e l'area "est", è ubicata l'area del cimitero comunale, avente interesse storico-culturale ai sensi dell'art. 5 del rr 1° agosto 1994, n. 6.

Le sinergie soprarichiamate trovano riscontro anche nei servizi forniti in associazione tra più comuni o dalla Comunità Montana, tra i quali si richiamano: l'assistenza all'infanzia, che è fornita dalla Comunità Montana Grand-Paradis, tramite l'asilo nido di Saint-Pierre; l'assistenza agli anziani, che è pure fornita dalla Comunità Montana Grand-Paradis, tramite le microcomunità di Arvier, Introd e Saint-Pierre; la Scuola Media, che serve, a eccezione di Cogne, i comuni della Comunità Montana Grand-Paradis.

Ancora in materia di servizi di interesse locale, la variante da risposta puntuale ai criteri generali prestazionali delle aree e delle attrezzature di cui al Capo III, paragrafo E, dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale n. 517/XI del 24/03/99; tali criteri trovano riscontro:

- . positivo, relativamente alla *geomorfologia*, in quanto, nonostante la presenza nel territorio comunale di pericoli di frane e inondazione, principalmente in destra, ma anche in sinistra orografica, i fabbricati dei servizi in atto ne sono immuni ad eccezione della sede USL, che accoglie anche le Poste, in quanto ubicata in ambito inedificabile per pericolo medio di frana. Ai sensi della deliberazione della giunta regionale 2939 del 10 ottobre 2008, detta situazione geologica non esclude la possibilità di eseguire interventi di ristrutturazione e ampliamenti dell'edificio finalizzati "all'ammodernamento e razionalizzazione delle attività in essere" nel rispetto delle modalità stabilite dalla deliberazione medesima;
- . positivo, relativamente *all'uso del suolo*, in quanto l'inserimento dei nuovi più estesi servizi di parcheggio riguarda terreni incolti e/o marginali agli insediamenti. Vi sono aree di parcheggio in atto e previste soggette a media pericolosità per frane e inondazioni, con l'eccezione dell'area 109p-Cimitero, in Ee03-Châtel-Argent, che

è soggetta ad elevata pericolosità per frana. Le aree soggette a media pericolosità per frane e inondazioni³¹ sono compatibili con la destinazione a parcheggio a raso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2939 del 10 ottobre 2008;

- . positivo, relativamente a *paesaggio e beni culturali*. Non risultano situazioni conflittuali tra aree e strutture per servizi e beni paesaggistici e/o culturali;
- . positivo, relativamente alla *situazione infrastrutturale*, in quanto i "servizi" di tipo infrastrutturale non richiedono, di norma, nuove infrastrutture.

Relativamente agli ulteriori criteri di cui al paragrafo E del Capo III della deliberazione consiliare soprarichiamata, si forniscono le informazioni che seguono:

- . *situazione patrimoniale*. Le aree di parcheggio di uso pubblico: sono di proprietà pubblica quelle in atto, ricomprendendovi anche la 10e-Stazione La Crête; sono di proprietà di privati quelle in progetto (101p-Cumiod; 102p-Vereytaz; 103p-La Crête; 104p-Tour Colin; 105p-Champagnolle; 106p-La Côte; 107p-Sosta camper; 108p-Balmet; 109p-Cimitero; 110p-Castello; 111p-Champlong-Martignon; 112p-Capolinea; 113p-Champlong-Dessus1; 114p-Champlong-Dessus2.

Le aree relative ai servizi pubblici puntuali diversi dai parcheggi: sono di proprietà pubblica quelle relative ai servizi in atto, a eccezione della sede della Comunità montana Grand-Paradis, della farmacia, dello sportello bancario; sono in proprietà di privati le aree relative ai servizi previsti.

Il valore economico medio unitario e quello complessivo delle aree relative ai servizi in atto e previsti ammonta, rispettivamente, a circa euro/m² 150,00 in sinistra orografica (La Crête), e, in destra orografica, a circa euro/m² 130,00 nell'area di Trépont; a circa euro/m² 100,00 nell'area del Capoluogo; a circa euro/m² 80,00 nelle aree di Champlong e versanti, ridotti a euro/m² 40,00 per le infrastrutture a nastro interessanti aree poco antropizzate e, complessivamente, a circa euro 17.125.500 di cui: euro 16.279.000 per le aree pubbliche ed euro 846.500 per le aree private;³²

- . *accessibilità sia veicolare che pedonale*. Tutti i servizi in atto e previsti sono accessibili mediante strade veicolari più o meno agevolmente percorribili, in relazione alla loro ubicazione nel contesto insediativo storico, all'acclività del versante e ad altre difficoltà di tipo oggettivo. I previsti adeguamenti stradali, di cui all'art. 33 NTA, e le nuove aree di parcheggio relative ai servizi e, comunque, funzionali a sopperire alle carenze pregresse, di cui all'art. 61 NTA, sono anche dirette al miglioramento della loro accessibilità;
- . *presenza di elementi di disturbo*. Sono presenti elementi di disturbo (essenzialmente funzionali e visivi) costituiti, principalmente, da: l'attraversamento automobilistico del

³¹ Le aree di parcheggio soggette a media pericolosità per frane sono: 22e, in Fb04*-Parco fluviale; 21e, in Ab01-Bourg; 30e, in Ab01-Bourg; 19e, in Ba11-Balmet; 18e, in Bb3-Saint-Roch; 34e, in Ec15-Base versante destro Savara; 106p, in Eg04-Champagnolle-La Côte; 108p, in Eg05-La Cloutra. Le aree di parcheggio soggette a media pericolosità per inondazioni sono: 25e, in Ba14-Bourg; 16e, in Fb05-Chavonne Laghetto; pa66, in Fb05-Chavonne Laghetto.

³² La superficie complessiva delle aree dei servizi ammonta a circa m² 171.255, di cui m² 65.827 per servizi secondari, m² 27.428 per parcheggi, m² 78.000 per superficie stradali. Per la determinazione del valore economico complessivo si è assunto il valore medio unitario di euro 100 al m². Il valore economico delle aree private è riferito alle aree destinate a servizi pubblici (essenzialmente parcheggi e strade), ma non ancora di proprietà pubblica.

Capoluogo, specie con mezzi di trasporto pubblico ingombranti, rumorosi e inquinanti; il disordine che caratterizza negativamente la sottozona Bb01*-Champagne, quale si vede, dalla ferrovia e dalla statale 26. L'art. 48 NTA prevede, in detta sottozona, in sede di interventi di nuova costruzione e di recupero, eccedenti la manutenzione ordinaria, la messa a dimora di filari di essenze arboree e arbustive disposte con andamento sub-parallelo al confine con la sottozona Eg08*-Tzan Tardi, per schermane la visibilità dalla statale e dalla ferrovia;

- . *possibilità di prevedere ampliamenti e potenziamento del servizio.* La variante non prevede l'ampliamento di servizi in atto; prevede, invece, la realizzazione delle sede della Comunità montana Grand-Paradis, mediante recupero del fabbricato ex Cogne, nell'ambito della sottozona Ab01*-Bourg;
- . *attengono all'ambito di integrazione infra-comunale:* le aree di parcheggio, ad eccezione di quelle funzionali a servizi di rilevanza comunale o sovra-comunale;
- . *attengono all'ambito di integrazione comunale:* la Casa Comunale; le scuole per l'infanzia ed elementare; la struttura espositiva presso la centrale idroelettrica di Champagne; la farmacia; gli impianti sportivo/ricreativi di Champagne, Capoluogo e Chavonne; gli esercizi di vicinato; l'area del mercato; le Poste; lo sportello bancario; la Parrocchia; il cimitero comunale; le aree di parcheggio funzionali ai predetti servizi; le aree per la gestione delle emergenze e per l'atterraggio degli elicotteri (Fb02*-Area sportiva e Fb05*-Chavonne laghetto); la sede della protezione civile (Casa Comunale ed edifici scolastici); la sede dei vigili del fuoco volontari;
- . *attengono all'ambito di integrazione sovra-comunale:* la Sede della Comunità montana Grand-Paradis; Microcomunità per anziani, ubicate nei comuni di Arvier, Introd e Saint-Pierre gestite dalla Comunità montana Grand-Paradis; la Scuola media, ubicata in comune di Villeneuve, località Champagne, a servizio dei comuni della Comunità Montana Grand-Paradis, eccetto Cogne; la Scuola di formazione professionale per impiantisti e servizi alla persona, in comune di Villeneuve, località Chavonne; il Consultorio USL ubicato in comune di Villeneuve, località Martinet; il Servizio veterinario: ubicato a Aymavilles, per la sanità animale, a Charvensod, per l'igiene alimenti e a Saint-Pierre, per l'igiene allevamenti; la Stazione forestale, che ha giurisdizione nei comuni della Comunità montana Grand-Paradis, a eccezione di Aymavilles, Cogne e Sarre; il Magazzino forestazione dell'Assessorato regionale agricoltura e risorse naturali, in località Chavonne; la Stazione intermedia per i rifiuti differenziati, in località Chavonne; il Campo di iniziazione, allenamento e gara per sport fluviali nell'ambito del Capoluogo; la prevista pista ciclo-pedonale, quale parte di un percorso di cui è prevista la realizzazione tra Saint-Vincent e Arvier; le Aree di parcheggio funzionali ai detti servizi;
- . *alternative.* Come risulta anche al punto precedente, il comune di Villeneuve mantiene il ruolo storico di centro di servizi, specie per la valle di Rhemes e la Valsavarenche, ospitando, tra gli altri servizi, la scuola media, la USL, la sede della Comunità montana Gran-Paradis, la stazione forestale, la stazione intermedia dei rifiuti differenziati, avvalendosi, peraltro, di servizi ubicati in

altri comuni, quali la Microcomunità per anziani, il servizio veterinario. Non sono previste alternative.

In ordine alle strutture di servizio esistenti si forniscono le valutazioni seguenti:

Per la sanità.

- . *ambulatorio medico di base*: USL, cui fanno capo, tra altri servizi, tre medici di base, un pediatra e il medico di sanità pubblica. Positiva la valutazione complessiva;
- . *farmacia*: ubicata nelle sede storica di piazza E. Chanoux, in una struttura edilizia privata, in posizione baricentrica nel contesto del Capoluogo, risulta efficiente e adeguata alle necessità. Positiva la valutazione complessiva;
- . *assistenza agli anziani, microcomunità*: assente. Il servizio è erogato, tramite la Comunità montana Grand-Paradis, in strutture edilizie ubicate nei comuni di Arvier, Introd e Saint-Pierre. Le strutture edilizie sono a norma, efficienti, adeguate alle necessità. Positiva la valutazione complessiva;
- . *assistenza agli anziani, centro diurno*: assente;
- . *assistenza all'infanzia*: il servizio è erogato dalla Comunità montana tramite l'asilo nido di Saint-Pierre. Le strutture edilizie sono a norma, efficienti, adeguate alle necessità. Positiva la valutazione complessiva.

Per la sicurezza.

- . *aree per la gestione delle emergenze*: il piano relativo alla gestione delle emergenze prevede l'ubicazione del servizio nell'ambito dell'impianto sportivo di Glair (sottozona Fb02*-Area sportiva) e nell'area ricreativa (sottozona Fb05*-Chavonne laghetto). Dette aree presentano, ai sensi delle determinazioni in materia di ambiti inedificabili, rispettivamente:
 - . bassa pericolosità per frana e fasce di tipo A (per m² 67), di tipo B, (per m² 707), di tipo C per inondazione;
 - . media pericolosità per frana m² 1.229, bassa pericolosità per frana, media pericolosità per inondazione (m² 3.581) e bassa pericolosità per inondazione.

La variante conferma la scelta effettuata in sede di piano di settore, tenuto conto della bassa pericolosità per frana e inondazione sulla maggiore parte delle aree delle sottozone anzidette;

- . *aree di atterraggio elicotteri*: le aviosuperficie sono individuate nelle sottozone di cui alla voce precedente;
- . *sedi protezione civile*: tali sedi sono ubicate negli edifici scolastici, nella Casa comunale e nelle adiacenti aree cortilizie. La variante al prg conferma la scelta effettuata in sede di piano di settore, in quanto valutata positivamente.

Le sedi della protezione civile sono esenti da rischi naturali elevati e medi.

Per l'istruzione.

- . *scuola per l'infanzia*: la scuola per l'infanzia è ubicata nel Capoluogo di Villeneuve, via P. Chanoux, 72, F. 13, particella n. 307, zona sismica 4, in un contesto privo di elementi di disturbo, insiste su un'area, considerata sicura, di m² 1.700, di cui m² 504 coperti e m² 1.196 liberi, presenta volume vuoto per pieno di m³ 3.528, con quattro prospetti a vista, è dotata, in comunione con l'adiacente scuola elementare, di 13 posti macchina. La scuola è dotata di due sezioni (40 iscritti nell'anno scolastico 2008/2009 e 38, di cui 2 da gennaio, nell'anno scolastico 2009/2010).

L'edificio scolastico:

- .. è stato costruito appositamente per uso scolastico nel 2005 ed è previsto il suo mantenimento a tale uso;
- .. non presenta barriere architettoniche;
- .. presenta, oltre a un vuoto sanitario avente altezza interna netta pari a m 2,10, uno unico piano fuori terra, avente altezza interna netta di m 2,80. E' privo di scale interne e di caldaia; l'impianto di riscaldamento fruisce della caldaia ubicata nell'adiacente edificio della scuola elementare;
- .. presenta: pilastri, travi e setti portanti in cemento armato; solai in laterizio e cemento armato; copertura a falde; murature esterne con intercapedini isolanti; tramezze in muratura;
- .. sono certificati: l'abitabilità; il collaudo statico; la conformità degli impianti elettrico, idrotermosanitario, antincendio, messa a terra;
- .. è autorizzata la somministrazione dei pasti, che sono preparati nella cucina dell'adiacente scuola elementare;
- .. dispone di 45 posti mensa; i pasti sono serviti in un turno;
- .. è dotato di accorgimenti per la riduzione dei consumi energetici, quali la zonizzazione dell'impianto termico; vetri doppi; isolamento della copertura;
- .. non è dotato di accorgimenti specifici per la protezione dai rumori, ma non risultano necessari;
- .. non dispone di impianti sportivi né di palestra propri; sono utilizzati altri impianti del comune di Villeneuve;
- .. la distribuzione interna, oltre ai servizi alunni e insegnanti, presenta: spogliatoio, due aule, refettorio e dormitorio.³³

L'edificio della scuola per l'infanzia è a norma, efficiente, adeguato alle necessità. Positiva la valutazione complessiva.

- . *scuola elementare*: la scuola elementare è ubicata nel Capoluogo, via P. Chanoux, 72, F. 13, particella 307, zona sismica 4, in un contesto privo di elementi di disturbo, insiste su un'area, considerata sicura, di m² 2.127, di cui m² 900 coperti e m² 1.227 liberi, presenta un volume vuoto per pieno di m³ 3.100, con quattro prospetti a vista, è dotata, in comunione con l'adiacente scuola per l'infanzia, di 13 posti macchina, nonché di cinque posti per ciclomotori e 6 posti coperti per biciclette. E' dotata di cinque classi (51 alunni nell'anno scolastico 2008/2009).

³³ I dati sono desunti dal "questionario" relativo "all'anagrafe dell'edilizia scolastica", ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n.23, art. 7.

L'edificio scolastico:

- .. è stato costruito appositamente per uso scolastico nel 1984, con adeguamento dell'accesso alla centrale termica nel 2007, ed è previsto il suo mantenimento a tale uso;
- .. non presenta barriere architettoniche;
- .. presenta: pilastri e travi in cemento armato; solai in laterizio e cemento armato; copertura a falde; murature esterne con intercapedini isolanti; tramezze in muratura; impiegato legno lamellare;
- .. sono certificati: il funzionamento, l'abitabilità, il collaudo statico, la conformità degli impianti elettrico, messa a terra, omologazione centrale termica, autorizzazione sanitaria per preparazione e somministrazione pasti, prevenzione incendi in corso di validità;
- .. presenta accesso carrabile di larghezza superiore a m 3,50, due ingressi, due corpi scale di larghezza m 2,15;
- .. è dotato di ascensore per trasporto disabili, impianto di rilevazione fumi e calore, impianto antincendio, caldaia con potenza di 100.000 Kcal/h alimentata a metano;
- .. necessita di manutenzione l'impianto elettrico con "canalette" esterne;
- .. la distribuzione interna presenta: al piano interrato, deposito di mezzi comunali, centrale termica con accesso indipendente esterno, dispensa e celle frigorifere; al piano terreno, cinque aule ordinarie, sala insegnanti, servizi igienici alunni e insegnanti, servizio H, deposito di piano, cucina e refettorio; al piano primo, aula computer, spazio per TV e proiezioni, spazio libero, biblioteca interna, servizi igienici; piano secondo (soppalco), deposito materiale di uso scolastico.³⁴

La struttura edilizia, con l'eccezione dei vetri che non sono di sicurezza, è a norma, efficiente, adeguata alle necessità; positiva la valutazione complessiva;

- . *scuola media*: la scuola media è ubicata in località Champagne , F. 14, particella 15, zona sismica 4, in un contesto privo di elementi di disturbo, insiste su un'area, considerata sicura, di m² 11.333, di cui m² 4.697 coperti, m² 300 di attrezzature sportive e m² 6.336 liberi, presenta un volume vuoto per pieno di m³ 25.400, con quattro prospetti a vista, ed è a servizio dei comuni della Comunità montana Grand-Paradis, eccetto Cogne; è dotata di 14 classi (334 alunni nell'anno scolastico 2008/2009).

L'edificio scolastico:

- .. è stato costruito appositamente nel 1978 per uso scolastico ed è oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria con ampliamento in corso di esecuzione; l'area scolastica consente l'ampliamento dell'edificio rispettando la normativa vigente;
- .. non presenta barriere architettoniche;
- .. presenta tre piani di cui uno interrato e due fuori terra;

³⁴ I dati sono desunti dal "questionario" relativo "all'anagrafe dell'edilizia scolastica", ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n.23, art. 7.

- .. è dotato di campo di calcetto, 40 parcheggi, impianti di rilevazione fumi e calore e antincendio; due caldaie alimentate a metano con potenza unitaria di KW 300;
- .. presenta pilastri in cemento armato, travi in cemento armato e legno lamellare, solai in cemento armato e laterizi, tamponamenti in muratura con intercapedine isolante, tramezze in muratura, coperture a falde;
- .. presenta sette corpi scala interni e uno di sicurezza esterno, un ascensore e un montascale; ogni corpo scala serve non più di quattro aule;
- .. sono certificati/autorizzati: l'abitabilità, il collaudo statico, l'utilizzazione di seminterrati con presenza di persone, la conformità degli impianti idrotermosanitario, antincendio, collaudo apparecchi elevatori, elettrico, messa a terra, omologazione centrale termica, autorizzazione sanitaria per preparazione e somministrazione pasti, nulla osta provvisorio prevenzione incendi;
- .. distribuzione interna: al piano seminterrato, cinque aule speciali e relativi servizi, palestra e relativi servizi, magazzino scuola, centrale termica e dispensa; al piano terra, direzione e segreteria, auditorium, vuoto palestra, cucina e mensa con relativi servizi, undici aule normali di cui tre in una struttura prefabbricata; al piano primo, sette aule normali di cui tre grandi, e una grande sala riunioni suddivisibile in due spazi mediante parete mobile.³⁵

La Dirigente scolastica, interpellata in merito, ha evidenziato la carenza di piccoli spazi (aulette) in cui svolgere attività di gruppo, auspica il miglioramento dell'insonorizzazione delle aule al piano primo (sottotetto) e della palestra, in cui l'eco è fastidioso, e l'eliminazione delle barriere antirumore, di cui non ravvisa la necessità, tolgono visibilità alla scuola e ne mortificano l'immagine.

La struttura edilizia è a norma, efficiente, e, fermi restando gli usi della Dirigente scolastica anzidetti, adeguata alle necessità; positiva la valutazione complessiva;

- . *scuola di formazione professionale per impiantistica e servizi alla persona*: la scuola è ubicata in località Chavonne, zona sismica 4, in un contesto privo di elementi di disturbo, su una area, considerata sicura, a servizio dell'intera Regione, è gestita, in partenariato, tra l'ISIP (ex IPR) e la società consortile "Progetto Formazione"; presenta due aree didattiche relative a "Impiantistica" e "Servizi alla persona". Durante l'anno scolastico 2008/2009 gli iscritti alle due aree sono risultati 144.

L'edificio in cui si svolge l'attività di formazione è di proprietà della Regione Valle d'Aosta. Non si conoscono altri dati.

³⁵ I dati sono desunti dal "questionario" relativo "all'anagrafe dell'edilizia scolastica", ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n.23, art. 7.

Per la cultura.

- . biblioteca comunale: assente;
- . centro di incontro: assente.

La ripartizione delle superficie in gioco per la sottozona di tipo Bc è illustrata nella Tabella 38 che segue:

Sottozone prevalentemente commerciali e terziarie

Sottozona		Superficie libera m ²	Densità fondiaria i	Superficie urbanistica Sur m ²	Superficie utile agibile Sua		Superficie ulteriori attività	
Codice	Denominazione				%	m ²	%	m ²
Bc01	Trépont-Ovest	14.108	0,23	3.245	85%	2.758	15%	487
Bc02	Trépont-Est	2.413	0,23	555	85%	472	15%	83

Sottozone di tipo Bc	16.521	3.800	3.230	570
-----------------------------	---------------	--------------	--------------	------------

Tabella 38 - Ripartizione della Sur relativa alla superficie libera della sottozona tra la destinazione commerciale, terziaria e le altre attività di base, e le ulteriori attività.

Per la ricreazione o verde attrezzato.

- . Parco giochi, nelle località Capoluogo, lungo Dora; parchi avventura per bambini e adulti, in località Chavonne; rafting, canoa e relative strutture di base e pesca sportiva gestite dalla società cooperativa "Rafting Adventure", in località Chavonne; arrampicata sportiva in località Glair; oratorio parrocchiale, nel Capoluogo; minigolf, nel Capoluogo, lungo Dora; percorso vita, nel Capoluogo, lungo la riva destra del Savara. Positiva la valutazione complessiva.
- . *altre infrastrutture:* la Bozza di variante prevede un itinerario ciclopedonale, quale tratta di un itinerario intercomunale da realizzare sia a est sia a ovest dei confini comunali. La tratta locale ha inizio, a est, al confine con Saint-Pierre, in sinistra orografica della Dora Baltea, che attraversa in corrispondenza di Chavonne e ne segue il corso in destra, con divagazioni in destra e in sinistra del Savara, che attraversa in località Pont des Mottes fino al ponte d'Arbonne, tramite il quale torna in sinistra orografica per proseguire fino al confine con Arvier; tale itinerario ha sviluppo pari circa Km 4,75.

Per lo sport.

- . *attrezzature sportivo-ricreative di livello infra-comunale:* assenti.
- . *attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale:* campo di calcio e atletica leggera, con pista di quattro corsie, campo di tennis e di calcio a 5 coperti e una piscina scoperta (25x10), in località Glair; La scuola media dispone di una palestra avente dimensioni idonee per il gioco della pallacanestro e della pallavolo, disponibile, fuori orario scolastico, per le società sportive. Positiva la valutazione complessiva.

Per il commercio.

- . *esercizi di vicinato:* sono attivi 29 esercizi commerciali, di cui 28 in destra e 1 (parrucchiere per uomo e donna) in sinistra orografica, località La Crête, di cui: cinque alimentari; una macelleria con vendita all'ingrosso; cinque bar, pub, pizzeria-birreria; quattro parrucchieri; due bazar, ferramenta; quattro autoriparazioni, carrozzerie, elettrauto; tre commercio autoveicoli nuovi e usati, commercio prodotti petroliferi, distributore di carburante; quattro calzature e articoli sportivi, tabacchi, giornali; un autonoleggio. I settori merceologici principali risultano coperti. La situazione è considerata non positiva.

La variante ammette l'apertura di esercizi di vicinato nelle sottozone di tipo A, B, C.

- . *medie strutture di vendita:* non sono presenti e non se ne prevede l'apertura.
- . *mercato e fiera:* l'area di mercato è ubicata nel Capoluogo, via P. Chanoux, nell'ambito della sottozona Ba14*-Borgo. L'area non risulta adeguata alle necessità e sarà ricollocata sulla struttura del parcheggio pluripiano in corso di costruzione nell'ambito della sottozona Fb03*-Scuole elementari e dell'infanzia. Non si svolgono manifestazioni fieristiche.

Per l'amministrazione

- . *Casa Comunale*: la casa comunale è ubicata nella piazza E. Chanoux, nell'ambito della sottozona Ab01*-Bourg. La struttura edilizia è a norma, risulta efficiente e adeguata alle presenti necessità. Positiva la valutazione complessiva;
- . *Sede della Comunità montana Grand-Paradis*: la sede della comunità montana Grand-Paradis è ubicata, in parte, in una struttura di privati, nella piazza E. Chanoux, nell'ambito della sottozona Ab01*-Bourg, di fronte alla Casa Comunale. La struttura edilizia non è adeguata alle necessità. La variante prevede la realizzazione della sede della comunità montana Grand-Paradis nel cosiddetto palazzo Cogne, ubicato in via P. Chanoux, previo il suo recupero funzionale;
- . *altri uffici*: l'ufficio postale è ubicato nell'edificio ove ha sede l'USL, nell'ambito della sottozona Bal6*-Case Fanfani. Positiva la valutazione complessiva.

Lo sportello bancario è ubicato nella piazza E. Chanoux nell'ambito della sottozona Ab01*-Bourg. Adeguato alle esigenze. Positiva la valutazione complessiva.

- . *cimitero*: il cimitero presenta valore storico ai sensi della lr 27 maggio 1994, n. 18, e del relativo regolamento n. 6/1994. Esso è accessibile pedonalmente da sud-est, tramite il percorso storico, e da sud tramite strada carrabile di servizio. E' ubicato nella sottozona Ee03-Châtel-Argent, in ambito inedificabile per pericolo elevato di frana. Non è a norma (quanto alle barriere architettoniche); è sprovvisto di cinerari. Non sono previsti interventi di adeguamento a breve termine. Valutazione complessiva non positiva.

Per i trasporti.

- . *impianti speciali*: ai sensi del PTP, il territorio di Villeneuve è sede di un centro di interscambio in località Champagne, ove, peraltro, scarseggiano aree libere idonee allo scopo. Pure in attesa di specifiche indicazioni operative delle Direzioni regionali trasporti su gomma e su ferro, la variante prevede, nelle vicinanze della scuola media, un'area in cui realizzare un capolinea dei mezzi di trasporto su gomma a servizio delle valli laterali (Valgrisenche, Valsavarenche valle di Rhêmes) e, forse, di Saint-Nicolas, e in cui incrociare la linea regionale Aosta-Courmayeur;

. *viabilità ordinaria*: Sono in via di aggiudicazione i lavori di razionalizzazione della strada La Côte-Champagnolle, con ampliamento della sezione e rettifiche del tracciato. Sono in fase progettuale due percorsi pedonali diretti a collegare, rispettivamente, gli abitati di Trépont e la Crête con il Capoluogo. Sono in previsione: rotatorie nella statale e in una strada interna in adiacenza all'ex passaggio a livello; pista ciclopedonale nel fondovalle lungo la Dora Baltea e parte del Savara.

- . E' previsto l'adeguamento della rete viabile comunale, quale risulta all'art. 33 NTA;

Per i parcheggi.

- . per quanto riguarda gli interventi previsti per le diverse aree di parcheggio si richiamano le indicazioni di cui alla voce "Servizi" del paragrafo B1.3.

B1.5 - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente

Il "quadro" urbanistico vigente è stato posto in essere con il prg approvato dalla Regione nel 1985 e, successivamente, più volte modificato; l'ultima modificazione, in forma di variante sostanziale, porta il numero 10 ed è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1007 del 3/4/2000.

La normativa (essenzialmente dello Stato) applicabile durante la formazione del prg approvato nel 1985 e fino all'entrata in vigore della lr 11/1998 prevedeva la ripartizione del territorio comunale in zone omogenee delle tipologie seguenti:

- . **A**, le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale...;
- . **B**, le parti del territorio totalmente o parzialmente edificato...;
- . **C**, le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi...;
- . **D**, le parti del territorio destinati a nuovi complessi industriali...;
- . **E**, le parti del territorio destinate a usi agricoli ...;
- . **F**, le parti del territorio destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale.

Il prg/v esprime, invece, ripartizioni territoriali in forma di nuclei e aree di seguito indicate:

a) quali beni culturali e ambientali:

- . **Nu**, nucleo urbano;
- . **Nra**, nuclei rurali di interesse storico ambientale;
- . gli immobili soggetti alla disciplina della legge 1089/1939;
- . i fabbricati di interesse storico, artistico e/o ambientale non compresi tra quelli di cui al puntino precedente;
- . l'area circostante il cimitero soggetta alla disciplina della legge 1497/1939;
- . **Aaa**, le aree di valore ambientale;
- . **Aan**, l'area di protezione naturale;
- . **Aap**, l'area inclusa nel Parco Nazionale Gran Paradiso;

b) quali aree insediative residenziali:

- . **NU**, nucleo urbano di interesse storico-ambientale;
- . **Nf**, nuclei frazionali;
- . **Nra**, nuclei rurali di interesse ambientale;
- . **Nr**, nuclei rurali;

- . **As, Aco2, Nc8**, aree insediative abitative e terziarie di conservazione;
- . **Aco1**, area insediativa, abitativa e terziaria di completamento;
- . **Nc1/7**, nuclei abitativi consolidati con aree di completamento;
- . **Ac1/8**, aree insediative abitative e terziarie di completamento;
- . **An1/8**, aree insediative di nuovo impianto;

c) quali aree e impianti destinati a usi terziari e produttivi:

- . **Ipl**, aree con impianti produttivi industriali e/o artigianali esistenti che si confermano nella loro ubicazione;
- . **Apc**, area di riordino e di completamento per attività artigianali o per piccola industria;
- . **Apn2, Apn3**, aree di nuovo impianto per artigianato di produzione e/o piccola e media industria;
- . **AT**, area per attività artigianali terziarie;
- . **Ape**, area destinata alle attività estrattive;

d) quali aree per impianti tecnologici:

- . **Ite**, aree di proprietà ENEL;
- . **Itf**, attrezzature ferroviarie;
- . **Itc**, attrezzature cimiteiali;

e) quali aree per servizi e attrezzature sociali a livello comunale e/o intercomunale:

- . aree destinate alla viabilità;
- . aree per servizi e attrezzature sociali.

Il collegamento tra le "zone" di cui alla normativa applicabile e i "nuclei e le aree" del prg/v è, però, assicurato dall'art. 23 delle NTA del prg/v medesimo, che stabilisce:

. che attengono alle zone di tipo **A**, ai sensi del dM, i nuclei **NU, Nra**;

. che attengono alle zone di tipo **B**, ai sensi del dM, i nuclei e le aree **Nf, Nr, AS, Nc8, Aco1, Aco2**;

. che attengono alle zone di tipo **C**, ai sensi del dM, i nuclei e le aree **Nc1/7, Ac1/8, An1/8**;

. che attengono alle zone di tipo **D**, ai sensi del dM, le aree **Ipl, Apc, Apn2/3, AT, Ape**, nonché le aree per impianti tecnologici **Ite, Itf, Itc**;

. che attengono alle zone di tipo **E**, ai sensi del dM, le aree **Aaa, Aap, Aa, Aav, Aac, Aas**;

. che attiene alla zona di tipo **F**, ai sensi del dM, l'area **Aan** nonché le aree destinate alla viabilità e per servizi e attrezzature

sociali; nella rubrica dell'art. 34 NTA, si legge, però, che l'area **Aan** attiene alla zona di tipo **E**.

La capacità insediativa residenziale teorica prevista dal prg/v, cosiccome derivante dalla variante n 10 del 2000, è pari a 2.787 persone, di cui 2.488 residenti e 299 fluttuanti (posti letto alberghieri), più 470 campeggiatori, con popolazione residente al 2001 di 1082 unità.

La variante generale in discorso è stata formata ai sensi del PTP, della lr 11/1998, e successive modificazioni, e delle relative disposizioni attuative di cui alle deliberazioni:

- . del Consiglio regionale 517/XI e 518/XI del 24/03/1999 e 792/XI del 28/07/1999;
- . della Giunta regionale 418, 421 e 422 del 15/02/1999 e 2514, 2515 del 26/07/1999 e 1180 del 17/04/2000 modificativa della deliberazione 2515 del 26/07/1999.

Presenta particolare rilevanza la deliberazione della Giunta regionale 2939 del 10 ottobre 2008, e successive modificazioni, in materia di rischi idrogeologici.

La variante ha provveduto alla ripartizione del territorio comunale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 421 del 15/02/1999, nelle sottozone: di tipo Ab, Ad, Ae, Af; di tipo Ba, Bb, Bc; di tipo Ca, Cd; di tipo Ec, Ed, Ee, Ef, Eg, Eh; di tipo Fa, Fb.

SOTTOZONE DI TIPO A

Sono confermate, in forma di sottozone di tipo A, pure con le opportune modificazioni al perimetro, i nuclei (NU e Nra) assimilati a zone di tipo A nel piano vigente e sono individuate e perimetrate altre otto sottozone, per un totale di sedici sottozone di tipo A di seguito indicate:

- . Ab01*-Bourg; Ad01*-La Crête; Ad02*-Champlong-Rosaire; Ae01*-La Fournaise; Ae02*-Cumiod; Ae03*-Montovert; Ae04*-Chatelet; Ae05*-Peranche; Ae06*-Champlong-Martignon; Ae07*-Saburey-Dessous; Ae08*-Saburey-Dessus; Ae09*-Champlong-Vaillon; Ae10*-Champlong-Dessus; Ae11*-Croix-Blanche; Ae12*-Champlong-Dessus; Af01*-Champrotard.

Tabella 39 - Confronto sottozone di tipo A della variante con aree e nuclei del PRG vigente.

Sottozona Variante	Aree e nuclei del PRG vigente	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

Tabella 40 - Confronto con le aree e nuclei assimilati a zone di tipo del PRG vigente con le sottozone della variante.

Aree e nuclei	Sottozona	Superficie
----------------------	------------------	-------------------

del PRG vigente	Variante	Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

SOTTOZONE DI TIPO B

Le sottozone di tipo B differiscono sostanzialmente dalle zone BC del piano vigente, sia normativamente sia per estensione territoriale sia, in fine, per le destinazioni di uso, che risultano indifferenziate in queste ultime, e selettive nelle prime: prevalentemente residenziali le sottozone di tipo Ba, prevalentemente produttive quelle di tipo Bb, prevalentemente terziarie le sottozone di tipo Bc.

Inoltre, la nuova zonizzazione è notevolmente influenzata dagli ambiti inedificabili e dagli indirizzi del PTP relativi ai sistemi ambientali, che hanno comportato, rispettivamente, riduzioni delle aree edificabili e definizioni di sottozone con superficie, mediamente, più contenute di quelle vigenti, per rispettare i confini dei sistemi ambientali medesimi.

Il confronto eseguibile è puramente numerico: la variante esprime 32 sottozone, di cui 27 di tipo Ba, prevalentemente residenziali, 3 di tipo Bb, prevalentemente produttive, 2 di tipo Bc, prevalentemente terziaria, a fronte delle 11 aree (Aco1/3, As) e nuclei (Nf1/4, Nr1/2, Nc8) assimilate a zone di tipo B del prg/v.

Tabella 41 - Confronto sottozone di tipo B della variante con aree e nuclei del PRG vigente.

Sottozona Variante	Aree e nuclei del PRG vigente	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

Tabella 42 - Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo B del PRG vigente con le sottozone della variante.

Aree e nuclei del PRG vigente	Sottozona Variante	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

SOTTOZONE DI TIPO C

Le aree (Ac1/7, An1/8), e i nuclei (Nc1/7) sono assimilate a zone di tipo C dal prg/v e assommano a 22. La variante generale individua e delimita 4 sottozone di tipo C, che, ai sensi della deliberazione Gr 421/1999, sono differenziate in relazione alle destinazioni prevalenti, che risultano:

- . Ca01*-Champlong-Rosaire, Ca02*-Champlong-Martignon e Ca03*-Vereytaz per usi prevalentemente residenziali;
- . Cd01*-Pont des Mottes, per usi prevalentemente turistici (campeggio).

Tabella 43 - Confronto sottozone di tipo C della variante con aree e nuclei del PRG vigente.

Sottozona Variante	Aree e nuclei del PRG vigente	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

Tabella 44 - Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo C del PRG vigente con le sottozone della variante.

Aree e nuclei del PRG vigente	Sottozona Variante	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

SOTTOZONE DI TIPO D

Le aree che nel prg/v sono assimilate a zone di tipo D risultano in numero di undici, precisamente:

- . Ip1-Centrale idroelettrica di Champagne;
 - . Apc-Area in località St-Roch;
 - . Apn2-Area in località Champagne;
 - . Apn3-Area in località Chavonne;
 - . At-Area in località Chavonne (per attività artigianali terziarie);
 - . Ape-Area in località Chavonne;
- e, quali impianti "tecnologici":
- . Itel-Cabina primaria;
 - . Itel2-Centrale idroelettrica Chavonne;
 - . Itf-Stazione ferroviaria;
 - . Itc-Area cimiteriale;

. It2-Discarica inerti in località Champlong-Dessus.

La variante generale sostituisce le zone del prg/v Apc e Apn, che sono assimilate a zone di tipo D, con sottozone di tipo Bb, le quali, ai sensi della deliberazione Gr 421/1999, hanno destinazione prevalentemente artigianale che è quella che interessa.

Le altre aree (Ip1, At, Ape, Itel, It2, Itf, Itc, It2), che il prg/v assimila pure a zone di tipo D, confluiscono, rispettivamente, di massima, nelle sottozone Ee01-Centrale di Champagne, Ec16-Champagne, Fb05*-Chavonne laghetto, Fb06*-Chavonne, Ed02-Preille, Ed01*-Cabina primaria, Ed05*-Centrale Chavonne, Eh02*-Ducret, Fa01*-La Gare, Ee03-Châtel-Argent, Ed06*-Discarica inerti.

Tabella 45 - Confronto sottozone di tipo D della variante con aree e nuclei del PRG vigente.

Sottozona Variante	Aree e nuclei del PRG vigente	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

Tabella 46 - Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo D del PRG vigente con le sottozone della variante.

Aree e nuclei del PRG vigente	Sottozona Variante	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

SOTTOZONE DI TIPO E

Le zone agricole sono presenti nel piano vigente nelle forme seguenti:

- . Aaa-di valore ambientale;
- . Aap-incluse nel PNGP;
- . Aan-di protezione naturale;
- . Aa-produttive;
- . Aav-vigneti;
- . Aac-campeggio;
- . Aas-specializzate.

La variante generale si discosta totalmente dalla zonizzazione anzidetta per dare attuazione alla deliberazione della Gr 421/1999, che richiede l'intenso frazionamento del territorio "agricolo", individuando e delimitando i tipi di sottozone seguenti:

- . Ec (da 01 a 21), delle aree boscate;
- . Ed (da 01 a 08), per usi speciali;
- . Ee (da 01 a 05), di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico;
- . Ef01, relativa al PNGP;
- . Eg (da 01 a 20), di particolare interesse agricolo;
- . Eh (da 01 a 02), per usi misti.

Tabella 47 - Confronto sottozone di tipo E della variante con aree e nuclei del PRG vigente.

Sottozona Variante	Aree e nuclei del PRG vigente	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

Tabella 48 - Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo E del PRG vigente con le sottozone della variante.

Aree e nuclei del PRG vigente	Sottozona Variante	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m ²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

SOTTOZONE DI TIPO F

Le aree per attrezzature e impianti di interesse generale, assimilabili a zone di tipo F, riguardano, come si legge all'articolo 23 delle NTA del piano vigente, le aree "destinate alla viabilità" e quelle "per servizi ed attrezzature sociali", nonché l'area Aan di protezione naturale (fascia montana a prati e bosco). Quest'ultima area è assimilata, però, nell'art. 34 e nell'indice, a zona di tipo E.

La variante generale ha individuato e delimitato le sette sottozone seguenti: Fa01*-La Gare; Fb01-Scuola media; Fb02*-Area sportiva; Fb03*-Scuole elementari e dell'infanzia; Fb04*-Parco fluviale; Fb05*-Chavonne laghetto, Fb06*-Chavonne. Tali sottozone derivano, di massima, dalle aree e dal nucleo seguenti: Itf, Aa, Aco2, Nu, At, che ricomprendono le "aree per servizi e attrezzature sociali". A prescindere dalla qualificazione dell'area Aan di cui si è detto, nessuna delle sottozone sopraindicate presenta, invece, interazioni con la medesima area Aan.

Tabella 49 - Confronto sottozone di tipo F della variante con aree e nuclei del PRG vigente

Sottozona Variante	Aree e nuclei del PRG vigente	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

Tabella 50 - Confronto tra aree e nuclei assimilati a zone di tipo F del PRG vigente con le sottozone della variante.

Aree e nuclei del PRG vigente	Sottozona Variante	Superficie Territoriale
sigla - denominazione	sigla - denominazione	m²

(lo sviluppo della tabella sarà inserito in sede di definizione del testo preliminare)

Il quadro complessivo delle sottozone della variante generale al piano vigente è rappresentato nella Tabella 51, che segue.

La variante generale al piano vigente, tenuto conto degli indirizzi del PTP, oltre alla definizione della disciplina delle diverse sottozone, ha provveduto all'integrazione delle aree per servizi, in particolare al potenziamento e alla diffusione delle aree di parcheggio:

- .. sia per sopperire a carenze pregresse (con superficie complessiva pari a m² 1.518, per 31 posti macchina);
- .. sia in funzione delle sottozone (con superficie complessiva pari a m² 11.089, per 404 posti macchina, di cui 32 al coperto, e 6 bus);

- .. sia in funzione della viabilità, ivi compreso il previsto capolinea delle autolinee locali, (con superficie complessiva pari a m² 2.577, per 12 posti macchina e 6 bus);
- .. sia in funzione dei servizi (con superficie complessiva pari a m² 8.930, per 397 posti macchina, di cui 51 al coperto, 6 bus e 15 motocicli);
- .. sia in funzione delle attività turistiche, ivi compresa la prevista sosta per "camper", (con superficie complessiva pari a m² 3.314, per 60 posti macchina, 2 bus e 10 "camper").

Tali aree di parcheggio (in atto e in progetto) impegnano una superficie complessiva pari a m² 27.428, per 914 posti macchina, di cui 83 al coperto, 20 bus, 15 motocicli e 10 "camper".

La variante ha provveduto, inoltre:

- . all'adeguamento della rete stradale con la realizzazione di una rotatoria in adiacenza all'ex passaggio a livello; nuova tratta per l'accesso all'area di Châtel-Argent da Champlong-Martignon; ristrutturazione della strada della Côte con il miglioramento del tracciato e, compatibilmente con i vincoli fisici, l'ampliamento delle sezioni della carreggiata; strada di Arbonne tra Champagne e il ponte omonimo, di nuovo impianto e sezione di m 3,00; nuova strada tra Chatelet e le propaggini ovest di La Crête, con sezione di m 3,00; strada di nuovo impianto tra Balmet e la centrale di Chavonne con sezione di m 4,50; nonché interventi diretti a riqualificare (anche con la realizzazione di una rotatoria) la strada tra la regionale 23 e il Capoluogo, a migliorare i rapporti funzionali tra la strada statale 26 e il territorio urbano percorso, con la realizzazione di una rotatoria, cosiccome descritto in precedenza; pista ciclopedonale, quale componente di una infrastruttura intercomunale, e due percorsi pedonali;
- . alla conferma di una discarica di inerti (nei pressi di Champlong-Dessus, sottozona Ed06*);
- . all'inserimento di tre sottozone di tipo Ca (prevalentemente residenziali) nell'ambito, rispettivamente, di Champlong-Rosaire, Champlong-Martignon e Vereytaz, con superficie libera complessiva pari a circa ha 2,13;
- . alla conferma della destinazione a "campeggio" (nell'ambito della sottozona di tipo Cd), in località Pont des Mottes.

Relativamente all'articolazione e dislocazione delle sottozone, la variante generale ha provveduto:

- . alla delimitazione di ciascuna sottozona nell'ambito di un unico sistema ambientale, ai fini della corretta applicazione degli indirizzi del PTP;
- . alla necessità/opportunità di specializzare le diverse parti del territorio, in ordine alle destinazioni di uso prevalenti (es, sottozone di tipo Ba per usi prevalentemente abitativi, di tipo Bb

per usi prevalentemente artigianali, di tipo Cd per usi prevalentemente turistici, di tipo Ed per usi speciali, ecc);

- alla conferma dei tre nuclei (NU, Nra1/2) assimilati nel prg/v a sottozone di tipo A e, in accordo con le Direzioni regionali competenti in materia, alla individuazione di altre tredici sottozone di tipo A, al fine di estendere l'azione di tutela al patrimonio insediativo antico, tramite la disciplina relativa alle sottozone di tipo A.

Ai sensi dell'allegato A, Capitolo II, paragrafo E, alla dGr 421/1999, non tutte le sottozone di tipo Eg individuate dalla variante in discorso sono da considerare di particolare interesse agro-silvo-pastorale, ai fini di cui all'art. 14, comma 2, della lr 11/1998 e smi. Rientrano tra quelle non dotate di particolare interesse agro-silvo-pastorale le sottozone di tipo Eg che non sono caratterizzate da colture specializzate o, pure essendo coltivate a prato pascolo, sono prive di efficiente infrastrutturazione agricola o risultano di dimensioni modeste o si trovano in situazioni sfavorevoli per giacitura e/o esposizione. Le sottozone di tipo Eg che non risultano dotate di particolare interesse agro-silvo-pastorale sono elencate all'art. 43 NTA.

L'insediabilità residenziale teorica prevista dalla variante sostanziale al prg/v, a valere per il decennio a venire, (decorrente dal 2013³⁶, vale a dire al 2023, che costituisce orizzonte temporale di riferimento della variante) è pari a circa 2.110 abitanti, di cui circa 1.260 residenti in atto, circa 150 saltuari in atto (posti letto alberghieri e extralberghieri), circa 700 abitanti aggiuntivi, composti di circa 250 nuovi residenti e 450 nuovi saltuari, in relazione, essenzialmente, alla prevista riattivazione dell'area di campeggio in località Pont des Mottes e dell'apertura di nuove strutture extralberghiere (case e appartamenti per vacanze, ecc).

Tabella 51 - Elenco sottozone con relativi ambiti inedificabili per frane e inondazioni, superfici territoriali e fondiarie

Sottozone Sigla - Denominazione	Frane area	Inondazioni fascia	Superficie Territoriale m ²	Superficie Fondiarie m ²
Ab01*-Bourg	F1p, F2p, F3p	Bp,Cp	43.636	37.189
totale Ab			43.636	37.189
Ad01*-La Crête	F2p, F3p	Bp,Cp	21.080	19.218
Ad02*-Champlong-Rosaire	F2p, F3p		8.109	7.095
totale Ad			29.189	26.313
Ae01*-La Fournaise	F3p		3.840	3.840
Ae02*-Cumiod	F2p, F3p		4.355	3.860
Ae03*-Montover	F2p, F3p		9.075	7.417
Ae04*-Chatelet	F2p, F3p		1.966	1.872
Ae05*-Peranche	F2p, F3p		4.421	4.025
Ae06*-Champlong-Martignon	F1p, F2p, F3p		2.405	1.635
Ae07*-Saburey-Dessous			2.638	2.143
Ae08*-Saburey-Dessus	F1p, F2p, F3p		4.924	3.928
Ae09*-Champlong-Vaillon	F3p		2.028	1.425
Ae10*-Champleval-Dessus	F3p		2.328	1.943
Ae11*-Croix-Blanche			3.142	2.181
Ae12*-Champlong-Dessus	F2p, F3p		9.753	8.676
totale Ae			50.875	42.945
Af01*-Champrotard	F3p	Bp, Cp	5.193	5.007
totale Af			5.193	5.007
Totale sottozone A			128.893	111.454
Ba01*-Montover	F3p		5.231	4.640

³⁶ Il 2011 è l'anno in cui, presumibilmente, tenuto conto della procedura di legge, sarà approvata la variante in discorso.

Sottozone Sigla - Denominazione	Frane area	Inondazioni fascia	Superficie Territoriale m ²	Superficie Fondiarie m ²
Ba02*-Vereytaz,	F2p, F3p	Cp	4.728	3.546
Ba03*-La Crête	F3	Bp	45.189	39.962
Ba04*-Chateau-Feuillet	F3	Ap, Bp, Cp	27.344	21.296
Ba05*-La Gare	F2p, F3p		5.831	4.718
Ba06*-Tour Colin	F3	Bp, Cp	6.564	4.018
Ba07*-Casa Gerbore	F3	Cp	959	721
Ba08*-Veyne	F2p, F3p	Bp, Cp	12.551	8.871
Ba09*-Champagnolle	F2p, F3p		30.066	28.282
Ba10*-La Côte	F3		16.118	15.139
Ba11*-Balmet	F2		1.864	1.541
Ba12*-La Cloutra	F2p, F3p		11.492	10.530
Ba13*-Saint-Roch	F2p, F3p	Cp	4.593	3.014
Ba14*-Bourg	F3p	Ap, Bp, Cp	3.575	2.921
Ba15*-Cesan	F2p, F3p	Cp	7.171	5.929
Ba16*-Case Fanfani	F1p, F2p, F3p	Bp, Cp	9.425	8.298
Ba17*-Trépont	F2p, F3p		31.150	25.027
Ba18-Champagne			2.451	2.138
Ba19*-Champrotard	F3p		9.197	8.491
Ba20*-Champlong-Rosaire-Ovest	F2p, F3p		18.533	16.943
Ba21*-Champlong-Rosaire-Est	F2p, F3p		3.094	2.658
Ba22*-Casa Petigat	F2p, F3p		2.547	2.127
Ba23*-Champlong-Martignon	F2p, F3p		4.156	3.745
Ba24*-Bertola	F3p		9.708	8.952
Ba25*-Saburey-Dessus	F2p		1.362	1.258
Ba26*-Champlong-Dessus	F3p		6.921	6.607
Ba27-Croix-Blanche			1.802	1.619
totale Ba			283.622	242.991
Bb01*-Champagne			48.961	43.871
Bb02*-Saint-Roch	F1p, F2p, F3p	Bp, Cp	38.081	35.324
Bb03*-Preille		Ap, Bp, Cp	3.605	3.567
totale Bb			90.647	82.762
Bc01*-Trépont-Ovest	F2p, F3p	Cp	32.729	25.535
Bc02*-Trépont-Est	F3p		16.826	11.732
totale Bc			49.555	37.267
Totale sottozone B			423.824	363.020
Ca01*-Champlong-Rosaire	F3p		4.573	4.316
Ca02*-Champlong-Martignon	F3p		6.989	6.690
Ca03*-Vareytaz	F3p	Cp	10.467	10.324
totale Ca			22.029	21.330
Cd01*-Pont des Mottes		Cp	20.000	18.713
totale Cd			20.000	18.713
Totale sottozone C			42.029	40.043
Ec01*-Champrotard	F3p	Ap, Bp	11.840	10.659
Ec02*-La Parisia	F1p, F2p, F3p	Ap, Bp	172.655	172.578
Ec03*-Montovert	F1p, F2p, F3p	Ap	11.779	10.445
Ec04*-Entre les Ponts	F1p, F2p, F3p	Ap	67.839	67.289
Ec05*-Torrent de Montovert	F1p, F2p, F3p	Ap, Bp	37.066	29.847
Ec06*-Veyne	F1p, F2p, F3p		37.325	36.056
Ec07*-Chatelet	F1p, F2p	Cp	18.183	12.753
Ec08*-Trépont	F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	29.520	18.070
Ec09*-Chavonne	F1p, F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	33.516	12.335
Ec10*-Champagnolle	F2p, F3p		14.387	11.587
Ec11*-La Côte Nord	F2p, F3p		17.802	14.456
Ec12*-Champleva-Dessous-Nord	F2p, F3p		63.247	60.583
Ec13*-Alto versante destro Dora Baltea	F1p, F2p, F3p	ap	3.330.072	3.140.124
Ec14*-Champlong-Martignon	F2p, F3p		34.670	32.608
Ec15*-Base versante dx Savara	F1p, F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	267.699	230.937
Ec16*-Champagne	F2p, F3p		16.087	11.369
Ec17*-Condy	F3		5.120	5.120
Ec18*-Medio versante destro Dora Baltea	F1p, F2p, F3p		105.864	102.267
Ec19*-Champleva-Dessous-Sud	F2p, F3p		8.287	7.658
Ec20*-Croix-Blanche	F1p, F2p, F3p		46.882	43.603
Ec21*-Bruillen	F2p, F3p		10.151	10.151

Sottozona Sigla - Denominazione	Frane area	Inondazioni fascia	Superficie Territoriale m ²	Superficie Fondiarie m ²
totale Ec			4.339.991	4.040.495
Ed01*-Cabina Primaria	F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	56.312	51.013
Ed02*-Preille		Ap, Bp, Cp	16.233	16.232
Ed03*-Stazione intermedia RSU	F3p	Bp, Cp	3.922	2.116
Ed04*-Ponte Langueo	F1p, F2p	Ap, Bp, Cp	25.759	25.398
Ed05*-Centrale Chavonne	F2		10.992	9.992
Ed06*-discarica inerti	F3p		9.101	8.015
Ed07*-presa centrale Chavonne	F1p, F2p		7.227	1.093
Ed08*-lo bau di Dayné	F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	13.281	12.441
totale Ed			142.827	126.300
Ee01*-Centrale di Champagne	F2p, F3p		20.323	20.147
Ee02*-Trépont	F1p, F2p, F3p	Ap, Bp	4.704	2.767
Ee03*-Châtel-Argent	F1p, F2p, F3p	Bp, Cp	99.323	95.521
Ee04*-Pont des Mottes Ovest			15.185	14.546
Ee05*-Pont des Mottes Est			4.395	3.809
totale Ee			143.930	136.790
Ef01*-Parco Nazionale Gran Paradiso	F2p	Ap	635.065	635.065
totale Ef			635.065	635.065
Eg01*-Montoverto-Cumiod	F1p, F2p, F3p	Ap	551.131	525.938
Eg02*-Veyne-Montovillon	F1p, F2p, F3p	Ap, Bp	183.898	155.797
Eg03*-Vereytaz	F2p, F3p	Ap, Bp	139.568	121.877
Eg04*-Champagnolle-La Côte	F1p, F2p, F3p	Bp, Cp	227.009	204.504
Eg05*-La Cloutra	F2p, F3p	Cp	48.297	45.356
Eg06*-Balmet	F1p, F2p, F3p		19.479	19.226
Eg07*-Baou de Dayné	F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	36.982	36.107
Eg08*-Tsan Tardi	F3p	Ap, Bp	153.289	110.948
Eg09*-Champrotard Sud	F2p, F3p	Ap, Cp	42.651	29.886
Eg10*-Champrotard Nord	F3p	Ap, Bp, Cp	46.191	38.360
Eg11*-Fourneise	F3p		19.766	11.268
Eg12*-Galleria autostrada	F1p, F2p	Ap, Bp, Cp	16.507	5.951
Eg13*-Champlong	F1p, F2p		921.883	881.616
Eg14*-Champlong-Lola	F2p, F3p		30.001	29.867
Eg15*-Gran Pro	F2		5.288	5.288
Eg16*-Champleval Dessous	F2p, F3p		20.564	18.515
Eg17*-Champleval Dessus	F2p, F3p		15.779	14.631
Eg18*-Proraye nord	F2p, F3p		9.806	9.471
Eg19*-Proraye sud	F3		10.531	10.299
Eg20*-Poignon	F1p, F2p, F3p		38.138	37.075
totale Eg			2.536.758	2.311.980
Eh01*-Arbonne-Chavonne	F1p, F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	286.349	139.690
Eh02*-Ducret	F2p, F3p		56.573	52.501
totale Eh			342.922	192.191
Totale sottozona E			8.141.493	7.442.821
Fa01*-La Gare	F3	Cp	8.703	8.703
totale Fa			8.703	8.703
Fb01*-Scuola Media			16.908	16.908
Fb02*-Area sportiva	F3p	Ap, Bp, Cp	52.232	15.526
Fb03*-Scuole elementari e dell'infanzia	F2p, F3p	Cp	8.455	5.237
Fb04*-Parco Fluviale	F2p, F3p	Ap, Bp, Cp	11.938	4.827
Fb05*-Chavonne laghetto	F2p, F3p	Bp, Cp	38.001	30.719
Fb06*-Chavonne	F3p	Bp, Cp	35.644	31.714
totale Fb			163.178	104.931
Totale sottozona F			171.881	113.634
TOTALE			8.908.120	8.070.972

legenda

ambiti inedificabili per frana:

F1 area ad alta pericolosità

F2 area a media pericolosità

F3 area a bassa pericolosità

Fc zona di cautela

Ambiti inedificabili per inondazione

Fa fascia A

Fb fascia B

Fc fascia C

Ic zona di cautela

p indica che l'ambito inedificabile o altra fattispecie interessa parte della sottozona

Tabella 52 - Sottozone di tipo A con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.

Ab01 - Bourg

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F1	7 374	24,02	FA	26	0,08	
	F2	11 625	37,87	FB	336	1,09	
	F3	11 642	37,93	FC	1 979	6,45	
		30 642	99,83		2 340	7,62	

Ad01 - La Crête

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F2	99	0,68	FB	252	1,74	
	F3	14 375	99,32	FC	723	5,00	
		14 474	100,00		975	6,73	

Ad02 - Champlong-Rosaire

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F3	71	1,94		
		71	1,94		

Ae01 - La Fournaise

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F3	3 840	100,00		
		3 840	100,00		

Ae02 - Cumiod

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F2	945	25,17		
	F3	2 809	74,83		
		3 755	100,00		

Ae03 - Montovert

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F2	128	1,42		
	F3	8 946	98,58		
		9 075	100,00		

Ae04 - Chatelet

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F2	192	9,78		
	F3	1 774	90,22		
		1 966	100,00		

Ae05 - Peranche

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	822	18,88	
	F3	3 528	81,01	
		4 351	99,89	

Ae06 - Champlong-Martignon

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	2	0,09	
	F3	1 486	84,90	
		1 487	84,98	

Ae07 - Saburey-Dessous

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>	<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
---------------------------	--------------	--------------------	---------------------------

Ae08 - Saburey-Dessus

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>	<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
---------------------------	--------------	--------------------	---------------------------

Ae09 - Champlong-Vaillon

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F3	1 024	62,19	
		1 024	62,19	

Ae10 - Champleval-Dessus

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F3	1 946	94,30	
		1 946	94,30	

Ae11 - Croix Blanche

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>	<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
---------------------------	--------------	--------------------	---------------------------

Ae12 - Champlong-Dessus

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	290	4,79	
	F3	5 193	85,89	
		5 483	90,68	

Af01 - Champrotard

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>	<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
---------------------------	--------------	--------------------	---------------------------

Tabella 53 - Sottozone di tipo B con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.

Ba01 - Montovert

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
F3	5 231	100,00				
	5 231	100,00				

Ba02 - Vereytaz

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F2	2	0,02	FC	5 763	65,92	
F3	8 719	99,73		5 763	65,92	
	8 721	99,74				

Ba03 - La Crête

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F2	69	0,13	FB	570	1,11	
F3	51 358	99,87	FC	2 998	5,83	
	51 427	100,00		3 568	6,94	

Ba04 - Château-Feuillet

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F3	28 764	99,96	FA	993	3,45	
	28 764	99,96	FB	2 431	8,45	
			FC	25 349	88,09	
				28 773	99,99	

Ba05 - La Gare

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
F2	14	0,24				
F3	5 817	99,76				
	5 831	100,00				

Ba06 - Tour Colin

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F3	6 564	100,00	FB	669	10,19	
	6 564	100,00	FC	1 764	26,88	
				2 433	37,07	

Ba07 - Casa Gerbore

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F3	959	100,00	FC	117	12,19	
	959	100,00		117	12,19	

Ba08 - Veyne

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F2	1 909	15,21	FB	89	0,71	
	F3	10 642	84,79	FC	525	4,18	
		12 551	100,00		614	4,89	

Ba09 - Champagnole

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F2	1 118	3,72		
	F3	25 811	85,85		
		26 929	89,57		

Ba10 - La Côte

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F3	20 120	100,00		
		20 120	100,00		

Ba11 - Balmet

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F2	1 753	100,00		
		1 753	100,00		

Ba12 - La Cloutra

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
	F2	930	9,17		
	F3	9 216	90,83		
		10 146	100,00		

Ba13 - Saint-Roch

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F1	681	10,95	FC	43	0,69	
	F2	3 828	61,53		43	0,69	
	F3	1 712	27,52				
		6 221	100,00				

Ba14 - Bourg

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F2	2 685	16,26	FA	9	0,05	
	F3	13 732	83,14	FB	125	0,76	
		16 418	99,40	FC	5 752	34,83	
					5 886	35,64	

Ba15 - Cesan

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F3	7 171	100,00	FC	4 771	66,54	
		7 171	100,00		4 771	66,54	

Ba16 - Case Fanfani

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F1	532	6,42	FC	2 841	34,25	
	F2	2 604	31,40		2 841	34,25	
	F3	5 157	62,18				
		8 294	100,00				

Ba17 - Trépont

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
	F2	2 369	12,44				
	F3	16 220	85,18				
		18 589	97,62				

Ba18 - Champagne

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
---------------------------	--------------	--	--	--------------------	--	--	---------------------------

Ba19 - Champrotard

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
	F3	3 301	35,89				
		3 301	35,89				

Ba20 - Champlong-Rosaire Ovest

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
	F3	3 409	22,81				
		3 409	22,81				

Ba21 - Champlong-Rosaire Est

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
	F2	561	7,46				
	F3	3 433	45,67				
		3 994	53,13				

Ba22 - Casa Petigat

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
	F2	2 192	86,05				
	F3	355	13,95				
		2 547	100,00				

Bc01 - Trépont Ovest

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	7 322	16,33	FC	145	0,32	
	F3	29 477	65,74		145	0,32	
		36 799	82,07				

Bc02 - Trépont Est

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	884	4,72	FB	488	2,60	
	F3	1 179	6,29		488	2,60	
		2 063	11,01				

Tabella 54 - Sottozone di tipo C con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.

Ca01 - Champlong-Rosaire

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F3	208	4,55		
		208	4,55		

Ca02 - Champlong-Martignon

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F3	66	0,94		
		66	0,94		

Ca03 - Vereytaz

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>	<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
---------------------------	--------------	--------------------	---------------------------

Cd01 - Pont des Mottes

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>	<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
		<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
		FA	2 267	9,24	
		FB	1 981	8,07	
		FC	1 983	8,08	
			6 232	25,40	

Tabella 55 - Sottozone di tipo E con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.

Ec01 - Champrotard

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F3	9 997	84,43	FA	637	5,38	
		9 997	84,43	FB	502	4,24	
					1 138	9,62	

Ec02 - La Parisia

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F1	166 878	96,65		FA	21 618	12,52	
F2	5 502	3,19		FB	181	0,10	
F3	222	0,13			21 799	12,63	
	172 602	99,97					

Ec03 - Montovert

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F1	8 835	75,01		FA	3 359	28,52	
F2	2 393	20,32			3 359	28,52	
F3	551	4,67					
	11 779	100,00					

Ec04 - Entre-les- ponts

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F1	33 094	48,78		FA	4 693	6,92	
F2	34 592	50,99			4 693	6,92	
F3	153	0,23					
	67 839	100,00					

Ec05 - Torrent de Montovert

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F1	29 990	80,91		FA	3 887	10,49	
F2	3 806	10,27		FB	3	0,01	
F3	2 655	7,16			3 890	10,49	
	36 452	98,34					

Ec06 - Veyne

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F1	28 309	75,84					
F2	8 033	21,52					
F3	983	2,63					
	37 325	100,00					

Ec07 - Chatelet

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F1	2 957	16,26		FC	488	2,68	
F2	13 951	76,73			488	2,68	
	16 908	92,99					

Ec08 - Trépont

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	21 593	73,15	FA	6 203	21,01	
	F3	1 620	5,49	FB	4 757	16,12	
		23 213	78,64	FC	1 605	5,44	
					12 565	42,56	

Ec09 - Chavonne

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F1	1 684	4,44	FA	20 212	53,35	
	F2	5 440	14,36	FB	8 878	23,43	
	F3	772	2,04	FC	1 771	4,67	
		7 896	20,84		30 860	81,45	

Ec10 - Champagnolle

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F2	9 656	67,11		
	F3	4 728	32,86		
		14 384	99,98		

Ec11 - La Côte Nord

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F2	17 308	97,23		
	F3	494	2,77		
		17 802	100,00		

Ec12 - Champleval Dessous Nord

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F2	32 941	52,08		
	F3	30 068	47,54		
		63 009	99,62		

Ec13 - Alto versante destro Dora Baltea

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F1	1 034 363	31,06	FA	42 098	1,26	
	F2	1 571 782	47,20		42 098	1,26	
	F3	695 590	20,89				
		3 301 735	99,15				

Ec14 - Champlong Martignon

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F2	21 377	61,66		
	F3	13 292	38,34		
		34 670	100,00		

Ec15 - Base vers. dx Dora Baltea

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F1	167 644	62,81	FA	9 143	3,43	
	F2	89 687	33,60	FB	2 015	0,75	
	F3	596	0,22	FC	154	0,06	
		257 927	96,63		11 312	4,24	

Ec16 - Champagne

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F2	11 402	70,88		
	F3	1 683	10,46		
		13 085	81,34		

Ec17 - Condy

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F3	5 120	100,00		
		5 120	100,00		

Ec18 - Medio versante destro Dora Baltea

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F1	23 986	22,66		
	F2	69 339	65,50		
	F3	12 394	11,71		
		105 720	99,86		

Ec19 - Champleval Dessous Sud

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F2	6 919	83,50		
	F3	780	9,41		
		7 699	92,91		

Ec20 - Croix-Blanche

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F1	401	0,86		
	F2	1 575	3,36		
	F3	43 999	93,85		
		45 975	98,07		

Ec21 - Dos de l'Ane

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>		
	F2	3 439	33,88		
	F3	6 712	66,12		
		10 151	100,00		

Ed01 - Cabina primaria

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F2	9 213	16,36	FA	2 812	4,99	
F3	10 833	19,24	FB	2 895	5,14	
	20 046	35,60	FC	40 634	72,16	
				46 341	82,29	

Ed02 - Preille

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
			<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
			FA	599	3,69	
			FB	3 122	19,23	
			FC	12 512	77,08	
				16 233	100,00	

Ed03 - Stazione intermedia RSU

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F3	3 716	94,74	FB	731	18,65	
	3 716	94,74	FC	773	19,70	
				1 504	38,35	

Ed04 - Ponte Languéo

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
F1	18 599	72,21	FA	661	2,57	
F2	5 537	21,49	FB	2 834	11,00	
	24 136	93,70	FC	17 036	66,14	
				20 531	79,70	

Ed05 - Centrale Chavonne

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
F2	10 992	100,00				
	10 992	100,00				

Ed06 - Discarica inerti

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
F2	55	0,61				
F3	9 046	99,39				
	9 101	100,00				

Ed07 - Presa centrale Chavonne

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
F1	36	0,50				
F2	7 028	97,25				
	7 065	97,75				

Ed08 - Baou de Dayné

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

Ee01 - Centrale di Champagne

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>
F2	2 181	10,73
F3	18 010	88,62
	20 190	99,35

Ee02 - Trépont

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>
F1	1 056	22,44	FA	940	19,99
F2	645	13,71	FB	312	6,63
F3	2 192	46,60		1 252	26,62
	3 892	82,75			

Ee03 - Chatel Argent

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>
F1	92 664	94,85	FB	1	0,00
F2	4 927	5,04	FC	358	0,37
F3	105	0,11		358	0,37
	97 695	100,00			

Ee04 - Scuola Media

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

Ee05 - Pont des Mottes

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

Ef01 - Parco Nazionale Gran Paradiso

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>
F1	464 698	73,17	FA	129 519	20,39
F2	148 090	23,32		129 519	20,39
	612 788	96,49			

Eg01 - Montovert-Cumiod

Zone umide e laghi *Frane* *Inondazioni* *Valanghe o slavine*

<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>
F1	33 094	6,00	FA	8 574	1,55
F2	134 584	24,39		8 574	1,55
F3	383 055	69,43			
	550 733	99,82			

Eg02 - Vereytaz

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F1	33 088	17,96	FA	409	0,22	
	F2	89 794	48,73	FB	1 059	0,57	
	F3	60 793	32,99		1 468	0,80	
		183 675	99,68				

Eg03 - Veyne-Montovillon

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F2	21 068	14,57	FA	3 032	2,10	
	F3	120 857	83,59	FB	6 320	4,37	
		141 925	98,16	FC	79 840	55,22	
					89 191	61,69	

Eg04 - Champagnolle-La Côte

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F1	3 987	1,82	FB	54	0,02	
	F2	51 801	23,69	FC	157	0,07	
	F3	131 333	60,07		211	0,10	
		187 121	85,59				

Eg05 - La Cloutra

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F2	17 778	35,65	FC	5	0,01	
	F3	32 083	64,35		5	0,01	
		49 860	100,00				

Eg06 - Balmet

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F1	4 778	24,53				
	F2	14 608	74,99				
	F3	94	0,48				
		19 479	100,00				

Eg07 - Baou de Dayné

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
	F2	1 035	2,01	FA	603	1,17	
	F3	49 877	96,84	FB	182	0,35	
		50 911	98,85	FC	34 945	67,85	
					35 731	69,38	

Eg08 - Tsan Tardi

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F3		2 473	1,61	FA	823	0,54	
		2 473	1,61	FB	996	0,65	
					1 819	1,19	

Eg09 - Champrotard Sud

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F2		3 311	7,76	FA	272	0,64	
F3		2 839	6,66	FC	25 697	60,25	
		6 149	14,42		25 969	60,89	

Eg10 - Champrotard Nord

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F3		1 971	3,84	FA	6 834	13,30	
		1 971	3,84	FB	7 334	14,27	
				FC	35 780	69,63	
					49 948	97,20	

Eg11 - Fourneise

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
F3		11 052	55,91		
		11 052	55,91		

Eg12 - Galleria autostrada

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni			Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST	Area	Sup. m ²	% ST	
F1		199	1,58	FA	3 072	24,30	
F2		7 939	62,81	FB	2 393	18,94	
		8 138	64,38	FC	3 871	30,63	
					9 336	73,86	

Eg13 - Champlong

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
F1		12 452	1,34		
F2		203 041	21,87		
F3		444 912	47,93		
		660 406	71,14		

Eg14 - Champlong Lola

Zone umide e laghi	Frane			Inondazioni	Valanghe o slavine
	Area	Sup. m ²	% ST		
F2		18 240	60,80		
F3		11 761	39,20		
		30 001	100,00		

Eg15 - Gran Pro

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>			
F2	5 288	100,00			
	5 288	100,00			

Eg16 - Champleval Dessous

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>			
F2	4 526	22,01			
F3	15 146	73,65			
	19 673	95,67			

Eg17 - Champleval Dessus

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>			
F2	1 976	12,32			
F3	13 507	84,19			
	15 483	96,51			

Eg18 - Proraye nord

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>			
F2	111	1,13			
F3	9 696	98,87			
	9 806	100,00			

Eg19 - Proraye sud

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>			
F3	10 531	100,00			
	10 531	100,00			

Eg20 - Poignon

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>	<i>Valanghe o slavine</i>
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>			
F1	719	1,89			
F2	5 174	13,57			
F3	31 661	83,02			
	37 554	98,47			

Eh01 - Arbonne-Chavonne

<i>Zone umide e laghi</i>			<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>		
<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>
F1	43 007	15,35	FA	87 434	31,20						
F2	73 928	26,38	FB	67 365	24,04						
F3	70 162	25,04	FC	27 397	9,78						
	187 097	66,77		182 196	65,02						

Eh02 - Ducret

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>				
	F2	48 272	85,33				
	F3	8 301	14,67				
		56 573	100,00				

Tabella 56 - Sottozone di tipo F con indicazione delle superfici territoriali interessate dagli ambiti inedificabili.

Fa01 - La Gare

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F3	8 703	100,00	FC	1	0,01	
		8 703	100,00		1	0,01	

Fb01 - Scuole Medie

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
---------------------------	--------------	--	--	--------------------	--	--	---------------------------

Fb02 - Area sportiva

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F3	4 502	8,62	FA	67	0,13	
		4 502	8,62	FB	707	1,35	
				FC	10 278	19,68	
					11 052	21,16	

Fb03 - Scuole elementari e dell'infanzia

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	2 299	27,19	FC	5 274	62,37	
	F3	6 156	72,81		5 274	62,37	
		8 455	100,00				

Fb04 - Parco Fluviale

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	2 872	17,79	FA	5 839	36,17	
	F3	7 454	46,18	FB	4 983	30,87	
		10 325	63,97	FC	2 553	15,82	
					13 375	82,86	

Fb05 - Chavonne laghetto

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>			<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	
	F2	1 229	2,41	FB	3 581	7,03	
	F3	49 649	97,44	FC	29 797	58,48	
		50 878	99,85		33 378	65,51	

Fb06 - Chavonne

<i>Zone umide e laghi</i>	<i>Frane</i>		<i>Inondazioni</i>			<i>Valanghe o slavine</i>
	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>	<i>Area</i>	<i>Sup. m²</i>	<i>% ST</i>
F3		22 609	99,63	FB	990	4,36
		22 609	99,63	FC	6 639	29,26
					7 630	33,62

B2 - MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

La variante in oggetto costituisce studio di impatto ambientale secondo quanto previsto dalla procedura di VIA. In particolare questo capitolo evidenzia e valuta puntualmente gli effetti complessivi indotti dalla Variante generale di adeguamento al PTP sull'ambiente e sul paesaggio.

La procedura di valutazione di impatto ambientale sullo strumento urbanistico comunale è finalizzata alla più esatta conoscenza preventiva dei potenziali effetti sull'assetto ambientale di una determinata modificazione, al fine di poter valutare e prendere decisioni, attraverso un bilancio del rapporto costi/benefici, inteso non soltanto sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale, circa l'utilità complessiva degli obiettivi del piano.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia di VIA, le modificazioni indotte sull'ambiente sono analizzate prendendo in considerazione:

- . l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
- . l'ambiente agro-silvo-pastorale;
- . l'ambiente faunistico;
- . l'ambiente antropico (popolazione, attività economiche, situazione urbanistico edilizia);
- . il paesaggio e i beni culturali.

La metodologia proposta intende analizzare per ciascuno di questi AMBIENTI gli aspetti e le problematiche ritenuti più indicativi per la valutazione di impatto ambientale della variante generale al piano regolatore e prende in considerazione, mediante l'uso di matrici, gli impatti positivi o negativi delle azioni sui seguenti fattori: atmosfera, energia, ambiente idrico, suolo, ecosistemi (vegetazione, flora, fauna), rumore, paesaggio, beni culturali, salute umana (rischio idrogeologico e industriale), spazio residenziale, spazio agricolo.

Le azioni considerate sono numerose e sono relative ai seguenti campi di azione:

- . urbanizzazione e pressione ambientale;
- . valorizzazione e riqualificazione;
- . tutela e prevenzione.

Per ciascun ambiente la valutazione viene fatta analizzando come OGGETTI DI VALUTAZIONE le diverse sottozone ed i servizi a rete e puntuali, esaminando gli effetti derivanti dalla zonizzazione e quelli indotti dalla normativa.

tenuto conto:

- . delle finalità generali di sostenibilità alla base del piano regolatore;
- . che il piano regolatore comunque si raffronta e segue gli indirizzi di pianificazione del PTP, sia per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, sia per quanto concerne lo sviluppo economico (vedi capitolo: Finalità generali del piano);

- . dei principi e delle analisi su cui la variante si basa (carte degli ambiti inedificabili, carte del paesaggio, dei beni culturali e naturalistici, dell' uso del suolo, ecc.);
- . che le scelte di piano si inseriscono in un ambiente antropizzato e con pregresse situazioni di compromissione dell'originario sistema agricolo tradizionale o naturale, solo nella parte inferiore del territorio considerato (fondovalle);
- . che le medesime scelte ripropongono sostanzialmente la struttura urbanistica venutasi a creare nell'ultimo trentennio, in conseguenza delle strategie messe in atto dal vigente prg;
- . che le scelte progettuali completano nella sostanza gli insediamenti residenziali in atto ed integrano la dotazione infrastrutturale in modo puntuale sul territorio, senza alterare la struttura e le funzioni degli ecosistemi esistenti e gli equilibri dell'attuale assetto territoriale;

si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante generale siano coerenti con l'esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale, in rapporto all'esigenza di equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio; tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie; in particolare, si è ritenuto di:

- . valutare le scelte di prg positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti negativi sul territorio, privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:
 - .. valutare mediante semplici matrici gli impatti positivi o negativi indotti dal piano, evidenziando in particolare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate al fine di riqualificare il territorio in esame;
 - .. non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica, di norma, nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo nel contesto agricolo e paesaggistico.

Tali criteri, oltre ad essere motivati dalla macroscale di valutazione, discendono dalla consapevolezza che le opere rilevanti e di elevato impatto, prima della loro realizzazione, saranno comunque sempre valutate con una VIA dove sono previste analisi puntuali degli impatti positivi e negativi prodotti.

Un altro parametro considerato è la durata dell'impatto. A tale proposito si sottolinea come l'"impatto temporaneo" non comprenda, al presente livello di SIA, l'insieme delle modificazioni prodotte sulle diverse componenti ambientali (suolo, aria, acqua, ...) nella fase temporanea di realizzazione delle costruzioni, di predisposizione delle opere provvisoriale, di allestimento dei cantieri, che attengono a una VIA sulle opere. Per "impatti temporanei" si intendono, quindi, le trasformazioni e/o le alterazioni del contesto ambientale connesse ad un periodo di tempo limitato, se riferito alla visione decennale della variante di prg o di esercizio di una determinata infrastruttura di cui già si prevede l'arco temporale di durata dell'attività, eppertanto sono riassunti negli impatti permanenti.

Le tabelle che seguono sintetizzano le osservazioni in merito alle tematiche di valutazione elencate per ogni singolo ambiente e mettono in evidenza gli elementi che possono determinare impatti positivi o negativi o che sono migliorativi di elementi o situazioni negative pregresse.

Nella seguente tabella generale sono riassunte le relazioni obiettivi-azioni del Piano:

1 - Tabella Relazioni obiettivi-azioni

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
Adeguamento del piano al PTP, alla LR 11/98 e provvedimenti relativi	<p><u>Ob per insieme del territorio e per ambiente insediato</u></p> <p>1. <i>-prendere in considerazione i forti condizionamenti derivanti dall'agire in un territorio montano, soprattutto in relazione alla prevenzione del rischio idrogeologico</i></p> <p>2. <i>-riordino dell'ambiente e del paesaggio, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in alcuni luoghi (presenza di baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari, ecc) con azioni di riqualificazione ambientale e paesistica di zone degradate o sensibili</i></p> <p>3. <i>-rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi <u>sistemi ambientali</u> attraverso l'individuazione di sottozone urbanistiche i cui confini coincidono con quelli del sistema interessato, come precisati dalla variante PRG.</i></p>	<p>Tutela e prevenzione -</p> <p>Individuazione e tutela degli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario</p> <p>-Individuazione e tutela dei vincoli <i>ex lege</i> 1497/1939 e della "Galasso" (Codice dei BBCC)</p> <p>-Recepimento della tutela della ZPS; vincoli sulle aree circostanti</p> <p>-Tutela delle aree di specifico interesse naturalistico e paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico</p> <p>-inedificabilità per le aree soggette a pericolosità media e alta di inondazione e frana</p>

	<p><u>Ob per ambiente agricolo e forestale (da Relazione agronomica)</u></p> <p>-l'adeguamento del PRGC al PTP intende <u>"arrestare il processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo"</u> in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la Regione. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:</p> <p><u>le aree agricole ben accessibili e poco acclivi e le colture agricole specializzate (frutteti, vigneti);</u></p> <p><u>Le aree con vocazione mista, agricola e turistica che naturalmente manifestano questa duplice attitudine;</u></p> <p><u>i boschi sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.</u> Gli indirizzi del Piano sono orientati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali; 2. a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale; 3. a migliorare il patrimonio forestale. <p>Il piano intende favorire <u>l'evoluzione della copertura forestale verso modelli selvicolturali più stabili</u> nelle aree marginali ove il processo di abbandono del territorio agricolo è più consolidato</p>	<p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <p>mantenimento in uso dei prato-pascoli, individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazioni (buone terre agricole).</p> <p>Individuazione di sottozone che definiscano:</p> <p>-aree idonee ad assicurare la continuità dell'attività agricola con specifica disciplina d'uso per l'edificazione e riuso delle aree e dei fabbricati agricoli abbandonati (in particolare per attività ricettive, agrituristiche e residenziali)</p>
--	---	--

<p>Revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente</p>	<p>Stessi obiettivi del piano vigente, mantenendo, per quanto possibile e opportuno, inalterata l'impostazione generale in ordine all'uso del territorio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. -aumentare la capacità insediativa sui fabbisogni locali, contenendo l'uso delle aree libere 2. - migliorare il patrimonio edilizio attuale, privilegiando il recupero dei centri storici per le nuove esigenze abitative 3. -limitare lo sviluppo delle zone artigianali (di tipo Bb) ai comprensori esistenti, in quanto sufficienti a soddisfare la domanda presente sul territorio e riqualificazione delle zone stesse 	<p>Nuovi interventi di urbanizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di contenute aree di espansione - Completamento delle aree residenziali - Nuove infrastrutture di mobilità: nuovo tratto di strada comunale, riqualificazione di strada in atto, nuova pista ciclopedonale e nuovi percorsi pedonali <p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero dei centri storici per usi prevalentemente abitativi <p>Riqualificazione ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione delle aree ricreative
<p>Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare l'offerta turistica e favorire lo sviluppo della ricettività turistica e agrituristica - favorire la riqualificazione ambientale della fascia lungo la Dora, mantenendo le attività agricole esistenti nell'intorno, anche al fine di uno sviluppo di iniziative a favore dell'agriturismo 	<p>Nuovi interventi di urbanizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inserimento di sottozona per attività ricreative e turistico-ricettive (area di campeggio) - realizzazione di "stadio" per le competizioni di rafting e canoa-kajak in un tratto della Dora Baltea <p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -recupero degli itinerari turistici abbandonati o sottoutilizzati
<p>Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è sviluppata nel comune: -migliorare l'insediamento abitativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare e sviluppare le zone già urbanizzate, preservando le aree ricreative del centro: <ul style="list-style-type: none"> • rilancio dell'immagine del territorio attraverso una normativa attenta agli aspetti formali e architettonici degli interventi • favorire il recupero dei centri storici e delle aree già compromesse 	<p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di nuovo collegamento stradale; - realizzazione di rotonde ove tecnicamente possibile; - realizzazione nuovi parcheggi; - recupero dei percorsi

		<p>pedonali; - recupero del patrimonio rurale sparso a fini abitativi o agrituristici</p> <p>Riqualificazione ambientale Depositi da eliminare; conferma di una discarica per inertii; riqualificazione aree dimesse.</p>
--	--	--

Tabella 57 - relazioni obiettivi-azioni.

B2.1 - Modificazioni all'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico

L'applicazione del piano non comporta sostanziali modificazioni negli ambienti in esame. Le limitazioni indotte dall'applicazione delle cartografie degli ambiti inedificabili ai sensi della lr 11/98 impediscono di fatto di operare in aree soggette a rischi. Le aree nelle quali sarà consentita la nuova edificazione possiedono caratteristiche morfologiche e geologiche naturalmente favorevoli e non necessitano di modificazioni sostanziali. Non sono per altro previste opere ad elevato impatto ambientale.

L'eventuale urbanizzazione di aree insistenti sulla piana di fondovalle e soggette a rischio di esondazione a basso/medio rischio dovrà seguire il principio di non alterare in modo significativo le possibilità di espansione delle onde di piena. I progetti dovranno quindi essere attentamente valutati evitando in particolare la sopraelevazione di superfici ampie o comunque disposte in modo tale da costituire ostacolo al deflusso.

B2.2 - Modificazioni all'ambiente agro-silvo-pastorale

Il progetto di Variante di PRG interagisce con l'ambiente agro-silvo-pastorale, favorendo lo sviluppo delle colture più tipiche quali il vigneto, il prato pascolo di fondovalle. Il pure modesto sviluppo urbano previsto dalla variante (sottozone Ca01, Ca02, Ca03) non può avvenire che a detrimento di aree agricole, ma tale perdita è ampiamente compensabile dal recupero di altre aree abbandonate, che potranno essere soggette a interventi di bonifica agraria nei prossimi anni.

La viabilità di nuovo impianto interessa una porzione modesta di territorio agricolo, in quanto si riduce al nuovo collegamento stradale tra Champlong-Martignon e l'area di Châtel-Argent (con sviluppo longitudinale di circa m 450 e sezione m 2,50), alla nuova pista ciclopedonale, che, pure con sviluppo longitudinale molto più esteso (di circa m 4.000) e sezione m 2,50, percorre, essenzialmente, aree di risulta (lungo corsi d'acqua) prive di qualsiasi interesse agricolo o, in alcuni tratti, ricalca la viabilità poderale esistente e il nuovo percorso pedonale tra la stazione ferroviaria e la località Veyne. Altrettanto modesto è il consumo di terreno agricolo per effetto dei previsti, doverosi interventi di razionalizzazione delle strade in atto (della Côtà) e alla realizzazione, a fini di efficienza e sicurezza, della circolazione, delle rotatorie sulla statale, sulla regionale n. 23 della Valsavarenche, e, su una strada interna, in adiacenza all'ex passaggio livello, e del "capolinea" delle linee automobilistiche delle valli laterali e, forse, di St-Nicolas, nei pressi della scuola media.

Per quanto attiene agli impatti sull'ambiente delle attività agro-silvo-pastorali si può affermare che essi siano del tutto trascurabili rispetto ai benefici che lo stesso ricava da queste attività: quelli meno trascurabili si possono attribuire allo stoccaggio delle deiezioni animali e dei liquami e dalle concimazioni. Oggi le mutate condizioni socio economiche e la necessità di garantire adeguate norme igienico-sanitarie impongono il mantenimento dell'attività agricola e, dall'altro, migliori condizioni di vivibilità.

Gli impatti positivi sono essenzialmente legati alla conservazione del paesaggio in genere e di quello agrario tradizionale in particolare.

B2.3 - Modificazione all'ambiente faunistico

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima - Analisi Ambientale Cap. A4 - Ambiente faunistico e nella Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione, anche in rapporto a possibili alternative della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- . minimizzazione dello spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
- . limitazione delle modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
- . miglioramento e preservazione dell'area protetta (ZPS) e delle specie rare o a rischio di estinzione e delle comunità animali;
- . miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico in generale ed accrescimento dell'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- . miglioramento delle connessioni tra le aree vegetate (corridoi ecologici).

La messa a coltura di aree attualmente incolte, prevista e auspicata in molte zone Eg, comporta una riduzione della biodiversità esistente. La valenza ecologica di queste aree ecotonali è infatti molto elevata, ancorché poco appetite sotto il profilo paesaggistico.

B2.4 - Modificazioni all'ambiente antropico

Ritenendo che l'ambiente antropico sia costituito dalle parti del territorio comunale più intensamente trasformate dall'opera dell'uomo, vale a dire le parti che hanno accolto via via gli sviluppi insediativi (abitativi, produttivi, infrastrutturali), si può affermare che la variante sostanziale al prg/v vi produce contenute modificazioni, con impatti (positivi e negativi) dovuti, essenzialmente,:

. all'aumento del numero delle sottozone di tipo A da tre (nel prg/v, che sono confermate) a sedici, con conseguente estensione del campo di applicazione della disciplina diretta alla conservazione/valorizzazione degli antichi insediamenti;

. alle integrazioni alle aree edificabili e ai nuclei che presentano ancora aree libere assimilati a zone di tipo B e C, che nella Bozza di variante sono ricompresi in sottozone di tipo Ba e Ca prevalentemente residenziali;

. alla conferma delle aree edificabili assimilate a zone di tipo D, che nella Bozza di variante sono ricomprese in sottozone di tipo Bb;

. alla conferma, con integrazioni, dell'area (Aac) assimilata a zona di tipo E, che nella Bozza di variante è ricompresa nella sottozona di tipo Cd prevalentemente turistica (campeggio);

. alla diffusione delle aree di parcheggio, di cui una riservata ai "camper", e la previsione di un "capolinea" delle linee automobilistiche delle valli laterali, per migliorare l'efficienza dei servizi;

. alla previsione di una "rotatoria" nella statale e di una seconda "rotatoria" nella regionale n. 23 della Valsavarenche, e una terza ubicata in adiacenza all'ex passaggio a livello per migliorare la sicurezza della circolazione;

. alla riqualificazione, con ampliamento della sezione e rettifica del tracciato, della strada della Côtà;

. alla nuova strada comunale (con sezione ridotta a m 2,50) tra Champlong-Martignon e l'area di Châtel-Argent, quale accesso carrabile di servizio all'area medesima;

. a una pista ciclopedonale (con sezione di m 2,50) che percorre il fondovalle lungo la Dora Baltea e, in parte, lungo il Savara, tra i confini comunali con Arvier a ovest e St-Pierre a est;

. a percorsi pedonali;

. alla realizzazione di uno "stadio" per le competizioni di rafting e canoa-kajak in un tratto della Dora Baltea antistante al Capoluogo.

B2.5 - Modificazioni al paesaggio e beni culturali

Le scelte della Bozza di variante producono contenuti ma significativi impatti di rilievo paesaggistico e in ordine ai beni culturali, sia positivi (in quanto, ad esempio, sono aumentate le sottozone di tipo A, la classificazione degli edifici interni ed esterni alle sottozone medesime, ecc) sia negativi (in quanto, ad esempio, sono aumentate le aree edificabili, ecc); tali impatti sono dovuti, essenzialmente,:

. all'aumento del numero delle sottozone di tipo A da tre (nel prg/v, che sono confermate) a sedici, con conseguente estensione del campo di applicazione della disciplina diretta alla conservazione/valorizzazione degli antichi insediamenti e riqualificazione del paesaggio, di cui gli insediamenti stessi costituiscono componenti strutturali, ai sensi del PTP;

. alla classificazione degli edifici (monumenti, documenti, di pregio) interni ed esterni alle sottozone di tipo A, con espliciti indirizzi normativi per il loro recupero;

. alle integrazioni alle aree edificabili e ai nuclei che presentano ancora aree libere, assimilati a zone di tipo B e C, che nella Bozza di variante sono ricompresi in sottozone di tipo Ba e Ca prevalentemente residenziali, con incidenze non positive sul paesaggio;

. alla nuova strada Champlong-Martignon area di Chatel-Argent, alla riqualificazione della strada della Côte, a una pista ciclopedonale e alla diffusione delle aree di parcheggio, con incidenze non positive sul paesaggio, ma funzionali all'efficienza degli insediamenti serviti.

In ordine ai beni culturali, la Bozza di variante prevede l'esecuzione di interventi di tipo infrastrutturale sia per la loro conservazione, mediante la messa in sicurezza, tra gli altri beni, dei "resti della via consolare romana", dei resti di Châtel-Argent, della chiesa romanica dedicata a Santa Maria, per la loro valorizzazione, anche mediante la loro accessibilità in sicurezza e con adeguate aree di parcheggio.

Per quanto riguarda gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, essi sono stati individuati e delimitati, d'intesa con i tecnici della competente Direzione della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali. Di tali agglomerati sono state dedotte sedici sottone di tipo A (Ab01*-Burg, Ad01*-La Crête, Ad02*-Champlong-Rosaire, Ae01*/12* e Af01*-Champrotard) e fatte oggetto di specifica disciplina urbanistico/edilizia, ai sensi dei relativi indirizzi del PTP, di cui all'art. 44 NTA, delle disposizioni della lr 11/1998, e smi, e dei relativi provvedimenti attuativi.

B2.6 - Matrice degli impatti

Di seguito si riporta in forma matriciale la sintesi degli impatti positivi e negativi , di cui alle lettere B2.1, B2.2, B2.3, B2.4, B2.5.

Campi di azione	Azioni	Impatti positivi e negativi													Impatti cumulabili	Mitigazioni (nelle norme o politiche)
		Atmosfera	Energia	Ambiente idrico	Suolo	Ecosistemi (vegetazione, flora, fauna)	Rumore	Paesaggio	Beni culturali	Salute umana (rischio idrogeologico e industriale)	Salute umana (qualità della vita, benessere)	Benefici sociali	Spazio residenziale	Spazio agricolo		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
Urbanizzazione a Pressione ambientale	Nuove aree residenziali	■	■	■	■	■	■	■				□	■			
	Nuove aree industriali	■	■	■	■	■	■	■		■	■	□	■	■		
	Nuove infrastrutture di mobilità	□	□		□		□	□			□	□		□		
	Nuove aziende zootecniche	■		■				■	■			□		□		
	Nuove aree per attività turistiche		■	■	■	■	■	■				□		■		
Valorizzazione e riqualificazione	Recupero del patrimonio edilizio esistente	■	■	■	□	□		□	□	□	□	□	□			
	Riqualificazione di aree urbane e/o industriali dismesse	■	■	■	□	□	■	□	□	□	□					
	Riqualificazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico							□	□		□	□	□			
Tutela e prevenzione	Vincoli di inedificabilità per zone a rischio									□	□	□				
	Vincoli di tutela per le aree a valenza storica-architettonica-archeologica							□	□			□				
	Vincoli di tutela per le aree a valenza paesistica e le foreste	□		□	□	□		□		□	□	□		□		
	Vincoli di tutela per le aree a specifico interesse naturalistico e per le risorse primarie	□		□	□	□		□		□	□	□		□		
	Conservazione delle buone terre coltivabili			■	□				□		□	□		□		

Tabella 58 - impatti modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Impatto positivo □, Impatto debolmente negativo ■, Impatto fortemente negativo ■

La tabella mette a confronto gli impatti derivanti dall'applicazione del piano vigente con quelli della Bozza di variante, rappresentando, rispettivamente, in sfondo grigio chiaro gli impatti del piano vigente ed in sfondo grigio scuro gli impatti della Bozza di variante.

B3 - DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE O ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE**B3.1 - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico**

I vincoli derivanti dall'applicazione della l.r. 11/98 non consentono sostanziali rivoluzioni nell'assetto urbanistico comunale ed anzi ne limitano fortemente i contenuti. Inoltre, attualmente, l'Amministrazione comunale non ha in programma interventi nel settore della difesa del suolo. Le attività sul territorio potenzialmente rischiose o impattanti sono collocate in siti discosti dal centro abitato.

Non sono state previste di conseguenza particolari misure di mitigazione.

B3.2 - Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente agro-silvo-pastorale, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione fatto salvo il mantenimento delle buone pratiche colturali.

Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua (la superficie territoriale delle sottozone di tipo Ca e Cd misura, complessivamente, circa ha 4,20) rispetto alla totalità del territorio agricolo (che misura circa ha 534,68) e che la stessa è ampiamente compensata dai terreni che potranno derivare dalle bonifiche e dai recuperi produttivi.

Un'attenzione particolare dovrà essere messa in atto in sede di edificazione di nuove stalle, in sostituzione di strutture inadeguate in ambiti insediati. In questi casi le misure di mitigazione consistono nel corretto dimensionamento delle nuove strutture, in relazione ai carichi sostenibili, prevedendo adeguate modalità di raccolta e smaltimento delle deiezioni e dei residui delle lavorazioni casearie.

B3.3 - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Le pure modeste espansioni urbanistiche previste dalla variante producono disturbo alla fauna; tuttavia, tale scelta è parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiariae limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli.

Si fa, comunque, presente che i fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

B3.4 - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

Le previsioni della Bozza di variante che possono determinare apprezzabili modificazioni ambientali non positive sono, principalmente, di tipo insediativo e attengono a trasformazioni urbanistico-edilizie di aree libere, che, in parte, risultano ancora allo stato naturaliforme. I rimedi considerati utili dalla variante stessa per mitigare gli effetti di tali previste, motivate, trasformazioni urbanistico-edilizie e, comunque, per valutarne preventivamente i risultati sono costituiti:

- . dall'obbligo di porre in essere e mantenere una opportuna schematura vegetale, a protezione delle sottozone Ed02-Preille e Ed04*-Ponte Langueo;
- . dall'obbligo di mantenere la schermatura con adeguate cortine vegetali delle aree destinate a una discarica di inerti in località Champlong-Dessus.

B3.5 - Misure di mitigazione per il paesaggio e i beni culturali

La variante non stabilisce specifiche misure di mitigazione per il paesaggio e i beni culturali se non nei termini già indicati alle voci B2.4

B4 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE AL PRG**B4.1 - Valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali**

La Direttiva CE 42/2001, all'art. 10, prevede il controllo degli "effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi impreveduti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune".

La presente Bozza di variante generale al vigente PRG di Villeneuve, partendo dall'analisi delle componenti ambientali e dall'esistente situazione demografica, socio-economica ed urbanistica, illustrata nella Parte prima A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE, della presente Relazione, fissa le linee di pianificazione sulla base di finalità generali espresse al capitolo B1.1.2 e degli specifici obiettivi indicati al capitolo B1.1.3, attuabili attraverso la strategia di attuazione delle scelte prevista nei capitoli B1.1.4, B1.1.5.

La coerenza delle scelte della Bozza di variante al PRG con le disposizioni del PTP, della lr 11/98 e smi e delle altre disposizioni urbanistiche applicabili, verificata, rispettivamente, nei capitoli B1.2 e B1.3, B1.4 e B1.5, dimostra la bontà dell'odierna pianificazione comunale all'interno del più ampio quadro urbanistico e legislativo nazionale e regionale vigente al momento della redazione del prg/v.

Le possibili ricadute positive e negative delle scelte della Bozza di variante generale sulle diverse componenti ambientali, analizzate nel capitolo B2, sono state attentamente valutate alla luce delle possibili alternative e, per quelle ritenute impattanti per lo specifico contesto territoriale, sono state previste misure di mitigazione al fine di eliminare o quanto meno ridurre, gli effetti negativi in modo permanente (capitolo B3).

Ciò premesso, e pure nella convinzione della validità nel tempo delle finalità di sviluppo sostenibile poste alla base della Bozza di variante, si reputa che gli specifici obiettivi e le opzioni strategiche siano da riconsiderare periodicamente, nella convinzione che, in un periodo contrassegnato dalla rapida evoluzione delle componenti urbanistiche e territoriali di riferimento, le singole previsioni urbanistiche possano perdere la loro efficacia, anche nel medio termine, determinando una situazione pianificatoria non sempre aderente alla situazione reale.

La pianificazione si è sviluppata partendo da dati territoriali quanto più possibile oggettivi; la validità degli obiettivi e della relativa strategia adottata si "misura" quindi come valutazione nel tempo della dinamica di tali dati, considerati come "indicatori" della situazione ambientale.

Si propone, pertanto, di monitorare le scelte di pianificazione con periodicità annuale, quinquennale, o all'occasione di un'eventuale variante sostanziale redatta nel periodo intercorrente tra l'adozione della Variante generale e la data di scadenza del decennio immediatamente successivo, rilevando il mutamento della situazione territoriale, anche per singoli aspetti oggetto di variante, rispetto ai dati di partenza assunti come riferimento e avendo come obiettivo la possibile adozione di misure correttive al PRG, qualora ritenute opportune.

Preso atto che tutte le componenti ambientali considerate per la redazione della Bozza sono valide per effettuare un monitoraggio capillare delle scelte, gli indicatori di riferimento sono da circoscriversi a quelli della tabella che segue e sono ritenuti maggiormente importanti e/o soggetti a significative variazioni per l'attuazione della strategia pianificatoria adottata.

Azione PRG	Matrici bersaglio prioritarie	Dati e fonte	Indicatore di impatto del piano sul contesto	Periodicità per raccolta dato
Generale		Statistiche comunali	Popolazione insediata	Annuale
	suolo, paesaggio	UT comunale	Abitazioni vuote / tot abitazioni	Annuale
	Salute umana	UT comunale	Sup a parco urbano/abitante	Annuale
	acqua	UT comunale	Abitanti equivalenti effettivamente serviti con la rete idrica	Annuale
	aria	ARPA	Ozono: n. di superamenti rispetto ai limiti di legge per quanto riguarda i parametri di protezione della salute umana e della vegetazione	Annuale (questo non registra l'applicazione del PRG, ma lo stato generale della Qualità dell'aria)
Nuovi interventi di urbanizzazione che possono determinare pressioni ambientali				
Completamento delle aree residenziali	suolo, atmosfera, acqua, energia	UT comunale	% di realizzazione della superficie urbanistica disponibile	Annuale
		UT comunale	n. nuovi alloggi dall'approvazione del PRG	Annuale
		UT comunale	n. permessi di costruire e n. SCIA dell'anno	Annuale
		UT comunale	m di nuova infrastrutturazione (acquedotto e fognatura)	Annuale
Individuazione di aree ove ubicare le nuove stalle e smaltire gli scarti dell'agricoltura	suolo, acqua, paesaggio	statistiche regionali (verde agricolo, ...)	Tot UBA presenti nella stagione invernale	Annuale
		UT comunale	n. nuove stalle realizzate da approvazione PRG	Annuale
Nuove infrastrutture Per la mobilità	rumore, suolo, salute umana,	UT comunale	n. posti auto in nuovi parcheggi realizzati	Annuale
		UT comunale	m nuove strade, per tipologia	Annuale
		UT comunale	m marciapiedi e piste ciclabili realizzate	Annuale

Tabella 59 - valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica

Azione PRG	Matrici bersaglio prioritarie	Dati e fonte	Indicatore di impatto del piano sul contesto	Periodicità per raccolta dato
Valorizzazione e rigenerazione				
Recupero delle abitazioni in centro storico ad uso abitativo	Energia, Paesaggio, Beni culturali	UT comunale	superficie recuperata	Annuale
Recupero del patrimonio rurale sparso a fini abitativi e turistico-ricettivi	Paesaggio, ecosistemi, spazio agricolo	valutazione di esperto su base GIS	indice di frammentazione da nuove aree insediate in ambiente agricolo ³⁷	Periodico (5 anni)
Mantenimento in uso dei vigneti	Paesaggio, ecosistemi, spazio agricolo	UT comunale	Sup interessate	Periodico (5 anni)
Aree idonee ad assicurare la continuità dell'attività agricola con specifica disciplina d'uso per l'edificazione	Paesaggio, ecosistemi, spazio agricolo	UT comunale	Sup interessate	Periodico (5 anni)
Riutilizzo delle aree e impianti agricoli abbandonati	Paesaggio, ecosistemi, spazio agricolo, aspetti socio-economici	UT comunale	n. progetti finanziati e relativa superficie	Periodico (5 anni)
Recupero degli itinerari turistici abbandonati o sottoutilizzati	Paesaggio, ambiente	UT comunale	Lunghezza attuata	Periodico (5 anni)
Interventi diretti di riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti medesime.	rumore, suolo, salute umana,	UT comunale	n nuove aree di parcheggio e relativi posti auto realizzati	Annuale
		UT comunale	m nuove strade, per tipologia	Annuale
		UT comunale	m marciapiedi e piste ciclabili realizzate	Annuale
Tutela e prevenzione				
Tutela e valorizzazione degli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario	Paesaggio, Beni culturali	UT comunale	n. progetti di fruizione attuati	Periodico (5 anni)
Recepimento e tutela della ZPS con vincoli sulle aree circostanti	Paesaggio, Ecosistemi, salute umana	UT comunale	n. progetti di fruizione attuati	Periodico (5 anni)
Tutela e valorizzazione delle aree di specifico interesse storico culturale e documentario e archeologico (resti strada romana, resti Chatel-Argent).	Paesaggio, Beni culturali, Ecosistemi	UT comunale	n. progetti di fruizione attuati	Periodico (5 anni)
Riqualificazione ambientale				
Bonifiche agrarie	Paesaggio, Ecosistemi, Agricoltura	UT comunale	n. progetti di fruizione attuati e relativa superficie	Periodico (5 anni)

³⁷ Rapporto tra la superficie dell'edificato recuperato a fini abitativi o agrituristici (depurate dell'incidenza della componente agricola) e superficie dell'area agricola di riferimento

PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI**A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE****1 - Inquadramento territoriale**

Inquadramento geografico-fisico del territorio, climatico e amministrativo.

Il comune di Villeneuve è ubicato nella "Valle centrale", fa parte della comunità montana Grand-Paradis, è sede di servizi sovralocali di cui si citano: comunità montana Grand-Paradis; consultorio Usl; stazione forestale con giurisdizione sui comuni di Introd, Rêmes-Notre-Dame, Rêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre, Valsavarenche e Villeneuve; Magazzino forestazione dell'Assessorato regionale agricoltura e forestazione; scuola di formazione professionale per impiantistica e servizi alla persona; scuola media.

Il territorio comunale ha superficie di ha 888,00 che è inferiore sia a quella media dei comuni della Regione (ha 4.410) sia a quella media dei comuni della Comunità montana di cui fa parte (ha 6.358).

Al censimento generale della popolazione del 2001, la popolazione residente risulta di 1.082 unità a fronte, rispettivamente, di quella media dei comuni della Comunità montana pari a 1.068 unità e dei comuni della Regione pari a 1.616. La popolazione residente comunale ha presentato un'apprezzabile incremento tra il 2001 e il 2008, passando da 1.082 a 1.261 unità (+ 16,55%) per effetto, essenzialmente, del saldo migratorio positivo, a fronte dell'incremento percentuale, durante lo stesso periodo di tempo, nella Comunità Montana pari al 10,75% e nella Regione pari al 6,29%. Tale sviluppo positivo non si è confermato, però, nel primo triennio del decennio in corso, nel quale la dimensione della popolazione è rimasta stabile.

Il territorio: è disposto a "sella", con sviluppo preponderante in destra orografica ove raggiunge m 2267,2 slm, mentre in sinistra orografica l'altezza massima raggiunta è di m 924,7 slm; l'altezza minima è pari a m 640,01 slm nel fondovalle, al confine con Aymavilles. Il territorio è percorso dalla Dora Baltea nella quale confluiscono il Savara in destra, e il Verrogne e il Montovert in sinistra. Presenta situazioni di pericolo sia per inondazioni sia, principalmente, per frana; e' possibile ipotizzare un periodo estivo caratterizzato da deficit idrico più o meno marcato, per entrambi i versanti, alle quote inferiori, in relazione alle caratteristiche dei suoli.

2 - Ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico

Il territorio comunale si sviluppa morfologicamente sui due versanti della Dora Baltea, con prevalenza del versante destro orografico, dove si trova anche il capoluogo. Si possono quindi grossolanamente individuare tre porzioni:

- Versante sinistro orografico della Dora Baltea;
- Piana alluvionale di fondovalle;
- Versante destro orografico della Dora Baltea.

La prima comprende, in realtà, solamente la fascia basale del versante, compresa tra i circa m 650 slm del fondovalle e m 950 slm. Essa rappresenta il fronte di una vasta deformazione di versante ed è costituita, quindi, quasi totalmente da un'alta scarpata che scende molto ripida fino al fondovalle. Il suolo è prevalentemente detritico, con

terreni di origine glaciale in buona parte rimaneggiati dalle acque superficiali e meteoriche. La natura del terreno e l'ecclività hanno dato origine ad evidenti fenomeni erosivi costituiti da solchi molto ravvicinati che prendono il nome di "calanchi". Solo la parte più orientale è esterna alla deformazione sopra citata e si sviluppa sui dolci declivi del conoide del torrente Verrogne. I principali villaggi su questo versante sorgono su detto conoide (Crete, Chatelet, Vereytaz) oppure sui prati a monte della scarpata (Montovert, Cumiod).

La piana alluvionale di fondovalle si sviluppa da ovest verso est, con l'alveo del fiume costantemente ad occuparne il margine sinistro. Il settore occidentale, comprendente il conoide del Savara, è ben sviluppato ed ospita oltre al capoluogo vari villaggi e zone produttive quali Trépont, Champagne e Chaprotard. Immediatamente ad est del capoluogo il fondovalle viene sbarrato dallo sperone roccioso di Châtel-Argent in destra orografica, che riduce la piana alla sola larghezza dell'alveo. Proseguendo verso est la morfologia si apre nuovamente con ampie aree pianeggianti in corrispondenza di Chavonne e la Cloutra.

Il versante destro orografico rappresenta il settore di gran lunga più esteso; i confini raggiungono la sua sommità per poi addentrarsi profondamente nella Valsavarenche. La parte affacciata sulla Dora Baltea presenta una morfologia complessa ed irregolare, derivata dalla sovrapposizione di forme glaciali tipicamente terrazzate, con alternanze altimetriche di ripide fasce rocciose e pianori da sempre sfruttati per l'agricoltura, e forme gravitative. Il versante mostra infatti segni di processi di collasso, evidenziati da fratture aperte, disarticolazioni del substrato roccioso, depressioni e contropendenze, probabilmente legati alla dissoluzione chimica in profondità di rocce solubili quali marmi e gessi. Il fenomeno gravitativo ha avuto in passato l'effetto secondario di provocare numerose frane di crollo. Il substrato roccioso è costituito da calcescisti con rare inclusioni di metabasiti riferibili alla *Zona piemontese dei calcescisti con pietre verdi*. Solo nel settore occidentale, a monte della centrale CVA e di Camprotard si incontrano litotipi tipici dell'Unità alpina San Bernardo: gneiss e micascisti a clorite e cloritoide e/o ambici. La copertura detritica è discontinua, con spessori più rilevanti nei settori pianeggianti e praticamente nulli in quelli acclivi. Essa è costituita da lembi di detrito di falda e da suoli di origine glaciale o eluvio-colluviale.

3 - Ambiente agro-silvo-pastorale

Descrizione dell'uso del suolo

Con riferimento alla superficie territoriale comunale, la carta tematica dell'uso del suolo evidenzia le tipologie di uso e le relative incidenze percentuali seguenti: boschi, 59,55%; colture specializzate 5,54%; incolto sterile 2,88%; prato-pascoli 12,36%; incolto produttivo 7,44%; altre colture 1,01%; corsi d'acqua e laghi 1,73%; superficie urbanizzata 9,50%.

Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale.

Nel territorio comunale si distinguono, quali valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale, gli elementi seguenti: il *Tiglio monumentale di Poignon*, le Praterie secche seminaturali e facies di ricolonizzazione, con cespugli su calcare *individuati dalla direttiva habitat 6210 della natura 2000*, la *porzione di Parco Nazionale del Gran Paradiso* e le *aree di tutela di Cumiod e Vieyes*.

Analisi del settore agricolo.

Il censimento generale dell'agricoltura del 2000 ha rilevato la presenza di 83 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie complessiva pari circa 7.890 ettari, di cui circa 2.747 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto a quelli del precedente censimento, i dati sopra citati evidenziano la diminuzione delle aziende pari al 12% mentre, per ragioni legate alla mutata modalità di rilevamento, la superficie SAU risulta aumentata del 146%.

Con riferimento alla SAU, nel periodo intercensuario, le aziende con superficie compresa tra i 2 e i 5 ettari hanno mantenuto la loro consistenza numerica; quelle con superficie compresa tra i 50 ed i 100 ettari sono passate da zero ad una. Tutte le altre hanno subito una contrazione numerica. Inoltre tutte le aziende sono a conduzione diretta e 17 di queste (20% del totale) praticano l'allevamento, di cui 14 allevano solo bovini.

Ambiente faunistico*Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico*

Il territorio del comune di Villeneuve è interessato dalla presenza l'unità CM3, denominata S.F. Villeneuve (dx orografica della Dora Baltea), avente superficie di 3.509 ha e due oasi faunistiche in cui è bandita la caccia a qualsiasi specie animale. La prima, istituita nel 1968, è demonimata "Cumiod" e comprende 134 ha. La seconda, denominata "Vieyes", è stata istituita nel 1975 e interessa in modo parziale il territorio di Villeneuve. La parte sommitale in destra orografica della Dora Baltea comprende una porzione di territorio del PNGP.

Ambiente antropico*Analisi della popolazione*

La popolazione residente presenta 1.082 unità (122 unità al Km²) alla data del censimento del 2001 e 1.261 unità al 31/12/2008 (+16,55% nel periodo, e +2,37% di media annua). Poco significativa la popolazione fluttuante, tenuto conto che la ricettività turistica ammonta a 127 posti letto in tre esercizi alberghieri, più 110 letti in un campeggio sociale, ubicato in località Chavonne.

Analisi delle attività economiche

Al censimento del 2.001 dell'industria e servizi, risultano 126 unità locali e 543 addetti a fronte di 470 occupati.

Al 2008 risultano in attività 29 esercizi commerciali, di cui 28 in destra orografica e 1 (parrucchiere per uomo e donna) in sinistra.

I dati censuari del 2001 evidenziano una eccedenza di addetti rispetto agli occupati (addetti 543, occupati 470): il comune di Villeneuve importa manodopera.

*Analisi dei servizi e delle infrastrutture**Sistema acquedottistico.*

Il comune è servito da una rete acquedottistica alimentata esclusivamente da sorgenti esterne ai confini comunali attraverso l'acquedotto che scende dalla Valsaverenche. Le uniche sorgenti captate nel territorio comunale sono localizzate nei pressi delle frazioni Montovert, Cumiod e

Châtelet ma vengono utilizzate esclusivamente per alimentare i fontanili pubblici. Nessuna delle sorgenti risulta essere stata ad oggi perimetrata. Poiché la sorgente Montovert presenta caratteristiche idonee all'uso umano e potrebbe in caso di necessità essere immessa nella rete di distribuzione, si è provveduto in questa sede alla definizione delle sue fasce di rispetto.

L'acquedotto ha una potenzialità, a seguito di recenti lavori di ammodernamento di alcune captazioni, di 20 l/s pressoché costanti nell'arco dell'anno. Negli ultimi anni è stato rilevato un consumo medio attorno a 13.5 l/s; di questi 46% è ad uso domestico, il 34 % ad uso pubblico (fontanili), il 12% ad è utilizzato nelle attività produttive ed il 8% è utilizzato in agricoltura e zootecnia.

Sistema fognario.

Tutto il territorio è servito da un'unica capillare rete fognaria che convoglia le acque reflue sul fondovalle per trasferirle al depuratore di Brissogne attraverso le condotte del consorzio "L'Eve". Restano escluse poche case isolate e la frazione Montovert; le prime sono dotate di impianti autonomi con fosse IMHOFF e dispersori, la seconda è servita da un depuratore frazionale che scarica nel torrente omonimo.

Rete stradale.

Le geometrie della rete stradale, fatte salve, ovviamente, le ultime realizzazioni e sistemazioni funzionali, sono da adeguare alle odierne esigenze, tenuto anche conto dell'aumento delle dimensioni degli automezzi, che si è verificato negli ultimi tempi.

Sono in via di aggiudicazione i lavori di razionalizzazione della strada La Côte-Champagnolle, con ampliamento della sezione e rettifiche del tracciato. Sono in fase progettuale due percorsi pedonali diretti a collegare, rispettivamente, gli abitati di Trépont e la Crête con il Capoluogo. Sono in previsione: tre tronchi tra Champagne a Pont d'Arbonne, tra Balmat e la centrale idroelettrica di Chavonne, e tra Chatelet e la Crête; rotatorie nella statale, e in una strada interna in adiacenza all'ex passaggio a livello; pista ciclopedonale nel fondovalle lungo la Dora Baltea e parte del Savara.

La rete stradale carrabile in atto presenta uno sviluppo di circa Km 26,00

Aree di Parcheggio.

Le aree pubbliche di parcheggio, dedotte quelle di cui è prevista la soppressione e comprensive di quelle in progetto, sono in numero di 69 più 3 sub-aree con capacità complessiva di parcheggio pari a 914 posti auto, di cui 831 scoperti e 83 al coperto, 20 bus, 15 motocicli e 10 camper. Il quadro complessivo delle aree e sub-aree di parcheggio risulta il seguente:

. *parcheggi di sottozona*, 44 aree capaci di ospitare 404 autovetture e 6 bus;

. *parcheggi funzionali a viabilità*, 2 aree capaci di ospitare 12 autovetture e 6 bus;

. *parcheggi funzionali a servizi*, 15 aree capaci di ospitare 397 autovetture, 6 bus e 15 motocicli;

. *parcheggi per carenze pregresse*, 4 aree capaci di ospitare 31 autovetture;

. *parcheggi per attività turistiche*, 3 aree e 3 sub-aree capaci di ospitare 60 autovetture e 6 bus;

. *parcheggi per camper*, 1 area capace di ospitare 10 camper.

Sanità e assistenza.

I servizi sanitari e assistenziali sono assicurati dal consultorio ASL, cui fanno capo tre medici di base, un pediatra e il medico di sanità pubblica. Farmacia nel Capoluogo. L'assistenza agli anziani è erogata presso le microcomunità di Arvier, Introd e Saint-Pierre; l'assistenza all'infanzia è erogata presso l'asilo nido di Saint-Pierre.

Sicurezza.

Il Piano comunale di protezione civile individua: le aviosuperfici e le aree per la gestione delle emergenze nell'impianto sportivo di Glaire e in quello in località Chavonne; le sedi della protezione civile nella Casa comunale e negli edifici scolastici; le strutture ricettive nei tre alberghi.

Istruzione.

Scuola per l'infanzia nel Capoluogo, con due sezioni per 40 iscritti durante l'anno scolastico 2008/2009; scuola elementare nel Capoluogo, con 5 classi per 51 alunni durante l'anno scolastico 2008/2009; scuola media, a servizio dei comuni della Comunità montana, eccetto Cogne, con 14 classi per 334 alunni durante l'anno scolastico 2008/2009.

Cultura.

Per la cultura è disponibile lo spazio espositivo presso CVA.

Sport e Ricreazione.

Campo di calcio e atletica leggera, con pista di quattro corsie, campo di tennis e di calcio a 5 coperti e una piscina scoperta (25x10), in località Glair; parco giochi, nelle località Capoluogo, lungo Dora; parchi avventura per bambini e adulti, in località Chavonne; rafting, canoa e relative strutture di base e pesca sportiva gestite dalla società cooperativa "Rafting Adventure", in località Chavonne; arrampicata sportiva in località Glair; oratorio parrocchiale, nel Capoluogo; percorso vita, nel Capoluogo, lungo la riva destra del Savara, nonché la previsione di uno "stadio" per l'iniziazione, l'allenamento e la gara del Rafting e canoa-kajak.

Commercio.

Nel 2008 risultano attivi 29 esercizi commerciali, di cui 28 in sinistra e 1 in destra orografica. Il mercato settimanale si svolge in una area a lato di via P. Chanoux, ma sarà spostato sul parcheggio pluripiano in costruzione pure a lato della via medesima.

Amministrazione.

Sono ubicati nel Capoluogo, oltre alla Casa Comunale, la sede della comunità montana Grand-Paradis, l'Ufficio postale, lo sportello bancario, la Parrocchia. E' ubicato in località Saint-Roch il cimitero comunale. E' ubicata in località Trépoint la Stazione forestale. Sono ubicati in località Chavonne il Magazzino forestazione dell'Assessorato regionale

Agricoltura e risorse naturali e la stazione intermedia per i rifiuti differenziati.

Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Determinano limitazioni e vincoli all'uso del suolo le infrastrutture di rilievo sovralocale costruite nell'ultimo quarto del 1800 e nel secolo scorso, precisamente: la linea ferroviaria, la statale 26 nell'assetto attuale, l'autostrada, le linee elettriche di media e, in particolare, di alta tensione, in relazione alla loro presenza fisica e alle fasce di rispetto relative.

Analisi della situazione urbanistico edilizia

Il prg approvato nel 1985 e modificato, da ultimo, nel 2008, presenta ancora margini per l'esecuzione di nuovi interventi edificatori (nelle sottozone della Bozza di tipo Ba, Bb, Bc e Ca), che sono stimabili in circa ha .. di superficie fondiaria (SF) e (applicando i corrispettivi indici della bozza) in circa m² di superficie urbanistica (Sur).

Tra le opere infrastrutturali realizzate di recente è da ricordare lo svincolo stradale che unisce la statale 26 con la rete viabile dell'*envers*, sottopassando ferrovia e autostrada, e consente l'accesso al Capoluogo da sud-ovest, con eliminazione del passaggio livello.

Con riferimento alla situazione abitativa, quale risulta dal censimento delle abitazioni del 2001,:

- . risultano significativamente superiori alla media regionale le percentuali degli edifici abitativi nonché delle abitazioni e delle stanze negli edifici abitativi anteriori al 1945;
- . risultano superiori ai valori medi regionali i dati relativi ai servizi nelle abitazioni occupate e le dimensioni delle stesse.

L'esito del primo raffronto è dovuto, probabilmente, all'incidenza non secondaria degli edifici del Borgo sull'intero "parco edifici". Il secondo raffronto evidenzia la buona salute delle abitazioni occupate. In fine, alcuni valori:

- . edifici totali 669, di cui utilizzati 478 (71,45%) e ad uso abitativo 433 (64,73%);
- . abitazioni totali 795, di cui occupate 484 (60,89%) e vuote 311 (38,11%);
- . superficie media abitazioni occupate da residenti m² 85,60;
- . stanze totali 2.783, di cui occupate 1825 (65,58%) e vuote 958 (34,42%);
- . numero medio delle stanze nelle abitazioni occupate 3,84.

Paesaggio e beni culturali*Analisi dei valori paesaggistici e culturali.*

Ai sensi del PTP sono individuati: 17 insediamenti storici, tra i quali un bourg, due villages e quattordici hameaux; cinque unità di paesaggio (BV-versanti boscati, IT-terrazzo con conca insediata, GS-gole e strettoie, FD-dominato da uno o più fulcri, IK-insediamenti su confluenze); 8 tipi di componenti strutturali del paesaggio, che attengono a beni naturalistici, colture specializzate, insediamenti antichi, beni archeologici, percorsi storici, visuali paesaggistiche, monumenti e documenti isolati.

Analisi dei vincoli.

Ai sensi dell'art. 142 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" risultano vincolati: i corsi d'acqua pubblici Dora Baltea, Montoverto e Cumio e le aree contermini per una fascia della profondità di m 150 dalle sponde; il territorio soprastante a m 1.600 slm; il territorio coperto da foreste e da boschi; le aree di interesse archeologico.

Ai sensi dell'art. 10 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" risultano vincolati 32 immobili, di cui: 4 beni archeologici; 19 edifici religiosi; 9 edifici civili.

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE DALLA VARIANTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

1 - Descrizione delle scelte e motivazioni.

Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relative motivazioni.

Fermo restando l'adeguamento della "struttura" del prg vigente alle determinazioni dei provvedimenti attuativi della lr 11/1998 e smi, la variante ha provveduto a riconsiderare la disciplina del territorio comunale principalmente per:

- . tradurre in norme urbanistiche gli indirizzi del PTP, in ordine sia alla tutela ambientale e storico-culturale sia agli sviluppi territoriali;
- . tenere conto delle determinazioni, ai sensi di legge, in materia di ambiti inedificabili per pericoli, in particolare, di frane e inondazioni;
- . tenere conto delle esigenze insediative manifestate, in forma scritta, nel corso degli anni, dalla popolazione residente;
- . assicurare le necessarie dotazioni di servizi, in ordine, principalmente, alle aree di parcheggio e alla viabilità per l'adeguamento funzionale della rete in atto, al fine di razionalizzare l'uso del territorio e aumentarne l'efficienza. Ha rilevanza, a fini ricreativi, la previsione di una pista ciclopedonale lungo la Dora Baltea e, in parte, il Savara.

La Bozza di variante, escludendo dal novero delle aree edificabili quelle ricomprese in fasce di tipo A, B e zona di tipo IC "di cautela" per pericolo di inondazioni, e in aree di tipo F1, F2 e in zona Fc "di cautela" per pericolo di frane, ha individuato:

- . 16 sottozone di tipo A, di cui:
 - .. 1 del sottotipo Ab;
 - .. 2 del sottotipo Ad;
 - .. 12 del sottotipo Ae;
 - .. 1 del sottotipo Af
- . 32 sottozone di tipo B, di cui:
 - .. 27 del sottotipo Ba;
 - .. 3 del sottotipo Bb;
 - .. 2 del sottotipo Bc
- . 4 sottozone di tipo C, di cui:
 - .. 3 del sottotipo Ca;
 - .. 1 del sottotipo Cd;
- . 57 sottozone di tipo E, di cui:
 - .. 21 del sottotipo Ec;
 - .. 8 del sottotipo Ed;
 - .. 5 del sottotipo Ee;
 - .. 1 del sottotipo Ef;
 - .. 20 del sottotipo Eg, di cui 13 di particolare interesse agro-silvo-pastorale e 7 di ordinario interesse agro-silvo-pastorale;
 - .. 2 del sottotipo Eh;

- . 7 sottozone di tipo F, di cui:
 - .. 1 del sottotipo Fa;
 - .. 6 del sottotipo Fb.

Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti del territorio del PTP.

In ordine al confronto della variante con le norme per parti del territorio del PTP i riferimenti non possono che riguardare i "sistemi ambientali" e i relativi indirizzi nonché le Unità locali di riferimento.

Per assicurare il rispetto degli indirizzi di ogni sistema ambientale interessato, le cui delimitazioni sono precisate, alla scala urbanistica, nella Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico, ogni sottozona è riferita tendenzialmente, territorialmente e normativamente a un solo sistema ambientale. Tale univoco riferimento è evidenziato, con richiami sintetici degli indirizzi del PTP e della normativa della Bozza di variante al prg, nelle tabelle relative a ciascuna sottozona o a gruppi di sottozone tra loro omogenee. A titolo di esempio si riproduce la tabella relativa alla sottozona Ae01*-La Fournaise, il cui territorio ricade nel Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato:

SOTTOZONA Ae01*- La Fournaise

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO

(art. 15, comma 1, NAPTP),

AGGLOMERATO DI INTERESSE DOCUMENTARIO E AMBIENTALE (art. 36, comma 14, NAPTP),

TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F2, F3 e zona Fc)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, 5, c), d),1,2,3,4, 5;	A	art. 10, comma 3, lettere a), c), e), g), k), m), o), x);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, 5, c), d),1,2,3,4, 5;	S	art. 10, commi 7, lettera a); 12, lettera f); 13, lettere a), f);	C1	ce dia
						RQ	Art. 8 comma 1 lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, c), d)1,2,3,4, 5;	U1 U2	art. 10, commi 5, 6, 7, lettera a), 8, lettera a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettere a), f);	C1	ce dia

						TR1	art. 8, comma 1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettera a); 8, lettere a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettere a), f);	C2	pu na
--	--	--	--	--	--	-----	---------------------	----------	--	----	----------

Tabella 60 - indirizzi Ae01*- La Fournaise.

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana a media, bassa pericolosità e zona Fc.

Il territorio di Villeneuve è ripartito in quattro sistemi ambientali, precisamente:

- . sistema boschivo;
- . sistema fluviale;
- . sistema insediativo tradizionale: sottosistemi a sviluppo integrato e a sviluppo residenziale;
- . sistema urbano.

Con riferimento agli orientamenti espressi nelle schede relative alle Unità di relazioni locali n. 4 - Fondovalle della Doire Baltée da Avise a Villeneuve e n. 9 - Fondovalle della Doire Baltée da Villeneuve a Sarre, essi sono rispettati dalla Bozza di variante, sia in termini di relazioni ecologiche e paesaggistiche (mantenimento del varco libero lungo la statale 26 tra Trépont e Veyne e delle mete visive costituite da Châtel-Argent, Chiesa dedicata a Santa Maria, Borgo; bordo edificato del Borgo di Villeneuve, ecc), sia in termini di relazioni funzionali, mediante, ad esempio, la previsione di un "capolinea" delle linee automobilistiche delle valli laterali, quale primo elemento del nodo di "interscambio" ai sensi del PTP, la sistemazione della strada comunale (tratto della strada *dell'envers*) tra il "capolinea" anzidetto e il Borgo per agevolare le relazioni pedonali tra l'area della scuola media e del capolinea di cui si è detto e il Capoluogo.

Il previsto percorso ciclopeditonale, quale tratta di un itinerario che travalica i confini amministrativi, è diretto a integrare le interrelazioni ricreative infra e inter comunali.

Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP.

Per quanto riguarda il confronto tra le scelte della variante e i "settori" del PTP, si richiamano le diverse voci settoriali, indicando, per ciascuna di esse, le scelte della variante medesima:

- . *trasporti*: installazione di barriere fonoassorbenti lungo un tratto dell'autostrada; interventi (rotatorie) nella ss 26, in una strada interna in adiacenza dell'ex passaggio a livello per migliorare la qualità e la funzionalità delle interrelazioni con l'ambito territoriale percorso; "capolinea" delle linee automobilistiche delle valli laterali, quale prima componente del "nodo di

interscambio" ai sensi del PTP; razionalizzazione della strada comunale Champagnolle-La Côtta; miglioramento delle geometrie della viabilità ordinaria; diffusione di aree di parcheggio; percorso ciclopedonale; percorsi pedonali per l'accesso in sicurezza al Capoluogo;

- . *progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune:* non sono previsti impianti a fune; per le strade sono richiamati gli indirizzi di cui all'art. 21, comma 1, NAPTP,
- . *infrastrutture:* è prevista l'erogazione di 350 litri/giorno/abitante residente e 250 litri/giorno/abitante saltuario;
- . *servizi:* i servizi di rilevanza regionale presenti nel territorio comunale e previsti dalla variante sono costituiti: dal Consultorio ASL; dalla sede della comunità montana Grand-Paradis; dalla scuola di formazione professionale per impiantistica e servizi alla persona; dal magazzino forestazione dell'Assessorato regionale all'agricoltura e risorse naturali; dalla stazione intermedia dei rifiuti differenziati; dallo "stadio" per le competizioni di rafting e canoa-kaiak in un tratto della Dora Baltea;

.. i servizi locali presenti nel territorio comunale e considerati dalla variante sono costituiti da: Casa Comunale; farmacia; scuole per l'infanzia, elementari e medie; cimitero; ufficio postale; uno sportello bancario; strutture per la ricreazione e sport, ivi compreso l'impianto per l'atletica leggera, con quattro corsie, e il calcio;

.. i servizi locali ubicati in altri comuni, ma a uso anche di Villeneuve e considerati dalla variante, riguardano, principalmente, l'assistenza all'infanzia (asilo nido di Saint-Pierre) e agli anziani (microcomunità di Arvier, Introd, Saint-Pierre).

Le aree di parcheggio in atto e previste ammontano a 69 aree e 3 sub-aree, con capacità di parcheggio pari a complessive 914 autovetture, 20 bus, 15 motocicli, 10 camper e con superficie complessiva pari a m² 27.428. Il quadro complessivo delle aree e sub-aree di parcheggio risulta il seguente:

- . *parcheggi di sottozona*, 44 aree capaci di ospitare 404 autovetture e 6 bus, con superficie pari a m² 11.089;
- . *parcheggi funzionali a viabilità*, 2 aree capaci di ospitare 12 autovetture e 6 bus, con superficie pari a m² 2.577;
- . *parcheggi funzionali a servizi*, 15 aree capaci di ospitare 397 autovetture, 6 bus, 15 motocicli, con superficie pari a m² 8.930;
- . *parcheggi per carenze pregresse*, 4 aree capaci di ospitare 31 autovetture, con superficie pari a m² 1.518;
- . *parcheggi funzionali ad attività produttive e commerciali*, 0 aree e 0 sub-aree;
- . *parcheggi per attività turistiche*, 3 aree e 3 sub-aree capaci di ospitare 60 autovetture, 2 bus, con superficie pari a m² 1.839;
- . *parcheggi per camper*, 1 area capace di ospitare 10 camper, con superficie pari a m² 1.475.

Sulla base dei parametri 40 m² di superficie lorda abitabile (SLA) per posto letto o abitante nelle sottozone di tipo A e 27 m² di SLA per posto letto o abitante negli altri tipi di sottozone, il fabbisogno di

abitazioni per il prossimo decennio è stato stimato pari a circa 450 stanze, di cui circa 225 in edifici recuperati e circa 225 in edifici di nuova costruzione. Le nuove costruzioni sono attuabili, principalmente, mediante interventi di completamento nelle sottozone di tipo Ba e attuativi delle sottozone di tipo Ca, le cui aree libere ammontano, rispettivamente, a circa ettari 9,19 e 2,13, eppertanto ampiamente adeguate alla bisogna.

Per le attività industriale/artigianali sono confermate le aree, ampiamente compromesse, Apn2 e Apc, quali sottozone Bb02*-Champagne e Bb03*-Saint-Roch e l'area inedificata Apn3, quale sottozona Bb04*-Preille. Attività industriali/artigianali sono ammesse, altresì, nella sottozona Bb01*-Trépont corrispondente alla Aco2 del prg/v.

In merito alle aree e agli insediamenti agricoli, la variante provvede alla ripartizione del territorio (non considerato dalle sottozone di tipo A, B, C, F), in relazione alle caratteristiche delle sue varie parti, e alla relativa disciplina urbanistico-edilizia, ivi compresi gli equilibri funzionali, individuando i tipi di sottozone seguenti: 21 Ec; 7 Ed; 5 Ee; 1 Ef; 20 Eg; 2 Eh.

La variante provvede, inoltre, alla disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini extraziendali (art. 52 NTA) e delle serre con superficie superiore a m² 20,00 (art. 59 NTA) e dei rus (art. 30 NTA).

Il territorio di Villeneuve è da considerarsi, ai sensi dell'art. 27 NAPTP, tenuto conto dei valori culturali e ambientali che lo qualificano, località turistica.

La variante provvede:

- . a elencare, nell'ambito della tutela del paesaggio sensibile, le componenti strutturali del paesaggio (art. 23 NTA);
- . a delimitare, quali sottozone di tipo Ec, i boschi e le foreste (art. 51 NTA);
- . nell'ambito della "difesa del suolo", delle "attività estrattive" e delle "fasce fluviali e risorse idriche", a richiamare le delimitazioni e le relative discipline relative agli "ambiti inedificabili" (artt da 65 a 67 NTA);
- . a individuare e disciplinare i beni e i siti di specifico interesse naturalistico nell'ambito di sottozone di tipo Ef e in altri ambiti (art. 40 NTA);
- . a delimitare e disciplinare le aree di interesse archeologico nell'ambito delle sottozone di tipo Ee (art. 53 NTA).

Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della lr 11/98 e smi.

In relazione alle norme della lr 11/98, la variante:

- . mantiene le linee di sviluppo del piano vigente, con la sottrazione all'edificazione delle aree soggette al pericolo di inondazione e frana;
- . da attuazione alle norme di divieto in merito alle aree boscate;
- . dispone in ordine alla valorizzazione delle aree di interesse naturalistico e storico culturale;

- . da applicazione, in accordo con i competenti tecnici della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali, alle norme in merito alle sottozone di tipo A, nonché alle norme riguardanti gli altri tipi di sottozone;
- . dispone in ordine ai servizi di interesse locale, confermando l'utilizzazione di quelli (asilo nido, microcomunità per anziani) ubicati in altri comuni (Arvier, Introd, Saint-Pierre), sulla base di apposite convenzioni.

I criteri generali di cui al Capo III, paragrafo D, dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale n. 517/XI del 24/03/99 trovano riscontro positivo nelle determinazioni della variante in ordine ai servizi di interesse locale, in relazione alla loro localizzazione, quanto più possibile concentrata nel Capoluogo e aree contermini, con indiscutibili sinergie.

I criteri generali prestazionali, di cui al Capo III, paragrafo E, dell'allegato A alla deliberazione consiliare sopra richiamata, trovano riscontro pure ampiamente positivo nelle determinazioni della variante in ordine sia alla geomorfologia, sia all'uso del suolo, sia al paesaggio e ai beni culturali, sia, infine, alla situazione infrastrutturale.

La valutazione in merito alle strutture dei servizi in atto evidenzia una situazione funzionale generalmente positiva, specie per quanto riguarda l'edilizia scolastica, di recente costruzione (scuola per l'infanzia) o che è stata oggetto di interventi di aggiornamento appena conclusi; fa eccezione la scuola elementare che non dispone di vetri di sicurezza.

Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente.

Il piano vigente è stato approvato nel 1985, più volte modificato, da ultimo nel 2008. La formazione del piano dell'85 è avvenuta ai sensi, essenzialmente, della legge dello Stato 1150/1942, e smi, e relativi decreti attuativi, e delle llrr 3/1960, e smi, e 14/1978 e smi.

La variante, rispetto al piano vigente, innova, ai sensi di legge, la tipologia della zonizzazione e la conseguente ripartizione del territorio comunale. Inoltre:

- . conferma i servizi in atto;
- . integra le aree di servizio per:
 - .. diffondere e potenziare le aree di parcheggio;
 - .. confermare la discarica per inerti, in località Champlong-Dessus;
- . adegua le geometrie della rete stradale integrandone le componenti;
- . sottrae all'edificazione, in quanto previste dal piano vigente, le aree soggette a pericolo di inondazioni e frane;
- . inserisce tre sottozone di tipo Ca, prevalentemente residenziali, nelle località Champlong-Martignon, Champlong-Rosaire e Vereytaz.

2 - Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente

Modificazioni all'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico.

Non sono previste sostanziali modificazioni negli ambiti in esame. Le limitazioni indotte dall'applicazione delle cartografie degli ambiti inedificabili ai sensi della l.r. 11/98 impediscono di fatto di operare in aree soggette a rischi. Le aree nelle quali sarà consentita la nuova edificazione possiedono caratteristiche morfologiche e geologiche naturalmente favorevoli e non necessitano di modificazioni importanti.

L'eventuale urbanizzazione di aree insistenti sulla piana di fondovalle e soggette a rischio di esondazione a basso/medio rischio dovrà seguire il principio di non alterare in modo significativo le possibilità di espansione delle onde di piena. I progetti dovranno quindi essere attentamente valutati evitando in particolare la sopraelevazione di superfici ampie o comunque disposte in modo tale da costituire ostacolo al deflusso.

Modificazioni all'ambiente faunistico

Il progetto di Variante di PRG non comporta modificazioni negative sull'ambiente faunistico anche in relazione allo sviluppo urbano localizzato per lo più in ambiti insediativi già consolidati e caratterizzati da una fauna poco sensibile. La scelta invece di favorire lo sviluppo delle colture più tipiche come il vigneto e soprattutto il prato pascolo di fondovalle comporteranno effetti positivi sia sulla varietà sia sulla consistenza del popolamento faunistico presente.

Modificazioni all'ambiente antropico.

Le determinazioni della variante che introducono le principali modificazioni all'ambiente antropico riguardano:

- . la ridefinizione, pure parziale, delle interazioni tra la strada statale 26 e il territorio attraversato mediante l'introduzione di "rotatoria alla francese" in corrispondenza del ponte sulla Dora Baltea a nord-est del Capoluogo (Veynes);
- . l'inserimento di nuove aree di parcheggio;
- . l'adeguamento della rete stradale;
- . la riproposizione di una area di campeggio nell'ambito della sottozona Cd01*-Pont des Mottes;
- . la riconferma di una discarica di inerti nell'ambito della sottozona Ed06*-Champlong-Dessus;
- . l'inserimento di tre sottozone di tipo Ca, prevalentemente residenziali.

Modificazioni al paesaggio e beni culturali.

Le determinazioni della variante che introducono modificazioni sul paesaggio riguardano:

- . l'inserimento di tre sottozone di tipo Ca, prevalentemente residenziali, nell'ambito dell'unità di paesaggio di tipo IK-*paesaggio di insediamento su confluenza*;
- . l'integrazione delle superficie di sottozone di tipo Ba;

- . la riproposizione di una area di campeggio (sottozona Cd01*-Pont des Mottes), nell'ambito dell'unità di paesaggio IK-*paesaggio di insediamento su confluenza*;
- . la riproposizione di una discarica per inerti (sottozona Ed06*) al confine tra le unità IK-*paesaggio di insediamento su confluenza* e BV *paesaggio di versanti boscati*;
- . la previsione di uno "stadio" per le competizioni di rafting e canoa-kaiak in un tratto della Dora Baltea.

In ordine ai beni culturali, la variante individua, delimita e classifica le sottozone di tipo A ai sensi del PTP e prevede intervento infrastrutturale per l'accessibilità e la valorizzazione, in particolare, dell'area di Châtel-Argent, nell'ambito dell'unità IK-*paesaggio di insediamento su confluenza*.

3 - Descrizione e quantificazione delle misure previste per ridurre, compensare o eliminare eventuali effetti negativi sull'ambiente

Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico.

Non si prevedono particolari misure di mitigazione in quanto il piano non contiene indirizzi che vadano ad alterare la situazione in essere, la quale a sua volta non presenta criticità rilevanti.

Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale.

Il progetto di Variante al PRG non modifica l'ambiente agro-silvo-pastorale, ma, al contrario, esso intende salvaguardarlo e valorizzarlo, in particolare favorendo lo sviluppo delle colture più tipiche come il vigneto, il prato pascolo di fondovalle ed il pascolo diffuso. Tale sviluppo è garantito dalla nuova zonizzazione del territorio agricolo secondo le indicazioni del PTP.

Il pure modesto sviluppo urbano previsto dalla variante non può avvenire che a detrimento di aree agricole, ma tale perdita può essere ampiamente compensata dal recupero di altre aree agricole che potranno essere soggette a interventi di bonifica agraria nei prossimi anni.

Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico.

Le scelte della variante sono tutte orientate a minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema. Tuttavia le modeste espansioni previste non possono che avvenire a detrimento di tali aree e quindi comportare modificazioni o variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come *habitat* per la fauna selvatica.

Misure di mitigazione per l'ambiente antropico.

Le previsioni della variante che possono determinare apprezzabili modificazioni ambientali non positive sono, principalmente, di tipo insediativo e attengono a trasformazioni urbanistico-edilizie di aree libere, che, in parte, risultano ancora allo stato naturale. I rimedi considerati utili dalla variante stessa per mitigare gli effetti di tali previste, motivate, trasformazioni urbanistico-edilizie e, comunque, per valutarne preventivamente i risultati sono costituiti:

. dall'obbligo di operare con PUD o progetto edilizio esteso all'intera area, nei casi che riguardano un'area di campeggio e tre sottozone di tipo Ca.

Misure di mitigazione per il paesaggio e i beni culturali.

La variante non stabilisce specifiche misure di mitigazione per il paesaggio e i beni culturali. Si richiamano, in ogni caso, le prescrizioni seguenti:

- . obbligo di provvedere, in sede di interventi eccedenti quelli di manutenzione ordinaria, a schermature con essenze arboree e arbustive delle parti interessate delle sottozone *Bb02*-Champagne* e *Bb03*-Saint-Roch* (art. 48, comma 9, NTA).

PARTE QUARTA - TABELLE